



Documento di Economia e Finanza

2022



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Sezione II
Analisi e tendenze della finanza pubblica

Documento di Economia e Finanza 2022

Sezione II

Analisi e tendenze della finanza pubblica

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Mario Draghi

e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze

Daniele Franco



PREMESSA

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020).

La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid.

Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli.

A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento.

A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Nell'aggiornamento della previsione ufficiale del presente documento, il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli di quanto fossero in settembre, in occasione della pubblicazione della precedente previsione ufficiale nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF).

Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto

economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per quest'anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle nostre importazioni. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021.

Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo.

A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022).

Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano.

All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'installazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione *REPowerEU* della Commissione europea,

la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni.

La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano.

L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia.

Più in generale, è necessario che la difficile fase che stiamo attraversando non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR, con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato.

L'ultimo anno è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale.

Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori.

Ulteriori provvedimenti saranno emanati in aprile. Ma prima di descrivere quali saranno i prossimi passi, è opportuno considerare quali siano le basi di partenza in termini di finanza pubblica.

Come detto, il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto.

A fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL quest'anno e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha

deciso di confermare gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, con un sentiero che partendo dal 5,6 per cento del PIL quest'anno scende fino al 2,8 per cento nel 2025, creando uno spazio per nuove misure espansive pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025.

Utilizzando tali margini finanziari, il Governo predisporrà un nuovo decreto-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del recente decreto-legge n.17, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Si appronteranno inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo si rifinanzierà anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini.

Tenuto conto di queste misure, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione.

Come detto, lo scenario programmatico per l'indebitamento netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (*one-off*) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025.

La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica. Anche in questo momento difficile, in cui la finanza pubblica è chiamata a rispondere a molteplici esigenze di natura sia congiunturale sia strutturale, si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio.

Al contempo, per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già lo scorso anno, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati inoltre creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base e applicata.

La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione che il Governo sta conducendo a favore delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche.

L'attuale contingenza non deve farci distogliere l'attenzione dalle politiche strutturali già avviate nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività del sistema economico, della sanità e del welfare, con particolare riguardo all'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare. Occorrerà, altresì, approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni.

In conclusione, gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa. I margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati.

L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021.

Il Governo non esiterà a intervenire con la massima decisione e rapidità a sostegno delle famiglie e delle imprese italiane.

Il Governo è impegnato ad accelerare fortemente la diversificazione delle fonti energetiche e il conseguimento di una maggiore autonomia energetica nazionale.

I tanti problemi contingenti che ci troviamo a fronteggiare non devono distogliere la nostra attenzione dagli obiettivi di medio e lungo termine. Va data piena attuazione al PNRR e a tutte le iniziative necessarie per innalzare e rendere più sostenibile la crescita della nostra economia: dobbiamo accrescere gli investimenti in capitale umano e fisico, l'occupazione e il tasso di aumento della produttività.

Daniele Franco
Ministro dell'Economia e delle Finanze

INDICE

I.	SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO	1
II.	CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	5
II.1	I risultati del 2021	5
II.2	Previsioni tendenziali	12
II.3	Politiche invariate.....	25
III.	ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA	29
III.1	Pubblico impiego.....	29
	Risultati	29
	Previsioni	30
III.2	Prestazioni sociali in denaro	31
	Risultati	31
	Previsioni	35
III.3	Sanità.....	42
	Risultati	42
	Previsioni	45
IV.	CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	49
IV.1	I risultati del 2021	49
	Settore pubblico.....	49
	Amministrazioni centrali.....	56
	Amministrazioni locali.....	61
	Enti di previdenza e assistenza sociale.....	68
IV.2	Previsioni tendenziali 2022-2025	72
	Settore pubblico.....	75
	Amministrazioni centrali.....	76
	Amministrazioni locali.....	77
	Enti di previdenza	78
V.	BILANCIO DELLO STATO.....	79
V.1	Risultati di sintesi.....	79
V.2	Analisi degli incassi.....	79
V.3	Entrate tributarie.....	80
V.4	Entrate non tributarie	82
V.5	Analisi dei pagamenti.....	86
V.6	Raffronti tra risultati e previsioni 2021	94
VI.	DEBITO	129
VI.1	La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale	129

VII. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI.....	131
VII.1	131
VII.2 Programmazione nazionale	132
Fondo per lo sviluppo e la coesione	132
VII.3 Programmazione comunitaria.....	137
Programmi Fondi strutturali	137
Programmi FEASR e FEAMP	138
VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2021 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE.....	141
APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2019-2021	143

INDICE DEI BOX

Confronto con le previsioni di finanza pubblica della Commissione europea e di altri previsori.....	23
Previsioni 2023-2025 a politiche invariate.....	27
Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano	38

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Quadro macroeconomico tendenziale sintetico (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato).....	2
Tabella I.1-2 Quadro macroeconomico programmatico sintetico (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato).....	3
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)	5
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro).....	6
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	8
Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali	9
Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali	10
Tabella II.1-6 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale	11
Tabella II.2-1 Ipotesi tecniche di utilizzo delle risorse di NGEU sottostanti la previsione (importi in miliardi di euro).....	12
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)	15
Tabella II.2-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL).....	16
Tabella II.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)	17
Tabella II.2-5 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del PIL).....	18
Tabella II.2-6 Conto economico delle amministrazioni locali (in milioni di euro).....	19
Tabella II.2-7 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del PIL).....	20
Tabella II.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro).....	21
Tabella II.2-9 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del PIL).....	22
Tabella II.2-10 Confronto tra le previsioni di finanza pubblica (in % di PIL).....	23
Tabella II.2-11 Elenco delle misure considerate " One-off "	25
Tabella II.3-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (in milioni di euro)	27
Tabella II.3-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate – tassi di variazione.....	27
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2018 – 2021.....	34
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2021 - 2025	37
Tabella III.3-1 Previsione della spesa sanitaria 2022 – 2025.....	48
Tabella IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati.....	53
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - (in % del PIL).....	54
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze rispetto alle previsioni	55
Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati	59

Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - (in % del PIL)	60
Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati	66
Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - (in % del PIL)	67
Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati.....	70
Tabella IV.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - (in % del PIL)	71
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni.....	75
Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni.....	76
Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni.....	77
Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni.....	78
Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2019-2021 (in milioni di euro).....	79
Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2019-2021 (in milioni di euro)	83
Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2019 - 2021 (in milioni di euro).....	84
Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro).....	85
Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi rettificati delle principali imposte indirette (in milioni di euro).....	85
Tabella V.4-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA (in milioni di euro).....	86
Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2019 - 2021 (in milioni di euro).....	87
Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: Raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2021 (in milioni di euro)	97
Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi della manovra di finanza pubblica per l'anno 2022	98
Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra di finanza pubblica per l'anno 2022	100
Tabella V.6-4 Bilancio dello Stato: Effetti sulla spesa della Manovra di finanza pubblica per l'anno 2022 per categorie economiche.....	102
Tabella V.6-4 Bis - Bilancio dello Stato: manovra di finanza pubblica per l'anno 2022 - legge di bilancio (sezione I e sezione II) + dl 146/2021.....	102
Tabella V.6-5 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2022	105
Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti - Anno 2022 (in milioni di euro).....	105
Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2021 (risultati) e 2022 (stime) (in milioni di euro)	105

Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2021 e stimati per il 2022 (in milioni di euro).....	107
Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2021 e stimati per il 2022 (in milioni di euro).....	108
Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente.....	111
Tabella V.6-11 Consumi intermedi.....	111
Tabella V.6-12 IRAP.....	112
Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti.....	112
Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali.....	113
Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali.....	114
Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale.....	117
Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP.....	119
Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a imprese.....	120
Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero.....	121
Tabella V.6-20 Risorse proprie UE.....	121
Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale.....	121
Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate.....	122
Tabella V.6-23 Ammortamenti.....	122
Tabella V.6-24 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni.....	122
Tabella V.6-25 Trasferimenti in conto capitale.....	122
Tabella V.6-26 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali.....	123
Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali.....	124
Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti ad Imprese.....	126
Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Estero.....	127
Tabella V.6-30 Altri trasferimenti in conto capitale.....	127
Tabella V.6-31 Acquisizione di attività finanziarie.....	128
Tabella VII.1-1 Risorse destinate alla coesione territoriale e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro).....	131
Tabella VII.2-1 Delibere Cipess: Piani sviluppo e coesione.....	135
Tabella VIII.1-1 Maggiori entrate permanenti – condizione ex art. 1, comma 4, legge 178/2020 – Dati in milioni di euro.....	142
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2019.....	144
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2020.....	146
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2021.....	148

INDICE DELLE FIGURE

Figura III.2-1 Spesa pubblica per pensioni in % PIL.....	42
Figura V.5-1 Spese correnti e spese in conto capitale 2019-2021 - in valori assoluti ed in % sul totale delle spese finali.....	88
Figura V.5-2 Composizione in % delle spese correnti sul totale delle spese correnti 2020 e 2021	89
Figura V.5-3 Composizione in % delle spese in conto capitale sul totale delle spese in conto capitale 2020 e 2021	89
Figura VI.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2018-2021	130

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, nel 2021 l'economia mondiale è cresciuta a tassi sostenuti, superando ampiamente i livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Verso la fine dell'anno sono emersi dei primi segnali di rallentamento a seguito della diffusione di nuove varianti del virus e delle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e lockdown selettivi in alcuni Paesi.

La rapidità della crescita della domanda, a fronte dell'incapacità dell'offerta di adeguarsi tempestivamente, ha fatto emergere pressioni inflazionistiche a livello globale, più accentuate a partire dalla seconda metà del 2021 ed ulteriormente rafforzatesi negli ultimi mesi dell'anno. Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime. L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale.

Il 2021 è stato un anno di forte recupero anche per l'economia italiana. Rispetto all'anno precedente, il prodotto interno lordo è aumentato del 6,6 per cento in termini reali, al di sopra della stima della NADEF 2021. Tuttavia, negli ultimi mesi dell'anno il ritmo di crescita è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19 e dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica. Il 2022 si è aperto con una battuta di arresto della produzione dell'industria e delle costruzioni, forti pressioni inflazionistiche, il rialzo dei tassi di interesse e l'ampliamento dello spread tra titoli di Stato italiani e Bund.

Su questo già complesso quadro economico, a fine febbraio si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina; le forti tensioni internazionali hanno influito sull'aumento dei prezzi del gas naturale e del petrolio, che hanno raggiunto un nuovo massimo l'8 marzo, a cui è poi seguita una correzione. La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione.

Sul fronte della pandemia da Covid-19, alla luce dell'andamento dei contagi e delle ospedalizzazioni, Il Governo ha posto fine il 31 marzo allo stato di emergenza e ha adottato una *roadmap* per la rimozione delle restrizioni anti-Covid in vigore¹. Ciononostante, la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale.

In merito alle prospettive per i prossimi mesi, i più recenti indicatori di fiducia di famiglie ed imprese² segnano un peggioramento, più marcato per le famiglie e meno accentuato per le imprese. In controtendenza il settore delle costruzioni, il cui indice di fiducia ha toccato a marzo un nuovo massimo, sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi.

I modelli di *nowcasting*, in base agli ultimi dati disponibili, indicano che all'incremento congiunturale dello 0,6 per cento registrato nel quarto trimestre

¹ Le disposizioni sono contenute nel decreto-legge n. 24/2022 del 17 marzo 2022.

² Relativi al mese di marzo.

del 2021 sia seguita una contrazione del PIL dello 0,5 per cento nel primo trimestre di quest'anno, attribuibile principalmente ad una contrazione del valore aggiunto dell'industria. Per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita trimestrale del PIL, trainata principalmente dai servizi. Tale ultima valutazione presenta, tuttavia, dei rischi al ribasso.

Nello scenario tendenziale si stima che l'economia registrerà nel 2022 un aumento del PIL reale del 2,9 per cento. Nel 2023, a seguito anche delle ripercussioni delle tensioni economiche in corso, la crescita del PIL reale rallenterà, attestandosi al 2,3 per cento. Nel biennio 2024-25 il PIL aumenterà, rispettivamente dell'1,8 e del 1,5 per cento. La previsione di crescita per il 2025 riflette anche il consueto approccio di far convergere la previsione a tre anni verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana³.

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,8	1,7	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

In linea con quanto già fatto nei mesi passati, il Governo è pronto ad adottare ulteriori misure per attutire l'impatto dell'aumento dei prezzi energetici su imprese e famiglie, nonché per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane ed accentuare la competitività e l'attrattività del nostro Paese. Si continuerà, inoltre, a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia ed i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica. Infine, sono già stati finanziati e in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché nuovi investimenti produttivi nell'industria dei semiconduttori. Gli interventi governativi già adottati e di prossima emanazione limiteranno gli effetti avversi sul sistema e sugli operatori economici di questo difficile momento storico.

Per quest'anno, nello scenario programmatico si stima che l'economia registrerà un aumento del PIL reale del 3,1 per cento. Nel 2023 la crescita del PIL reale rallenterà, attestandosi al 2,4 per cento. Nel biennio 2024-25 il PIL aumenterà, rispettivamente dell'1,8 e del 1,5 per cento.

³ Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato in un 1,4 per cento.

TABELLA I.1-2 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,2	1,9	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,1	1,8	1,8
PIL nominale	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,6	2,3	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,9	1,8	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,6	8,1	8,0	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,6	2,7	2,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2021

Con l'aggiornamento del 4 aprile 2022,⁴ l'ISTAT ha rivisto i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche per l'anno 2021 diffusi in via provvisoria il 1 marzo.

Misurato in rapporto al PIL, l'indebitamento netto è stato pari al 7,2 per cento, in deciso miglioramento rispetto al 2020 (9,6%). Le entrate in rapporto al PIL aumentano di 0,7 punti percentuali mentre le uscite complessive si riducono di 1,7 p.p., principalmente per la dinamica delle spese correnti (-2,3 p.p.).

Il valore dell'indebitamento netto del 2021, che sconta il protrarsi delle misure di sostegno all'economia e di rafforzamento del sistema sanitario, è sensibilmente inferiore alle precedenti stime effettuate dal Governo. La Nota Tecnica Illustrativa alla Legge di Bilancio 2022-2024 (NTI 2022) stimava, infatti, un deficit in rapporto al PIL per l'anno 2021 pari al 9,4 per cento, superiore di 2,2 punti percentuali al dato stimato dall'ISTAT. L'analisi dello scostamento fra risultati e stime, richiesto dall'articolo 10 della legge 196/2009, è effettuato con riferimento alle previsioni programmatiche della NTI 2022, che presenta un quadro più aggiornato del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2022, essendo integrato anche degli effetti finanziari del DL 146/2021 (c.d. DL fiscale).⁵

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. nell'anno 2021 risultano superiori di 15.544 milioni rispetto alle previsioni della NTI 2022 che incorporano gli effetti dell'estensione del termine per il versamento delle cartelle di pagamento (DL 146/2021).

In particolare, si registra uno scostamento positivo di 4.985 milioni per le imposte dirette, di 10.441 milioni per le imposte indirette e di 118 milioni per le imposte in conto capitale.

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale entrate tributarie P.A.	527.050	511.506	+15.544
Imposte dirette	267.140	262.155	+4.985
Imposte indirette	258.308	247.867	+10.441
Imposte in conto capitale	1.602	1.484	+118

Con riguardo ai singoli macroaggregati (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime è sostanzialmente attribuibile al risultato osservato per il Bilancio dello Stato (+8.994 milioni) e per le poste correttive (+6.172 milioni).

⁴ I dati, disponibili all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/268489>, sono coerenti con quelli trasmessi a Eurostat per la Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle amministrazioni Pubbliche in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi annesso al Trattato di Maastricht.

⁵ Decreto-legge recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili" convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2021, n.215.

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	527.050	511.506	+15.544
Bilancio dello Stato	496.094	487.100	+8.994
Poste correttive P.A.	-42.040	-48.212	+6.172
Enti territoriali	72.996	72.618	+378

Nel dettaglio, il risultato realizzato per il Bilancio dello Stato si distribuisce quasi equamente tra le imposte dirette (+4.017 milioni) e indirette (+4.976 milioni). Allo scostamento positivo delle imposte dirette contribuisce principalmente l'andamento delle imposte sostitutive sulle rendite finanziarie (+2.571 milioni di euro) per effetto della dinamica favorevole dei mercati finanziari registrata nel corso del 2021. Anche il gettito derivante dall'Irpef registra un differenziale positivo di 1.289 milioni, legato soprattutto alla dinamica favorevole delle ritenute da lavoro.

Lo scostamento positivo delle imposte indirette riflette essenzialmente le maggiori entrate derivanti dall'imposta sul valore aggiunto (+4.999 milioni), che risulta in aumento sia rispetto alla sua componente del prelievo sugli scambi interni (+3.233 milioni), sia quella delle importazioni (+1.766 milioni).

Anche le voci contabilizzate tra l'aggregato delle poste correttive producono un risultato superiore alle attese (+6.172 milioni) collegato, in particolare, ai versamenti effettuati nel primo bimestre del 2022, che, ai sensi delle regole di contabilità nazionale del SEC 2010, vengono classificati tra le entrate di competenza del 2021. Tra questi si evidenziano i versamenti di gennaio relativi alle ritenute di lavoro dipendente e all'Iva sugli scambi interni, i versamenti a saldo effettuati nel mese di febbraio relativi all'imposta sostitutiva sul risparmio gestito e all'imposta sostitutiva sui fondi pensione.

Positivo anche lo scostamento registrato sul versante delle entrate territoriali (+378 milioni).

Le entrate contributive sono risultate superiori rispetto alle previsioni per 11.593 milioni, a causa del miglioramento del quadro economico, rispetto alle ipotesi utilizzate nell'ambito delle previsioni e della riclassificazione di alcune misure di esonero da minori entrate contributive a maggiori contributi alla produzione.

La pressione fiscale si è attestata al 43,5 per cento del PIL, superiore di 1,6 p.p. rispetto alla previsione. Nel confronto con il 2020 la pressione fiscale è cresciuta di 0,7 p.p., anche a causa della classificazione di alcune misure di agevolazione tributaria e contributiva in spesa. Si rimanda, al riguardo, al focus riportato nel capitolo III della sezione I.

Le altre entrate correnti registrano un risultato superiore alle previsioni per 1.775 milioni, soprattutto per effetto dello scostamento positivo della vendita di beni e servizi) e dei trasferimenti diversi, mentre le entrate in conto capitale non tributarie sono risultate inferiori alle previsioni per 2.797 milioni.

Dal lato delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente presentano uno scostamento negativo rispetto alle previsioni di 3.102 milioni, per il rallentamento delle procedure di reclutamento del personale e per le riduzioni di spesa derivanti dal maggior numero di pensionamenti per effetto della c.d. "quota 100".

La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 5.268 milioni, imputabile in buona parte a minori spese, rispetto agli stanziamenti previsti, per gli interventi adottati in corso d'anno per contrastare gli effetti

economici connessi all'emergenza epidemiologica. Sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2.

Anche le altre voci di spesa corrente primaria registrano valori inferiori alle previsioni (consumi intermedi -4.824 milioni, altre uscite correnti -3.252 milioni), mentre la spesa per interessi passivi è stata superiore alle stime (+2.383 milioni), risultando per la prima volta in aumento dopo otto anni di costante diminuzione per effetto della componente interessi legata all'inflazione.

Le spese in conto capitale sono superiori alle previsioni per 2.138 milioni, per effetto di un forte scostamento positivo delle altre uscite in conto capitale (+5.335 milioni), compensato da un risultato inferiore alle attese dei contributi agli investimenti (-2.042 milioni) e degli investimenti (-1.155 milioni). Relativamente alle altre uscite in conto capitale, la maggiore spesa rispetto alla previsione della NTI è in buona parte attribuibile ai crediti per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset*, DTA) e ai contributi a fondo perduto a famiglie e imprese.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI	DEF 2022 - NTI
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020	2020/2019	2021/2020	2021	2021
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	172.921	173.484	176.309	9,6	10,5	9,9	563	2.825	0,3	1,6	179.411	-3.102
Consumi intermedi	146.899	149.781	157.498	8,2	9,0	8,9	2.882	7.717	2,0	5,2	162.322	-4.824
Prestazioni sociali in denaro	361.203	399.169	399.192	20,1	24,1	22,5	37.966	23	10,5	0,0	404.460	-5.268
<i>Pensioni</i>	274.855	281.445	287.027	15,3	17,0	16,2	6.590	5.582	2,4	2,0	287.570	-543
<i>Altre prestazioni sociali</i>	86.348	117.724	112.165	4,8	7,1	6,3	31.376	-5.559	36,3	-4,7	116.890	-4.725
Altre uscite correnti	67.467	76.088	83.267	3,8	4,6	4,7	8.621	7.179	12,8	9,4	86.519	-3.252
Totale spese correnti netto interessi	748.490	798.522	816.266	41,7	48,2	46,0	50.032	17.744	6,7	2,2	832.712	-16.446
Interessi passivi	60.362	57.317	62.863	3,4	3,5	3,5	-3.045	5.546	-5,0	9,7	60.480	2.383
Totale spese correnti	808.852	855.839	879.129	45,0	51,7	49,5	46.987	23.290	5,8	2,7	893.191	-14.062
Investimenti fissi lordi	41.469	42.449	50.709	2,3	2,6	2,9	980	8.260	2,4	19,5	51.864	-1.155
Contributi agli investimenti	14.276	16.175	20.829	0,8	1,0	1,2	1.899	4.654	13,3	28,8	22.871	-2.042
Altre spese in conto capitale	6.291	29.957	35.294	0,4	1,8	2,0	23.666	5.337	376,2	17,8	29.959	5.335
Totale spese in conto capitale	62.036	88.581	106.832	3,5	5,3	6,0	26.545	18.251	42,8	20,6	104.694	2.138
Totale spese	870.888	944.420	985.961	48,5	57,0	55,5	73.532	41.541	8,4	4,4	997.885	-11.924
ENTRATE												
Tributarie	516.963	478.750	527.050	28,8	28,9	29,7	-38.213	48.300	-7,4	10,1	511.506	15.544
Imposte dirette	258.133	250.746	267.140	14,4	15,1	15,0	-7.387	16.394	-2,9	6,5	262.155	4.985
Imposte indirette	257.578	227.060	258.308	14,3	13,7	14,5	-30.518	31.248	-11,8	13,8	247.867	10.441
Imposte in conto capitale	1.252	944	1.602	0,1	0,1	0,1	-308	658	-24,6	69,7	1.484	118
Contributi sociali	242.224	229.732	245.025	13,5	13,9	13,8	-12.492	15.293	-5,2	6,7	233.432	11.593
Contributi sociali effettivi	238.054	225.505	240.511	13,3	13,6	13,5	-12.549	15.006	-5,3	6,7	228.952	11.559
Contributi sociali figurativi	4.170	4.227	4.514	0,2	0,3	0,3	57	287	1,4	6,8	4.480	34
Altre entrate correnti	80.967	73.638	79.928	4,5	4,4	4,5	-7.329	6.290	-9,1	8,5	78.154	1.775
Totale entrate correnti	838.902	781.176	850.401	46,7	47,1	47,9	-57.726	69.225	-6,9	8,9	821.608	28.793
Altre entrate in conto capitale	3.063	3.278	5.631	0,2	0,2	0,3	215	2.353	7,0	71,8	8.428	-2.797
Totale entrate	843.217	785.398	857.634	46,9	47,4	48,3	-57.819	72.236	-6,9	9,2	831.520	26.114
<i>Pressione fiscale</i>	42,3	42,8	43,5				0,5	0,7			41,9	1,6
Saldo corrente	30.050	-74.663	-28.728	1,7	-4,5	-1,6	-104.713	45.935	-348,5	-61,5	-71.584	42.856
Accreditam./Indebitamento netto	-27.671	-159.022	-128.327	-1,5	-9,6	-7,2	-131.351	30.695	474,7	-19,3	-166.366	38.039
Saldo primario	32.691	-101.705	-65.464	1,8	-6,1	-3,7	-134.396	36.241	-411,1	-35,6	-105.886	40.422
PIL nominale	1.796.634	1.656.961	1.775.436				-139.673	118.476			1.779.295	-3.859

TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020	2020/2019	2021/2020
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	102.962	103.331	105.328	5,7	6,2	5,9	369	1.997	0,4	1,9
Consumi intermedi	26.699	25.953	27.576	1,5	1,6	1,6	-746	1.623	-2,8	6,3
Prestazioni sociali	15.113	19.419	20.077	0,8	1,2	1,1	4.306	658	28,5	3,4
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	240.895	301.234	287.772	13,4	18,2	16,2	60.339	-13.462	25,0	-4,5
Altre spese correnti	42.758	49.262	52.730	2,4	3,0	3,0	6.504	3.468	15,2	7,0
Totale spese correnti netto interessi	428.427	499.199	493.483	23,8	30,1	27,8	70.772	-5.716	16,5	-1,1
Interessi passivi	59.535	56.538	62.303	3,3	3,4	3,5	-2.997	5.765	-5,0	10,2
Totale spese correnti	487.962	555.737	555.786	27,2	33,5	31,3	67.775	49	13,9	0,0
Investimenti fissi lordi	17.699	18.031	23.919	1,0	1,1	1,3	332	5.888	1,9	32,7
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.349	6.882	9.608	0,3	0,4	0,5	1.533	2.726	28,7	39,6
Contributi agli investimenti	10.529	11.769	17.298	0,6	0,7	1,0	1.240	5.529	11,8	47,0
Altre spese in conto capitale	5.422	27.840	33.630	0,3	1,7	1,9	22.418	5.790	413,5	20,8
Totale spese in conto capitale	38.999	64.522	84.455	2,2	3,9	4,8	25.523	19.933	65,4	30,9
Totale spese	526.961	620.259	640.241	29,3	37,4	36,1	93.298	19.982	17,7	3,2
ENTRATE										
Tributarie	441.557	411.306	454.054	24,6	24,8	25,6	-30.251	42.748	-6,9	10,4
Imposte dirette	234.830	228.422	244.305	13,1	13,8	13,8	-6.408	15.883	-2,7	7,0
Imposte indirette	205.566	181.994	208.223	11,4	11,0	11,7	-23.572	26.229	-11,5	14,4
Imposte in conto capitale	1.161	890	1.526	0,1	0,1	0,1	-271	636	-23,3	71,5
Contributi sociali	2.478	2.609	2.768	0,1	0,2	0,2	131	159	5,3	6,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	11.487	10.374	11.379	0,6	0,6	0,6	-1.113	1.005	-9,7	9,7
Altre entrate correnti	38.460	36.538	39.655	2,1	2,2	2,2	-1.922	3.117	-5,0	8,5
Totale entrate correnti	492.821	459.937	506.330	27,4	27,8	28,5	-32.884	46.393	-6,7	10,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	636	646	921	0,0	0,0	0,1	10	275	1,6	42,6
Altre entrate in conto capitale	1.107	862	2.924	0,1	0,1	0,2	-245	2.062	-22,1	239,2
Totale entrate in conto capitale non tributarie	1.743	1.508	3.845	0,1	0,1	0,2	-235	2.337	-13,5	155,0
Totale entrate	495.725	462.335	511.701	27,6	27,9	28,8	-33.390	49.366	-6,7	10,7
Saldo primario	28.299	-101.386	-66.237	1,6	-6,1	-3,7	-129.685	35.149	-458,3	-34,7
Saldo di parte corrente	4.859	-95.800	-49.456	0,3	-5,8	-2,8	-100.659	46.344	-2.071,6	-48,4
Accreditamento/Indebitamento netto	-31.236	-157.924	-128.540	-1,7	-9,5	-7,2	-126.688	29.384	405,6	-18,6
PIL nominale	1.796.634	1.656.961	1.775.436				-139.673	118.476	-7,8	7,2

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020	2020/2019	2021/2020
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	67.058	67.251	68.219	3,7	4,1	3,8	193	968	0,3	1,4
Consumi intermedi	118.212	121.750	127.812	6,6	7,3	7,2	3.538	6.062	3,0	5,0
Prestazioni sociali	4.249	4.626	4.576	0,2	0,3	0,3	377	-50	8,9	-1,1
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.647	5.427	7.589	0,4	0,3	0,4	-2.220	2.162	-29,0	39,8
Altre spese correnti	21.752	23.656	24.307	1,2	1,4	1,4	1.904	651	8,8	2,8
Totale spese correnti netto interessi	218.918	222.710	232.503	12,2	13,4	13,1	3.792	9.793	1,7	4,4
Interessi passivi	2.037	1.859	1.540	0,1	0,1	0,1	-178	-319	-8,7	-17,2
Totale spese correnti	220.955	224.569	234.043	12,3	13,6	13,2	3.614	9.474	1,6	4,2
Investimenti fissi lordi	23.460	24.166	26.737	1,3	1,5	1,5	706	2.571	3,0	10,6
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	636	646	921	0,0	0,0	0,1	10	275	1,6	42,6
Contributi agli investimenti	3.747	4.406	3.531	0,2	0,3	0,2	659	-875	17,6	-19,9
Altre spese in conto capitale	854	2.113	1.662	0,0	0,1	0,1	1.259	-451	147,4	-21,3
Totale spese in conto capitale	28.697	31.331	32.851	1,6	1,9	1,9	2.634	1.520	9,2	4,9
Totale spese	249.652	255.900	266.894	13,9	15,4	15,0	6.248	10.994	2,5	4,3
ENTRATE										
Tributarie	75.406	67.444	72.996	4,2	4,1	4,1	-7.962	5.552	-10,6	8,2
Imposte dirette	23.303	22.324	22.835	1,3	1,3	1,3	-979	511	-4,2	2,3
Imposte indirette	52.012	45.066	50.085	2,9	2,7	2,8	-6.946	5.019	-13,4	11,1
Imposte in conto capitale	91	54	76	0,0	0,0	0,0	-37	22	-40,7	40,7
Contributi sociali	1.228	1.179	1.324	0,1	0,1	0,1	-49	145	-4,0	12,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	125.803	140.177	142.527	7,0	8,5	8,0	14.374	2.350	11,4	1,7
Altre entrate correnti	39.798	35.197	38.317	2,2	2,1	2,2	-4.601	3.120	-11,6	8,9
Totale entrate correnti	242.144	243.943	255.088	13,5	14,7	14,4	1.799	11.145	0,7	4,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.349	6.882	9.608	0,3	0,4	0,5	1.533	2.726	28,7	39,6
Altre entrate in conto capitale	1.956	2.416	2.707	0,1	0,1	0,2	460	291	23,5	12,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	7.305	9.298	12.315	0,4	0,6	0,7	1.993	3.017	27,3	32,4
Totale entrate	249.540	253.295	267.479	13,9	15,3	15,1	3.755	14.184	1,5	5,6
Saldo primario	1.925	-746	2.125	0,1	0,0	0,1	-2.671	2.871	-138,8	-384,9
Saldo di parte corrente	21.189	19.374	21.045	1,2	1,2	1,2	-1.815	1.671	-8,6	8,6
Accreditamento/Indebitamento netto	-112	-2.605	585	0,0	-0,2	0,0	-2.493	3.190	2.225,9	-122,5
PIL nominale	1.796.634	1.656.961	1.775.436				-139.673	118.476	-7,8	7,2

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020	2020/2019	2021/2020
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	2.901	2.902	2.762	0,2	0,2	0,2	1	-140	0,0	-4,8
Consumi intermedi	1.988	2.078	2.110	0,1	0,1	0,1	90	32	4,5	1,5
Prestazioni sociali	341.841	375.124	374.539	19,0	22,6	21,1	33.283	-585	9,7	-0,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	3.868	4.999	3.796	0,2	0,3	0,2	1.131	-1.203	29,2	-24,1
Altre spese correnti	2.957	3.170	6.230	0,2	0,2	0,4	213	3.060	7,2	96,5
Totale spese correnti netto interessi	353.555	388.273	389.437	19,7	23,4	21,9	34.718	1.164	9,8	0,3
Interessi passivi	47	48	31	0,0	0,0	0,0	1	-17	2,1	-35,4
Totale spese correnti	353.602	388.321	389.468	19,7	23,4	21,9	34.719	1.147	9,8	0,3
Investimenti fissi lordi	310	252	53	0,0	0,0	0,0	-58	-199	-18,7	-79,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi agli investimenti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre spese in conto capitale	15	4	2	0,0	0,0	0,0	-11	-2	-73,3	
Totale spese in conto capitale	325	256	55	0,0	0,0	0,0	-69	-201	-21,2	-78,5
Totale spese	353.927	388.577	389.523	19,7	23,5	21,9	34.650	946	9,8	0,2
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	238.518	225.944	240.933	13,3	13,6	13,6	-12.574	14.989	-5,3	6,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	115.120	161.109	145.251	6,4	9,7	8,2	45.989	-15.858	39,9	-9,8
Altre entrate correnti	3.966	3.031	2.967	0,2	0,2	0,2	-935	-64	-23,6	-2,1
Totale entrate correnti	357.604	390.084	389.151	19,9	23,5	21,9	32.480	-933	9,1	-0,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate	357.604	390.084	389.151	19,9	23,5	21,9	32.480	-933	9,1	-0,2
Saldo primario	3.724	1.555	-341	0,2	0,1	0,0	-2.169	-1.896	-58,2	-121,9
Saldo di parte corrente	4.002	1.763	-317	0,2	0,1	0,0	-2.239	-2.080	-55,9	-118,0
Accreditamento/Indebitamento netto	3.677	1.507	-372	0,2	0,1	0,0	-2.170	-1.879	-59,0	-124,7
PIL nominale	1.796.634	1.656.961	1.775.436				-139.673	118.476	-7,8	7,2

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2022-2025

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2022-2025. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, del nuovo quadro macroeconomico e considera gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2022, finalizzati a mitigare gli effetti sul sistema economico derivanti dall'incremento dei prezzi dell'energia, dal perdurare dell'emergenza sanitaria e dalla crisi Ucraina.

Un elemento di rilievo della previsione è rappresentato dalle risorse riconosciute all'Italia nell'ambito dello strumento *Next Generation EU* (NGEU). Nel quadro tendenziale di finanza pubblica si tiene conto del profilo temporale delle risorse del piano, suddivise tra contributi a fondo perduto e prestiti, alla luce delle spese già sostenute negli anni 2020-2021 e tenendo conto dei criteri di registrazione degli interventi che prevedono la neutralità sul deficit delle spese finanziate da contributi a fondo perduto. Nella previsione di finanza pubblica si è tenuto altresì conto della suddivisione dei progetti per categoria economica e tra progetti aggiuntivi o sostitutivi. Questi ultimi sono quelli che si sarebbero comunque realizzati anche senza l'introduzione del PNRR.

Lo schema di riferimento utilizzato è il seguente:

TABELLA II.2-1 IPOTESI TECNICHE DI UTILIZZO DELLE RISORSE DI NGEU SOTTOSTANTI LA PREVISIONE (IMPORTI IN MILIARDI DI EURO)							
	2020-21	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
RRF Sovvenzioni	1,5	14,1	22,5	15,6	10,9	4,2	68,9
RRF Prestiti	2,8	15,3	20,8	31,7	30,7	21,2	122,6
Totale	4,3	29,4	43,3	47,4	41,7	25,5	191,5
di cui:							
Aggiuntivi	1,1	18,0	29,1	30,8	28,1	17,4	124,5
Sostitutivi	3,2	11,3	14,2	16,6	13,6	8,1	67,0
React EU		4,2	10,2				14,4

L'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2022 è previsto al 5,1 per cento, inferiore di 0,5 p.p. all'obiettivo del DPB 2022. Nel confronto con le valutazioni del DPB 2022, la previsione aggiornata per l'anno in corso comporta maggiori entrate finali per 1,4 p.p. di PIL e maggiori spese finali per circa 1,0 p.p. di PIL, per effetto di un livello più elevato sia delle spese correnti sia di quelle in conto capitale.

Le nuove stime di indebitamento netto per gli anni successivi al 2022 sono leggermente più favorevoli rispetto agli obiettivi del DPB. Per l'anno 2023 la previsione aggiornata è pari al 3,7 per cento del PIL, mentre per il 2024 l'indebitamento si attesterebbe al 3,2 per cento. I corrispondenti valori del DPB erano pari a 3,9 e 3,3 per cento. Nel 2025, il conto delle Pubbliche amministrazioni registrerebbe un disavanzo pari al 2,7 per cento del PIL.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le nuove stime seguono le seguenti linee di sviluppo. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL aumentano, rispetto al 2021, di 0,2 p.p., attestandosi al 48,5 per cento nel 2022 e sono previste in crescita al 48,8 nel 2023, per poi

ridursi al 47,3 per cento nel 2024 e al 46,9 nel 2025. Tale andamento è fortemente influenzato dalla dinamica dei flussi in entrata del programma NGEU.

Le entrate tributarie in rapporto al PIL sono stimate in progressiva riduzione, dal 29,7 per cento del 2021 al 28,4 per cento del 2025.

I contributi sociali in rapporto al PIL, pari al 13,8 per cento nel 2021, sono previsti in crescita di 0,2 p.p. nel 2022, stabili nel 2023 e in diminuzione di 0,1 p.p. nel 2024 e nel 2025, anno in cui il rapporto tornerebbe al valore del 2021.

La pressione fiscale si riduce di 0,4 p.p. nel 2022, rispetto al 43,5 del 2021, e diminuisce lungo tutto l'orizzonte di previsione, fino a raggiungere il 42,2 per cento nel 2025.

La spesa primaria in rapporto al PIL, pari al 52,0 per cento nel 2021, è prevista in calo nel quadriennio di previsione, fino a raggiungere il 46,6 per cento nel 2025. Anche la spesa per interessi presenta un profilo decrescente: in rapporto al PIL rimane costante nel 2022 al 3,5 per cento, si riduce nel 2023 al 3,1 per cento per poi attestarsi al 3,0 per cento nei due anni successivi.

Gli andamenti in valore assoluto delle singole componenti di entrata e di spesa mostrano delle tendenze diversificate. Le principali voci di entrata presentano un andamento crescente nell'orizzonte di previsione, a riflesso degli sviluppi del quadro macroeconomico e degli effetti degli interventi normativi vigenti. Anche il totale delle spese registra un profilo crescente, con l'eccezione del 2024, per la marcata riduzione delle spese in conto capitale.

Le entrate tributarie previste nel 2022 mostrano un aumento di 21.546 milioni rispetto all'anno precedente legato al miglioramento delle principali variabili macroeconomiche che si riflette sull'andamento del gettito.

Nel complesso, per le imposte dirette è atteso un incremento di 3.269 milioni che sconta, fra l'altro, gli effetti della legge di bilancio 2022 che modificano l'imposizione sul reddito delle persone fisiche (-15.353 milioni). L'aumento delle imposte indirette è stimato in 14.310 milioni e quello delle imposte in conto capitale in 3.967 milioni su cui incide il contributo straordinario sugli extraprofiti delle imprese operanti nei settori dell'energia previsto dal DL 21/2022.

Con riferimento ai singoli macroaggregati, si prevede per il comparto del bilancio dello Stato un incremento di 29.504 milioni rispetto al risultato del 2021, dovuto essenzialmente al miglioramento del quadro macroeconomico.

Anche le previsioni delle entrate degli Enti locali mostrano una variazione positiva, con una crescita di 4.738 milioni.

La previsione delle poste correttive indica una variazione in aumento di 12.696 milioni rispetto all'anno precedente, con effetti negativi sulle entrate.

Per l'anno 2023, le maggiori entrate, per 17.321 milioni rispetto al 2022, riflettono in parte il miglioramento del quadro congiunturale e in parte gli effetti differenziali dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti.

Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 12.897 milioni nel 2024 rispetto al 2023 e per 18.308 milioni nel 2025 rispetto al 2024.

La dinamica crescente dei contributi sociali nell'arco previsivo 2022-2025 riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti e le entrate correlate al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, in particolare per l'anno 2022.

Le altre entrate correnti aumentano nel primo biennio di previsione (da 4,5 p.p. di PIL nel 2021 a 4,8 nel 2023) per poi diminuire progressivamente fino a raggiungere i 4,1 p.p. nel 2025. Le entrate in conto capitale non tributarie

sono previste in forte crescita fino al 2023 (da 0,3 p.p. nel 2021 a 1,2 nel 2023), per poi diminuire allo 0,5 per cento nel 2024 e nel 2025. L'andamento di queste due voci di entrata riflette, in particolare, la dinamica delle sovvenzioni legate al programma NGEU.

Dal lato della spesa, quella per redditi da lavoro si incrementa significativamente, per effetto principalmente delle ipotesi sui rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021. In particolare, si assume che nel 2022 sia sottoscritta una quota rilevante di contratti e che nel 2023 si realizzi il completamento della tornata contrattuale. Si devono inoltre considerare le risorse destinate al personale (soprattutto medico-infermieristico e dei comparti sicurezza e difesa) nell'ambito dei decreti per il contrasto all'emergenza Covid⁶ e delle leggi di bilancio per gli anni 2021 e 2022.

I consumi intermedi aumentano in valore assoluto di 5.315 milioni nel 2022, principalmente per gli impatti dei progetti NGEU, per l'aumento della spesa sanitaria e delle altre amministrazioni locali.

Le prestazioni sociali presentano un moderato incremento nel 2022 per poi aumentare decisamente nel 2023, principalmente per la componente pensionistica legata ai meccanismi di indicizzazione delle prestazioni. Per il dettaglio sull'andamento di tale voce di spesa si rimanda all'apposita sezione di approfondimento.

Le altre uscite correnti aumentano in misura rilevante nel 2022 e sono previste in graduale diminuzione negli anni 2023-2025. Per il 2022, l'aumento è spiegato in larga misura dalla componente dei contributi alla produzione. Tale voce sconta, fra l'altro, l'incremento dei crediti di imposta volti a fronteggiare l'innalzamento dei prezzi energetici (Decreto-legge 4, 17 e 21 del 2022) e l'aumento delle misure di esonero contributivo indirizzate a specifici soggetti, settori o territori che, sulla base dei criteri di contabilità nazionale, sono assimilate a misure di spesa⁷.

La spesa per interessi nel 2022 è prevista in aumento rispetto al 2021 di 3.059 milioni per via soprattutto della componente inflazione e in riduzione nel 2023 (-4.222 milioni).

La previsione di spesa per investimenti fissi lordi è di forte aumento nel 2022 (+7.281 milioni rispetto al 2021) e nel 2023 (+12.220 milioni) e di una moderata crescita nel biennio successivo, a riflesso soprattutto del profilo di attuazione dei progetti compresi nel PNRR.

I contributi in conto capitale segnano un rilevante aumento nel 2022. Per gli anni successivi si prevede un ulteriore incremento nel 2023 seguito da una significativa riduzione nel 2024 e da una sostanziale invarianza nel 2025. Tale andamento è spiegato principalmente dalla dinamica dei crediti di imposta, in particolare quelli relativi alla misura c.d. transizione 4.0.

Le altre uscite in conto capitale si riducono significativamente nel 2022 per il venir meno dei contributi a fondo perduto a sostegno dei settori produttivi maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria e, in misura minore, per la riduzione degli accantonamenti stimati per garanzie standardizzate, il cui profilo

⁶ Con particolare riferimento al DL n. 34 del 2020.

⁷ Tali interventi sono principalmente riconducibili alle misure di agevolazione introdotte dalla Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (Legge di bilancio 2021-2023) per favorire l'occupazione nelle regioni del SUD e l'assunzione di giovani e donne. Sulla riclassificazione di tali voci in spesa si rimanda all'appendice metodologica.

decescente spiega l'ulteriore diminuzione prevista per l'aggregato negli anni successivi.

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	176.309	188.818	186.912	185.384	185.664
Consumi intermedi	157.498	162.813	163.934	162.227	162.321
Prestazioni sociali in denaro	399.192	401.600	425.780	436.450	447.210
Pensioni	287.027	296.510	318.530	328.250	338.050
Altre prestazioni sociali	112.165	105.090	107.250	108.200	109.160
Altre spese correnti	83.267	93.522	90.189	87.889	88.209
Totale spese correnti netto interessi	816.266	846.753	866.816	871.950	883.404
Interessi passivi	62.863	65.921	61.699	61.203	63.164
Totale spese correnti	879.129	912.674	928.515	933.153	946.568
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	<i>127.834</i>	<i>131.710</i>	<i>130.734</i>	<i>128.872</i>	<i>129.518</i>
Investimenti fissi lordi	50.709	57.990	70.210	71.866	75.279
Contributi agli investimenti	20.829	24.080	25.143	17.427	17.592
Altre spese in conto capitale	35.294	14.064	8.409	5.730	5.721
Totale spese in conto capitale	106.832	96.134	103.762	95.023	98.593
Totale Spese	985.961	1.008.808	1.032.277	1.028.175	1.045.161
ENTRATE					
Tributarie	527.050	548.596	565.917	578.814	597.122
Imposte dirette	267.140	270.409	274.460	278.735	289.121
Imposte indirette	258.308	272.618	289.848	298.455	306.363
Imposte in conto capitale	1.602	5.569	1.609	1.624	1.638
Contributi sociali	245.025	263.186	275.360	283.104	291.550
Contributi sociali effettivi	240.511	258.420	270.500	278.170	286.517
Contributi sociali figurativi	4.514	4.766	4.860	4.934	5.033
Altre entrate correnti	79.928	88.431	94.319	90.407	87.282
Totale entrate correnti	850.401	894.644	933.987	950.701	974.316
Entrate in conto capitale non tributarie	5.631	13.429	23.330	10.812	11.301
Totale entrate	857.634	913.642	958.926	963.137	987.255
<i>Pressione fiscale (% del PIL)</i>	<i>43,5</i>	<i>43,1</i>	<i>42,8</i>	<i>42,3</i>	<i>42,2</i>
Saldo primario	-65.464	-29.245	-11.652	-3.836	5.258
Saldo di parte corrente	-28.728	-18.031	5.472	17.548	27.748
Accreditamento/Indebitamento netto	-128.327	-95.166	-73.351	-65.039	-57.906
PIL nominale	1.775.436	1.882.720	1.966.210	2.037.629	2.105.664

TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,9	10,0	9,5	9,1	8,8
Consumi intermedi	8,9	8,6	8,3	8,0	7,7
Prestazioni sociali in denaro	22,5	21,3	21,7	21,4	21,2
<i>Pensioni</i>	16,2	15,7	16,2	16,1	16,1
<i>Altre prestazioni sociali</i>	6,3	5,6	5,5	5,3	5,2
Altre spese correnti	4,7	5,0	4,6	4,3	4,2
Totale spese correnti netto interessi	46,0	45,0	44,1	42,8	42,0
Interessi passivi	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Totale spese correnti	49,5	48,5	47,2	45,8	45,0
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	7,2	7,0	6,6	6,3	6,2
Investimenti fissi lordi	2,9	3,1	3,6	3,5	3,6
Contributi agli investimenti	1,2	1,3	1,3	0,9	0,8
Altre spese in conto capitale	2,0	0,7	0,4	0,3	0,3
Totale spese in conto capitale	6,0	5,1	5,3	4,7	4,7
Totale spese	55,5	53,6	52,5	50,5	49,6
ENTRATE					
Tributarie	29,7	29,1	28,8	28,4	28,4
Imposte dirette	15,0	14,4	14,0	13,7	13,7
Imposte indirette	14,5	14,5	14,7	14,6	14,5
Imposte in conto capitale	0,1	0,3	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,8	14,0	14,0	13,9	13,8
Contributi sociali effettivi	13,5	13,7	13,8	13,7	13,6
Contributi sociali figurativi	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,5	4,7	4,8	4,4	4,1
Totale entrate correnti	47,9	47,5	47,5	46,7	46,3
Entrate in conto capitale non tributarie	0,3	0,7	1,2	0,5	0,5
Totale entrate	48,3	48,5	48,8	47,3	46,9
Saldo primario	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Saldo di parte corrente	-1,6	-1,0	0,3	0,9	1,3
Accreditamento/Indebitamento netto	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7

TABELLA II.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	105.328	112.317	109.519	109.375	109.411
Consumi intermedi	27.576	28.789	30.125	29.246	28.865
Prestazioni sociali	20.077	9.790	9.620	9.630	9.621
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	287.772	290.250	301.670	305.649	305.561
Altre spese correnti	52.730	56.757	52.263	50.440	50.327
Totale spese correnti netto interessi	493.483	497.903	503.197	504.339	503.785
Interessi passivi	62.303	65.326	61.124	60.642	62.606
Totale spese correnti	555.786	563.229	564.321	564.981	566.391
Investimenti fissi lordi	23.919	26.174	32.694	34.067	37.869
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	9.608	10.724	11.517	11.671	10.910
Contributi agli investimenti	17.298	20.552	20.829	13.805	13.874
Altre spese in conto capitale	33.630	12.550	6.872	4.176	4.150
Totale spese in conto capitale	84.455	70.000	71.912	63.719	66.803
Totale spese	640.241	633.229	636.233	628.700	633.194
ENTRATE					
Tributarie	454.054	470.862	486.979	497.996	514.558
Imposte dirette	244.305	246.119	248.930	252.149	261.650
Imposte indirette	208.223	219.249	236.515	244.298	251.345
Imposte in conto capitale	1.526	5.494	1.534	1.549	1.563
Contributi sociali	2.768	2.927	2.986	3.035	3.089
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	11.379	11.496	12.004	12.421	12.545
Altre entrate correnti	39.655	42.421	45.123	44.333	40.141
Totale entrate correnti	506.330	522.212	545.558	556.236	568.770
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	921	942	963	983	1.003
Altre entrate in conto capitale	2.924	9.404	14.756	4.725	3.848
Totale entrate in conto capitale non tributarie	3.845	10.346	15.719	5.708	4.851
Totale entrate	511.701	538.052	562.811	563.493	575.184
Saldo primario	-66.237	-29.851	-12.298	-4.566	4.596
Saldo di parte corrente	-49.456	-41.017	-18.763	-8.746	2.379
Accreditamento/Indebitamento netto	-128.540	-95.177	-73.422	-65.208	-58.010
PIL nominale	1.775.436	1.882.720	1.966.210	2.037.629	2.105.664

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	5,9	6,0	5,6	5,4	5,2
Consumi intermedi	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4
Prestazioni sociali	1,1	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	16,2	15,4	15,3	15,0	14,5
Altre spese correnti	3,0	3,0	2,7	2,5	2,4
Totale spese correnti netto interessi	27,8	26,4	25,6	24,8	23,9
Interessi passivi	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Totale spese correnti	31,3	29,9	28,7	27,7	26,9
Investimenti fissi lordi	1,3	1,4	1,7	1,7	1,8
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,5	0,6	0,6	0,6	0,5
Contributi agli investimenti	1,0	1,1	1,1	0,7	0,7
Altre spese in conto capitale	1,9	0,7	0,3	0,2	0,2
Totale spese in conto capitale	4,8	3,7	3,7	3,1	3,2
Totale spese	36,1	33,6	32,4	30,9	30,1
ENTRATE					
Tributarie	25,6	25,0	24,8	24,4	24,4
Imposte dirette	13,8	13,1	12,7	12,4	12,4
Imposte indirette	11,7	11,6	12,0	12,0	11,9
Imposte in conto capitale	0,1	0,3	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Altre entrate correnti	2,2	2,3	2,3	2,2	1,9
Totale entrate correnti	28,5	27,7	27,7	27,3	27,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,2	0,5	0,8	0,2	0,2
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,2	0,5	0,8	0,3	0,2
Totale entrate	28,8	28,6	28,6	27,7	27,3
Saldo primario	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Saldo di parte corrente	-2,8	-2,2	-1,0	-0,4	0,1
Accreditamento/Indebitamento netto	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,8

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	68.219	73.558	74.477	73.133	73.371
Consumi intermedi	127.812	131.824	131.566	130.703	131.139
Prestazioni sociali	4.576	4.455	4.552	4.610	4.670
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.589	7.918	8.318	8.419	8.618
Altre spese correnti	24.307	25.800	26.748	26.224	26.551
Totale spese correnti netto interessi	232.503	243.555	245.661	243.089	244.349
Interessi passivi	1.540	1.569	1.549	1.535	1.532
Totale spese correnti	234.043	245.124	247.210	244.624	245.881
Investimenti fissi lordi	26.737	32.072	37.117	37.469	37.087
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	921	943	963	983	1.003
Contributi agli investimenti	3.531	3.528	4.314	3.622	3.718
Altre spese in conto capitale	1.662	1.512	1.535	1.552	1.569
Totale spese in conto capitale	32.851	38.055	43.929	43.626	43.377
Totale spese	266.894	283.179	291.140	288.250	289.258
ENTRATE					
Tributarie	72.996	77.734	78.938	80.818	82.564
Imposte dirette	22.835	24.290	25.530	26.586	27.471
Imposte indirette	50.085	53.369	53.333	54.157	55.018
Imposte in conto capitale	76	75	75	75	75
Contributi sociali	1.324	1.401	1.429	1.454	1.480
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	142.527	147.411	143.631	141.946	139.699
Altre entrate correnti	38.317	42.255	44.386	43.952	44.966
Totale entrate correnti	255.088	268.726	268.309	268.095	268.634
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	9.608	10.724	11.517	11.671	10.910
Altre entrate in conto capitale	2.707	4.026	8.574	6.087	7.453
Totale entrate in conto capitale non tributarie	12.315	14.750	20.091	17.758	18.363
Totale entrate	267.479	283.551	288.475	285.928	287.072
Saldo primario	2.125	1.941	-1.116	-788	-654
Saldo di parte corrente	21.045	23.602	21.098	23.471	22.753
Accreditamento/Indebitamento netto	585	372	-2.665	-2.323	-2.186
PIL nominale	1.775.436	1.882.720	1.966.210	2.037.629	2.105.664

TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,8	3,9	3,8	3,6	3,5
Consumi intermedi	7,2	7,0	6,7	6,4	6,2
Prestazioni sociali	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3
Totale spese correnti netto interessi	13,1	12,9	12,5	11,9	11,6
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	13,2	13,0	12,6	12,0	11,7
Investimenti fissi lordi	1,5	1,7	1,9	1,8	1,8
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	1,9	2,0	2,2	2,1	2,1
Totale spese	15,0	15,0	14,8	14,1	13,7
ENTRATE					
Tributarie	4,1	4,1	4,0	4,0	3,9
Imposte dirette	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,8	2,8	2,7	2,7	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	8,0	7,8	7,3	7,0	6,6
Altre entrate correnti	2,2	2,2	2,3	2,2	2,1
Totale entrate correnti	14,4	14,3	13,6	13,2	12,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,5	0,6	0,6	0,6	0,5
Altre entrate in conto capitale	0,2	0,2	0,4	0,3	0,4
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,7	0,8	1,0	0,9	0,9
Totale entrate	15,1	15,1	14,7	14,0	13,6
Saldo primario	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0
Saldo di parte corrente	1,2	1,3	1,1	1,2	1,1
Accreditamento/Indebitamento netto	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-0,1

TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	2.762	2.943	2.917	2.876	2.882
Consumi intermedi	2.110	2.200	2.242	2.278	2.317
Prestazioni sociali	374.539	387.355	411.608	422.210	432.918
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	3.796	3.583	3.692	4.009	3.933
Altre spese correnti	6.230	10.965	11.178	11.225	11.331
Totale spese correnti netto interessi	389.437	407.046	431.637	442.598	453.381
Interessi passivi	31	32	32	32	33
Totale spese correnti	389.468	407.078	431.669	442.630	453.414
Investimenti fissi lordi	53	-256	399	330	324
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0
Altre spese in conto capitale	2	2	2	2	2
Totale spese in conto capitale	55	-254	401	332	326
Totale spese	389.523	406.824	432.070	442.962	453.740
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in conto capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	240.933	258.858	270.945	278.615	286.981
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	145.251	142.844	158.044	163.710	165.868
Altre entrate correnti	2.967	4.761	5.816	3.129	3.182
Totale entrate correnti	389.151	406.463	434.805	445.454	456.031
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Totale entrate	389.151	406.463	434.805	445.454	456.031
Saldo primario	-341	-329	2.767	2.524	2.324
Saldo di parte corrente	-317	-615	3.136	2.824	2.617
Accreditamento/Indebitamento netto	-372	-361	2.735	2.492	2.291
PIL nominale	1.775.436	1.882.720	1.966.210	2.037.629	2.105.664

TABELLA II.2-9 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Consumi intermedi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Prestazioni sociali	21,1	20,6	20,9	20,7	20,6
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre spese correnti	0,4	0,6	0,6	0,6	0,5
Totale spese correnti netto interessi	21,9	21,6	22,0	21,7	21,5
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	21,9	21,6	22,0	21,7	21,5
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese	21,9	21,6	22,0	21,7	21,5
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,6	13,7	13,8	13,7	13,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	8,2	7,6	8,0	8,0	7,9
Altre entrate correnti	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2
Totale entrate correnti	21,9	21,6	22,1	21,9	21,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate	21,9	21,6	22,1	21,9	21,7
Saldo primario	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Saldo di parte corrente	0,0	0,0	0,2	0,1	0,1
Accreditamento/Indebitamento netto	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1

Confronto con le previsioni di finanza pubblica della Commissione europea e di altri previsori

Come richiesto dalla Direttiva UE n. 85/2011, in questo riquadro si confrontano le principali stime di finanza pubblica a legislazione vigente contenute nel presente Documento con le più recenti previsioni pubblicate dalla Commissione europea e da alcune istituzioni indipendenti, internazionali e nazionali⁸.

Il conflitto bellico in atto in Ucraina, l'aumento dei prezzi dell'energia e il perdurare della crisi pandemica introducono ulteriori elementi di incertezza nell'elaborazione delle stime e, in tale contesto, lo scarto temporale nel rilascio delle previsioni incide significativamente sul confronto in esame.

Si ricorda che le stime del DEF incorporano anche i provvedimenti approvati nei primi mesi del 2022 finalizzati a sostenere gli operatori economici e le famiglie nell'attuale situazione emergenziale⁹.

TABELLA II.2-10 CONFRONTO TRA LE PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA (IN % DI PIL)

	Data previsione	2022				2023			
		Totale entrate	Totale spese	Saldo primario	Accreditamento/Indebitamento netto	Totale entrate	Totale spese	Saldo primario	Accreditamento/Indebitamento netto
DEF 2022	Apr-22	48,5	53,6	-1,6	-5,1	48,8	52,5	-0,6	-3,7
CE	Nov-21	47,0	52,7	-2,9	-5,8	46,8	51,0	-1,4	-4,3
OCSE	Dic-21	46,2	52,0	-3,1	-5,9	45,9	50,2	-1,8	-4,3
FMI	Ott-21	47,5	52,1	-1,7	-4,7	47,6	51,1	-0,7	-3,5
PROMETEIA	Mar-22	47,0	52,9	-2,4	-5,8	46,9	51,1	-0,9	-4,2
CER	Nov-21	46,3	51,7	-2,4	-5,4	45,5	50,0	-1,6	-4,5

Fonti: DEF 2022, quadro tendenziale. Commissione europea, European Economic Forecast Autumn 2021, 11 novembre 2021. OCSE, Economic Outlook, dicembre 2021. FMI, World Economic Outlook database, ottobre 2021. Prometeia, Rapporto di previsione, 31 marzo 2022 (si precisa che il totale delle entrate e delle spese risultano da rielaborazioni RGS dei dati del Rapporto). Centro Europa Ricerche, Rapporto n. 2/2021, novembre 2021.

In riferimento all'anno 2022, la stima di indebitamento dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)¹⁰, rilasciata a dicembre 2021, è quella che maggiormente si discosta dalla previsione del DEF (per 0,8 punti percentuali di PIL) in ragione di una stima più contenuta del totale delle entrate (per 2,3 punti percentuali), a fronte di una previsione di spesa inferiore di 1,6 punti percentuali a quella del DEF. Prometeia¹¹, le cui stime sono le più recenti fra quelle oggetto del raffronto, e la Commissione europea¹² prevedono un indebitamento netto per il 2022 al 5,8 per cento di PIL, maggiore di 0,7 punti percentuali della stima del DEF. Il confronto con le stime di Prometeia evidenzia minori entrate e minori uscite rispetto al DEF (rispettivamente di 1,5 e 0,7 punti percentuali). Anche la Commissione prevede livelli inferiori di entrate e uscite ma

⁸ Ai sensi di quanto disposto dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, un *focus* dedicato al raffronto specifico con le sole previsioni di finanza pubblica della Commissione è riportato nella I sezione del presente Documento. Il confronto allargato proposto in questa sede si è chiuso con le informazioni disponibili al 2 aprile 2022.

⁹ Si tratta del decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4 recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico" convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, e del decreto legge 1° marzo 2022, n.17 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali".

¹⁰ OECD *Economic Outlook*, dicembre 2021, "A balancing Act"

¹¹ Prometeia, Rapporto di previsione, pubblicato il 31 marzo 2022.

¹² European Economics Forecast Autumn 2021, rilasciate l'11 novembre 2021.

si differenzia maggiormente, rispetto a Prometeia, dalle stime del presente documento per gli interessi passivi e il saldo primario.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI)¹³, nella stima rilasciata ad ottobre 2021, prevede un valore dell'indebitamento netto in rapporto al PIL minore di 0,4 punti percentuali di quello stimato nel DEF. Le entrate sono stimate al 47,5 per cento del PIL (contro il 48,5 del DEF), le uscite sono inferiori di 1,5 p.p. (52,1 per cento a fronte di 53,6 per cento del DEF), con un saldo primario sostanzialmente in linea (-1,7 per cento contro il -1,6 per cento del presente documento).

Infine, lo scarto minore (pari a 0,3 punti percentuali) si individua nella proiezione del Centro Europa Ricerche (CER)¹⁴ che tuttavia presenta, rispetto al DEF, notevoli differenze nella composizione dei saldi: il CER prevede infatti, rispetto al presente documento, valori significativamente inferiori sia di spesa (51,7 per cento contro il 53,6 per cento del DEF), sia di entrata (46,3 per cento contro il 48,5 del DEF).

In riferimento al 2023, la Commissione Europea e l'OCSE prevedono il medesimo livello di indebitamento netto in rapporto al PIL (-4,3 per cento), maggiore di 0,6 punti percentuali di quello stimato nel DEF. Sostanzialmente in linea con le previsioni della Commissione e dell'OCSE, si colloca la stima di Prometeia (-4,2%). La previsione che presenta il minore scostamento con quella del DEF è quella del Fondo Monetario Internazionale, l'unica che prevede un livello di indebitamento netto inferiore al 4 per cento. La previsione del CER per il 2023 è quella che maggiormente si discosta dalle stime del presente documento (per 0,8 punti percentuali).

Le misure "one-off"

In ottemperanza a quanto richiesto sia dalla normativa interna¹⁵, sia dalla *governance europea*¹⁶, si riporta di seguito l'elenco delle misure una tantum e con effetti temporanei (indicate come "one-off") che hanno inciso sull'indebitamento netto nel triennio 2019-2021 e le previsioni per il periodo 2022-2025 (Tabella II.2-11). Le misure *one-off* sono una componente essenziale per il calcolo dell'indebitamento netto strutturale¹⁷ e della regola della spesa¹⁸, che sono due parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell'ambito delle procedure di sorveglianza delineate dai regolamenti europei.

¹³ Le previsioni del FMI sono tratte dal *World Economic Outlook database* di Ottobre 2021

¹⁴ CER, Rapporto n. 2/2021, "L'Italia sbloccata", pubblicato il 1° novembre 2021.

¹⁵ Art. 10, comma 3, lett. b della L. 196/2009.

¹⁶ Codice di Condotta, Allegato II, "Tabelle da inserire nei Programmi di Stabilità e convergenza e relativi aggiornamenti".

¹⁷ L'indebitamento netto strutturale è il valore dell'indebitamento netto corretto per gli effetti del ciclo economico e per le misure *one-off*.

¹⁸ Cfr. "Improving the predictability and transparency of the SGP: a stronger focus on the expenditure benchmark in the preventive arm", 29 Novembre 2016.

TABELLA II.2-11 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni			
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale misure One-off	1.438	1.144	7.213	13.344	6.278	1.783	1.267
<i>in % del PIL</i>	0,1	0,1	0,4	0,7	0,3	0,1	0,1
a) Entrate	2.523	2.666	7.217	11.853	5.526	1.087	571
<i>in % del PIL</i>	0,1	0,2	0,4	0,6	0,3	0,1	0,0
- Imposte sostitutive varie	1.867	1.582	5.504	6.109	4.480	516	0
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	221	423	572	571	571	571	571
- Emersione capitali all'estero (<i>voluntary disclosure</i>)	38	1	1	0	0	0	0
- Prelievo straordinario a carico dei soggetti produttori di energia	0	0	0	3.980	0	0	0
- Rottamazione cartelle (*)	397	660	1.140	1.193	475	0	0
b) Spese	-2.064	-2.437	-940	-385	-340	-340	-340
<i>in % del PIL</i>	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
- Interventi per calamità naturali:	-1.607	-962	-940	-385	-340	-340	-340
- Riclassificazione operazione MPS	0	-1.045	0	0	0	0	0
- Riclassificazione prestito Carige	-457	0	0	0	0	0	0
- Riclassificazione prestito Banca Popolare di Bari	0	-430	0	0	0	0	0
- c) Dismissioni immobiliari	979	915	936	1.876	1.092	1.036	1.036
<i>in % del PIL</i>	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
PIL (x 1.000)	1.790,9	1.657,0	1.775,4	1.882,7	1.966,2	2.037,6	2.105,7
Ripartizione per sottosettori							
- Amministrazioni Centrali	500	308	6.390	11.518	5.236	797	281
- Amministrazioni Locali	766	641	393	550	500	500	500
- Enti di Previdenza	172	195	430	1.276	542	486	486

(*) comprende le misure del DL 193/2016, DL 148/2017, DL 119/2018 e 124/2019 e successive modificazioni.

II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di contabilità e finanza pubblica¹⁹ prevede un'indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo. Tali stime sono utilizzate anche dalla Commissione Europea come ulteriore elemento per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese, nonché degli aggiustamenti da programmare per conseguire gli obiettivi previsti nel Programma di Stabilità e Crescita.

Tuttavia, è opportuno ricordare che la stessa legge di contabilità pone come scenario primario di riferimento per la valutazione sia degli andamenti di finanza pubblica, sia della manovra necessaria a realizzare gli obiettivi stabiliti dalla *governance europea*, le previsioni formulate sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato e per la sua gestione.

La Commissione europea ha pubblicato a fine 2016²⁰ una descrizione dettagliata dei criteri che utilizza per l'elaborazione delle previsioni a politiche invariate. Fra i principi metodologici indicati è confermato quello

¹⁹ Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni.

²⁰ Cfr. 'Report on public finances in EMU', December 2016.

dell'extrapolazione dei *trend* storici per le entrate e le spese, effettuata in coerenza con i passati orientamenti di *policy* ed integrata da tutte quelle misure che comportano una modifica di tali orientamenti, a condizione che le misure siano specificate con sufficiente dettaglio ed adottate, o almeno annunciate, in modo credibile. La Commissione sottolinea anche che, di regola, le previsioni a politiche invariate non dovrebbero scontare il rispetto di regole ed obiettivi di bilancio. Le ipotesi di politiche invariate si dovrebbero riflettere anche nel quadro previsivo macroeconomico. Infine, è rimarcato che lo scopo delle stime a politiche invariate della Commissione è di evidenziare la dimensione delle misure di *policy* che devono ancora essere specificate e credibilmente annunciate per raggiungere gli obiettivi di bilancio.

I valori a politiche invariate presentati in questo Documento sono stati elaborati partendo dai dati a legislazione vigente e tenendo conto di alcuni rifinanziamenti cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi mesi in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi. Si precisa che gli oneri per i prossimi rinnovi contrattuali del pubblico impiego sono stati valutati sulla base di ipotesi meramente tecniche.

Si sottolinea, comunque, che l'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate ha carattere puramente indicativo e prescinde da qualsiasi considerazione di politica economica. L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione sia nell'individuazione dei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione anche ai fini della verifica rispetto agli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Nel riquadro seguente viene illustrata sinteticamente la metodologia seguita per la valutazione delle politiche invariate.

Previsioni 2023-2025 a politiche invariate

Le previsioni a politiche invariate sono state elaborate partendo dalle stime a legislazione vigente. Tali stime sono state incrementate per tenere conto del rifinanziamento di alcune misure cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi mesi, in considerazione di impegni internazionali e fattori legislativi.

Per la dinamica delle spese di personale si sono considerate, rispetto alla legislazione vigente, ipotesi meramente tecniche per i prossimi rinnovi contrattuali. In particolare, gli oneri sono stati quantificati in base ad una stima dei valori dell'IPCA. I valori delle entrate sono stati aumentati per tenere conto degli effetti indotti conseguenti agli adeguamenti dei contratti²¹.

I conseguenti valori a politiche invariate sono riportati nelle tabelle seguenti.

TABELLA II.3-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (IN MILIONI DI EURO)

	Previsioni a legislazione vigente				Differenziale politiche invariate			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Totale entrate	913.642	958.926	963.137	987.255	0	1.698	2.183	1.940
<i>In % del PIL</i>	48,5	48,8	47,3	46,9	0,0	0,1	0,1	0,1
Totale spese	1.008.808	1.032.277	1.028.175	1.045.161	0	6.282	7.394	7.422
<i>In % del PIL</i>	53,6	52,5	50,5	49,6	0,0	0,3	0,4	0,4
Spese correnti	912.674	928.515	933.153	946.568	0	5.382	5.844	4.972
<i>di cui</i>								
Redditi da lavoro dipendente	188.818	186.912	185.384	185.664	0	3.886	4.497	3.836
Consumi intermedi	162.813	163.934	162.227	162.321	0	1.061	842	656
Spese in C/capitale	96.134	103.762	95.023	98.593	0	900	1.550	2.450
<i>di cui</i>								
Investimenti fissi lordi	57.990	70.210	71.866	75.279	0	560	980	1.610
Contributi agli investimenti	24.080	25.143	17.427	17.592	0	340	570	840

TABELLA II.3-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE – TASSI DI VARIAZIONE

	Leg. Vig.	Politiche invariate						
	Var% 2022/2021		Var% 2023/2022		Var% 2024/2023		Var% 2025/2024	
Totale entrate	6,5	6,5	5,0	5,1	0,4	0,5	2,5	2,5
Totale spese	2,3	2,3	2,3	2,9	-0,4	-0,3	1,7	1,6
Spese correnti	3,8	3,8	1,7	2,3	0,5	0,5	1,4	1,3
<i>di cui</i>								
Redditi da lavoro dipendente	7,1	7,1	-1,0	1,0	-0,8	-0,5	0,2	-0,2
Consumi intermedi	3,4	3,4	0,7	1,3	-1,0	-1,2	0,1	-0,1
Spese in C/capitale	-10,0	-10,0	7,9	8,9	-8,4	-7,7	3,8	4,6
<i>di cui</i>								
Investimenti fissi lordi	14,4	14,4	21,1	22,0	2,4	2,9	4,7	5,6
Contributi agli investimenti	15,6	15,6	4,4	5,8	-30,7	-29,4	1,0	2,4

²¹ Si tratta delle maggiori entrate correlate alle trattenute fiscali e previdenziali sui dipendenti pubblici che si determinano a seguito degli incrementi retributivi.

III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria²².

Per tali settori sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2021, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa previste per il periodo 2022-2025.

III.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Nell'anno 2021 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è risultata pari a 176.309 milioni, in aumento (+1,6%) rispetto al 2020 (173.484 milioni). L'incidenza sul PIL, pari al 9,9%, risulta in diminuzione rispetto al valore del 2020 (10,5%), quest'ultimo influenzato soprattutto dal calo del PIL registrato nel 2020 per il diffondersi della pandemia da coronavirus. In senso opposto, il livello della spesa per redditi per il 2020 derivava, principalmente, dal forte incremento registrato a partire dal 2018 (rispetto al 2017, l'incremento pari a 5,41 miliardi, era dovuto alla sottoscrizione dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018 del personale del comparto Istruzione e ricerca, del comparto Funzioni centrali, del comparto Funzioni locali, del comparto Sanità, della Carriera prefettizia, della Carriera diplomatica, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del personale non dirigente appartenente alle Forze armate e ai Corpi di polizia ad ordinamento civile e militare). Nel 2019 erano stati siglati i contratti del personale dirigente dell'Area Sanità e dell'Area Istruzione e ricerca e nel 2020 i restanti contratti (personale dirigente dell'Area Funzioni centrali e dell'Area Funzioni locali).

Sul consuntivo dello scorso anno ha avuto, inoltre, effetti, con riferimento all'avvio del triennio contrattuale 2019/2021 - ancorché gli effetti delle ipotesi di accordi siglati a dicembre 2021 per il comparto Sicurezza e Difesa si perfezioneranno nel 2022, a seguito della certificazione della Corte dei Conti - la spesa per l'anticipazione contrattuale decorrente dal mese di aprile 2019 (indennità di vacanza contrattuale), per l'elemento perequativo decorrente dal mese di gennaio 2019²³, nonché la spesa per l'incremento delle risorse dei fondi per i servizi istituzionali del personale del comparto sicurezza-difesa e dei fondi per il trattamento accessorio del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Infine, hanno avuto effetti per l'anno 2021, gli interventi legislativi di contrasto alla emergenza epidemiologica da COVID-19 (in misura maggiore il DL 34/2020, il DL 104/2020, il DL 73/2021), nonché talune misure retributive ed

²² A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

²³ Per i comparti ove tale emolumento è stato previsto dai CCNL 2016-2018.

interventi che hanno previsto graduali assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, previsti dalla legge di bilancio per l'anno 2021.

L'incremento nel 2021 della spesa per redditi di lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche si è verificato, in ogni caso, solo parzialmente, rispetto alle originarie previsioni, anche a causa del rallentamento delle procedure concorsuali determinato dalla pandemia in corso.

Nel medesimo anno, in senso inverso, sono proseguite le riduzioni di spesa derivanti, ad esempio, dal maggior numero di pensionamenti per effetto della c.d. "quota 100".

Previsioni

Nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è stimata nel 2022 in 188.818 milioni (+7,1%), nel 2023 in 186.912 milioni (-1,0%), nel 2024 in 185.384 milioni (-0,8%) e nel 2025 in 185.664 milioni (+0,2%). Per quanto riguarda i principali fattori di incremento della spesa nel 2022, si segnala il rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021 che prevede, in base alle risorse stanziare dalla legge di bilancio per il 2019, ulteriormente aumentate dalle leggi di Bilancio per il 2020 e per il 2021, incrementi dell'1,3 per cento per il 2019, del 2,01 per cento per il 2020 e del 3,78 per cento complessivo a decorrere dal 2021 al cui ultimo incremento si somma, per il personale già destinatario dell'elemento perequativo, un beneficio aggiuntivo stimato nella misura pari allo 0,46 per cento come effetto del riconoscimento a regime del predetto emolumento.

La proiezione degli incrementi/decrementi di spesa risente principalmente della tempistica per i rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021, che prevede che gli stessi saranno sottoscritti definitivamente nel 2022 per il personale non dirigente del comparto Sicurezza-Difesa e per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per la Carriera diplomatica e per la Carriera prefettizia nonché per il personale dei comparti Aran. Nel 2023 si ipotizza che verranno siglati i contratti afferenti alle Aree dirigenziali Aran e all'intero personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che nel 2022 dovrebbe preliminarmente chiudere il rinnovo contrattuale per il triennio 2016-2018.

Per quanto concerne la stima degli effetti sui redditi da parte delle manovre di finanza pubblica, sull'aumento della spesa per redditi per il 2022 incidono anche gli effetti recati da taluni interventi disposti dalla decretazione d'urgenza per il Covid e dalla messa in opera di interventi originati dalla legge di bilancio 2021, come l'incremento dell'indennità di esclusività dei dirigenti medici, veterinari e sanitari e l'istituzione di una indennità di specificità infermieristica riconosciuta agli infermieri dipendenti delle strutture pubbliche del SSN.

La legge di bilancio 2022 ha inoltre stanziato, dal 2022, l'ammontare delle risorse destinate (ad integrazione di quelle già stanziare dalla legislazione vigente per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego per il triennio 2019-2021) alla definizione dei nuovi ordinamenti professionali e disposto che le risorse destinate ai trattamenti accessori di ciascun anno a partire dal 2022 possano essere aumentate di una misura determinata, rispetto a quelle previste per il 2021, con modalità e criteri da stabilirsi da parte della contrattazione collettiva nazionale del triennio 2019-2021 o dei provvedimenti di determinazione o autorizzazione dei medesimi trattamenti.

Si tiene conto, infine, anche degli effetti delle precedenti leggi di bilancio che, a partire dal 2018, hanno previsto graduali assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali e della maggiore spesa per il finanziamento del fondo contratti collettivi pubblici di lavoro in misura tale da coprire gli oneri per l'anticipazione contrattuale relativa al triennio 2022-2024 (e per i relativi effetti indotti) e, per il 2025, al triennio 2025-2027.

Per quanto riguarda i decrementi stimati per gli anni 2023 e 2024, questi risentono anche della prevista corresponsione degli arretrati contrattuali negli anni precedenti.

Gli effetti di slittamento salariale sono infine stimati sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2021 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 399.192 milioni di euro registrando in rapporto al PIL²⁴ un'incidenza pari al 22,5 per cento, in riduzione di 1,6 punti percentuali rispetto al 2020 e mantenendosi comunque 2,4 punti percentuali superiore al livello del 2019 (2,8 punti percentuali superiore al livello del 2018). La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro nel 2021 ha registrato una sostanziale invarianza nominale rispetto all'anno 2020. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,0%), l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2021 è stata pari a +0,1 per cento²⁵ nel mentre gli altri fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate²⁶ e le pensioni eliminate, sia in termini numerici sia di

²⁴ L'anno 2021 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a +6,6 per cento e del PIL nominale pari a +7,2 per cento.

²⁵ Il tasso di inflazione (foi n.t) per l'anno 2020 è risultato -0,3 per cento quindi la relativa rivalutazione applicata è risultata 0,0 per cento. Tuttavia il tasso di inflazione (foi n.t) per l'anno 2019 è risultato pari a 0,5 per cento a consuntivo, pertanto il differenziale, pari a 0,1 per cento, rispetto a quanto applicato in sede di rinnovo delle pensioni per l'anno 2020 (+0,4 per cento) è stato corrisposto ai pensionati in sede di rinnovo delle pensioni per l'anno 2021 unitamente ai relativi arretrati per l'anno 2020.

²⁶ Nel triennio 2019/2021 le nuove pensioni hanno registrato una dimensione significativamente superiore a quella media del biennio 2017/2018 (a sua volta già superiore alla media del periodo 2012-2016 per il fisiologico incremento degli accessi dovuto alla progressiva maturazione dei requisiti previsti dal DL n. 201/2011), per effetto delle complessive misure di agevolazione nell'accesso al pensionamento anticipato introdotte dal DL n. 4/2019, convertito dalla legge n. 26/2019 e in particolare del nuovo canale per il pensionamento anticipato (62 anni di età e 38 anni di contributi) per i soggetti che maturano tali requisiti nel triennio 2019-2021. Nel 2020 e ulteriormente nel 2021 l'accesso al pensionamento è risultato altresì superiore a quello registrato nell'anno 2019 e nella dimensione massima registrata negli ultimi vent'anni. In sostanza, a fronte di un fisiologico incremento nell'accesso al pensionamento dovuto a partire dal biennio 2017/2018 alla progressiva maturazione dei requisiti introdotti dal DL n. 201/2011, il DL n. 4/2019, introducendo un nuovo e aggiuntivo canale di accesso generalizzato al pensionamento anticipato (62/38) e deroghe ai meccanismi di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento anticipato, ha comportato l'aggiunta sostanziale di nuovi accessi al pensionamento anticipato a flussi di pensionamento già naturalmente in crescita. Nel 2020 e 2021 si sono registrati i maggiori accessi, rispetto all'anno 2019, per il pensionamento di vecchiaia a seguito della piena maturazione del requisito anagrafico di 67 anni dopo l'aumento di cinque mesi operato con decorrenza 2019 e per il pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica dopo il posticipo di tre mesi previsto per le pensioni con decorrenza dal 2019 (in luogo dell'adeguamento del requisito contributivo per 5 mesi); a tali maggiori accessi si aggiungono i nuovi accessi 2020 e 2021 al pensionamento anticipato con il canale generalizzato 62/38. Sul piano

importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e arretrati liquidati;

- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (-4,7%²⁷ rispetto al 2020), l'andamento, in particolare, è condizionato da una significativa riduzione della spesa per ammortizzatori sociali solo parzialmente compensata dagli incrementi di spesa per altre prestazioni, tra cui la spesa per trattamenti di famiglia²⁸.

Le previsioni per l'anno 2021 hanno registrato in corso d'anno aggiornamenti diretti dapprima a recepire gli stanziamenti connessi agli interventi via via adottati per contrastare gli effetti sul piano economico dell'emergenza epidemiologica contenuti nei relativi provvedimenti²⁹ (DEF 2021 e NADEF 2021) e successivamente, nella parte finale dell'anno, a aggiornare parzialmente la previsione sulla base delle prime risultanze di monitoraggio³⁰. La differenza tra

finanziario l'effetto nel 2019 del maggiore accesso al pensionamento dovuto alle misure introdotte dal predetto DL n. 4/2019 è parziale in quanto riferito ai soli ratei corrisposti in corso d'anno per un accesso al pensionamento diluito nel corso dell'anno e successivo comunque al primo trimestre per i dipendenti privati e al secondo trimestre per i dipendenti pubblici, nel mentre per gli anni 2020 e 2021 si registra, sul piano finanziario, l'effetto su base annua dei nuovi accessi al pensionamento del 2019 e 2020 cui si aggiunge quello derivante dai nuovi accessi in corso d'anno 2020 e 2021. Pertanto, nel triennio 2019/2021 si registra un accesso al pensionamento a livelli superiori a quelli del periodo precedente la riforma di fine 2011, in quanto, come sopra evidenziato, al fisiologico incremento degli accessi dovuto alla maturazione dei requisiti previsti dal DL n. 201/2011 e ai progressivi effetti della transizione demografica si somma l'introduzione di un canale generalizzato aggiuntivo di accesso al pensionamento anticipato e la non applicazione dell'adeguamento agli incrementi della speranza di vita dei requisiti di accesso per il pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica. In sostanza, in tali termini, è venuta meno, di fatto, l'azione di regolazione nell'accesso al pensionamento anticipato che, viceversa, l'assetto normativo derivante dal DL n. 201/2011 ha consentito fino al 2018 e che avrebbe garantito, nonostante la progressiva maturazione dei requisiti originariamente previsti e già sperimentata nel periodo precedente il 2019, flussi di pensionamento molto più coerenti con l'obiettivo della sostenibilità delle finanze pubbliche pur in presenza delle criticità conseguenti, sempre in relazione al predetto obiettivo di sostenibilità delle finanze pubbliche, al progressivo avvio della transizione demografica fortemente negativa per l'Italia. Sul piano finanziario, quanto sopra si è riverberato sulla dinamica della spesa pensionistica: il tasso di incremento della spesa, al netto dell'indicizzazione ai prezzi, è passato da 0,6 per cento medio annuo del periodo 2014-2018 (0,9 per cento medio annuo nel biennio 2017-2018 a fronte dello 0,4 per cento medio annuo del periodo 2014-2016) a 1,9 per cento medio annuo nel biennio 2020-2021, tornando ai livelli del periodo 2000-2008, precedente l'applicazione delle riforme adottate dal 2004, nonostante gli effetti di contenimento del maggior numero di pensioni eliminate nel biennio 2020-2021. Gli effetti finanziari complessivi derivanti per il triennio 2019-2021 dalle disposizioni di cui all'articolo 14 (62/38), articolo 15 (non applicazione adeguamento agli incrementi della speranza di vita al pensionamento anticipato solo in parte compensato da posticipo delle decorrenze) e articolo 16 (riapertura della sperimentazione conclusa circa l'accesso al pensionamento ampiamente anticipato riconosciuta in via derogatoria alle donne) del DL n. 4/2019 risultano comunque rilevanti con ripercussioni anche negli anni successivi. Le misure di flessibilità nell'accesso al pensionamento introdotte dal DL n. 4/2019 hanno comportato in tre anni di applicazione, di cui uno il 2019 molto parziale in quanto le disposizioni sono state applicate solo per una parte dell'anno un effetto di incremento del debito pubblico di circa un punto di PIL a fine 2021.

²⁷ L'andamento della complessiva componente di spesa in esame è anche condizionato dagli effetti derivanti dalle misure adottate per fronteggiare le conseguenze economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica, che nel 2021 sono di dimensione comunque significativamente inferiore rispetto al 2020. Tale riduzione di spesa nel 2021 è, tuttavia, parzialmente compensata da incrementi di spesa rispetto all'anno 2020 per altri istituti quali, ad esempio, prestazioni per Reddito di Cittadinanza (RdC), trattamenti di famiglia, liquidazioni di fine rapporto, prestazioni per invalidità civile e per il Trattamento integrativo nell'ambito della spesa per assegni e sussidi assistenziali nonché altre componenti di spesa connesse a prestazioni ordinarie.

²⁸ L'incremento della spesa per trattamenti di famiglia per l'anno 2021 è dovuto in particolare alle misure temporanee adottate dal DL n. 79/2021 (assegno temporaneo per figli minori e maggiorazioni per ANF per nuclei con figli) in attesa dell'introduzione dal 2022 del c.d. Assegno unico e universale.

²⁹ Gli stanziamenti sono stati definiti sulla base delle relazioni tecniche presentate dalle amministrazioni competenti.

³⁰ Con il DL n. 209/2021, rifiuto nella legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022-2024) è stata prevista, sulla base dell'attività di monitoraggio relativa a interventi comunque adottati in corso d'anno, la riduzione di circa 940 milioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per finanziare altri interventi.

tale rideterminazione della previsione per l'anno 2021 (403,5 miliardi di euro³¹) e la presente stima dei risultati è sostanzialmente da ascrivere a parziali minori spese, rispetto agli stanziamenti previsti, per gli interventi adottati in corso d'anno in particolare per contrastare gli effetti economici connessi all'emergenza epidemiologica mediante il riconoscimento delle relative prestazioni nell'anno 2021 e a talune minori spese emerse durante l'attività di monitoraggio³².

Per un'analisi delle dinamiche della spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia, in particolare, il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nel periodo 2010/2018, cui fa seguito un significativo incremento della dinamica medesima per l'anno 2019, ascrivibile interamente agli interventi previsti dal DL n. 4/2019, convertito dalla legge n. 26/2019³³ (i cui effetti di onerosità sono sostanzialmente raddoppiati nell'anno 2020), ed un incremento notevole per l'anno 2020 condizionato anche dagli interventi adottati per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica. La sostanziale stabilità nominale della spesa per l'anno 2021 è da ascrivere esclusivamente alla riduzione della dimensione degli interventi per contrastare i predetti effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica e non a un contenimento della dinamica strutturale della spesa che, viceversa, si è mantenuta, come di seguito illustrato, di significativa entità a seguito degli interventi discrezionali adottati, come già registrato per l'anno 2020.

Tale andamento della dinamica di spesa, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta quindi differenziato tra periodi. Infatti, il rallentamento della dinamica della spesa nel periodo 2010-2018 risulta evidente confrontando tale periodo (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,0 per cento, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4 per cento, prendendo a base l'anno 1999) e a maggior ragione con il quadriennio precedente 2006/2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7 per cento, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame (la spesa per prestazioni sociali in denaro costituisce, per il complesso delle amministrazioni pubbliche, circa il 50 per cento della spesa corrente al netto degli interessi alla fine del periodo in esame) tale contenimento della dinamica nel periodo 2010-2018 ha contribuito in modo significativo al contenimento della dinamica della complessiva spesa delle pubbliche amministrazioni e al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica mediante il conseguimento di una progressiva riduzione dell'indebitamento netto. Va in ogni caso rilevato che al contenimento della dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro del quadriennio 2015/2018, con un tasso medio annuo di crescita nominale della spesa in esame di 1,6 per cento, ha certamente contribuito la sostanziale assenza di

³¹ Come determinata ai sensi del predetto DL n. 209/2021, successivamente rifiuto nella legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022-2024), i cui effetti non sono inclusi, per costruzione, nella Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2022-2024.

³² In tali termini, rispetto alle previsioni, una parte anche significativa di tali minori spese non si riverbera nel 2022 e negli anni successivi, in relazione ai quali, viceversa, si manifesta, in via aggiuntiva, il notevole incremento, sia rispetto ai trascorsi esercizi e sia rispetto alle previsioni, dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni (e in particolare delle pensioni) a partire dal 2022 e, soprattutto dal 2023, di dimensione ampiamente superiore agli effetti sopra descritti.

³³ In assenza di tali interventi, quindi considerando la normativa previgente il DL n. 4/2019, il tasso di variazione della spesa per prestazioni sociali in denaro per l'anno 2019 sarebbe risultato sostanzialmente in linea al tasso di variazione della spesa del 2018 e al tasso di variazione medio annuo del periodo 2010/2018.

indicizzazione delle prestazioni ai prezzi nel triennio 2015-2017, per effetto di un tasso di inflazione sostanzialmente nullo nel periodo 2014-2016. Tuttavia, il contenimento della dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro ha registrato una significativa inversione di tendenza nell'anno 2019, ove il tasso di crescita della spesa è risultato più elevato di circa 2 punti percentuali rispetto alla media annua del quadriennio precedente per effetto, in particolare, degli interventi normativi adottati a inizio 2019, nonostante gli stessi abbiano inciso solo per parte dell'esercizio 2019, manifestando la onerosità di regime su base annua a partire dal 2020. Pertanto da tali interventi normativi sono conseguiti significativi elementi di incremento di dinamica e di livello della spesa anche dal 2020, quando gli interventi hanno manifestato a pieno i relativi effetti su base annua, con conseguente maggiore rigidità della spesa stessa, la quale, stante la dimensione dell'aggregato in esame, si ripercuote anche sul complesso della spesa corrente delle amministrazioni pubbliche. Per l'anno 2020 rilevano altresì in particolare gli oneri conseguenti agli interventi adottati per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica che, comunque, si riducono significativamente nel 2021. Da un'analisi comparativa tra il periodo 2010-2018 e il periodo successivo (2019-2021), risulta evidente, anche prescindendo dagli effetti degli interventi adottati negli anni 2020-2021 per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica al fine di considerare un raffronto tra tassi di variazione medi "strutturali", il rilevante incremento di dinamica della spesa il quale risulta, al netto dell'indicizzazione, pari a più di 2 punti percentuali medi annui, rispetto alla media annua registrata nel periodo 2010-2018, e risultando il tasso di variazione medio annuo, al netto dell'indicizzazione, nel periodo 2019-2021 più del triplo di quello del periodo 2010-2018³⁴.

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2018 – 2021

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2018	2019	2020	2021
Pensioni	268.533	274.855	281.445	287.027
(tasso di variazione in %)		2,4%	2,4%	2,0%
(in % di PIL)	15,2%	15,3%	17,0%	16,2%
Altre prestazioni sociali in denaro	79.941	86.348	117.724	112.165
(tasso di variazione in %)		8,0%	36,3%	-4,7%
(in % di PIL)	4,5%	4,8%	7,1%	6,3%
Totale prestazioni sociali in denaro	348.474	361.203	399.169	399.192
(tasso di variazione in %)		3,7%	10,5%	0,0%
(in % di PIL)	19,7%	20,1%	24,1%	22,5%
PIL	1.771.391	1.796.634	1.656.961	1.775.436
(tasso di variazione in %)		1,4%	-7,8%	7,2%

Valori assoluti in milioni di euro

³⁴ A fronte di un tasso di variazione medio annuo del periodo 2010-2018 pari al 2,0 per cento, il triennio 2019-2021 ha fatto registrare un tasso di variazione medio annuo pari a 4,6 per cento e pari a 3,6 per cento in un esercizio che neutralizzi gli effetti degli interventi adottati negli anni 2020-2021 per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica; al netto dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni, i predetti tassi di variazione medi annui sono rispettivamente determinati in 0,8 per cento, 4,1 per cento e 3,0 per cento.

Tale incremento della dinamica della spesa nel triennio 2019-2021 è sostanzialmente da ascrivere, come già evidenziato, agli effetti conseguenti da interventi normativi adottati e ha prodotto un elevato livello di spesa strutturale in un periodo peraltro caratterizzato da una modesta indicizzazione ai prezzi delle prestazioni, nel mentre il periodo successivo risulta caratterizzato, viceversa, da una significativa e più elevata indicizzazione ai prezzi delle prestazioni (e particolarmente elevata nel 2023) che, pertanto, si somma agli effetti strutturali di maggiore spesa derivanti dagli interventi discrezionali adottati.

Previsioni

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro inglobate nel Conto delle PA del DEF 2022 e dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2022 sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

Previsioni per l'anno 2022

Per l'anno 2022, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro predisposta, a legislazione vigente, è prevista in variazione, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2021, del +0,6 per cento. In particolare con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+3,3%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione³⁵, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2022, a 1,7%³⁶), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni in relazione all'anno 2022 e successivi tengono anche conto degli interventi contenuti nella legge di Bilancio 2022-2024, legge n. 234/2021³⁷. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2021 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2022;

³⁵ Le nuove pensioni del 2022 risentono ancora, in parte, del più favorevole regime di accesso al pensionamento anticipato (62 anni di età e 38 anni di contributi) introdotto, per i soggetti che maturano i requisiti nel triennio 2019-2021, dal DL n. 4/2019, in quanto per i lavoratori che maturano i predetti requisiti nell'ultimo trimestre 2021, per il settore privato, e nell'ultimo semestre 2021, per il settore pubblico, l'accesso al pensionamento è consentito solo a partire dal 1° gennaio 2022 (con posticipo di tre mesi della prima decorrenza utile dalla maturazione dei requisiti per il settore privato e di sei mesi per il settore pubblico), fermo restando che i soggetti che hanno maturato i citati requisiti agevolati anche prima dell'ultimo trimestre/semestre 2021 e hanno posticipato il pensionamento rispetto alla prima decorrenza utile conservando il diritto al pensionamento con il più favorevole regime anche successivamente.

³⁶ Il tasso di inflazione influenza l'indicizzazione delle prestazioni per l'anno successivo. Nel 2022, come ogni anno, l'indicizzazione è effettuata in via provvisoria sulla base di specifico DM emanato a inizio novembre 2021 per consentire le operazioni di rinnovo, salvo conguaglio nell'anno successivo. Pertanto essendo stata effettuata per l'anno 2022 l'indicizzazione a 1,7 per cento ed essendo risultato il tasso di inflazione di consuntivo per l'anno 2021 pari a 1,9 per cento, nel 2023 è previsto, come stabilito dalla normativa vigente, un conguaglio a credito per i pensionati di 0,2 per cento sia in termini correnti che per arretrati.

³⁷ In materia pensionistica le disposizioni contenute nella legge n. 234/2021 prevedono la proroga dell'accesso al pensionamento anticipato per le lavoratrici che maturano 35 anni di contributi e 58 anni di età, se lavoratrici dipendenti, e 59 anni di età, se lavoratrici autonome, nel 2021 nonché l'estensione del pensionamento anticipato per i soggetti che maturano i requisiti di 64 anni di età e 38 anni di contributi nel 2022 con il relativo regime delle decorrenze.

- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (-6,3%), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con il decreto-legislativo n. 230/2021 in materia di c.d. assegno unico e universale e con la legge di Bilancio 2022-2024, legge n. 234/2021³⁸. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2021 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2022.

Previsioni per il periodo 2023-2025

Per il periodo 2023-2025 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio annuo, prendendo a riferimento l'anno 2022, del 3,7 per cento. Il tasso di variazione medio annuo del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 4,5 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari a 1,3 per cento.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi³⁹, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Le previsioni tengono anche conto degli interventi contenuti nella legge di bilancio 2022-2024, legge n. 234/2021.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano. Le previsioni tengono anche conto delle misure introdotte con il decreto-legislativo n. 230/2021 in materia di c.d. assegno unico e universale e degli interventi contenuti nella legge di bilancio 2022-2024, legge n. 234/2021.

In via di sintesi, si stima per l'anno 2022 un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro contenuto nell'ambito di quanto programmato (pari a 403,6 miliardi per l'anno 2022) in sede di Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2022-2024 e tenuto necessariamente conto degli effetti derivanti dal decreto legislativo n. 230/2021 in materia del c.d. assegno unico e

³⁸ In particolare le disposizioni contenute nella legge n. 234/2021 prevedono, in particolare:

- significativi interventi in materia di ammortizzatori sociali mediante interventi di riforma in particolare con estensione e ampliamento delle tutele in costanza di rapporto di lavoro (integrazioni salariali) oltre a interventi diretti a incrementare gli importi della prestazione Naspi limitando il meccanismo del decalage della prestazione;
- rifinanziamento strutturale dal 2022 del RdC;
- la messa a regime dal 2022 del congedo di paternità;
- la proroga per nuovi accessi nel 2022 per la prestazione c.d. Ape sociale con estensione di categorie di lavoratori;
- la previsione per il 2022 di uno stanziamento specifico per interventi di integrazione salariale connessi alla fase emergenziale;
- il rifinanziamento per forme di sostegno al reddito in situazioni specifiche, anche in deroga alla normativa vigente, di difficoltà occupazionale tramite il rifinanziamento del fondo sociale per occupazione e formazione e finanziamenti o interventi specifici;
- la messa a regime della card-18 per il riconoscimento della medesima anche per i soggetti che compiono 18 anni dal 2022;
- la soppressione di parte del trattamento integrativo di cui al DL n. 3/2020 come previsto dalla legge n. 234/2021 per finanziare parzialmente la contestuale riforma fiscale.

³⁹ Le previsioni sono elaborate sulla base di un tasso di inflazione significativamente superiore a quello NADEF 2021, scenario tendenziale per il periodo 2021-2024 e, in particolare, per l'anno 2022 con effetto sull'indicizzazione delle prestazioni nel 2023.

universale⁴⁰. Le previsioni dal 2023 scontano gli effetti della significativa maggiore indicizzazione delle prestazioni rispetto a quanto previsto in NADEF 2021 per effetto del notevole incremento del tasso di inflazione registrato nella parte finale del 2021 e previsto per l'anno 2022. Al netto di tali effetti di maggiore indicizzazione ai prezzi delle prestazioni derivanti dall'aggiornamento del quadro macroeconomico, le previsioni risultano coerenti e contenute nell'ambito di quanto programmato.

Come evidenziato un elevato livello e dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro sono mantenuti nel periodo successivo al 2021 rispetto al periodo 2010-2018, anche per effetto di un significativo contributo dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni, viceversa contenuto nel periodo precedente. Infatti, il tasso medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 2019-2023 risulta, a normativa vigente, pari a circa 4,1 per cento a fronte del 2,0 per cento del periodo 2010-2018.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2021 - 2025

	Risultati Contabilità Nazionale	Previsioni			
	2021	2022	2023	2024	2025
Pensioni	287.027	296.510	318.530	328.250	338.050
(tasso di variazione in %)	2,0%	3,3%	7,4%	3,1%	3,0%
(in % di PIL)	16,2%	15,7%	16,2%	16,1%	16,1%
Altre prestazioni sociali in denaro	112.165	105.090	107.250	108.200	109.160
(tasso di variazione in %)	-4,7%	-6,3%	2,1%	0,9%	0,9%
(in % di PIL)	6,3%	5,6%	5,5%	5,3%	5,2%
Totale prestazioni sociali in denaro	399.192	401.600	425.780	436.450	447.210
(tasso di variazione in %)	0,0%	0,6%	6,0%	2,5%	2,5%
(in % di PIL)	22,5%	21,3%	21,7%	21,4%	21,2%
PIL	1.775.436	1.882.720	1.966.210	2.037.629	2.105.664
(tasso di variazione in %)	7,2%	6,0%	4,4%	3,6%	3,3%

Valori assoluti in milioni di euro

⁴⁰ Nell'ambito del decreto legislativo n. 230/2021 è previsto, rispetto a quanto già scontato, un ulteriore incremento della spesa per prestazioni sociali in denaro finanziato mediante soppressione delle detrazioni fiscali per figli a carico con età fino a 21 pari rispettivamente a 3,7 miliardi di euro per il 2022, 6,4 miliardi di euro per il 2023 e a circa 6,1 miliardi di euro annui per gli anni 2024 e 2025, parzialmente crescenti per gli anni successivi.

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

L'epidemia scoppiata a seguito del contagio da Covid-19 e le misure di contenimento che sono state adottate per contrastarne la propagazione hanno profondamente impattato sulle relazioni sociali e, in generale, sull'economia. Data la gravità di questo *shock* senza precedenti, e considerato l'attuale contesto di forte incertezza e volatilità dovuto al conflitto in Ucraina e alle conseguenti tensioni geopolitiche che ne sono scaturite, la formulazione di previsioni macroeconomiche e di spesa su un orizzonte pluridecennale assume i contorni di un esercizio complesso.

Alla luce di tali considerazioni, in linea con l'approccio adottato dalla Commissione Europea e dal *Working Group on Ageing* del Comitato di Politica Economica del Consiglio Europeo (EPC-WGA) nell'ambito dei lavori per l'aggiornamento delle previsioni sulla spesa connessa all'invecchiamento per il Rapporto del 2021⁴¹, le previsioni di medio e lungo periodo presentate in questo Riquadro sono state elaborate secondo l'impostazione consolidata, adottata in passato, presupponendo che gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria e dall'attuale contesto di incertezza esercitino solo un impatto di breve periodo e temporaneo e che non modifichino i parametri strutturali sottostanti agli scenari macroeconomici e demografici di riferimento⁴².

In base a tali ipotesi operativa, le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano vengono elaborate, a normativa vigente, con riferimento alle assunzioni dello scenario nazionale base.

La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL⁴³ utilizza le nuove previsioni della popolazione dello scenario mediano Istat con base 2020 pubblicate alla fine dello scorso novembre. Tali previsioni, elaborate con modelli stocastici, restituiscono un potenziale quadro di crisi, rivedendo significativamente al ribasso la popolazione italiana prevista nel cinquantennio 2020-2070⁴⁴. Più nel dettaglio, nello scenario mediano, la popolazione residente è prevista diminuire passando da 59,6 milioni al 1° gennaio 2020 a 58 milioni nel 2030, a 54,1 milioni nel 2050 fino a 47,6 milioni di soggetti nel 2070, ossia oltre 4 milioni di soggetti in meno rispetto alla previsione della

⁴¹ Gli scenari macroeconomici e demografici di medio-lungo periodo definiti ai fini della predisposizione delle previsioni delle spese pubbliche age-related EPC-WGA del 2021 sono stati pubblicati in European Commission (2020), *The 2021 Ageing Report: Underlying Assumptions and Projection Methodologies*, European Economy, Institutional Paper n. 142 (si veda: https://ec.europa.eu/info/publications/2021-ageing-report-underlying-assumptions-and-projection-methodologies_en), mentre le previsioni di spesa sono state pubblicate a giugno 2021 in European Commission (2021), *The 2021 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU Member States (2019-2070)*, European Economy, Institutional Paper 148 (si veda https://ec.europa.eu/info/publications/2021-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2019-2070_en).

⁴² Tuttavia, dato che l'incertezza sulle conseguenze in ambito economico dell'epidemia da Covid-19 resta molto forte, in linea con esercizi simili presenti nel Rapporto di *Ageing* del 2021, valutazioni ulteriori sulle tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario italiano sono state condotte costruendo scenari macroeconomici avversi, alternativi rispetto a quello di riferimento. Tali scenari ipotizzano che la durata e l'intensità dell'epidemia producano effetti macroeconomici che si propagano, rispettivamente, nel medio e nel lungo periodo, senza assegnare, tuttavia, a nessuno di essi una maggiore o minore probabilità di realizzazione. Si considerino a questo riguardo, le simulazioni di lungo periodo contenute nel Box 2 della Nota di Aggiornamento del Rapporto RGS del 2021 n. 22 su, *Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Nota di Aggiornamento* (http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/spesa_pensionistica/).

⁴³ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995.

⁴⁴ Il calo atteso della popolazione non è limitato al solo scenario mediano. Difatti, considerato l'intero set di previsioni stocastiche dato dall'interazione casuale tra i parametri demografici sottostanti, la popolazione diminuisce rispetto al dato del 2020 all'interno dell'intervallo di confidenza del 90 per cento lungo tutto l'orizzonte previsivo.

popolazione sottostante le dinamiche di spesa presentate nella NADEF 2021⁴⁵.

La previsione di spesa presentata in questo riquadro tiene anche conto dei recenti dati Istat pubblicati a fine marzo scorso che hanno aggiornato il livello della popolazione residente in Italia al 1 gennaio 2022⁴⁶. Pertanto, la simulazione della spesa pensionistica in rapporto al PIL è stata effettuata a partire da una ricostruzione preliminare della popolazione residente per classi di età al 1 Gennaio 2022, mentre i parametri demografici sottostanti allo scenario Istat 2020 non sono stati modificati⁴⁷.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, la previsione di spesa recepisce per il periodo 2021-2025, le ipotesi di crescita dello scenario tendenziale delineate nel presente documento. Nell'orizzonte di previsione (2026-2070), il tasso di crescita del PIL reale si attesta attorno allo 0,9 per cento medio annuo. Complessivamente, dal 2021 la crescita del PIL reale risulta essere dell'1,1 per cento medio annuo mentre il tasso di occupazione nella fascia di età 15-64 anni aumenta, nello stesso periodo, di circa 8,6 punti percentuali.

La previsione sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati nel corso degli ultimi decenni. Si fa riferimento, in particolare, all'applicazione del regime contributivo (Legge n. 335/1995) e alle regole introdotte con la Legge n. 214/2011 che, elevando i requisiti di accesso per il pensionamento di vecchiaia ed anticipato, ha migliorato in modo significativo la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo, garantendo una maggiore equità tra le generazioni. Il processo di riforma ha previsto altresì

⁴⁵ Per una valutazione preliminare dell'impatto macroeconomico e finanziario delle nuove previsioni demografiche Istat con base 2020 si può fare riferimento alla Nota di Aggiornamento del Rapporto RGS del 2021 n. 22 su, Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Nota di Aggiornamento (http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/spesa_pensionistica/). Nel Rapporto RGS si mostra estensivamente che, a parità delle altre ipotesi macroeconomiche e sui parametri strutturali dello scenario nazionale base di medio-lungo periodo messo a punto per la NADEF 2021, l'introduzione delle nuove ipotesi demografiche Istat con base 2020 produrrebbe una riduzione del livello di PIL reale del 7,8 per cento al 2070 principalmente a causa del minor numero di occupati. Il tasso di crescita medio annuo del PIL reale nel periodo 2022-2070 si attesterebbe intorno all'1,1 per cento, esibendo rispetto allo scenario della NADEF 2021, una dinamica inferiore per tutto il periodo di previsione con scarti annui che oscillano tra 1 e 2 decimi di punto. I nuovi livelli della popolazione produrrebbero, in costanza delle altre ipotesi macroeconomiche dello scenario, una revisione al rialzo del rapporto tra spesa per pensioni e PIL pari, in media, a circa 0,3 punti nel periodo 2022-2070 rispetto alla previsione di lungo periodo della NADEF 2021. Complessivamente, il totale delle spese connesse all'invecchiamento in rapporto al PIL si incrementerebbe nel periodo 2022-2070, in media, di 0,4 punti di PIL rispetto alle previsioni della NADEF 2021. La maggiore spesa complessiva genererebbe cumulativamente nel periodo 2022-2070 maggior debito pubblico per circa 23 punti di PIL.

⁴⁶ Secondo tali risultanze, la popolazione italiana continua inesorabilmente a ridursi attestandosi al 1 gennaio 2022 su un livello di 58,9 milioni di soggetti, con un decremento, di circa 124 mila unità rispetto alla previsione Istat per l'anno in corso. Si veda il Report Istat sulla dinamica demografica 2021 che aggiorna i livelli della popolazione residente in Italia al 1 gennaio 2022 (https://www.istat.it/it/files//2022/03/Dinamica-demografica_2021.pdf). Tuttavia, occorre rilevare come l'Istat, recependo le rilevazioni del Censimento permanente, abbia rivisto significativamente al ribasso il numero di residenti in Italia anche per il 2019 e per il 2020, con un impatto per lo più concentrato nella fascia di età 15-74. In questo contesto, gli effetti negativi prodotti dall'epidemia Covid-19 hanno in parte contribuito ad amplificare la tendenza ormai consolidata al declino di popolazione che è comunque in atto dal 2015.

⁴⁷ Le previsioni della popolazione con base 2020 prodotte dall'Istat coprono un orizzonte temporale che si estende fino al 2070. I parametri demografici della popolazione Istat risultano così specificati: i) il Tasso di Fecondità Totale (TFT) parte un livello iniziale al 2020 pari a 1,24, si contrae ulteriormente nel 2021 (scendendo a 1,21, valore di minimo della serie) e recupera il livello pre-pandemia nel 2025 (1,31) per aumentare negli anni successivi a tassi decrescenti e stabilizzarsi intorno al livello di 1,55 al termine del periodo di previsione; ii) la speranza di vita alla nascita, per gli uomini, passa dai 79,4 anni del 2020 agli 86,5 anni del 2070 con un incremento di 7,1 anni mentre per le donne passa da 84,1 anni nel 2020 a 89,5 anni nel 2070 con un incremento di circa 5,4 anni; iii) il flusso netto di immigrati si attesta su un livello medio annuo di 127,7 mila unità nel periodo 2020-2070, con un profilo leggermente decrescente. Si veda Istat (2021), <http://demo.istat.it>, e Ministero dell'economia e delle finanze, RGS (2021), Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario, Nota di Aggiornamento del Rapporto n.22 (http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/spesa_pensionistica/).

l'estensione, a partire dal 2012, del regime contributivo a tutti i lavoratori. Infine, a partire dal 2013, tutti i requisiti di età (inclusi quelli per l'accesso all'assegno sociale) e quello contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica, sono periodicamente indicizzati alle variazioni della speranza di vita, misurata dall'Istat. Con medesima periodicità e analogo procedimento è previsto, inoltre, l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione in funzione delle probabilità di sopravvivenza. Entrambi gli adeguamenti sono effettuati ogni tre anni dal 2013 al 2019, e ogni due anni successivamente, secondo un procedimento che rientra interamente nella sfera di azione amministrativa e che garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni⁴⁸.

Le previsioni della spesa per pensioni in rapporto al PIL sono elaborate a legislazione vigente e includono le più recenti misure adottate con la Legge di Bilancio 2022⁴⁹ nonché gli interventi attuati con precedenti provvedimenti quali, per esempio, il Decreto Legge n. 4/2019 convertito con Legge 26/2019.

Questo ultimo intervento ha introdotto significative agevolazioni nell'accesso al pensionamento anticipato, in particolare, consentendo l'accesso al pensionamento ai soggetti che maturano, in via congiunta, i requisiti anagrafici e contributivi rispettivamente di 62 anni di età e di 38 anni di contributi entro il 31 dicembre 2021 (Quota 100)⁵⁰, stabilendo la disapplicazione dell'adeguamento del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica agli incrementi della speranza di vita per l'intero periodo 2019-2026⁵¹ e riaprendo i termini di accesso a "opzione donna", oggetto di successive proroghe.

Come previsto dal D.L. 4/2019, il canale di pensionamento anticipato Quota 100 ha terminato di operare con riferimento ai soggetti che hanno maturato i requisiti al 31 dicembre 2021. Tuttavia, le previsioni risentono ancora degli effetti di questa misura poiché, per i lavoratori che hanno maturato i requisiti per l'adesione a Quota 100 rispettivamente nell'ultimo trimestre 2021, per il settore privato, e nell'ultimo semestre 2021, per il settore pubblico, l'accesso al pensionamento è consentito solo a partire dal 1 gennaio 2022. Inoltre, i soggetti eleggibili che hanno maturato i requisiti nel triennio 2019-2021 ma che finora hanno scelto di non

⁴⁸ A questo riguardo, occorre ricordare che, con Decreto Ministeriale del 27 Ottobre 2021 pubblicato in GU il 10 novembre 2021, è stato adottato l'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento con decorrenza 2023, avente, al pari di quello del 2021, incremento nullo. Inoltre, con decreto direttoriale del 1 giugno 2020, pubblicato in GU n.147 dell'11 giugno 2020, è stato deliberato, con decorrenza 2021, anche l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione.

⁴⁹ In materia pensionistica le disposizioni contenute nella Legge n. 234/2021 prevedono la proroga di "Opzione donna" vale a dire della misura che consente l'accesso al pensionamento anticipato, con ricalcolo contributivo del trattamento pensionistico per le donne che nel 2021 maturano 35 anni di contributi e 58 anni di età, se lavoratrici dipendenti, e 59 anni di età, se lavoratrici autonome. Per entrambe le categorie, dal momento della maturazione dei requisiti, è previsto un regime di decorrenze (finestra mobile) che è pari a 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e a 18 mesi per le lavoratrici autonome. La Legge n. 234/2021 ha inoltre previsto l'estensione del pensionamento anticipato per i soggetti che maturano i requisiti di 64 anni di età e 38 anni di contributi nel 2022 (Quota 102) con il relativo regime delle decorrenze pari a 3 mesi per i lavoratori del settore privato e a 6 mesi per i dipendenti pubblici. Infine, la legge di Bilancio n. 234/2021 ha soppresso il "Fondo per la revisione del sistema pensionistico anticipato e per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani" istituito dalla legge n. 145/2018 al comma 256. Le risorse originariamente allocate su tale fondo sono servite a finanziare, fino al 2023, le disposizioni in ambito previdenziale del D.L. n. 4/2019 mediante il sostanziale azzeramento della relativa autorizzazione di spesa. Per gli anni seguenti l'eliminazione del fondo predetto cancella le autorizzazioni di spesa che ammontavano a: 1,8 miliardi di euro nel 2024, 2,8 miliardi nel 2025, 3,8 miliardi dal 2026 al 2031 e 3,9 miliardi di euro dal 2032 in poi.

⁵⁰ È comunque previsto un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi per il settore privato e sei mesi per il settore pubblico.

⁵¹ È comunque previsto, dal 2019, un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi.

aderire a Quota 100 conservano anche negli anni successivi il diritto al pensionamento con il più favorevole regime. A questi effetti si sommano anche quelli dovuti alla possibilità di accedere al pensionamento anticipato per i soggetti che maturano i requisiti di 64 anni di età e 38 anni di contributi nel 2022 (Quota 102), peraltro contenuti in ragione dei più elevati requisiti, della limitata durata temporale e dell'applicazione di Quota 100 che ha consentito un significativo accesso al pensionamento.

La previsione della spesa pensionistica in rapporto al PIL basata sulle ipotesi dello scenario nazionale è riportata nella figura sottostante. A partire dal 2010, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL, già in crescita negli anni precedenti a causa alla fase acuta della recessione, continua ad aumentare in ragione dell'ulteriore fase di contrazione. Dal 2015, in presenza di un andamento di ciclo economico più favorevole e della graduale prosecuzione del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL si riduce per circa un triennio, attestandosi al 15,2 per cento nel 2018.

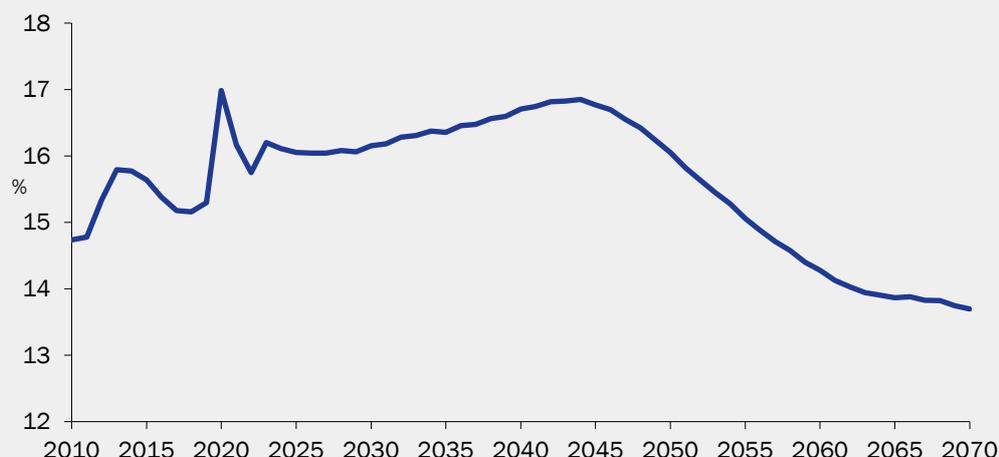
Dal 2019 e fino al 2022, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL aumenta, prima repentinamente, raggiungendo un picco pari al 17 per cento nel 2020, e poi si riduce nei due anni seguenti, attestandosi al 2022 su un livello pari al 15,7 per cento, oltre mezzo punto percentuale di PIL al di sopra del dato del 2018. La spesa in rapporto al PIL cresce significativamente a causa della forte contrazione dei livelli di prodotto dovuti agli effetti della fase iniziale e più acuta dell'emergenza sanitaria. Tuttavia, tale andamento è condizionato anche dall'applicazione delle misure in ambito previdenziale contenute nel Decreto Legge n. 4/2019 convertito con Legge n. 26/2019 (Quota 100), le quali, favorendo il pensionamento anticipato, determinano per gli anni 2019-2021 un sostanziale incremento del numero di pensioni in rapporto al numero di occupati.

Tenuto anche conto che, nel 2023 il profilo del deflatore del PIL risulta inferiore a quello del tasso di inflazione, la spesa aumenta significativamente portandosi al 16,2 per cento del PIL livello che viene sostanzialmente mantenuto fino al 2030. In questi anni le previsioni scontano, *inter alia*, gli effetti della significativa maggiore indicizzazione delle prestazioni imputabili al notevole incremento del tasso di inflazione registrato nella parte finale del 2021 e previsto per l'anno 2022, rispetto a quanto previsto precedentemente dalla NADEF 2021.

Successivamente al 2030, il rapporto spesa/PIL riprende ad aumentare fino a raggiungere un picco del 16,8 per cento nel 2044. Tale dinamica è essenzialmente dovuta all'incremento del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione demografica, solo parzialmente compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento. L'effetto dovuto all'aumento del numero dei trattamenti previdenziali sopravanza quello relativo al contenimento degli importi pensionistici esercitato dalla graduale applicazione del sistema di calcolo contributivo sull'intera vita lavorativa.

A partire dal 2045, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL diminuisce portandosi al 16,1 per cento nel 2050 e accelerando successivamente fino ad attestarsi al 13,7 per cento nel 2070. La rapida riduzione nell'ultima fase del periodo di previsione è determinata dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo che si accompagna all'inversione di tendenza del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento risente sia della progressiva uscita delle generazioni del *baby boom* sia degli effetti dell'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento in funzione della speranza di vita.

FIGURA III.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL



III.3 SANITÀ

Risultati

Nel 2021 la spesa sanitaria è risultata pari a 127.834 milioni⁵², con un tasso di incremento del 4,2 per cento rispetto al 2020⁵³. Con riferimento alle singole componenti di spesa, si evidenzia quanto segue:

- la spesa per i redditi da lavoro dipendente è pari a 38.188 milioni, in crescita del 2,2 per cento rispetto al 2020. Tale incremento è dovuto essenzialmente alle provviste preordinate normativamente nel 2021 per contrastare la pandemia da Covid-19, in termini di nuove assunzioni e indennità⁵⁴. L'aumento è attenuato, seppur in via del tutto minimale, dalla presenza nel 2020 degli oneri connessi con il rinnovo contrattuale della dirigenza professionale, tecnica e amministrativa per il triennio 2016-2018⁵⁵. Anche se con alcune deroghe dovute all'emergenza

⁵² Tale quantificazione è quella riportata dall'ISTAT nel Conto economico consolidato della sanità relativo alle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei Conti nazionali. Essa rappresenta la spesa sanitaria corrente sostenuta, oltre che dagli Enti Sanitari Locali (ESL), anche dallo Stato, dagli Enti locali e da altri enti minori (Croce Rossa Italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.) in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate. Negli ESL sono ricomprese quattro specifiche tipologie di enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN): le Aziende sanitarie locali (ASL), gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, le Aziende ospedaliere e le Aziende ospedaliere universitarie. La stima di Contabilità nazionale per il 2021 tiene conto dei dati del Conto economico (CE) degli ESL relativi al IV trimestre 2021, mentre per le annualità precedenti fa riferimento ai valori di consuntivo.

⁵³ Il tasso di crescita è inferiore a quello della Nota di aggiornamento del DEF 2021, pari al 4,8 per cento. La diminuzione è imputabile soprattutto alla minore quantificazione nella stima di Contabilità nazionale delle spese sostenute dal Commissario di cui all'art. 122 del decreto legge n. 18 del 2020, parzialmente compensata dall'aumento della spesa registrato nel 2021 per le Amministrazioni pubbliche considerate.

⁵⁴ In particolare, si cita l'articolo 1, comma 5, del decreto legge n. 34 del 2020 e l'articolo 18-bis del decreto legge n. 41 del 2021. Nel 2021 sono state prorogate misure introdotte l'anno precedente per i cui oneri si è data la possibilità di provvedere anche mediante le economie di risorse non impiegate nel 2020 (articolo 1, comma 427, della legge n. 178 del 2020).

⁵⁵ Oltre alla spesa di competenza dell'anno, sono da considerare anche gli arretrati accumulatisi nel quadriennio 2016-2019.

sanitaria⁵⁶, la spesa per i redditi da lavoro dipendente resta regolata dagli strumenti di *governance* introdotti nel corso degli anni anche tramite gli Accordi tra lo Stato e le Regioni, quali:

- le politiche di razionalizzazione della spesa per il personale messe in atto dalle regioni sulla base dei fabbisogni, anche tenendo conto della normativa vigente in materia di personale del SSN⁵⁷;
- gli automatismi introdotti dalla legislazione vigente in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi in relazione al personale dipendente cessato⁵⁸;
- la spesa per i consumi intermedi è pari a 43.146 milioni, in crescita rispetto al 2020 del 10,1 per cento. Tale incremento è attribuibile, in via minoritaria, alla spesa per l'acquisto dei prodotti farmaceutici⁵⁹ (+3,5%). Quest'ultima risente, infatti, degli effetti di contenimento connessi con il cosiddetto *pay-back*⁶⁰, ossia il meccanismo di rimborso da parte delle aziende farmaceutiche attivabile nel caso in cui la spesa per l'acquisto diretto dei medicinali oltrepassi una prefissata soglia⁶¹. La quota più consistente dell'aumento registrato per l'aggregato è, invece, imputabile alla restante parte dei consumi intermedi (+13,1%), specie per le spese necessarie a contrastare l'emergenza sanitaria da Covid-19 sostenute, oltre che dagli ESL⁶², anche dal Commissario di cui all'art. 122 del decreto legge n. 18 del 2020⁶³. Storicamente, la dinamica dei consumi intermedi riflette le misure di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, fra le quali:
 - lo sviluppo dei processi di efficientamento degli acquisti anche tramite l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dai soggetti aggregatori o dalle centrali di committenza operanti a livello regionale⁶⁴;
 - la previsione legislativa di messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, dei prezzi di

⁵⁶ In particolare, si cita l'articolo 50 del decreto legge n. 73 del 2021.

⁵⁷ Articolo 11 del decreto legge n. 35 del 2019.

⁵⁸ Articolo 9, comma 2-bis, del decreto legge n. 78 del 2010.

⁵⁹ Fra i prodotti farmaceutici sono ricompresi i farmaci acquistati dagli ESL per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso il canale della distribuzione diretta. Su tale spesa incide fortemente l'acquisto di farmaci innovativi ad alto costo, tra i quali quelli oncologici e quelli per la cura dell'epatite C.

⁶⁰ Nel CE degli ESL del 2020 è contabilizzato il *pay-back* relativo al 2018, mentre in quello del 2021 è riportato il *pay-back* dell'annualità 2019. L'iscrizione contabile di quest'ultimo è regolata dall'articolo 1, comma 286, della legge n. 234 del 2021 secondo cui il *pay-back*, benché pagato con riserva, concorre all'equilibrio del settore sanitario del 2021.

⁶¹ Dal 2017, il tetto è pari al 6,89 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 398, della legge n. 232 del 2016), mentre per il 2021 è stato rideterminato nella misura del 7,85 per cento (articolo 1, comma 475, della legge n. 178 del 2020).

⁶² La normativa ha previsto la possibilità di rendere disponibili le risorse correnti a valere sul fondo sanitario nazionale stanziato per contrastare l'emergenza sanitaria, prescindendo dalle specifiche disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento (articolo 26, comma 4, del decreto legge n. 73 del 2021 e articolo 16, comma 8-novies, del decreto legge n. 146 del 2021).

⁶³ Nei Conti nazionali tali oneri sono stati quantificati in circa 1.100 milioni nel 2020 e in quasi 3.200 milioni nel 2021.

⁶⁴ In particolare, si cita l'articolo 9 del decreto legge n. 66 del 2014.

- riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa⁶⁵;
- la fissazione di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici al superamento del quale è previsto un meccanismo di rimborso a carico delle aziende fornitrici⁶⁶;
 - la spesa per le prestazioni sociali in natura, corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market, è pari a 41.805 milioni, in aumento rispetto al 2020 (+1,8%). Con riferimento alle principali componenti dell'aggregato, si registra quanto segue:
 - la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è pari a 7.344 milioni, con un incremento dello 0,7 per cento rispetto al 2020. La leggera crescita riscontrata, in controtendenza rispetto alla dinamica in diminuzione registrata negli ultimi anni, è presumibilmente attribuibile al maggiore coinvolgimento delle farmacie, preordinato dalla normativa vigente⁶⁷, nel fronteggiare le emergenze sanitarie. Anche per la farmaceutica convenzionata sono previsti strumenti di *governance*, quali il monitoraggio mediante il Sistema tessera sanitaria nonché il meccanismo automatico di ripiano della spesa nel caso in cui quest'ultima oltrepassi una data soglia⁶⁸;
 - la spesa per l'assistenza medico-generica è pari a 7.155 milioni, inferiore al valore del 2020 (-3,3%). Tale riduzione è dovuta sostanzialmente alla presenza nel 2020 dei costi, inclusivi di arretrati, relativi al rinnovo delle convenzioni del triennio 2016-2018 per l'annualità 2018. Il decremento registrato è comunque attenuato dagli oneri per il maggior ricorso all'assistenza medico-generica nelle attività di contrasto all'epidemia da Covid-19⁶⁹;
 - la spesa per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market*⁷⁰ è pari a 27.306 milioni, in aumento del 3,5 per cento rispetto all'anno precedente. Tale incremento si può ricondurre ai vari interventi normativi disposti per fronteggiare l'epidemia da Covid-19. In particolare, per recuperare le prestazioni sanitarie non erogate nel 2020, si è data la possibilità agli operatori privati di fornire assistenza sanitaria perfino oltre gli accordi previsti per il 2021, anche usando le economie dei *budget* del 2020⁷¹. Parimenti, gli erogatori privati hanno potuto integrare i contratti previsti per il 2021 per la somministrazione dei vaccini contro il Covid-19⁷². In aggiunta, le strutture accreditate hanno potuto vedersi riconoscere fino al 90 per cento del *budget* del 2021 nel caso di sospensione delle attività

⁶⁵ Articolo 15, comma 13, lettera a), del decreto legge n. 95 del 2012.

⁶⁶ Articolo 1, comma 131, lettera b), della legge n. 228 del 2012.

⁶⁷ Articolo 20, comma 6, del decreto legge n. 41 del 2021.

⁶⁸ Dal 2017 al 2018, il tetto è pari al 7,96 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 399, della legge n. 232 del 2016), mentre per il 2021 è rideterminato nella misura del 7 per cento (articolo 1, comma 475, della legge n. 178 del 2020).

⁶⁹ In particolare, si cita l'articolo 1, commi 416 e 470, della legge n. 178 del 2020

⁷⁰ Ricomprende i costi dell'assistenza ospedaliera in case di cura private, dell'assistenza medico-specialistica, riabilitativa, integrativa, protesica e di altre forme assistenziali.

⁷¹ Articolo 26, comma 2, del decreto legge n. 73 del 2021.

⁷² Articolo 1, comma 465, della legge n. 178 del 2020.

ordinarie o per ristorare i costi fissi comunque sostenuti⁷³. L'aumento di spesa riscontrato rispetto all'anno precedente è in ogni caso compensato dai minori costi sostenuti nel 2021 dal Commissario di cui all'art. 122 del decreto legge n. 18 del 2020⁷⁴ nonché dalla presenza nel 2020 del costo, inclusivo di arretrati, connesso con il rinnovo delle convenzioni del triennio 2016-2018 per l'annualità 2018 relativamente ai professionisti della medicina specialistica ambulatoriale interna. Nonostante alcune deroghe disposte nell'ultimo biennio, tale componente di spesa risente delle politiche di razionalizzazione introdotte nel corso degli anni, tra le quali:

- la regolazione degli importi e dei volumi di acquisto di prestazioni sanitarie mediante la fissazione di tetti di spesa e la definizione di *budget*⁷⁵;
- il contenimento della spesa per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, con particolari misure per quelle di alta specialità⁷⁶;
- per le altre componenti di spesa, il livello registrato è pari a 4.695 milioni, con un decremento del 7,9 per cento rispetto al 2020. Tale riduzione è fondamentalmente giustificata dalla crescita delle poste connesse con la produzione di servizi vendibili e con le vendite residuali⁷⁷ che sterilizzano il livello della spesa.

SPESA SANITARIA 2018 – 2021

	2018	2019	2020	2021
Spesa Sanitaria	114.423	115.661	122.721	127.834
In % di PIL	6,5%	6,4%	7,4%	7,2%
Tasso di variazione in %		1,1%	6,1%	4,2%

Previsioni

Le previsioni, effettuate sulla base della legislazione vigente, assumono come anno di partenza la spesa corrente del 2021 riportata nel Conto economico consolidato della sanità per le amministrazioni pubbliche predisposto dall'Istat nell'ambito dei Conti nazionali.

In particolare, esse scontano gli oneri legati al rinnovo del trattamento economico del personale dipendente e convenzionato⁷⁸ con il SSN per il triennio

⁷³ Articolo 1, comma 495, della legge n. 178 del 2020.

⁷⁴ Nei Conti nazionali tali oneri sono stati quantificati in circa 570 milioni nel 2020 e in quasi 380 milioni nel 2021.

⁷⁵ Articolo 8-quinquies del decreto legge n. 502 del 1992.

⁷⁶ Articolo 15, comma 14 del decreto legge n. 95 del 2012 e articolo 45, comma 1-ter, del decreto legge n. 124 del 2019.

⁷⁷ In tali due aggregati confluiscono diverse forme di proventi introitati dagli ESL. In particolare, il 2020 ha registrato un incasso inferiore relativamente alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti (i cosiddetti *ticket*) e alla *intramoenia*, potenzialmente a seguito della mancata erogazione di prestazioni sanitarie per via delle restrizioni legate alla epidemia da Covid-19. Le variazioni registrate con riferimento alle rimanenti poste afferenti alle Altre componenti di spesa si compensano reciprocamente.

⁷⁸ Si tratta del personale che garantisce l'assistenza medico-generica e l'assistenza medico-specialistica ambulatoriale interna.

2019-2021, le spese per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza⁷⁹ (PNRR) nonché gli impegni pianificati per rafforzare la *performance* del SSN⁸⁰, anche in termini di tempestività di risposta rispetto alle emergenze sanitarie.

Previsioni per l'anno 2022

La spesa sanitaria prevista per il 2022 è pari a 131.710 milioni, con un tasso di crescita del 3 per cento rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

- per i redditi da lavoro dipendente un livello di spesa pari a 41.969 milioni, equivalente a una crescita del 9,9% rispetto al 2021. Tale aumento è fondamentalmente dovuto a due ordini di motivi. Il primo concerne i maggiori costi, preordinati a legislazione vigente, da destinare soprattutto alle assunzioni, ai miglioramenti economici e alla definizione di nuovi ordinamenti professionali⁸¹. Il secondo, invece, riguarda gli oneri relativi al rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021 del personale non dirigente degli enti del SSN⁸²;
- per i consumi intermedi un livello di spesa pari a 43.922 milioni, con un incremento dell'1,8 per cento rispetto al 2021. L'aumento è dovuto ai prodotti farmaceutici per i quali si stima una crescita del 6,9 per cento. Quest'ultima è imputabile alla rideterminazione del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti⁸³, all'incremento del fondo per il concorso al rimborso dei farmaci innovativi⁸⁴ nonché all'ipotesi prudenziale di un minore incasso di *pay-back* in ragione dei contenziosi amministrativi da parte delle aziende farmaceutiche. Le altre componenti dei consumi intermedi mostrano, invece, un decremento dello 0,3 per cento. La diminuzione è di fatto attribuibile all'ipotesi di una minore incidenza nel 2022 di costi analoghi a quelli sostenuti nel corso del 2021 dal Commissario di cui all'articolo 122 del decreto legge n. 18 del 2020⁸⁵. Pertanto, al netto della succitata considerazione, il valore delle altre componenti dei consumi intermedi risulta essere superiore a quello registrato nel 2021;

⁷⁹ Nello specifico, vengono inclusi quasi 3.600 milioni negli anni 2022-2026 afferenti alla 'Missione 6: Salute'.

⁸⁰ Con riferimento alla legge di bilancio del 2022, le previsioni considerano gli oneri per i quali è individuata una specifica ragione di spesa a valere sul finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato (articolo 1, comma 258 e seguenti, della legge n. 234 del 2021). È utile ricordare, inoltre, che per il 2021 è stato previsto un fondo a favore dei servizi sanitari regionali per le spese collegate all'emergenza da Covid-19 (articolo 16, comma 8-septies, del decreto legge n. 146 del 2021).

⁸¹ In particolare, si cita l'articolo 1, commi 268, 604 e 612, della legge n. 234 del 2021.

⁸² Articolo 1, comma 438, della legge n. 145 del 2018. Per il personale dirigente si è supposto che il perfezionamento dei contratti relativi al triennio 2019-2021 avvenga nel 2023. La previsione sconta, invece, nel 2022 quota parte del costo del rinnovo dei contratti relativi al triennio 2022-2024.

⁸³ Per il 2022, il tetto è pari all'8 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021).

⁸⁴ Articolo 1, comma 259, della legge n. 234 del 2021.

⁸⁵ Per il 2021 i Conti nazionali quantificano la spesa di competenza della struttura commissariale in circa 3.200 milioni. In previsione, invece, viene scontato un valore di quasi 2.700 milioni (articolo 2 del decreto legge n. 24 del 2022). Tale ultimo importo deve essere integrato dalle poste previste a legislazione vigente, quali quelle preordinate dall'articolo 30, comma 2, del decreto legge n. 17 del 2022.

- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* un livello di spesa pari a 41.855 milioni, in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+0,1%). Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato:
 - per l'assistenza farmaceutica convenzionata è prevista una spesa pari a 7.513 milioni, in crescita del 2,3 per cento rispetto al 2021. In osservanza alle misure di *governance* previste⁸⁶, l'aumento registrato è sostanzialmente attribuibile alle ulteriori risorse programmate a legislazione vigente al fine di rafforzare la risposta del SSN alle patologie infettive emergenti e ad altre emergenze sanitarie⁸⁷;
 - per l'assistenza medico-generica è prevista una spesa pari a 6.862 milioni, in calo del 4,1 per cento rispetto al 2021. La riduzione è attribuibile alla cessazione di alcuni oneri preordinati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19⁸⁸. Non sono, inoltre, scontati i costi relativi al rinnovo delle convenzioni per il triennio 2019-2021⁸⁹ in quanto ipotizzate perfezionabili nel 2023;
 - per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market* è prevista una spesa pari a 27.480 milioni⁹⁰, leggermente superiore a quella dell'anno precedente (+0,6%), anche alla luce dei maggiori oneri preventivati per il recupero delle liste d'attesa⁹¹;
- per le altre componenti di spesa è prevista una quantificazione pari a 3.964 milioni. La consistente diminuzione di tale aggregato rispetto al 2021 è essenzialmente legittimata dall'ipotesi di crescita delle poste di sterilizzazione della spesa relative alla produzione di servizi vendibili e alle vendite residuali supponendo una potenziale ripresa dell'ordinaria attività assistenziale delle strutture sanitarie.

Previsioni per l'anno 2023-25

Nel triennio 2023-2025, la spesa sanitaria è prevista decrescere a un tasso medio annuo dello 0,6 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale crescerebbe in media del 3,8 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL decresce e si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,2 per cento. La minore spesa riscontrabile nel 2023 è dovuta fondamentalmente al venir meno degli arretrati per il rinnovo del triennio 2019-2021 dei contratti del personale non dirigente degli enti del SSN nonché alla cessazione dei costi analoghi a quelli sostenuti negli anni precedenti

⁸⁶ Anche per il 2022, vige il tetto nella misura del 7 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021) e prosegue l'attività di monitoraggio tramite il Sistema tessera sanitaria.

⁸⁷ Articolo 20, comma 6, del decreto legge n. 41 del 2021.

⁸⁸ In particolare, si cita l'articolo 1, commi 416 e 463-bis, della legge n. 178 del 2020.

⁸⁹ Articolo 1, comma 439, della legge n. 145 del 2018.

⁹⁰ In tale quantificazione non ricadono gli oneri per il rinnovo delle convenzioni dei professionisti della medicina specialistica ambulatoriale interna relativamente al triennio 2019-2021 in quanto supposte perfezionabili nel 2023.

⁹¹ Articolo 1, comma 277, della legge n. 234 del 2021. La quantificazione della componente di spesa include oneri per circa 320 milioni, importo di poco inferiore a quello presente nei Conti nazionali con riferimento ai costi sostenuti nel 2021 dal Commissario di cui all'articolo 122 del decreto legge n. 18 del 2020 (articolo 2 del decreto legge n. 24 del 2022).

dal Commissario di cui all'articolo 122 del decreto legge n. 18 del 2020⁹². I due effetti risultano parzialmente attenuati dai maggiori oneri indotti dal rinnovo dei contratti dei dirigenti degli enti del SSN e delle convenzioni per il triennio 2019-2021. Nel 2024, invece, la riduzione è attribuibile soprattutto alla mancata imputazione degli arretrati relativi ai contratti e alle convenzioni ipotizzati essere stati perfezionati l'anno precedente. La previsione riflette anche:

- la dinamica dei diversi aggregati di spesa coerente con gli andamenti medi registrati negli ultimi anni;
- gli interventi di razionalizzazione dei costi già programmati a legislazione vigente;
- la spesa sanitaria corrente per l'attuazione del PNRR;
- la parziale contabilizzazione degli oneri per il rinnovo dei contratti⁹³ e delle convenzioni del personale del SSN per il triennio 2022-2024 che implicheranno un aumento della spesa successivamente al perfezionamento di tali accordi.

TABELLA III.3-1 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2022 – 2025

	2022	2023	2024	2025
Spesa sanitaria	131.710	130.734	128.872	129.518
In % di PIL	7,0%	6,6%	6,3%	6,2%
Tasso di variazione in %	3,0%	-0,7%	-1,4%	0,5%

⁹² Articolo 2 del decreto legge n. 24 del 2022.

⁹³ Le previsioni scontano, infatti, solo una quota del costo del rinnovo dei contratti relativi al triennio 2022-2024. Parimenti, nel 2025 è contabilizzata la stima dell'anticipazione contrattuale del triennio 2025-2027.

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2021

Settore pubblico

Nel 2021 il saldo⁹⁴ del conto consolidato del Settore pubblico è risultato pari a -109.022 milioni (-6,1% del PIL), facendo registrare un miglioramento di 49.070 milioni rispetto al dato rilevato nel 2020 pari a -158.092 milioni (-9,5% del PIL). L'andamento del saldo di cassa ha risentito della graduale ripresa dell'attività economica nel corso del 2021 dopo il rallentamento che si era verificato nel 2020 a causa della congiuntura e delle misure adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Preliminarmente all'analisi dei dati occorre evidenziare che il conto del Settore pubblico del 2021 include informazioni relative a unità istituzionali che, essendo state inserite nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche a settembre del 2020⁹⁵, non sono comprese nel conto del Settore pubblico degli anni 2019 e 2020⁹⁶. Inoltre, il perimetro di riferimento del conto di cassa del Settore pubblico per

il 2021 differisce da quello considerato nel Conto economico delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo documento, poiché quest'ultimo recepisce anche i cambiamenti apportati nell'ultimo elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 234 del 30 settembre 2021.

Rispetto alla previsione del saldo per il 2021 contenuta nella Nota tecnico illustrativa alla Legge di bilancio 2022-2024, pari a -157.078 milioni, il dato di consuntivo è migliore di 48.056 milioni per effetto di un'evoluzione più favorevole sia dei pagamenti finali (-24.689 milioni), sia degli incassi finali (+23.367 milioni).

Per quanto riguarda gli incassi, i risultati di consuntivo sono stati migliori per la parte corrente (+8.461 milioni), per le operazioni finanziarie attive (+5.750 milioni) e per la parte in conto capitale (+9.156 milioni).

Dal lato dei pagamenti, i dati di consuntivo evidenziano livelli inferiori rispetto alle attese nella parte corrente (-16.283 milioni), nelle operazioni finanziarie attive (-5.254 milioni) e nella parte in conto capitale (-3.152 milioni). Inferiori anche i pagamenti relativi alla spesa per interessi (-2.605 milioni).

In confronto ai risultati del 2020, il miglioramento del saldo del 2021 (+49.070 milioni) è dovuto al miglioramento del saldo di parte corrente (+47.816 milioni) e del saldo di parte capitale (+1.736 milioni) mentre è peggiorato quello delle operazioni finanziarie attive (-483 milioni). Il saldo primario ha registrato un miglioramento inferiore (+47.771 milioni) a causa della minore spesa per interessi passivi del 2021 rispetto al 2020.

⁹⁴ Il segno + indica un avanzo, il segno - indica un fabbisogno.

⁹⁵ Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 242 del 30-09-2020, successivamente rettificata e ripubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 275 del 04-11-2020.

⁹⁶ Gli Enti inseriti nella lista delle Amministrazioni pubbliche iniziano a fornire i dati di cassa a partire dall'anno successivo alla data del loro inserimento.

Il confronto tra i due anni continua a presentare delle disomogeneità per effetto del *lockdown* e delle misure adottate per il contenimento dell'emergenza epidemiologica che hanno influenzato fortemente l'andamento degli incassi e dei pagamenti.

La variazione del fabbisogno è ascrivibile alla più elevata crescita degli incassi finali (+95.280 milioni, +11,9%) rispetto a quella dei pagamenti finali (+46.210 milioni, +4,8%).

Tra gli incassi, l'aumento più rilevante si osserva in quelli di parte corrente (+76.354 milioni, +9,6%), riconducibile alla dinamica:

- degli incassi tributari (+48.993 milioni, +10,2%), al netto dei rimborsi e delle compensazioni d'imposta e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome;
- dei contributi sociali (+10.739 milioni, +4,8%) che riflette il miglioramento del quadro economico congiunturale e la ripresa dei versamenti contributivi dopo la sospensione del 2020 per l'emergenza epidemiologica da COVID-19⁹⁷;
- dei trasferimenti dalle famiglie (+3.986 milioni, +30,8%) aumentati per le maggiori riscossioni dei proventi derivanti dai giochi (lotterie nazionali a estrazione istantanea);
- dei trasferimenti dall'estero (+4.761 milioni, +40,6%), aumentati per i maggiori incassi del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie e per i finanziamenti da parte dell'Unione europea nell'ambito dell'Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU);
- degli altri incassi correnti (+8.183 milioni, +15,8%), che includono gli incassi per la vendita dei beni e dei servizi (+3.928 milioni), in aumento nel comparto degli Enti locali (+1.770 milioni) e per la vendita al mercato di energia elettrica da parte del GSE (+1.200 milioni circa), nonché i redditi da capitale (-296 milioni), influenzati dai minori utili versati dalla Banca d'Italia (-1.961 milioni).

Tra i pagamenti, le variazioni maggiori sono imputabili a quelli correnti (+28.538 milioni, +3,2%), in particolare:

- alla spesa per il personale in servizio (+5.028 milioni, +3,0%), che risente soprattutto dell'incremento registrato nelle Amministrazioni centrali (+3.584 milioni) e nelle Amministrazioni locali (+1.507 milioni), per la remunerazione del personale della scuola al fine di consentire lo svolgimento dell'anno scolastico nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica e per il pagamento di contratti a tempo determinato e lavoro straordinario nel comparto della Sanità a causa della pandemia;
- all'acquisto di beni e di servizi (+9.642 milioni, +6,6%), aumentato per le Amministrazioni locali (+6.227 milioni) e per le Amministrazioni centrali (+3.151 milioni), per i trasferimenti di risorse al Commissario straordinario per l'emergenza COVID-19 e per la spesa direttamente effettuata dalle Regioni e dal comparto sanitario per fronteggiare la pandemia;

⁹⁷ Vedi il paragrafo relativo agli Enti di previdenza e assistenza sociale.

- ai trasferimenti alle famiglie (-4.744 milioni, -1,2%), ridotti per effetto dei minori oneri per le prestazioni straordinarie erogate dall'INPS correlate all'emergenza epidemiologica e per la diversa distribuzione dei pagamenti delle prestazioni pensionistiche erogate attraverso il canale di Poste Italiane S.p.A.⁹⁸;
- ai trasferimenti alle imprese (+14.163 milioni, +35,2%), influenzati dalle erogazioni a fondo perduto introdotte con l'articolo 25 del Decreto-legge 34/2020, dai crediti d'imposta concessi dallo Stato e dalle erogazioni di contributi e di incentivi da parte della Cassa per i servizi energetico-ambientali;
- l'aumento dei trasferimenti all'estero (+2.782 milioni, +13,1%) per l'andamento crescente della quota di trasferimento in favore del bilancio comunitario, da ascrivere al fatto che nel 2021 vi è stato un innalzamento della spesa UE da finanziare a carico degli Stati membri. Inoltre, la graduale ripresa economica del 2021, dopo la crisi indotta dalla pandemia, ha determinato un aumento delle importazioni di merci di provenienza estranea all'Unione Europea e quindi del relativo gettito di dazi doganali da trasferire alla UE;
- alla spesa per interessi (-1.299 milioni, -1,9%) prevalentemente a causa della riduzione degli interessi sui titoli del debito pubblico non compensata dall'incremento di quelli sui Buoni postali fruttiferi e dalla maggiore remunerazione del conto di Tesoreria statale intestato alla Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Passando alla parte capitale, si osserva:

- l'aumento degli incassi (+13.506 milioni, +181,3%), dovuto all'incasso del 13 per cento dei contributi a fondo perduto versati dalla UE, previsti dal Recovery Fund (8.954 milioni) nonché ai maggiori proventi delle aste delle quote CO2 (+1.636 milioni) e alla proroga dei diritti d'uso delle frequenze della banda 900-2100 Mhz (+726 milioni);
- l'aumento dei pagamenti (+11.770 milioni, +22,6%), influenzato dalla spesa per investimenti fissi lordi (+7.672 milioni), di cui una parte a valere delle risorse PNRR; in particolare sono aumentati gli investimenti di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (+2.000 milioni circa), le spese per la Difesa, oltre agli investimenti nel comparto delle Amministrazioni locali, in particolare degli Enti locali (+1.692 milioni) per la messa in sicurezza di edifici, territorio, ponti e viadotti.

L'andamento delle operazioni di carattere finanziario risente dell'incremento dei finanziamenti agevolati a valere del Fondo 394-SIMEST a favore dell'internazionalizzazione (+1.300 milioni circa), della gestione delle garanzie bilaterali riferite alle operazioni in strumenti derivati (-1.700 milioni circa) e dell'aumento di capitale a ITA (Italia Trasporto aereo S.p.A.), la *NewCo* costituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esercizio dell'attività nel settore del trasporto aereo, attiva da novembre del 2020 (700 milioni).

Secondo le ultime statistiche pubblicate dalla Banca d'Italia⁹⁹, la consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche al 31 dicembre 2021 è

⁹⁸ Vedi il paragrafo relativo agli Enti di previdenza e assistenza sociale.

⁹⁹ Banca d'Italia - Statistiche - "Finanza pubblica: fabbisogno e debito - gennaio 2022" pubblicato il 15 marzo 2022.

stata pari a 2.678.397 milioni, in aumento di 104.929 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2020. L'incremento del debito, che considera anche varie partite di raccordo (gli scarti e i premi all'emissione e al rimborso, la rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e la variazione del tasso di cambio), oltre a finanziare il fabbisogno del Settore pubblico (109.022 milioni) ha incrementato le disponibilità liquide del Tesoro per 4.997 milioni.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.10, comma 3, lett. f della Legge n. 196/2009, si forniscono di seguito le informazioni richieste relativamente agli interessi ed ai flussi di cassa diversi dagli interessi connessi all'operatività in strumenti finanziari derivati

Tra il 2020 e il 2021 la spesa per interessi relativa agli strumenti finanziari derivati ha registrato una contrazione, passando da 2,85 miliardi di euro a 2,43 miliardi di euro.

Il calo, di circa 415 milioni, è riconducibile alla chiusura anticipata di diverse operazioni in derivati non più rispondenti alle finalità strategiche del Tesoro, per le quali è stato incassato il loro valore di mercato.

Anche le nuove transazioni in derivati hanno contribuito, benché in misura proporzionalmente inferiore, alla riduzione della spesa interessi: tra queste si annoverano i *cross currency swap* eseguiti a copertura delle emissioni in valuta occorse nel periodo.

Nel corso del 2021, il tasso variabile Euribor 6 mesi è oscillato in un corridoio compreso tra -0,50% e -0,55%, quindi ancora su livelli particolarmente bassi sebbene con una minore volatilità se confrontata con l'anno precedente, in cui aveva raggiunto un massimo di -0,11% e un minimo di -0,53%: questo ha tuttavia contribuito al peggioramento della spesa per tutti quegli strumenti in cui il Tesoro risulta ricevitore di tasso variabile, che essendo negativo si tramuta in una posta a pagare.

Per quanto attiene ai flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse, questi hanno fatto registrare una forte riduzione nel 2021 attestandosi a 114 milioni rispetto ai 450 milioni del 2020. Tale riduzione si deve all'evoluzione dei pagamenti relativi a operazioni di ristrutturazione avvenute in passato e ad un introito pari a 16 milioni derivante dalla compensazione netta ricevuta per effetto del passaggio dal tasso di interesse EONIA (*euro overnight index average*), parametro non più esistente a seguito della riforma del tasso d'interesse overnight dell'area euro, al nuovo tasso €STR (*euro short-term rate*) per il calcolo della remunerazione sui margini versati nell'ambito dell'attività di collateralizzazione del portafoglio derivati dello Stato.

Si segnala inoltre l'assenza nel 2021 di uscite di cassa legate all'esercizio di clausole di chiusura anticipata di contratti swap che, peraltro, attualmente non sono più presenti nel portafoglio derivati dello Stato.

Infine, nel corso del 2021 è proseguita l'attività di collateralizzazione degli strumenti derivati, riferita a nuove operazioni di *cross currency swap* (CCS), poste in essere a copertura di emissioni denominate in valuta estera, e di *interest rate swap* (IRS), eseguite nell'ambito della strategia di protezione dal rischio di tasso di interesse del debito complessivo. Durante il 2021, a fronte della movimentazione della garanzia in contanti con le varie controparti, la Repubblica Italiana ha sostenuto una spesa per interessi pari a circa 22,5 milioni per cassa e a circa 22,6 milioni per competenza. L'incremento rispetto al 2020 è dovuto alla

combinazione di due fattori: il permanere dei tassi *overnight*¹⁰⁰ in territorio negativo e l'incremento di circa 1.6 miliardi di euro della giacenza media del *collateral*.

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020	2020/2019	2021/2020
Incassi correnti	847.714	793.355	869.710	-54.359	76.354	-6,4	9,6
Tributari	519.336	480.153	529.146	-39.183	48.993	-7,5	10,2
Contributi sociali	236.673	224.700	235.439	-11.973	10.739	-5,1	4,8
Trasferimenti da altri soggetti	37.956	36.701	45.141	-1.255	8.440	-3,3	23,0
da Famiglie	14.666	12.933	16.919	-1.733	3.986	-11,8	30,8
da Imprese	12.230	12.044	11.736	-186	-307	-1,5	-2,6
da Estero	11.060	11.724	16.486	664	4.761	6,0	40,6
Altri incassi correnti	53.750	51.801	59.984	-1.949	8.183	-3,6	15,8
Incassi in conto capitale	9.363	7.450	20.956	-1.913	13.506	-20,4	181,3
Trasferimenti da altri soggetti	3.202	3.277	3.538	75	261	2,3	8,0
da Famiglie	221	222	232	1	10	0,4	4,7
da Imprese	2.480	2.266	2.567	-214	301	-8,6	13,3
da Estero	501	789	739	288	-51	57,6	-6,4
Altri incassi in conto capitale	6.161	4.173	17.419	-1.988	13.246	-32,3	317,4
Incassi partite finanziarie	2.310	1.935	7.354	-375	5.420	-16,2	280,1
Incassi finali	859.387	802.740	898.020	-56.647	95.280	-6,6	11,9
Pagamenti correnti	841.738	896.992	925.531	55.255	28.538	6,6	3,2
Personale in servizio	165.574	167.919	172.947	2.346	5.028	1,4	3,0
Acquisto di beni e servizi	143.557	146.740	156.382	3.183	9.642	2,2	6,6
Trasferimenti ad altri soggetti	412.911	466.303	478.504	53.392	12.201	12,9	2,6
a Famiglie	364.437	404.880	400.136	40.444	-4.744	11,1	-1,2
a Imprese	28.573	40.180	54.343	11.607	14.163	40,6	35,2
a Estero	19.901	21.243	24.024	1.342	2.782	6,7	13,1
Interessi passivi	71.306	68.913	67.614	-2.393	-1.299	-3,4	-1,9
Altri pagamenti correnti	48.390	47.117	50.083	-1.273	2.967	-2,6	6,3
Pagamenti in conto capitale	44.047	52.113	63.883	8.066	11.770	18,3	22,6
Investimenti fissi lordi	22.947	31.427	39.098	8.480	7.672	37,0	24,4
Trasferimenti ad altri soggetti	19.308	17.634	19.799	-1.674	2.165	-8,7	12,3
a Famiglie	1.419	1.555	3.097	136	1.542	9,6	99,2
a Imprese	17.337	15.518	15.986	-1.819	468	-10,5	3,0
a Estero	552	561	716	9	155	1,6	27,6
Altri pagamenti in conto capitale	1.792	3.052	4.986	1.260	1.933	70,3	63,3
Pagamenti partite finanziarie	12.153	11.727	17.629	-426	5.902	-3,5	50,3
Pagamenti finali	897.939	960.833	1.007.043	62.894	46.210	7,0	4,8
Saldo di parte corrente	5.977	-103.637	-55.821	-109.614	47.816		
Saldo primario	32.755	-89.179	-41.408	-121.934	47.771		
Saldo	-38.551	-158.092	-109.022	-119.541	49.070		

¹⁰⁰ I contratti di prestazione di garanzia bilaterale prevedono, infatti, la remunerazione del margine in contanti al tasso EONIA che a partire dalla fine del 2021 è stato sostituito dal tasso €STR come richiamato nel testo.

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020
Incassi correnti	47,2	47,9	49,0	0,7	1,1
Tributari	28,9	29,0	29,8	0,1	0,8
Contributi sociali	13,2	13,6	13,3	0,4	-0,3
Trasferimenti da altri soggetti	2,1	2,2	2,5	0,1	0,3
da Famiglie	0,8	0,8	1,0	0,0	0,2
da Imprese	0,7	0,7	0,7	0,0	-0,1
da Estero	0,6	0,7	0,9	0,1	0,2
Altri incassi correnti	3,0	3,1	3,4	0,1	0,3
Incassi in conto capitale	0,5	0,4	1,2	-0,1	0,7
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,3	0,3	1,0	-0,1	0,7
Incassi partite finanziarie	0,1	0,1	0,4	0,0	0,3
Incassi finali	47,8	48,4	50,6	0,6	2,1
Pagamenti correnti	46,9	54,1	52,1	7,3	-2,0
Personale in servizio	9,2	10,1	9,7	0,9	-0,4
Acquisto di beni e servizi	8,0	8,9	8,8	0,9	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	23,0	28,1	27,0	5,2	-1,2
a Famiglie	20,3	24,4	22,5	4,2	-1,9
a Imprese	1,6	2,4	3,1	0,8	0,6
a Estero	1,1	1,3	1,4	0,2	0,1
Interessi passivi	4,0	4,2	3,8	0,2	-0,4
Altri pagamenti correnti	2,7	2,8	2,8	0,2	0,0
Pagamenti in conto capitale	2,5	3,1	3,6	0,7	0,5
Investimenti fissi lordi	1,3	1,9	2,2	0,6	0,3
Trasferimenti ad altri soggetti	1,1	1,1	1,1	0,0	0,1
a Famiglie	0,1	0,1	0,2	0,0	0,1
a Imprese	1,0	0,9	0,9	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,2	0,3	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	0,7	0,7	1,0	0,0	0,3
Pagamenti finali	50,0	58,0	56,7	8,0	-1,3
Saldo di parte corrente	0,3	-6,3	-3,1	-6,6	3,1
Saldo primario	1,8	-5,4	-2,3	-7,2	3,0
Saldo	-2,1	-9,5	-6,1	-7,4	3,4
PIL (1)	1.796.634	1.656.961	1.775.436		

(1) Fonte ISTAT: PIL e indebitamento AP - 01 marzo 2022 per gli anni 2019 e 2020. Il Pil del 2021 è stato diffuso da ISTAT il 04 aprile 2022 tramite banca dati I.stat.

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI

	2021		
	Previsione NTI	Risultato	Differenze
Incassi correnti	861.249	869.710	8.461
Tributari	525.243	529.146	3.903
Contributi sociali	231.922	235.439	3.517
Trasferimenti da altri soggetti	51.563	45.141	-6.422
Altri incassi correnti	52.521	59.984	7.463
Incassi in conto capitale	11.800	20.956	9.156
Trasferimenti da altri soggetti	3.145	3.538	393
Altri incassi in conto capitale	8.655	17.419	8.764
Incassi partite finanziarie	1.604	7.354	5.750
Incassi finali	874.653	898.020	23.367
Pagamenti correnti	941.814	925.531	-16.283
Personale in servizio	175.549	172.947	-2.602
Acquisto di beni e servizi	155.090	156.382	1.292
Trasferimenti ad altri soggetti	490.372	478.504	-11.868
Interessi passivi	70.219	67.614	-2.605
Altri pagamenti correnti	50.584	50.083	-501
Pagamenti in conto capitale	67.035	63.883	-3.152
Investimenti fissi lordi	39.866	39.098	-768
Trasferimenti ad altri soggetti	24.388	19.799	-4.589
Altri pagamenti in conto capitale	2.781	4.986	2.205
Pagamenti partite finanziarie	22.883	17.629	-5.254
Pagamenti finali	1.031.732	1.007.043	-24.689
Saldo	-157.078	-109.022	48.056

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali ha registrato nel 2021 un saldo pari a -105.851 milioni, migliore di 52.723 milioni rispetto al saldo del 2020, pari a -158.574 milioni. Gli incassi finali sono aumentati di 72.717 milioni (+15,8%) e i pagamenti finali di 19.993 milioni (+3,2%).

Il saldo di parte corrente è migliorato di 45.978 milioni, quello delle operazioni di carattere finanziario di 5.719 milioni e il saldo di parte capitale di 1.026 milioni. Anche il saldo primario è migliorato di 51.635 milioni.

Il confronto dei dati dei due anni presenta ancora delle disomogeneità dovute alle misure adottate per il contenimento dell'emergenza epidemiologica, i cui effetti straordinari hanno influenzato sia gli incassi sia i pagamenti.

In particolare, per quanto riguarda gli incassi:

- si è registrato un aumento di 42.613 milioni (+11,1%) degli incassi tributari, calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni di imposta (+2.089 milioni) e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome (+643 milioni)¹⁰¹. L'aumento ha interessato soprattutto le imposte indirette (+30.155 milioni), particolarmente sensibili all'andamento dell'attività economica, ma anche quelle dirette (+12.458 milioni). Risultano in riduzione gli introiti della componente tariffaria ASOS (-500 milioni circa);
- i trasferimenti correnti dalle altre Amministrazioni pubbliche sono aumentati di 627 milioni. Aumentano quelli dalle Amministrazioni locali (+1.798 milioni) e diminuiscono quelli dagli Enti previdenziali (-1.171 milioni) che, nel 2020, scontavano il versamento addizionale di 403 milioni al bilancio dello Stato da parte dell'INAIL¹⁰²;
- sono aumentati i trasferimenti correnti dalle famiglie (+4.103 milioni) per le maggiori riscossioni dei proventi derivanti dai giochi (lotterie nazionali a estrazione istantanea);
- sono aumentati i trasferimenti correnti dall'estero (+4.770 milioni) soprattutto per i maggiori accrediti al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie;
- gli altri incassi correnti sono aumentati (+3.958 milioni) anche a causa dell'aumento della vendita al mercato di energia elettrica da parte del GSE (+1.200 milioni circa) e nonostante i minori utili versati dalla Banca d'Italia (-1.961 milioni);
- gli altri incassi in conto capitale sono aumentati (+13.350 milioni) principalmente per l'incasso del 13 per cento dei contributi a fondo perduto versati dalla UE previsti dal *Recovery Fund* (8.954 milioni), i contributi per la proroga dei diritti d'uso delle frequenze della banda 900-2100 Mhz (+726 milioni), i maggiori proventi relativi alla vendita

¹⁰¹ Gli incassi tributari del Settore statale comprendono anche la gestione delle riscossioni in Tesoreria statale per il tramite della delega unica.

¹⁰² DL 104/2020, art. 31, comma 4 quinquies. Tali risorse, originariamente programmate nel bilancio INAIL per il finanziamento di interventi di promozione della sicurezza e salute sul lavoro sono state finalizzate, stante l'emergenza epidemiologica in corso nel 2020, alla copertura degli oneri connessi al credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione, di cui all'articolo 125 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.

all'asta delle quote di CO2¹⁰³ (+1.636 milioni) e l'incasso del 90 per cento degli attivi in cui sono investite le riserve tecniche di SACE¹⁰⁴, che sono state trasferite al MEF (898 milioni).

Tra i pagamenti:

- l'aumento della spesa per il personale in servizio (+3.584 milioni) principalmente dovuto alla remunerazione del personale supplente, docente e amministrativo tecnico e ausiliario (ATA) al fine di consentire lo svolgimento dell'anno scolastico nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica;
- l'aumento dell'acquisto di beni e di servizi (+3.151 milioni) influenzato dalla spesa del Commissario straordinario per l'attuazione delle misure di contenimento e di contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 (+1.900 milioni circa) e dagli aggi pagati sulle lotterie istantanee e sul lotto (+900 milioni circa);
- in diminuzione i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche (-17.190 milioni) per la riduzione dei trasferimenti alle Amministrazioni locali (-1.351 milioni), determinata da una riduzione di 6.737 milioni delle somme destinata alle Regioni e un aumento di 4.301 milioni di quelle in favore del comparto della Sanità, e degli Enti previdenziali (-15.839 milioni);
- la crescita dei trasferimenti alle famiglie (+1.764 milioni) è dovuta principalmente alla spesa per il trattamento integrativo relativo al c.d. "bonus 100 euro" (+2.307 milioni), alle minori erogazioni di agevolazioni (-670 milioni) e al rimborso ai contribuenti relativo al *cashback* (1.000 milioni circa);
- aumentano i trasferimenti alle imprese (+15.384 milioni) a causa delle erogazioni dello Stato, attraverso i crediti di imposta (+4.200 milioni circa) e tramite le erogazioni a fondo perduto introdotte con l'articolo 25 del Decreto-legge 34/2020 (+5.600 milioni circa), e per le erogazioni di contributi e incentivi da parte della Cassa per i servizi energetico-ambientali (+2.100 milioni circa);
- l'aumento dei trasferimenti all'estero (+2.782 milioni, +13,1%) per l'andamento crescente della quota di trasferimento in favore del bilancio comunitario, da ascrivere al fatto che nel 2021 vi è stato un innalzamento della spesa UE da finanziare a carico degli Stati membri. Inoltre, la graduale ripresa economica del 2021, dopo la crisi economica indotta

¹⁰³ Dal mese di agosto 2021 è cambiata la modalità di trasferimento al MEF che viene effettuata da parte del GSE a conclusione di ogni singola sessione d'asta anziché trimestralmente.

¹⁰⁴ Decreto Legge 8 aprile 2020, n.23 art. 2, comma 6 c.c.m. dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40 (Decreto Liquidità), "6. Alla data di entrata in vigore del presente decreto, è riassicurato dallo Stato il novanta per cento degli impegni in essere a tale data assunti da SACE S.p.A. derivanti dall'attività assicurativa e di garanzia dei rischi definiti non di mercato dalla normativa dell'Unione Europea, ad esclusione di quelli per i quali è già stata presentata la richiesta di indennizzo o per i quali è stato comunicato a SACE S.p.A. il verificarsi, o la minaccia che si verifichi, un evento generatore di sinistro o un rischio incombente di sinistro, nonché di quelli per i quali è stata rilasciata garanzia dello Stato prima dell'entrata in vigore del presente decreto- ovvero ai sensi dei commi 4 e 5. Il novanta per cento degli attivi in cui sono investite le riserve tecniche è trasferito da SACE S.p.A. al Ministero dell'economia e delle finanze. La gestione di tali attivi è affidata a SACE S.p.A. che si attiene agli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legge, il Ministero dell'economia e delle finanze e SACE S.p.A. possono procedere ad una verifica della coerenza tra l'ammontare delle riserve tecniche trasferite e la riassicurazione dello Stato, tenuto conto dell'assenza di remunerazione di questa."

dalla pandemia, ha determinato un aumento delle importazioni di merci di provenienza estranea all'Unione Europea e quindi del relativo gettito di dazi doganali da trasferire alla UE;

- l'aumento della spesa per gli investimenti (+5.057 milioni) è riferibile alle spese di Rete Ferroviaria Italiana (+2.000 milioni circa), di cui una parte rilevante a valere delle risorse PNRR;
- i pagamenti per gli interessi passivi si sono ridotti di 1.088 milioni, in particolare per la riduzione degli interessi sui titoli del debito pubblico (-2.400 milioni circa), nonostante l'incremento di quelli sui Buoni postali fruttiferi (+1.700 milioni circa) e la maggiore remunerazione del conto di Tesoreria statale intestato alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. (+800 milioni circa).

L'andamento delle operazioni di carattere finanziario risente dell'incremento dei finanziamenti agevolati a valere del Fondo 394-SIMEST per l'internazionalizzazione (+1.300 milioni circa), della gestione delle garanzie bilaterali riferite alle operazioni in strumenti derivati (-1.700 milioni circa) e dell'aumento di capitale a ITA (Italia Trasporto aereo S.p.A.) la NewCo costituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esercizio dell'attività nel settore del trasporto aereo, attiva da novembre del 2020 (700 milioni).

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020	2020/2019	2021/2020
Incassi correnti	486.600	455.867	511.121	-30.734	55.254	-6,3	12,1
Tributari	413.404	383.153	425.765	-30.252	42.613	-7,3	11,1
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	10.863	10.014	10.640	-849	627	-7,8	6,3
Trasferimenti da Altri soggetti	36.766	34.560	42.617	-2.206	8.056	-6,0	23,3
da Famiglie	14.510	12.613	16.716	-1.897	4.103	-13,1	32,5
da Imprese	11.220	10.250	9.433	-970	-817	-8,6	-8,0
da Estero	11.036	11.697	16.468	661	4.770	6,0	40,8
Altri incassi correnti	25.567	28.140	32.099	2.573	3.958	10,1	14,1
Incassi in conto capitale	5.225	3.541	17.207	-1.685	13.667	-32,2	386,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	519	644	922	125	278	24,0	43,2
Trasferimenti da Altri soggetti	0	203	242	203	38	-	18,8
da Famiglie	0	0	1	0	1	-	-
da Imprese	0	0	0	0	0	-100,0	0,0
da Estero	0	203	241	203	37	-	18,3
Altri incassi in conto capitale	4.706	2.694	16.044	-2.012	13.350	-42,8	495,6
Incassi partite finanziarie	1.394	1.203	4.998	-191	3.795	-13,7	315,6
Incassi finali	493.219	460.610	533.327	-32.609	72.717	-6,6	15,8
Pagamenti correnti	501.097	576.947	586.223	75.850	9.276	15,1	1,6
Personale in servizio	98.302	99.392	102.975	1.090	3.584	1,1	3,6
Acquisto di beni e servizi	27.936	30.071	33.222	2.134	3.151	7,6	10,5
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	224.631	283.990	266.800	59.360	-17.190	26,4	-6,1
Trasferimenti ad Altri soggetti	51.726	68.691	85.577	16.965	16.886	32,8	24,6
a Famiglie	16.282	21.364	21.442	5.083	78	31,2	0,4
a Imprese	15.550	26.102	40.120	10.552	14.018	67,9	53,7
a Estero	19.894	21.224	24.014	1.330	2.791	6,7	13,1
Interessi passivi	68.088	65.768	64.679	-2.320	-1.088	-3,4	-1,7
Altri pagamenti correnti	30.415	29.036	32.970	-1.379	3.933	-4,5	13,5
Pagamenti in conto capitale	27.227	34.198	46.839	6.970	12.641	25,6	37,0
Investimenti fissi lordi	6.894	14.756	19.813	7.862	5.057	114,0	34,3
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	5.350	6.699	9.198	1.349	2.499	25,2	37,3
Trasferimenti ad Altri soggetti	14.927	11.520	14.721	-3.407	3.201	-22,8	27,8
a Famiglie	635	681	2.367	46	1.686	7,2	247,6
a Imprese	13.765	10.306	11.672	-3.459	1.366	-25,1	13,3
a Estero	527	533	682	6	149	1,1	28,0
Altri pagamenti in conto capitale	57	1.223	3.108	1.166	1.885	2035,4	154,1
Pagamenti partite finanziarie	7.096	8.039	6.115	943	-1.924	13,3	-23,9
Pagamenti finali	535.421	619.184	639.177	83.764	19.993	15,6	3,2
Saldo di parte corrente	-14.497	-121.080	-75.102	-106.583	45.978		
Saldo primario	25.886	-92.806	-41.171	-118.693	51.635		
Saldo	-42.201	-158.574	-105.851	-116.373	52.723		

TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020
Incassi correnti	27,1	27,5	28,8	0,4	1,3
Tributari	23,0	23,1	24,0	0,1	0,9
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,6	0,6	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	2,0	2,1	2,4	0,0	0,3
da Famiglie	0,8	0,8	0,9	0,0	0,2
da Imprese	0,6	0,6	0,5	0,0	-0,1
da Estero	0,6	0,7	0,9	0,1	0,2
Altri incassi correnti	1,4	1,7	1,8	0,3	0,1
Incassi in conto capitale	0,3	0,2	1,0	-0,1	0,8
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	-	-	0,0	-	-
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	-	0,0	0,0	-	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,3	0,2	0,9	-0,1	0,7
Incassi partite finanziarie	0,1	0,1	0,3	0,0	0,2
Incassi finali	27,5	27,8	30,0	0,3	2,2
Pagamenti correnti	27,9	34,8	33,0	6,9	-1,8
Personale in servizio	5,5	6,0	5,8	0,5	-0,2
Acquisto di beni e servizi	1,6	1,8	1,9	0,3	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	12,5	17,1	15,0	4,6	-2,1
Trasferimenti ad altri soggetti	2,9	4,1	4,8	1,3	0,7
a Famiglie	0,9	1,3	1,2	0,4	-0,1
a Imprese	0,9	1,6	2,3	0,7	0,7
a Estero	1,1	1,3	1,4	0,2	0,1
Interessi passivi	3,8	4,0	3,6	0,2	-0,3
Altri pagamenti correnti	1,7	1,8	1,9	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	1,5	2,1	2,6	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	0,4	0,9	1,1	0,5	0,2
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,4	0,5	0,1	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	0,8	0,7	0,8	-0,1	0,1
a Famiglie	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1
a Imprese	0,8	0,6	0,7	-0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	0,4	0,5	0,3	0,1	-0,1
Pagamenti finali	29,8	37,4	36,0	7,6	-1,4
Saldo di parte corrente	-0,8	-7,3	-4,2	-6,5	3,1
Saldo primario	1,4	-5,6	-2,3	-7,0	3,3
Saldo	-2,3	-9,6	-6,0	-7,2	3,6
PIL (1)	1.796.634	1.656.961	1.775.436		

(1) Fonte ISTAT: PIL e indebitamento AP - 01 marzo 2022 per gli anni 2019 e 2020. Il PIL del 2021 è stato diffuso da ISTAT il 04 aprile 2022 tramite banca dati I.stat.

Amministrazioni locali

Il conto consolidato delle Amministrazioni locali nel 2021 ha registrato un saldo pari a -3.172 milioni, in peggioramento di 3.654 milioni rispetto a quello del 2020 determinato dal saldo delle operazioni di carattere finanziario (-4.677 milioni) mentre sono migliorati il saldo in conto capitale (+738 milioni) e di parte corrente (+287 milioni). In peggioramento di 3.975 milioni anche il saldo primario che passa da un avanzo di 4.605 a uno di 631 milioni.

Tra gli incassi si segnala:

- l'aumento di quelli tributari (+6.380 milioni) ascrivibile, in particolare, alle Regioni (+4.947 milioni) e agli Enti locali (+1.405 milioni);
- la riduzione dei trasferimenti dalle altre Amministrazioni pubbliche (-1.378 milioni), prevalentemente per effetto dei trasferimenti dal Settore statale al comparto delle Regioni (-6.737 milioni) e degli Enti locali (-173 milioni), mentre sono aumentati quelli al comparto della Sanità (+4.301 milioni);
- l'aumento dei trasferimenti dalle imprese (+811 milioni) principalmente alle Regioni;
- l'aumento degli altri incassi correnti (+3.696 milioni) che risente dell'aumento della vendita di beni e di servizi del comparto degli Enti locali (+1.207 milioni) e della Sanità (+406 milioni).

Tra i pagamenti:

- la spesa per l'acquisto di beni e di servizi è aumentata (+6.227 milioni) e, in particolare, è aumentata quella della Sanità (+4.621 milioni) e degli Enti locali (+1.663 milioni), mentre è diminuita quella delle Regioni (-258 milioni);
- l'aumento della spesa per il personale in servizio (+1.507 milioni) è conseguente all'incremento registrato nel comparto della Sanità (+1.109 milioni) e degli Enti locali (+221 milioni);
- i trasferimenti di parte corrente alle imprese sono aumentati (+211 milioni) mentre si sono ridotti quelli in conto capitale (-898 milioni), per la quasi totalità nel comparto delle Regioni;
- l'aumento dei trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche (+1.779 milioni) si riferisce ai trasferimenti al Settore statale da parte delle Regioni (+1.333 milioni);
- l'aumento degli investimenti (+2.568 milioni) è ascrivibile ai maggiori pagamenti per la costituzione di capitali fissi degli Enti locali (+1.692 milioni), del comparto della Sanità (+311 milioni) e delle Regioni (+222 milioni).

Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano¹⁰⁵

Il conto consolidato delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano ha registrato nel 2021 un saldo di cassa pari a -4.236 milioni, con un peggioramento di 2.611 milioni rispetto a quello del 2020 (-1.625 milioni).

¹⁰⁵ L'aggregato dei flussi di cassa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della Legge n. 196\2009, tramite i propri tesoreri, da tutti gli Enti del comparto.

Il peggioramento è attribuibile al saldo delle partite finanziarie (-2.171 milioni) e al saldo di parte corrente (-1.146 milioni) mentre è migliorato quello di parte capitale (+706 milioni). Una tendenza analoga si osserva per il saldo primario che passa da un avanzo di 238 milioni a un disavanzo di 2.583 milioni.

Si evidenzia la crescita delle entrate tributarie e la diminuzione dei trasferimenti di parte corrente dal Settore statale rispetto al 2020, anno in cui invece avevano fatto registrare una tendenza opposta a causa degli interventi dello Stato in conseguenza della pandemia.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 2.085 milioni, costituiti da 798 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari e da 1.287 milioni per il rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine e altri finanziamenti (nel 2020 il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito era risultato pari a 1.846 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno e al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per accensione di prestiti verso il sistema bancario per 6.321 milioni (nel 2020 erano stati 3.471 milioni).

Il trasferimento dal Settore statale (corrente e in conto capitale) risulta diminuito di 6.139 milioni (-5,4%). Per la parte corrente, al netto dei trasferimenti dal Settore statale, le riscossioni hanno registrato un aumento (+6.183 milioni, +9,5%).

Sono aumentati (+993 milioni, +0,8%) i pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, nel 2021 pari a 122.441 milioni, costituiti per 118.907 milioni dai finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 3.534 milioni dalla spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni, anche questa in aumento rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificato un aumento delle giacenze dei depositi bancari di 276 milioni, considerando anche i Consigli regionali.

Le disponibilità presso la Tesoreria statale, rispetto alle giacenze al 1° gennaio 2021, sono risultate: per le contabilità speciali intestate alle Regioni in aumento di 7.372 milioni (passando da 36.477 a 43.849 milioni), mentre per i conti correnti intestati alle Regioni, relativi all'IRAP-Amministrazioni pubbliche, all'IRAP-altri soggetti e all'Addizionale IRPEF, in aumento di 973 milioni.

Sanità¹⁰⁶

Il conto consolidato del comparto sanitario del 2021 ha registrato un saldo pari a -98 milioni, con un peggioramento di 326 milioni rispetto al 2020. Il peggioramento è interamente attribuibile al saldo di parte capitale (-455 milioni), poiché è rimasto sostanzialmente invariato il saldo di parte corrente (-6 milioni) mentre è migliorato quello delle operazioni finanziarie (+135 milioni). Una tendenza analoga si osserva per il saldo primario che passa da 505 a 236 milioni.

Il totale degli incassi, comprensivi delle operazioni di gestione della Tesoreria statale (+160 milioni), risulta pari a 131.012 milioni (+4,3%) e il totale dei pagamenti pari a 131.110 milioni (+4,6%).

L'impatto della pandemia sul conto consolidato del comparto sanitario nel 2021 rispetto all'anno precedente ha evidenziato un aumento di circa il 6 per cento delle spese per acquisto di beni e servizi e di circa il 3 per cento delle spese per il personale. L'aumento delle prime è da attribuirsi alle straordinarie necessità per fronteggiare la pandemia nell'anno 2021 e parzialmente alla regolazione tardiva degli acquisti effettuati con urgenza nel 2020. L'aumento delle seconde è da attribuirsi prevalentemente al pagamento dei contratti a tempo determinato e al pagamento di un maggior numero di ore di straordinario, in parte anche di competenza dell'esercizio precedente, necessari a fronteggiare l'emergenza.

L'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 3.088 milioni.

Dall'inizio del 2021 le disponibilità liquide presso il sistema bancario si sono ridotte di 10 milioni e quelle presso i conti della Tesoreria statale di 157 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono passate da 19.037 milioni al 1° gennaio 2021 a 18.880 milioni al 31 dicembre 2021).

¹⁰⁶ Il conto consolidato del comparto sanitario del 2021 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della Legge n. 196/2009, tramite gli Istituti cassieri, da n. 105 aziende sanitarie, n. 81 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n. 18 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Il conto comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle aziende ospedaliere effettuati dalla Regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della Regione Campania effettuati dalle rispettive Centrali di Pagamento elaborati sulla base dei dati SIOPE. Il conto comprende inoltre la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al Decreto del Ministero della salute del 15 giugno 2012. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del D.lgs. 118/2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria. Con riferimento all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie monitorate risulta aumentato di 1 unità (+1 nella Regione Lombardia, a seguito della costituzione dell'Agenzia regionale emergenza urgenza). Il numero degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico è rimasto invariato, mentre il numero delle aziende ospedaliere è diminuito di 1 unità a seguito del riordino normato dalla regione Friuli-Venezia Giulia.

Comuni e Province¹⁰⁷

Il conto consolidato degli Enti locali ha evidenziato per il 2021 un saldo pari a 1.028 milioni, in peggioramento di 814 milioni rispetto a quello rilevato nel 2020 (1.842 milioni). Il peggioramento è attribuibile esclusivamente al saldo delle operazioni finanziarie (-2.457 milioni). Migliora il saldo di parte corrente (+ 1.189 milioni) e quello di parte capitale (+454 milioni). Una tendenza analoga si osserva per il saldo primario il cui avanzo passa da 3.778 a 2.802 milioni.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 7.986 milioni, di cui 4.813 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 485 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari (nel 2020 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 10.959 milioni, di cui 7.815 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 494 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per accensioni di prestiti dal sistema bancario per 6.958 milioni, di cui 992 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A. e 4.683 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2020 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 9.117 milioni, di cui 1.006 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e 7.157 milioni per anticipazioni di tesoreria).

Gli incassi hanno registrato, rispetto al 2020, un incremento di 4.098 milioni (+5,4%) imputabile all'aumento degli incassi correnti (+3.778 milioni, +6,0%) e di quelli di parte capitale (+2.319 milioni, +23,7%), mentre c'è stata una diminuzione degli incassi per operazioni finanziarie (-1.999 milioni, -76,6%) per l'esaurirsi nel 2021 dell'effetto delle misure disposte dal D.L. 34 del 2020, art. 116, con le quali erano state concesse agli Enti locali anticipazioni di liquidità per circa 2 miliardi, da rimborsarsi con un piano di ammortamento di durata fino a trenta anni, per il pagamento dei loro debiti commerciali. Pesano sulla diminuzione complessiva anche le minori dismissioni di partecipazioni in aziende e imprese, ivi comprese quelle controllate e/o partecipate (-148 milioni) e le minori erogazioni agli enti da parte del Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali (-49 milioni).

Si segnala tra gli incassi tributari l'andamento delle imposte indirette (+1.317 milioni, +4,4%) che mostrano un recupero rispetto alla flessione registrata nel 2020, nel pieno della pandemia da COVID-19.

I trasferimenti dal Settore statale sono aumentati (+1.340 milioni, +11,1%) in conseguenza della diminuzione dei trasferimenti di parte corrente (-173 milioni) e dell'aumento di quelli in conto capitale (+1.513 milioni), correlati ai contributi

¹⁰⁷ I dati dei flussi di cassa del comparto Comuni e Province per l'anno 2021 sono stati forniti da 86 Amministrazioni provinciali, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, dalle 14 Città Metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide e da 7.903 Comuni, su un totale di 7.905 enti presenti nell'anagrafica SIOPE alla data del 9 febbraio 2022, dei quali 7.867 risultano adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa del comparto Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali sia provinciali che comunali. Le indicazioni settoriali sui flussi di cassa sono state elaborate sulla base dei dati SIOPE riferiti al 31 dicembre 2021, alla data di osservazione del 9 febbraio 2022. Si evidenzia che, al fine della predisposizione del conto di cassa di Comuni e Province per l'anno 2020 si è provveduto ad una ripartizione provvisoria, sulla base delle risultanze degli anni precedenti, degli importi da regolarizzare, pari al 1,6 per cento delle entrate e allo 0,3 per cento delle spese.

concessi per le spese di investimento previste con le manovre di finanza pubblica dell'ultimo triennio.

Analogamente alle entrate, anche le spese hanno registrato un aumento (+4.912 milioni, +6,6%) dovuto all'incremento dei pagamenti correnti (+2.589 milioni, +4,3%), di quelli in conto capitale (+1.865 milioni, +14,7%) e dei pagamenti per operazioni finanziarie (+458 milioni, +56,3%). La spesa per il personale ha registrato un aumento (+221 milioni, +1,6%). Anche la spesa per l'acquisto di beni e servizi, sospinta dalle riaperture post campagna vaccinale, è risultata in aumento (+1.663 milioni, +5,1%). Continuano a registrare incrementi la spesa per il trasporto pubblico e scolastico, quella per le mense scolastiche e gli asili nido e, in generale, tutte le spese connesse ai servizi erogati alla cittadinanza. In crescita la spesa per manutenzioni, ma con evidenti segni di rallentamento.

Sono aumentati i trasferimenti correnti al Settore statale (+253 milioni, +8,4%) nonché i trasferimenti di parte corrente alle famiglie (+341 milioni) e alle imprese (+193 milioni) per effetto delle misure disposte a sostegno di tali settori.

È diminuita la spesa per interessi, sia per la parte relativa alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. "gestione Tesoro" (-11 milioni), che per la parte relativa a soggetti diversi (-151 milioni), per effetto del minore ricorso da parte dei tesorieri alle anticipazioni di cassa.

La spesa in conto capitale, in particolare per la costituzione di capitali fissi, è aumentata (+1.692 milioni, +14,4%) per le politiche di rilancio degli investimenti degli enti pubblici attuate con i provvedimenti di finanza pubblica relativi alle leggi di bilancio degli ultimi anni, a partire da quella per l'esercizio finanziario 2019.

TABELLA IV.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020	2020/2019	2021/2020
Incassi correnti	242.670	243.794	252.878	1.124	9.084	0,5	3,7
Tributari	105.931	97.000	103.380	-8.931	6.380	-8,4	6,6
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	109.539	122.933	121.555	13.395	-1.378	12,2	-1,1
Trasferimenti da altri soggetti	1.189	2.138	2.525	949	387	79,8	18,1
da Famiglie	156	320	203	164	-117	105,0	-36,7
da Imprese	1.009	1.794	2.304	785	510	77,8	28,4
da Estero	24	24	18	0	-6	0,0	-24,9
Altri incassi correnti	26.011	21.722	25.418	-4.289	3.696	-16,5	17,0
Incassi in conto capitale	9.962	11.056	13.651	1.094	2.596	11,0	23,5
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	5.350	6.699	9.198	1.349	2.499	25,2	37,3
Trasferimenti da altri soggetti	3.202	3.074	3.296	-128	222	-4,0	7,2
da Famiglie	221	222	231	1	9	0,4	4,3
da Imprese	2.480	2.266	2.567	-214	301	-8,6	13,3
da Estero	501	586	498	85	-88	17,0	-15,0
Altri incassi in conto capitale	1.410	1.283	1.158	-127	-126	-9,0	-9,8
Incassi partite finanziarie	2.010	3.228	2.644	1.218	-584	60,6	-18,1
Incassi finali	254.642	258.077	269.173	3.436	11.096	1,3	4,3
Pagamenti correnti	226.081	228.489	237.287	2.408	8.798	1,1	3,9
Personale in servizio	64.688	66.007	67.515	1.320	1.507	2,0	2,3
Acquisto di beni e servizi	114.000	115.176	121.403	1.176	6.227	1,0	5,4
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	7.354	5.235	7.013	-2.119	1.779	-28,8	34,0
Trasferimenti ad altri soggetti	18.955	21.143	21.783	2.187	640	11,5	3,0
a Famiglie	7.329	8.206	8.631	877	426	12,0	5,2
a Imprese	11.619	12.930	13.141	1.311	211	11,3	1,6
a Estero	7	7	10	0	3	0,0	42,9
Interessi passivi	4.387	4.124	3.803	-264	-321	-6,0	-7,8
Altri pagamenti correnti	16.696	16.805	15.771	108	-1.034	0,6	-6,2
Pagamenti in conto capitale	22.453	24.988	26.847	2.536	1.858	11,3	7,4
Investimenti fissi lordi	15.682	16.402	18.970	719	2.568	4,6	15,7
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	519	644	922	125	278	24,0	43,2
Trasferimenti ad altri soggetti	4.381	6.114	5.078	1.733	-1.036	39,5	-16,9
a Famiglie	784	874	730	90	-144	11,5	-16,5
a Imprese	3.573	5.212	4.314	1.640	-898	45,9	-17,2
a Estero	25	28	34	3	6	11,9	21,5
Altri pagamenti in conto capitale	1.870	1.829	1.878	-41	49	-2,2	2,7
Pagamenti partite finanziarie	2.458	4.118	8.211	1.660	4.093	67,5	99,4
Pagamenti finali	250.992	257.595	272.345	6.604	14.750	2,6	5,7
Saldo di parte corrente	16.589	15.304	15.591	-1.284	287		
Saldo primario	8.037	4.605	631	-3.432	-3.975		
Saldo	3.650	482	-3.172	-3.168	-3.654		

TABELLA IV.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020
Incassi correnti	13,5	14,7	14,2	1,2	-0,5
Tributari	5,9	5,9	5,8	0,0	0,0
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,1	7,4	6,8	1,3	-0,6
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,4	1,3	1,4	-0,1	0,1
Incassi in conto capitale	0,6	0,7	0,8	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,4	0,5	0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,1	0,2	0,1	0,1	0,0
Incassi finali	14,2	15,6	15,2	1,4	-0,4
Pagamenti correnti	12,6	13,8	13,4	1,2	-0,4
Personale in servizio	3,6	4,0	3,8	0,4	-0,2
Acquisto di beni e servizi	6,3	7,0	6,8	0,6	-0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,3	0,4	-0,1	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	1,1	1,3	1,2	0,2	0,0
a Famiglie	0,4	0,5	0,5	0,1	0,0
a Imprese	0,6	0,8	0,7	0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,9	1,0	0,9	0,1	-0,1
Pagamenti in conto capitale	1,2	1,5	1,5	0,3	0,0
Investimenti fissi lordi	0,9	1,0	1,1	0,1	0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,2	0,4	0,3	0,1	-0,1
a Famiglie	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,2	0,3	0,2	0,1	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,1	0,2	0,5	0,1	0,2
Pagamenti finali	14,0	15,5	15,3	1,6	-0,2
Saldo di parte corrente	0,9	0,9	0,9	0,0	0,0
Saldo primario	0,4	0,3	0,0	-0,2	-0,2
Saldo	0,2	0,0	-0,2	-0,2	-0,2
PIL (1)	1.796.634	1.656.961	1.775.436		

(1) Fonte ISTAT: PIL e indebitamento AP - 01 marzo 2022 per gli anni 2019 e 2020. Il PIL del 2021 è stato diffuso da ISTAT il 04 aprile 2022 tramite banca dati I. stat.

Enti di previdenza e assistenza sociale

Il conto consolidato degli Enti previdenziali ha registrato nel 2021 trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 145.251 milioni, in diminuzione di 15.858 milioni rispetto al dato del 2020 (161.109 milioni). Tale riduzione è da ascrivere, principalmente, ai minori trasferimenti per il finanziamento delle misure straordinarie di supporto a famiglie e imprese, implementate al fine di mitigare gli effetti economici negativi connessi all' emergenza epidemiologica da COVID-19.

Gli incassi contributivi del 2020 sono risultati pari a 235.439 milioni (+10.739 milioni, +4,8%).

Le entrate contributive dell'INPS sono state pari a 217.686 milioni (+10.506 milioni, +5,1%). A tale risultato hanno concorso principalmente le entrate contributive del settore privato (+6,6%). L'andamento osservato riflette il miglioramento del quadro macroeconomico nonché il versamento degli importi che, con successivi provvedimenti normativi¹⁰⁸, erano stati oggetto di sospensione nel 2020, al fine di ridurre l'impatto economico della pandemia da COVID-19. Anche le gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici risultano in crescita, seppur in maniera più ridotta (+1,9%).

I premi assicurativi dell'INAIL sono stati pari a 6.708 milioni (-10,8%). Tale dinamica è influenzata dal rallentamento dell'attività economica registrato nel 2020 che, stante le tempistiche dei versamenti dei premi assicurativi, si è in parte riflesso, negativamente, anche sul gettito dell'esercizio 2021.

Le entrate contributive degli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata sono risultate pari a 11.045 milioni (+1.043 milioni), principalmente per effetto della ripresa dell'attività economica nel corso del 2021, dopo la recessione economica osservata nell'esercizio precedente.

I pagamenti per prestazioni istituzionali sono risultati pari a 370.063 milioni (-5.247 milioni, -1,4%). Tale riduzione è ascrivibile, in misura significativa, alle prestazioni erogate dall'INPS (-1,2%), che risentono sia dei minori oneri per le prestazioni straordinarie correlate all'emergenza epidemiologica da COVID-19 sia di una diversa distribuzione, fra le due annualità in esame, dei pagamenti per le prestazioni pensionistiche effettuati attraverso il canale di Poste Italiane S.p.A. A partire da marzo 2020, infatti, nell'ambito degli interventi di contenimento della diffusione del COVID-19, è stata modificata¹⁰⁹ la tempistica di pagamento dei trattamenti pensionistici e delle altre prestazioni sociali erogati attraverso il canale di Poste Italiane S.p.A., anticipando il pagamento della rata del mese di competenza dall'ordinaria data del primo giorno lavorativo del mese agli ultimi giorni del mese precedente. A seguito di tale rimodulazione, sul mese di dicembre 2020 sono stati contabilizzati, oltre agli oneri del mese di competenza, anche quelli relativi alla mensilità di gennaio 2021¹¹⁰. Nell'anno 2021, invece, sono stati

¹⁰⁸ Decreti n. 18/2020, n. 23/2020, n.34/2020, n. 104/2020 e n.137/2020.

¹⁰⁹ Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 652 del 19 marzo 2020.

¹¹⁰ Con l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n.723 del 10 dicembre 2020 è stata disposta la proroga del regime di anticipo della data di pagamento delle pensioni sul canale postale, con conseguente pagamento della rata di gennaio 2021 nel mese di dicembre 2020.

registrati i pagamenti relativi a dodici mensilità¹¹¹, a fronte delle tredici erogate nell'esercizio precedente. Una volta corretta per tale asimmetria, la spesa per prestazioni istituzionali dell'INPS evidenzia un aumento dello 0,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le prestazioni istituzionali erogate dall'INAIL sono risultate pari a circa 5.000 milioni, con una spesa inferiore rispetto a quella registrata nel 2020 (-1,5%).

La spesa per prestazioni sostenuta dagli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata è risultata pari a 8.324 milioni (-788 milioni). Deve osservarsi, tuttavia, che il confronto con il 2020 non risulta omogeneo, in quanto quest'ultimo incorporava gli oneri straordinari delle indennità erogate in favore degli iscritti alle Casse di diritto privato ai sensi dell'articolo 44 del Decreto-legge 18/2020¹¹², al fine di mitigare l'impatto economico dell'emergenza epidemiologica. Al netto di tali prestazioni, la spesa degli altri Enti previdenziali ha registrato un aumento del 3,2 per cento rispetto al 2020.

Nel complesso, effettuate le necessarie correzioni per le asimmetrie originate dai fattori di carattere straordinario gravanti sul solo esercizio 2020, la spesa complessiva per prestazioni istituzionali degli Enti di previdenza nel 2021 è risultata in crescita dello 0,1 per cento rispetto all'anno precedente.

¹¹¹ Le rate sono relative ai mesi del periodo febbraio-dicembre 2021 e al mese di gennaio 2022. Per quest'ultima mensilità, il pagamento anticipato al mese di dicembre 2021 è stato disposto con l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 816 del 17 dicembre 2021.

¹¹² Le indennità sono state anticipate dalle singole Casse previdenziali, con successivo rimborso degli oneri sostenuti a carico del bilancio dello Stato.

TABELLA IV.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020	2020/2019	2021/2020
Incassi correnti	355.163	388.774	384.045	33.611	-4.729	9,5	-1,2
Tributari	0	0	0	0	0	-	-
Contributi sociali	236.673	224.700	235.439	-11.973	10.739	-5,1	4,8
Trasferimenti da Amministrazioni	115.120	161.109	145.251	45.989	-15.858	39,9	-9,8
Trasferimenti da altri soggetti	1	3	0	2	-3	200,0	-
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	1	0	0	-1	0	-	-
da Estero	0	3	0	3	-3	-	-
Altri incassi correnti	3.369	2.962	3.355	-407	393	-12,1	13,3
Incassi in conto capitale	179	196	217	17	21	9,5	10,7
Trasferimenti da Amministrazioni	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	0	0	0	0	0	-	-
da Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri incassi in conto capitale	179	196	217	17	21	9,5	10,7
Incassi partite finanziarie	595	441	1.325	-154	884	-25,9	200,5
Incassi finali	355.937	389.411	385.587	33.474	-3.824	9,4	-1,0
Pagamenti correnti	351.278	386.635	380.355	35.357	-6.280	10,1	-1,6
Personale in servizio	2.584	2.520	2.457	-64	-63	-2,5	-2,5
Acquisto di beni e servizi	1.620	1.493	1.757	-127	264	-7,8	17,7
Trasferimenti ad Amministrazioni	3.537	4.831	3.633	1.294	-1.198	36,6	-24,8
Trasferimenti ad altri soggetti	342.230	376.470	371.145	34.240	-5.325	10,0	-1,4
a Famiglie	340.826	375.310	370.063	34.484	-5.247	10,1	-1,4
a Imprese	1.404	1.148	1.082	-256	-66	-18,2	-5,7
a Estero	0	12	0	12	-12	-	-
Interessi passivi	23	43	20	20	-23	87,0	-53,5
Altri pagamenti correnti	1.284	1.278	1.343	-6	65	-0,5	5,1
Pagamenti in conto capitale	371	269	316	-102	47	-27,5	17,5
Investimenti fissi lordi	371	269	316	-102	47	-27,5	17,5
Trasferimenti ad Amministrazioni	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-
a Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
a Imprese	0	0	0	0	0	-	-
a Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	-	-
Pagamenti partite finanziarie	4.288	2.507	4.916	-1.781	2.409	-41,5	96,1
Pagamenti finali	355.937	389.411	385.587	33.474	-3.824	9,4	-1,0
Saldo di parte corrente	3.885	2.139	3.690	-1.746	1.551		
Saldo primario	23	43	20	20	-23		
Saldo	0	0	0	0	0		

TABELLA IV.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2019	2020	2021	2020-2019	2021-2020
Incassi correnti	19,8	23,5	21,6	3,7	-1,8
Tributari	-	-	-	-	-
Contributi sociali	13,2	13,6	13,3	0,4	-0,3
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,4	9,7	8,2	3,3	-1,5
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	-	0,0	-
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	0,0	-	-	-	-
da Estero	-	0,0	-	-	-
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	-	-	-	-	-
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	-	-	-	-	-
da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Incassi finali	19,8	23,5	21,7	3,7	-1,8
Pagamenti correnti	19,6	23,3	21,4	3,8	-1,9
Personale in servizio	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,2	0,3	0,2	0,1	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	19,0	22,7	20,9	3,7	-1,8
a Famiglie	19,0	22,7	20,8	3,7	-1,8
a Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Estero	-	0,0	-	-	-
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri soggetti	-	-	-	-	-
a Famiglie	-	-	-	-	-
a Imprese	-	-	-	-	-
a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,2	0,3	-0,1	0,1
Pagamenti finali	19,8	23,5	21,7	3,7	-1,8
Saldo di parte corrente	0,2	0,1	0,2	-0,1	0,1
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0,0	-	0,0	-	-
PIL (1)	1.796.634	1.656.961	1.775.436		

(1) Fonte ISTAT: PIL e indebitamento AP - 01 marzo 2022 per gli anni 2019 e 2020. Il PIL del 2021 è stato diffuso da ISTAT il 04 aprile 2022 tramite banca dati I.stat.

IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2022-2025

Per il 2022 si prevede un saldo del Settore pubblico pari a -78.863 milioni (-4,2% del PIL), in miglioramento di 30.159 milioni rispetto al risultato del 2021 (-109.022 milioni, -6,1% del PIL). Nel 2023 si prevede un peggioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 5.992 milioni (-84.855 milioni, -4,3% del PIL).

Il miglioramento del saldo previsto per il 2022 è riconducibile alla crescita stimata degli incassi finali (+42.913 milioni) superiore rispetto a quella dei pagamenti finali (+12.754 milioni), mentre, nel 2023, si prevedono ancora in aumento gli incassi finali (+12.610 milioni) seppur in misura inferiore rispetto ai pagamenti finali (+18.602 milioni).

La crescita degli incassi finali nel 2022 è determinata soprattutto dalla parte corrente (+28.492 milioni), così come quella stimata nel 2023 (+29.093 milioni) e, nel dettaglio, dalle seguenti voci:

- gli incassi tributari sono previsti in aumento (+19.419 milioni nel 2022 e +19.506 milioni nel 2023), sia per il comparto del Settore statale (+17.046 milioni nel 2022 e +9.198 milioni nel 2023)¹¹³, sia per quello degli Enti territoriali (+6.629 milioni nel 2022 e +1.331 milioni nel 2023). Risultano, inoltre, influenzati dalla dinamica stimata della componente ASOS degli oneri generali di sistema, in riduzione nel 2022 e in aumento nel 2023, per i recenti provvedimenti varati dal Governo per contrastare il "caro bollette"¹¹⁴;
- gli incassi contributivi crescono nel 2022 (+14.552 milioni) e nel 2023 (+10.448 milioni) per le dinamiche dell'occupazione e delle retribuzioni previste per il biennio e per le manovre programmate a normativa vigente;
- i trasferimenti dalle famiglie (+1.491 milioni nel 2022 e -26 milioni nel 2023) sono influenzati prevalentemente dalla previsione dei proventi derivanti dai giochi e dalle lotterie;
- gli altri incassi sono in diminuzione (-3.481 milioni nel 2022 e -584 milioni nel 2023) perché la previsione incorpora una riduzione dei proventi da redditi di capitale.

La previsione degli incassi in conto capitale (+19.178 milioni nel 2022 e -16.298 milioni nel 2023) ha negli accrediti dall'Unione Europea in attuazione del programma di *Next Generation EU* la sua componente principale. Nel 2022, inoltre, include la riscossione dei diritti d'uso delle frequenze 5G e gli introiti per l'affidamento in concessione dell'esercizio a distanza dei giochi pubblici.

L'andamento dei pagamenti stimati è influenzato dalla crescita di quelli in conto capitale (+12.341 milioni nel 2022 e +8.629 milioni nel 2023) mentre quelli correnti diminuiscono nel 2022 (-3.470 milioni) e aumentano nel 2023 (+15.640 milioni).

In particolare, riguardo alla parte corrente dei pagamenti:

- i trasferimenti alle famiglie sono previsti in aumento (+1.469 milioni nel 2022 e +26.163 milioni nel 2023). Nel 2022 si stima una riduzione nel sottosettore delle Amministrazioni centrali (-10.177 milioni) dovuta alle

¹¹³ Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo V relativo al bilancio dello Stato.

¹¹⁴ Legge n. 234 del 2021, DL n. 4 del 2022 e DL n. 17 del 2022.

minori erogazioni del trattamento integrativo per la riduzione del cuneo fiscale¹¹⁵ e un aumento in quello degli Enti di previdenza (+11.991 milioni) per gli oneri connessi all'erogazione dell'"assegno unico"¹¹⁶ e degli interventi programmati con la legge di bilancio 2022-2024¹¹⁷. Tali oneri hanno influenzato anche la stima del 2023 (+26.556 milioni);

- si riducono i trasferimenti alle imprese (-16.044 milioni nel 2022 e -7.547 milioni nel 2023), principalmente per la sospensione delle misure relative ai contributi a fondo perduto a favore dei soggetti che svolgono attività d'impresa danneggiati dal COVID-19, nonostante le agevolazioni introdotte per compensare gli extra costi sostenuti per l'innalzamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale;
- la spesa di personale (+16.257 milioni nel 2022 e -5.020 milioni nel 2023) sconta l'ipotesi di rinnovo dei contratti del pubblico impiego 2019-2021 e il pagamento degli arretrati;
- per l'acquisto di beni e di servizi, la riduzione prevista (-3.163 milioni nel 2022 e -199 milioni nel 2023) è da attribuirsi in particolare alla contrazione delle spese sostenute dal Commissario per l'emergenza COVID-19;
- la spesa per interessi (-2.296 milioni nel 2022 e +587 milioni nel 2023), contrariamente all'andamento sopra illustrato in termini di competenza economica, è prevista in riduzione anche nel 2022 per dell'effetto dell'ampio stock di titoli in circolazione con cedole molto basse. Nell'arco temporale di stima si prevede tuttavia che tale spesa aumenti principalmente per effetto del rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato che è già in corso e che si prevede continui nei prossimi anni. L'incremento della spesa diventa più consistente negli ultimi due anni del periodo di previsione quando larga parte dello stock dei titoli sarà stato rinnovato recependo nelle cedole i nuovi più elevati tassi di mercato.

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale:

- la spesa per investimenti fissi lordi è prevista in aumento (+9.704 milioni nel 2022 e +11.196 milioni nel 2023) prevalentemente per l'attuazione del PNRR;
- i trasferimenti alle imprese aumentano nel 2022 (+6.007 milioni) per le previste misure di incentivi, tra le quali si segnala il ricorso alle agevolazioni fiscali nella forma di crediti d'imposta legati alla misura "Transizione 4.0" per l'acquisto di beni strumentali materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi e per le spese in ricerca e sviluppo, nonché per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle regioni del Mezzogiorno. La fruizione di tali crediti è stimata in graduale discesa negli anni successivi sulla base della normativa vigente (-2.287 milioni nel 2023).

Tra le operazioni di carattere finanziario si segnala un aumento dei pagamenti nel 2022 (+3.883 milioni) riferibile in larga misura all'acquisto da parte

¹¹⁵ Legge n. 234 del 2021.

¹¹⁶ Decreto legislativo n. 230 del 2021.

¹¹⁷ Legge n. 234 del 2021.

del MEF del 100% del capitale sociale di SACE, in relazione all'operazione di riassetto del "Gruppo SACE".

La stima della spesa per interessi associata agli strumenti finanziari derivati per l'anno 2022 è pari a 2,82 miliardi di euro ed è quindi superiore al livello del 2021 per circa 0,42 miliardi. Questo andamento si deve esclusivamente al fatto che il dato del 2021 risente della chiusura anticipata di diverse posizioni.

Dal 2023 l'andamento in riduzione di tale spesa è previsto riprendere passando a 2,25 miliardi per poi scendere a 1,75 miliardi nel 2024 e a 1,70 miliardi nell'ultimo anno di previsione. In queste stime sono anche inclusi gli interessi derivanti da nuove potenziali operazioni finalizzate alla gestione dei principali rischi di mercato

Come si può notare, tuttavia, la riduzione degli interessi nei bienni 2022-2023 e 2023-2024 è di gran lunga superiore rispetto a quella relativa all'ultimo biennio di previsione. Infatti, i miglioramenti annui (con base di riferimento il periodo precedente) sono preventivati essere superiori al 20% nel 2023 e nel 2024 mentre dovrebbero scendere al 2,8% nel 2025. Questo andamento si deve prevalentemente all'evoluzione attesa del tasso Euribor, previsto in risalita, e in misura più contenuta alla scadenza naturale di alcuni swap, che incidono negativamente sui flussi netti a pagare per il Tesoro. Infatti, al tasso Euribor sono indicizzati la maggior parte dei flussi a ricevere dei contratti di *interest rate swap* in essere e previsionali: si attende che già alla fine di questo anno i fixing del tasso Euribor torneranno ad assumere valori positivi.

Nel quadriennio 2022-2025 inoltre non sono previsti flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse - ossia relativi a premi per opzioni o a ristrutturazioni.

Infine, le stime di cassa relative a strumenti finanziari derivati includono il flusso atteso dei margini di garanzia scambiati con le controparti nell'ambito della gestione del *collateral* (ai sensi del decreto ministeriale n. 103382 del 20/12/2017). Le stime circa questa voce di spesa riguardano sia nuove operazioni, sia, selettivamente, contratti derivati già in essere ai sensi dell'art. 6 del citato decreto. A fronte di questa operatività, per il 2022 non sono previste ulteriori uscite, mentre per il successivo triennio (2023, 2024 e 2025) l'uscita complessiva netta di cassa è stimata rispettivamente in 1.410, 870 e 500 milioni di euro. La spesa per interessi sui margini di garanzia che si prevede di dover versare durante il periodo 2022-2025 è stata stimata in base all'andamento atteso del tasso €STR, previsto in progressiva risalita a partire da giugno 2022 fino a tornare in territorio positivo dalla fine del febbraio 2023 in poi. Per il 2022, con tassi €STR sempre negativi, si stima una spesa pari a circa 24,7 milioni di euro per cassa e a circa 24 milioni per competenza economica (criterio ESA 2010). Per gli anni successivi, con tassi €STR in territorio positivo, si prevede invece un incasso pari a circa 31,2 milioni di euro per cassa e 37,7 milioni per competenza economica nel 2023, circa 65,5 milioni di euro per cassa e 67,4 milioni per competenza nel 2024 e circa 81 milioni per cassa e 81,7 milioni per competenza nel 2025.

Settore pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2021	2022	2023	2024	2025	2021	2022	2023	2024	2025
Incassi correnti	869.710	898.202	927.295	946.939	973.880	49,0	47,7	47,2	46,5	46,3
Tributari	529.146	548.565	568.071	580.400	601.739	29,8	29,1	28,9	28,5	28,6
Contributi sociali	235.439	249.991	260.439	267.288	275.355	13,3	13,3	13,2	13,1	13,1
Trasferimenti da altri soggetti	45.141	43.142	42.867	43.640	40.010	2,5	2,3	2,2	2,1	1,9
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	16.919	18.410	18.384	18.259	18.196	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti da imprese</i>	11.736	12.198	12.023	11.997	12.029	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti da estero</i>	16.486	12.535	12.460	13.385	9.785	0,9	0,7	0,6	0,7	0,5
Altri incassi correnti	59.984	56.503	55.919	55.610	56.776	3,4	3,0	2,8	2,7	2,7
Incassi in conto capitale	20.956	40.135	23.836	20.441	17.264	1,2	2,1	1,2	1,0	0,8
Trasferimenti da altri soggetti	3.538	3.376	3.436	3.484	3.525	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	232	242	243	244	245	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.567	2.636	2.690	2.734	2.770	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	739	498	503	506	509	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	17.419	36.759	20.400	16.957	13.740	1,0	2,0	1,0	0,8	0,7
Incassi partite finanziarie	7.354	2.597	2.412	2.272	2.189	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	898.020	940.933	953.543	969.652	993.333	50,6	50,0	48,5	47,6	47,2
Pagamenti correnti	925.531	922.061	937.701	942.335	955.582	52,1	49,0	47,7	46,2	45,4
Personale in servizio	172.947	189.204	184.184	180.160	179.860	9,7	10,0	9,4	8,8	8,5
Acquisto di beni e servizi	156.382	153.219	153.020	152.254	152.088	8,8	8,1	7,8	7,5	7,2
Trasferimenti a altri soggetti	478.504	464.128	482.994	490.730	501.248	27,0	24,7	24,6	24,1	23,8
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	400.136	401.605	427.768	436.820	447.411	22,5	21,3	21,8	21,4	21,2
<i>Trasferimenti a imprese</i>	54.343	38.299	30.752	29.457	29.347	3,1	2,0	1,6	1,4	1,4
<i>Trasferimenti a estero</i>	24.024	24.224	24.473	24.453	24.490	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2
Interessi passivi	67.614	65.318	65.906	69.147	72.154	3,8	3,5	3,4	3,4	3,4
Altri pagamenti correnti	50.083	50.191	51.597	50.043	50.232	2,8	2,7	2,6	2,5	2,4
Pagamenti in conto capitale	63.883	76.223	84.853	85.694	87.994	3,6	4,0	4,3	4,2	4,2
Investimenti fissi lordi	39.098	48.803	59.999	61.268	63.957	2,2	2,6	3,1	3,0	3,0
Trasferimenti a altri soggetti	19.799	24.362	21.666	21.270	20.790	1,1	1,3	1,1	1,0	1,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	3.097	1.916	1.532	1.313	1.326	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	15.986	21.993	19.706	19.100	18.959	0,9	1,2	1,0	0,9	0,9
<i>Trasferimenti a estero</i>	716	452	429	857	505	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	4.986	3.059	3.187	3.156	3.247	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Pagamenti partite finanziarie	17.629	21.512	15.845	14.202	11.783	1,0	1,1	0,8	0,7	0,6
Pagamenti finali	1.007.043	1.019.796	1.038.399	1.042.230	1.055.358	56,7	54,2	52,8	51,1	50,1
Saldo di parte corrente	-55.821	-23.859	-10.406	4.604	18.298	-3,1	-1,3	-0,5	0,2	0,9
Saldo al netto delle partite finanziarie	-98.747	-59.948	-71.422	-60.649	-52.432	-5,6	-3,2	-3,6	-3,0	-2,5
Saldo primario	-41.408	-13.545	-18.950	-3.431	10.129	-2,3	-0,7	-1,0	-0,2	0,5
Saldo	-109.022	-78.863	-84.855	-72.578	-62.025	-6,1	-4,2	-4,3	-3,6	-2,9
Saldo del settore statale	-106.378	-78.568	-84.835	-72.790	-62.302	-6,0	-4,2	-4,3	-3,6	-3,0
PIL	1.775.436	1.882.720	1.966.210	2.037.629	2.105.664					

Amministrazioni centrali

TABELLA IV.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2021	2022	2023	2024	2025	2021	2022	2023	2024	2025
Incassi correnti	511.121	517.822	534.847	543.934	559.834	28,8	27,5	27,2	26,7	26,6
Tributari	425.765	438.555	456.729	465.686	484.805	24,0	23,3	23,2	22,9	23,0
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	10.640	10.408	10.727	10.918	10.617	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	42.617	40.551	40.227	40.950	37.270	2,4	2,2	2,0	2,0	1,8
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	16.716	18.203	18.175	18.048	17.985	0,9	1,0	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti da imprese</i>	9.433	9.829	9.607	9.532	9.515	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti da estero</i>	16.468	12.520	12.445	13.370	9.770	0,9	0,7	0,6	0,7	0,5
Altri incassi correnti	32.099	28.308	27.163	26.381	27.141	1,8	1,5	1,4	1,3	1,3
Incassi in conto capitale	17.207	34.985	19.337	15.932	12.782	1,0	1,9	1,0	0,8	0,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	922	495	494	494	444	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	242	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	1	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da estero</i>	241	0	0	0	0	0,0	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	16.044	34.489	18.842	15.437	12.337	0,9	1,8	1,0	0,8	0,6
Incassi partite finanziarie	4.998	1.488	993	846	751	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi finali	533.327	554.295	555.176	560.713	573.367	30,0	29,4	28,2	27,5	27,2
Pagamenti correnti	586.223	560.352	562.263	556.069	559.688	33,0	29,8	28,6	27,3	26,6
Personale in servizio	102.975	114.050	108.882	106.309	105.867	5,8	6,1	5,5	5,2	5,0
Acquisto di beni e servizi	33.222	29.198	29.027	27.241	27.216	1,9	1,6	1,5	1,3	1,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	266.800	261.727	275.674	273.540	275.073	15,0	13,9	14,0	13,4	13,1
Trasferimenti a altri soggetti	85.577	59.831	51.947	50.085	49.695	4,8	3,2	2,6	2,5	2,4
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	21.442	11.265	10.787	10.359	10.147	1,2	0,6	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a imprese</i>	40.120	24.352	16.697	15.283	15.068	2,3	1,3	0,8	0,8	0,7
<i>Trasferimenti a estero</i>	24.014	24.214	24.463	24.443	24.480	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2
Interessi passivi	64.679	62.106	62.738	65.954	68.936	3,6	3,3	3,2	3,2	3,3
Altri pagamenti correnti	32.970	33.440	33.994	32.940	32.901	1,9	1,8	1,7	1,6	1,6
Pagamenti in conto capitale	46.839	59.766	68.565	69.680	70.452	2,6	3,2	3,5	3,4	3,3
Investimenti fissi lordi	19.813	24.565	31.333	31.776	34.689	1,1	1,3	1,6	1,6	1,6
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	9.198	15.006	20.023	20.760	19.141	0,5	0,8	1,0	1,0	0,9
Trasferimenti a altri soggetti	14.721	19.428	16.374	16.281	15.775	0,8	1,0	0,8	0,8	0,7
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	2.367	1.158	767	541	547	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	11.672	17.823	15.183	14.888	14.728	0,7	0,9	0,8	0,7	0,7
<i>Trasferimenti a estero</i>	682	447	424	852	500	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	3.108	767	835	862	848	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	6.115	12.874	9.250	7.610	5.361	0,3	0,7	0,5	0,4	0,3
Pagamenti finali	639.177	632.993	640.078	633.358	635.502	36,0	33,6	32,6	31,1	30,2
Saldo di parte corrente	-75.102	-42.530	-27.416	-12.134	146	-4,2	-2,3	-1,4	-0,6	0,0
Saldo al netto delle partite finanziarie	-104.734	-67.311	-76.644	-65.882	-57.525	-5,9	-3,6	-3,9	-3,2	-2,7
Saldo primario	-41.171	-16.591	-22.164	-6.691	6.802	-2,3	-0,9	-1,1	-0,3	0,3
Saldo	-105.851	-78.697	-84.901	-72.646	-62.134	-6,0	-4,2	-4,3	-3,6	-3,0
PIL	1.775.436	1.882.720	1.966.210	2.037.629	2.105.664					

Amministrazioni locali

TABELLA IV.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2021	2022	2023	2024	2025	2021	2022	2023	2024	2025
Incassi correnti	252.878	255.275	254.887	253.740	255.631	14,2	13,6	13,0	12,5	12,1
Tributari	103.380	110.010	111.342	114.715	116.933	5,8	5,8	5,7	5,6	5,6
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	121.555	117.014	114.785	109.805	109.087	6,8	6,2	5,8	5,4	5,2
Trasferimenti da altri soggetti	2.525	2.591	2.640	2.690	2.739	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	203	207	208	210	211	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.304	2.369	2.416	2.465	2.514	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	18	15	15	15	15	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	25.418	25.660	26.121	26.531	26.871	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3
Incassi in conto capitale	13.651	19.588	24.688	25.490	23.927	0,8	1,0	1,3	1,3	1,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	9.198	15.006	20.023	20.760	19.141	0,5	0,8	1,0	1,0	0,9
Trasferimenti da altri soggetti	3.296	3.375	3.435	3.483	3.524	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	231	241	242	243	244	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.567	2.636	2.690	2.734	2.770	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	498	498	503	506	509	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.158	1.207	1.229	1.247	1.263	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	2.644	2.742	2.774	2.783	2.796	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	269.173	277.605	282.349	282.014	282.354	15,2	14,7	14,4	13,8	13,4
Pagamenti correnti	237.287	242.333	243.554	242.408	242.777	13,4	12,9	12,4	11,9	11,5
Personale in servizio	67.515	72.666	72.787	71.332	71.474	3,8	3,9	3,7	3,5	3,4
Acquisto di beni e servizi	121.403	122.250	122.212	123.202	123.026	6,8	6,5	6,2	6,0	5,8
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	7.013	6.964	7.175	7.039	7.043	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	21.783	21.161	21.355	21.327	21.515	1,2	1,1	1,1	1,0	1,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	8.631	8.286	8.371	8.225	8.308	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	13.141	12.865	12.973	13.092	13.197	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	10	10	10	10	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	3.803	3.966	3.908	3.943	3.977	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altri pagamenti correnti	15.771	15.328	16.117	15.565	15.742	0,9	0,8	0,8	0,8	0,7
Pagamenti in conto capitale	26.847	31.004	35.930	36.632	36.505	1,5	1,6	1,8	1,8	1,7
Investimenti fissi lordi	18.970	23.284	27.791	28.855	28.646	1,1	1,2	1,4	1,4	1,4
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	922	495	494	494	444	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	5.078	4.933	5.293	4.989	5.015	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	730	758	765	772	779	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	4.314	4.170	4.523	4.212	4.231	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	34	5	5	5	5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.878	2.292	2.352	2.294	2.399	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	8.211	4.433	2.819	2.907	2.963	0,5	0,2	0,1	0,1	0,1
Pagamenti finali	272.345	277.771	282.302	281.947	282.245	15,3	14,8	14,4	13,8	13,4
Saldo di parte corrente	15.591	12.942	11.333	11.333	12.854	0,9	0,7	0,6	0,6	0,6
Saldo al netto delle partite finanziarie	2.395	1.525	91	190	276	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Saldo primario	631	3.800	3.954	4.010	4.086	0,0	0,2	0,2	0,2	0,2
Saldo	-3.172	-166	46	67	109	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL	1.775.436	1.882.720	1.966.210	2.037.629	2.105.664					

Enti di previdenza

	Valori in milioni					In % di PIL				
	2021	2022	2023	2024	2025	2021	2022	2023	2024	2025
Incassi correnti	384.045	398.020	424.730	434.500	444.893	21,6	21,1	21,6	21,3	21,1
Tributari	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Contributi sociali	235.439	249.991	260.439	267.288	275.355	13,3	13,3	13,2	13,1	13,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	145.251	144.719	160.895	163.741	165.992	8,2	7,7	8,2	8,0	7,9
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	3.355	3.310	3.396	3.471	3.545	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	217	1.063	329	273	140	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	217	1.063	329	273	140	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	1.325	0	34	152	378	0,1	-	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	385.587	399.083	425.093	434.925	445.411	21,7	21,2	21,6	21,3	21,2
Pagamenti correnti	380.355	392.291	419.053	429.094	439.594	21,4	20,8	21,3	21,1	20,9
Personale in servizio	2.457	2.489	2.515	2.519	2.519	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Acquisto di beni e servizi	1.757	1.771	1.781	1.812	1.845	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	3.633	3.450	3.559	3.885	3.580	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a altri soggetti	371.145	383.136	409.692	419.318	430.038	20,9	20,4	20,8	20,6	20,4
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	370.063	382.054	408.610	418.236	428.956	20,8	20,3	20,8	20,5	20,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	1.082	1.082	1.082	1.082	1.082	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Interessi passivi	20	21	22	22	22	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	1.343	1.423	1.485	1.538	1.589	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	316	954	875	636	622	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	316	954	875	636	622	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Pagamenti partite finanziarie	4.916	5.839	5.165	5.195	5.195	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
Pagamenti finali	385.587	399.083	425.093	434.925	445.411	21,7	21,2	21,6	21,3	21,2
Saldo di parte corrente	3.690	5.730	5.677	5.406	5.299	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Saldo al netto delle partite finanziarie	3.591	5.839	5.131	5.043	4.817	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2
Saldo primario	20	21	22	22	22	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0,0	-	-	-	-
PIL	1.775.436	1.882.720	1.966.210	2.037.629	2.105.664					

V. BILANCIO DELLO STATO

V.1 RISULTATI DI SINTESI

Nell'esercizio finanziario 2021 la gestione di cassa del Bilancio statale ha registrato un saldo negativo per 220.143 milioni, a fronte di un disavanzo pari a 225.713 milioni nel 2020 (Tabella. V.1-1). Gli incassi per entrate finali, pari a 590.827 milioni, sono più alti di 72.004 milioni rispetto al 2020 e i pagamenti per spese finali, pari a 810.970 milioni, risultano incrementati di 66.435 milioni rispetto all'esercizio precedente.

TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2019-2021 (IN MILIONI DI EURO)

	2019	2020	2021	Variazioni 2021/2020	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	477.308	452.101	499.091	46.990	10,4
- Altri	66.807	66.722	91.736	25.014	37,5
Totale incassi	544.115	518.823	590.827	72.004	13,9
PAGAMENTI ⁽¹¹⁸⁾					
- Correnti	571.499	646.336	691.884	45.547	6,6
- In conto capitale	39.131	98.199	119.087	20.888	17,5
Totale pagamenti	610.630	744.535	810.970	66.435	8,2
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-66.515	-225.713	-220.143	5.569	-2,5

L'evoluzione degli aggregati di bilancio nel 2021 è influenzata dagli effetti della pandemia da Covid-19 sul contesto macroeconomico e dall'adozione di una serie di interventi normativi disposti dal Governo con carattere di urgenza¹¹⁹ che, in coerenza con gli spazi di indebitamento autorizzati dal Parlamento, hanno determinato una significativa modifica delle previsioni iniziali di entrata e di spesa del bilancio. Ne risultano influenzati anche gli impegni e i pagamenti registrati nel 2021, anche in confronto ai corrispondenti valori del 2020.

V.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate nel 2021 (Tabella V.4-1) sono state, nel complesso, pari a 590.827 milioni, registrando un incremento rispetto al precedente esercizio finanziario per 72.004 milioni (13,9%), determinato principalmente dal maggior gettito registrato dalle entrate tributarie (+46.990 milioni).

¹¹⁸ I dati dei pagamenti sono consolidati con le spese relative a P.C.M., Tar, Corte dei Conti, Agenzie fiscali.

¹¹⁹ Quali il D.L. n.41/2021 (c.d. "Sostegni"), che ha determinato un incremento del saldo netto da finanziare di 37.375 milioni, il D.L. n.59/2021 (c.d. Fondo complementare PNRR), con effetti peggiorativi sul saldo netto da finanziare di 6.281 milioni e il D.L. n.73/2021 (c.d. "Sostegni bis") con effetti peggiorativi sul saldo netto da finanziare di 41.583 milioni.

Per una maggiore significatività del raffronto, gli incassi contabilizzati a bilancio sono depurati e integrati per tener conto dei seguenti fattori:

- rettifica in riduzione per gli incassi di competenza di esercizi precedenti, contabilizzati rispettivamente nel 2021 (2.161 milioni), nel 2020 (494 milioni) e nel 2019 (527 milioni);
- integrazioni per giacenze relative alla Struttura di gestione (1.244 milioni per il 2021, 2.161 milioni per il 2020 e 494 milioni per il 2019) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2021 della quota di condono di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 61 milioni, attribuibile per 49 milioni alle imposte dirette e per 12 milioni alle indirette;
- rettifica in riduzione, per l'anno 2021, di 288 milioni a seguito degli incassi per l'acconto IVA.

Gli incassi derivanti dall'integrazione delle predette rettifiche, al netto dei dietimi di interesse e di altri proventi connessi alla gestione del debito pubblico pari a 1.876 milioni nel 2021, ammontano complessivamente a 587.871 milioni, con un incremento di 68.250 milioni rispetto agli analoghi incassi calcolati per l'anno 2020 (Tabella V.4-2).

V.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario, tenuto conto delle rettifiche operate, gli introiti del 2021 ammontano a 497.925 milioni (453.877 milioni nel 2020), con una variazione positiva di 44.048 milioni determinata, principalmente, dall'andamento particolarmente favorevole del gettito delle imposte indirette.

Imposte dirette

Nella Tabella V.4-3 è riportato, nel dettaglio, l'andamento dei principali tributi diretti.

Con riferimento all'IRPEF, si evidenzia, complessivamente, un aumento degli incassi (+7.312 milioni) nel 2021 rispetto a quanto registrato nel precedente anno. La variazione positiva riguarda la quasi totalità delle componenti del tributo, con particolare rilievo per le ritenute sui redditi da lavoro dei dipendenti privati (+6.427 milioni), i versamenti in acconto per autotassazione (+1.007 milioni) e quelli derivanti dalle ritenute d'acconto per redditi da lavoro autonomo (+987 milioni). Di contro, le ritenute sui redditi da lavoro dei dipendenti pubblici evidenziano una riduzione di gettito per 1.065 milioni rispetto al 2020.

I versamenti dell'IRES registrano una flessione pari a 1.621 milioni rispetto al precedente esercizio, riconducibile principalmente alla contrazione dei versamenti dovuti per saldo e acconto per autotassazione (-1.710 milioni, complessivi); di segno inverso, invece, la dinamica del gettito derivante dai ruoli e dall'attività di accertamento e controllo (+95 milioni, complessivi).

Gli incassi relativi alle ritenute sui redditi da capitale registrano un incremento di gettito (+2.253 milioni).

Relativamente alle altre imposte dirette (Tabella V.4-2), l'incremento di gettito (+2.115 milioni) è da attribuire, principalmente, all'aumento delle entrate derivanti dalle imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze,

sui redditi delle persone fisiche, e di quelle sui redditi per la rideterminazione dei valori di acquisto di partecipazioni.

Imposte indirette

Il comparto delle imposte indirette (Tabella V.4-4) ha registrato un andamento particolarmente positivo (+29.912 milioni), quale conseguenza di un incremento generale delle relative categorie di imposta.

La dinamica dell'ultimo esercizio evidenzia, infatti, una ripresa di gettito dopo la contrazione registrata nel 2020 riconducibile all'adozione di misure di contenimento emanate per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, con conseguente deterioramento delle condizioni macroeconomiche, che aveva determinato un evidente peggioramento negli incassi, in particolare delle imposte sugli affari e di quelle sulla produzione e consumi.

Relativamente agli incassi delle imposte sugli affari, all'andamento particolarmente positivo (+25.276 milioni) ha contribuito principalmente la dinamica del gettito dell'IVA (+22.555 milioni) (Tabella V.4-5). Gli incassi di tale tributo evidenziano apprezzabili incrementi nelle componenti relative alle importazioni (+4.290 milioni) e agli scambi interni (+20.523 milioni), sul cui andamento ha influito anche l'applicazione delle disposizioni che hanno stabilito il termine della sospensione dei versamenti tributari in scadenza nel mese di dicembre dell'anno 2020¹²⁰.

Anche le restanti imposte sugli affari presentano una dinamica positiva. In particolare, incrementi di gettito sono registrati per i versamenti relativi alle imposte di registro, di bollo e sostitutiva (+1.402 milioni), per l'imposta sulle assicurazioni (+307 milioni) e per le imposte sulle successioni e donazioni (+358 milioni).

Gli incassi delle imposte sulla produzione evidenziano un aumento (+2.535 milioni) che ha interessato, in misura particolare, l'accisa sui prodotti energetici (+2.435 milioni).

Il gettito relativo alla categoria Lotto, lotterie ed attività di gioco ha registrato un marcato incremento (+1.931 milioni), determinato dall'aumento di gettito proveniente dal gioco del lotto e superenalotto (1.958 milioni); in lieve contrazione, invece, le altre entrate della categoria (-27 milioni), nelle quali sono ricompresi gli incassi derivanti dal prelievo unico erariale sugli apparecchi di gioco, che confermano l'andamento negativo (-168 milioni) dovuto alle limitazioni di gioco imposte per il protrarsi della situazione emergenziale.

Le imposte relative ai generi di monopolio si contraddistinguono per una crescita del relativo gettito, seppure modesta (+170 milioni).

¹²⁰ A stabilire tali sospensioni sono state le disposizioni contenute in due dei decreti Ristori, successivamente confluite nel primo decreto Ristori (D.L. n. 137/2020) convertito con modificazioni dalla L. 18 dicembre 2020, n. 176. Ci si riferisce:

- all'art. 7, D.L. n. 149/2020 - Ristori bis, trasfuso nell'art. 13-ter, D.L. n. 137/2020, per il mese di novembre;
- all'art. 2, D.L. n. 157/2020 - Ristori quater, trasfuso nell'art. 13-quater, D.L. n. 137/2020, per il mese di dicembre.

V.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Le entrate non tributarie, al netto dei dietimi di interesse e di altri proventi connessi alla gestione del debito pubblico i cui incassi per l'anno 2021 si attestano a 1.876 milioni, registrano un aumento di 24.202 milioni rispetto all'anno 2020 (Tabella V.4-2).

Rientrano tra le entrate extratributarie sia i versamenti dall'Unione europea a titolo di contributi a fondo perduto per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU¹²¹, sia i versamenti, per lo più di carattere straordinario, per il finanziamento di interventi di sostegno al reddito collegati all'emergenza epidemiologica da Covid-19¹²². Tra le voci evidenziate, particolare rilievo assumono i trasferimenti correnti (+5.834 milioni), che ricomprendono i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea, che hanno contabilizzato un aumento, rispetto al 2020, di oltre 4.000 milioni, nonché i versamenti per il concorso alla finanza pubblica da parte delle regioni a statuto speciale (+1.300 milioni). Registrano una variazione positiva anche i trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici (+1.969 milioni), determinata dai versamenti straordinari a favore del bilancio dello Stato per garantire la copertura degli oneri di specifiche disposizioni normative¹²³.

¹²¹ Si tratta del versamento, al bilancio dello Stato, delle risorse affluite nel conto corrente di tesoreria relativamente ai contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea, nel 2021 per 8,9 miliardi di euro, da destinare agli interventi che compongono il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

¹²² L'art. 1, comma 299, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per interventi di integrazione salariale con causale COVID-19, alla cui dotazione, per l'anno 2021, concorre il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di risorse di cui a precedenti norme di spesa in materia (articolo 19, comma 9, del decreto-legge n. 18 del 2020 e articolo 1, comma 11, del decreto-legge n. 104 del 2020), inutilizzate, per un importo pari a 1,5 miliardi di euro, che rimangono, pertanto, acquisite all'erario; un ulteriore versamento in entrata di analoghe risorse è stato disposto ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. a), del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 (DL Sostegni) per circa 0,8 miliardi di euro.

¹²³ In particolare, si tratta del versamento delle risorse derivanti dal mancato utilizzo del contributo a fondo perduto di cui al D.L. n. 41/2021 (2,1 miliardi), disposto ai sensi del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, contenente misure urgenti per il sostegno alle imprese, al lavoro e alle professioni, per la liquidità, la salute e i servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19 (Decreto Sostegni BIS), e delle risorse rese disponibili per mancato utilizzo del contributo a fondo perduto di cui al citato DL n. 73/2021 (1,1 miliardi), disposto ai sensi del decreto legge n. 209 del 2021, recante misure urgenti finanziarie e fiscali, nonché a tutela della salute, del lavoro e della sicurezza.

TABELLA V.4-1 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2019-2021 (IN MILIONI DI EURO)

	2019	2020	2021	Variazioni 2021/2020	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	255.623	256.500	270.574	14.074	5,5
- IRPEF	192.772	190.654	197.935	7.281	3,8
- IRES	35.646	34.410	32.778	-1.632	-4,7
- Ritenute sui redditi da capitale	8.129	8.221	10.471	2.250	27,4
- Ritenuta sui dividendi	1.729	1.722	2.665	943	54,8
- Rivalutazione beni d'impresa	391	79	3.212	3.133	3.965,8
- Altre ⁽¹²⁴⁾	16.956	21.414	23.513	2.099	9,8
IMPOSTE INDIRETTE	221.685	195.601	228.517	32.916	16,8
AFFARI	162.046	145.817	174.388	28.571	19,6
di cui:					
- IVA	138.841	124.588	150.651	26.063	20,9
- Registro, bollo e sostitutiva	11.632	11.042	12.319	1.277	11,6
PRODUZIONE	34.137	29.291	31.546	2.255	7,7
di cui:					
- Oli minerali	25.383	21.354	23.785	2.431	11,4
MONOPOLI	10.562	10.660	10.830	170	1,6
di cui:					
- Tabacchi	10.548	10.602	10.762	160	1,5
LOTTO	14.940	9.833	11.753	1.920	19,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ⁽¹²⁵⁾	477.308	452.101	499.091	46.990	10,4
ALTRE ENTRATE	66.807	66.722	91.736	25.014	37,5
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.831	1.810	1.780	-30	-1,7
- Trasferimenti correnti	37.456	33.997	39.812	5.815	17,1
- Risorse proprie U.E.	4.627	4.047	4.690	643	15,9
- Vendita beni e servizi	3.532	3.098	4.150	1.052	34,0
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	805	2.323	4.292	1.969	84,8
- Dividendi e utili	3.312	3.041	3.095	54	1,8
TOTALE ENTRATE FINALI ⁽¹²⁶⁾	544.115	518.823	590.827	72.004	13,9

¹²⁴ Comprende la quota di gettito IMU riservata allo Stato, pari a 3.845 milioni nel 2021.

¹²⁵ Al netto delle risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "Altre entrate" pari a 2.235 milioni per il 2019, a 2.096 milioni per il 2020 ed a 2.108 milioni per il 2021.

¹²⁶ Al netto del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (pari a 0,3 milioni per il 2019, a 0,2 milioni per il 2020 ed a 4,3 milioni per il 2021) e delle somme versate per le differenze di cambio (pari a 19 milioni nel 2019 senza incassi nel 2020 ed a 64.5 milioni nel 2021).

TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2019 – 2021 (IN MILIONI DI EURO)

	2019 ¹²⁷	2020	2021	Variazioni 2021/2020	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE ⁽¹²⁸⁾	255.610	256.603	270.739	14.136	5,5
- IRPEF	192.704	190.702	198.014	7.312	3,8
- IRES	35.652	34.417	32.796	-1.621	-4,7
- Ritenute sui redditi da capitale	8.135	8.220	10.473	2.253	27,4
- Ritenute sui dividendi	1.730	1.723	2.667	944	54,8
- Rivalutazione beni d'impresa	392	82	3.215	3.133	3820,7
- Altre	16.997	21.459	23.574	2.115	9,9
IMPOSTE INDIRECTE	221.729	197.273	227.185	29.912	15,2
AFFARI	162.080	147.495	172.771	25.276	17,1
di cui:					
- IVA	138.845	126.265	148.820	22.555	17,9
- Registro, bollo e sostitutiva	11.646	11.092	12.494	1.402	12,6
PRODUZIONE	34.138	29.289	31.824	2.535	8,7
di cui:					
- Oli minerali	25.385	21.354	23.788	2.434	11,4
MONOPOLI	10.562	10.660	10.830	170	1,6
di cui:					
- Tabacchi	10.548	10.602	10.762	160	1,5
LOTTO	14.949	9.829	11.760	1.931	19,6
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	477.340	453.877	497.925	44.048	9,7
ALTRE ENTRATE ⁽¹²⁹⁾	65.554	65.744	89.946	24.202	36,8
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.829	1.786	1.780	-6	-0,3
- Trasferimenti correnti	37.289	33.978	39.812	5.834	17,2
- Risorse proprie U.E.	4.627	4.046	4.690	644	15,9
- Vendita beni e servizi	3.590	3.099	4.150	1.051	33,9
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	805	2.323	4.292	1.969	84,8
- Dividendi e utili	3.312	3.041	3.095	54	1,8
TOTALE ENTRATE FINALI ^{(130) (131)}	542.894	519.621	587.871	68.250	13,1

¹²⁷ Al netto delle rettifiche di quietanza operate per la devoluzione di gettito erariale alle regioni Friuli Venezia Giulia e Sicilia a seguito della revisione dei rispettivi statuti, per una riduzione complessiva di 1.076 milioni per l'anno 2019.

¹²⁸ Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 61 milioni, attribuibile per 49 milioni alle imposte dirette e per 12 milioni alle indirette.

¹²⁹ Al netto delle retrocessioni e dietimi (capitolo 3240: pari a 1.250 milioni nel 2019, a 954 milioni nel 2020, e a 1.812 milioni nel 2021) e delle entrate da versare per la regolarizzazione delle differenze di cambio (capitolo 3243: pari a 19 milioni del 2019, senza incassi nel 2020 ed a 64 milioni nel 2021).

¹³⁰ Comprende le giacenze della Struttura di Gestione di competenza versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (494 milioni per il 2019, 2.161 milioni per il 2020 e 1.244 milioni per il 2021), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (527milioni per il 2019, 494 milioni per il 2020 e 2.161 milioni per il 2021).

¹³¹ Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2019	2020	2021	Variazioni 2021/2020	
				Assolute	%
IRPEF	192.704	190.702	198.014	7.312	3,8
Ruoli	1.388	822	874	52	6,3
Ritenute					
sui dipendenti pubblici	73.909	79.355	78.290	-1.065	-1,3
sui dipendenti privati	80.625	77.353	83.780	6.427	8,3
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	11.334	10.837	11.824	987	9,1
Versamenti					
a saldo per autotassazione	5.784	5.191	4.991	-200	-3,9
acconto per autotassazione	16.332	14.756	15.763	1.007	6,8
Accertamento con adesione	2.603	1.738	1.842	104	6,0
Altri versamenti	729	650	650	0	0,0
IRES	35.652	34.417	32.796	-1.621	-4,7
Ruoli	442	233	315	82	35,2
Versamenti					
a saldo per autotassazione	6.948	7.762	7.190	-572	-7,4
acconto per autotassazione	26.106	25.526	24.388	-1.138	-4,5
Accertamento con adesione	2.114	884	897	13	1,5
Altri versamenti	42	12	6	-6	-50,0
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	8.135	8.220	10.473	2.253	27,4
Ritenute sulle obbligazioni	79	67	69	2	3,0
sui depositi bancari	839	1.089	978	-111	-10,2
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D.Lgs. 1.4.96, n. 239	3.718	2.708	3.400	692	25,6
Altre ritenute	3.499	4.356	6.026	1.670	38,3

TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI RETTIFICATI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRECTE (IN MILIONI DI EURO)

	2019	2020	2021	Variazioni 2021/2020	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRECTE	221.729	197.273	227.185	29.912	15,2
AFFARI - di cui:	162.080	147.495	172.771	25.276	17,1
IVA	138.845	126.265	148.820	22.555	17,9
Registro, bollo e sostitutiva	11.646	11.092	12.494	1.402	12,6
Assicurazioni	4.245	3.817	4.124	307	8,0
Ipotecaria	1.604	1.470	1.791	321	21,8
Canone RAI	1.916	1.906	1.931	25	1,3
Conc. Governative	753	688	721	33	4,8
Successioni e donazioni	781	450	808	358	79,6
PRODUZIONE - di cui:	34.138	29.289	31.824	2.535	8,7
Oli minerali	25.385	21.354	23.788	2.435	11,4
Gas metano	3.593	3.066	3.148	82	2,7
Spiriti	652	602	694	92	15,3
Gas incond. raffinerie e fabb.	633	523	564	41	7,8
Energia elettrica	2.751	2.683	2.514	-169	-6,3
Sovrimposta di confine	17	12	19	7	58,3
MONOPOLI - di cui:	10.562	10.660	10.830	170	1,6
Tabacchi	10.548	10.602	10.762	160	1,5
LOTTO:	14.949	9.829	11.760	1.931	19,6
Provento del lotto e superenalotto	7.948	6.184	8.142	1.958	31,7
Altre	7.001	3.645	3.618	-27	-0,7

TABELLA V.4-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA (IN MILIONI DI EURO)

	2019	2020	2021	Variazioni 2021/2020	
				Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio ⁽¹³²⁾	141.166	127.549	152.759	25.210	19,8
Scambi interni	108.799	99.770	120.293	20.523	20,6
Importazioni	13.929	10.379	14.669	4.290	41,3
Controllo automatizzato delle dichiarazioni	3.193	2.888	2.304	-584	-20,2
Ruoli	2.112	1.178	1.318	140	11,9
Accertamento con adesione	747	493	478	-15	-3,0
Riserva erariale	11	0	1	1	-
<i>Split payment</i>	12.375	12.841	13.696	855	6,7
RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI	4	812	-1.831	-2.643	
Quota gettito					
2018 imputata al bilancio 2019	-172				
2019 imputata al bilancio 2020		-176			
2020 imputata al bilancio 2021			-1.839		
Rettifica acconto IVA			-877		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	176	1.839	885		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	141.170	128.361	150.928	22.567	17,6
IVA U.E.	-2.325	-2.096	-2.108		
TOTALE IVA NETTA ⁽¹³³⁾	138.845	126.265	148.820	22.555	17,9

V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

Nell'analisi che segue sono illustrati i pagamenti del bilancio dello Stato, relativi all'esercizio finanziario 2021, classificati nelle diverse categorie economiche in base al beneficiario e consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali al fine di allineare il conto di cassa del Settore statale con il conto economico del comparto Stato, elaborato dall'ISTAT secondo i criteri di contabilità nazionale.

Le spese finali ammontano nel 2021 a 810.970 milioni (Tabella V.5.1) con un aumento rispetto al 2020 di 66.436 milioni. La variazione è determinata da un forte incremento sia delle spese correnti, per 45.548 milioni (+7,0%), sia delle spese in conto capitale, per 20.888 milioni (+21,3%). L'andamento delle spese risente degli effetti dei decreti emanati per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

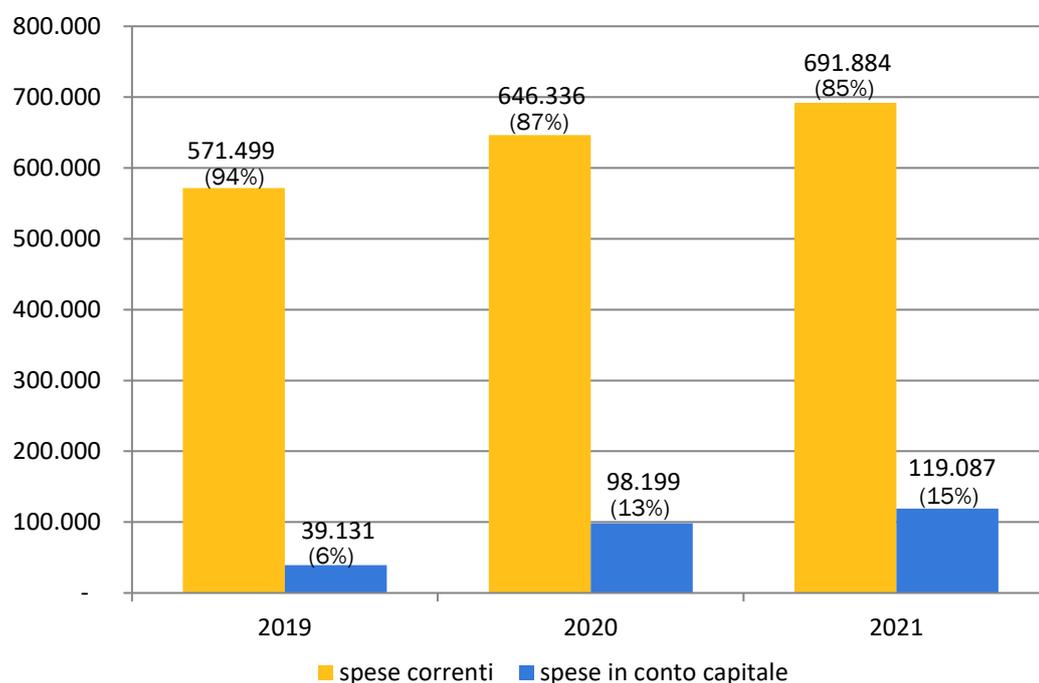
¹³² Considera la quota italiana di finanziamento al bilancio comunitario che viene determinata mediante l'applicazione di un'aliquota di prelievo sulla base imponibile IVA nazionale armonizzata a livello U.E. (IVA U.E.).

¹³³ Al netto dell'IVA UE.

TABELLA V.5-1 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2019 - 2021 (IN MILIONI DI EURO)

	2019	2020	2021	Variazioni 2021/2020	
				Differenze assolute	Differenze in termini %
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	96.979	98.524	101.017	2.493	2,5
Consumi intermedi	15.374	15.424	16.424	1.000	6,5
IRAP	5.397	5.476	5.632	156	2,9
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	268.641	319.921	331.139	11.218	3,5
Amministrazioni centrali	4.804	6.615	17.787	11.172	168,9
Amministrazioni locali:	145.090	161.151	155.177	-5.974	-3,7
Regioni	124.223	132.029	129.036	-2.993	-2,3
Comuni e Province	12.469	20.262	16.987	-3.274	-16,2
Altre	8.399	8.860	9.154	294	3,3
Enti previdenziali e di assistenza sociale	118.747	152.155	158.175	6.019	4,0
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	15.335	21.881	22.558	677	3,1
ad imprese	9.675	22.467	45.448	22.981	102,3
ad estero	1.612	1.622	1.934	312	19,2
Risorse proprie UE	17.763	18.295	20.869	2.574	14,1
Interessi passivi e redditi da capitale	68.543	66.627	68.531	1.904	2,9
Poste correttive e compensative	71.318	75.009	77.222	2.213	3,0
Ammortamenti	469	444	451	7	1,6
Altre uscite correnti	393	645	657	12	1,9
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	571.499	646.336	691.884	45.548	7,0
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.799	6.574	8.054	1.480	22,5
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	12.636	20.346	61.165	40.820	200,6
Amministrazioni centrali	7.554	14.001	52.301	38.299	273,5
Amministrazioni locali:	5.082	6.344	8.864	2.520	39,7
Regioni	1.503	2.042	2.632	590	28,9
Comuni e Province	3.104	3.663	5.038	1.375	37,5
Altre	475	638	1.193	555	86,9
Contributi agli investimenti a imprese	12.610	26.127	36.062	9.935	38,0
a famiglie e ISP	357	568	541	-27	-4,8
ad estero	526	528	682	154	29,1
Altri trasferimenti in conto capitale	2.792	3.477	3.955	479	13,8
Acquisizione di attività finanziarie	4.411	40.580	8.628	-31.952	-78,7
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	39.131	98.199	119.087	20.888	21,3
TOTALE PAGAMENTI FINALI	610.630	744.535	810.970	66.436	8,9

(*) I pagamenti comprendono anche i consolidamenti delle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

FIGURA V.5-1 SPESE CORRENTI E SPESE IN CONTO CAPITALE 2019-2021 - IN VALORI ASSOLUTI ED IN % SUL TOTALE DELLE SPESE FINALI

Sul totale delle spese correnti, oltre l'83% dei pagamenti si concentra nelle categorie relative ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (47,9%), ai redditi da lavoro dipendente (14,6%), alle poste correttive e compensative (11,2%) e agli interessi passivi e redditi da capitale (9,9%).

Tra le spese in conto capitale, prevalgono i contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche (51,4%) e alle imprese (30,3%).

Sempre con riferimento alle spese in conto capitale, rispetto al 2020, si riduce fortemente la quota delle acquisizioni di attività finanziarie (dal 41,3% al 7,2%), soprattutto per il venir meno dei versamenti in tesoreria del Fondo per la copertura delle garanzie concesse in favore di Sace nell'ambito delle misure di sostegno alla liquidità delle imprese (31.000 milioni), della partecipazione allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare il rischio di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) per 1.000 milioni¹³⁴ e delle erogazioni del Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili (2.089 milioni)¹³⁵.

¹³⁴ Art 36, comma 2 D.L. n. 34/2020.

¹³⁵ Istituito da art 115 comma 1 D.L. n. 34/2020.

FIGURA V.5-2 COMPOSIZIONE IN % DELLE SPESE CORRENTI SUL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI 2020 E 2021

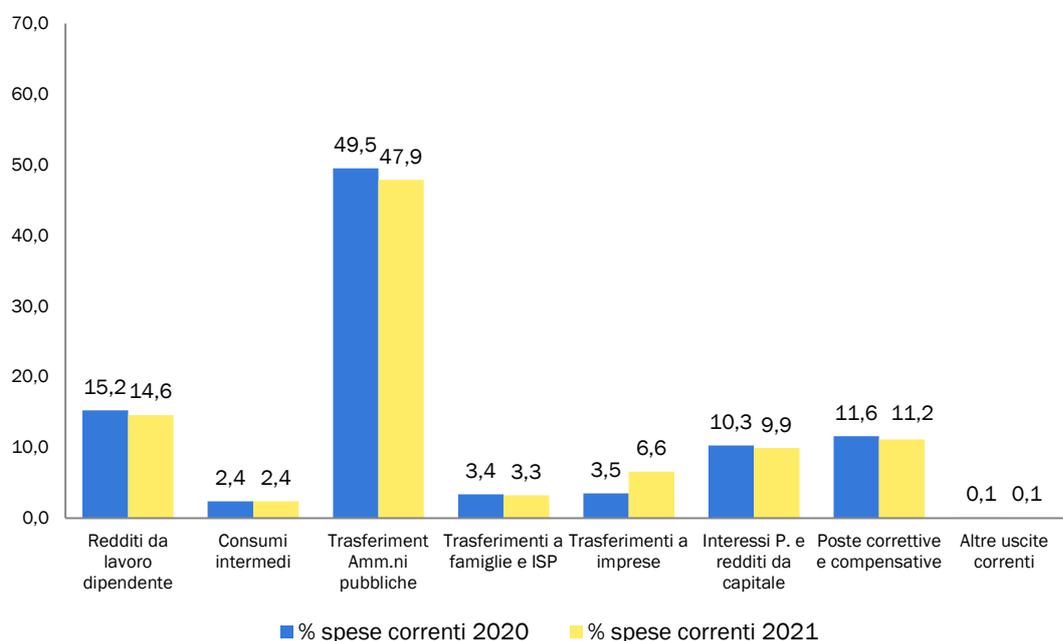
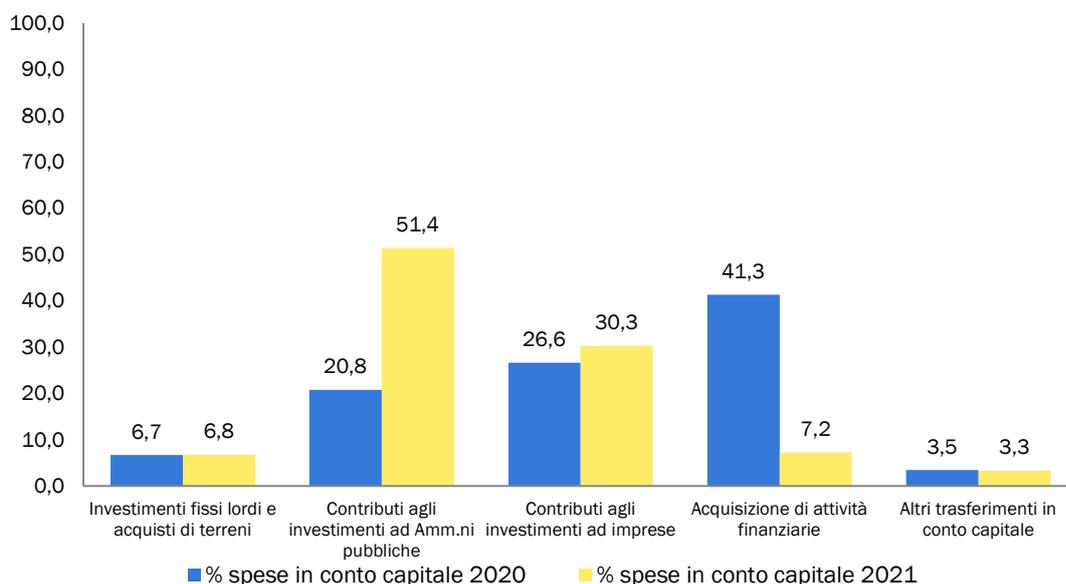


FIGURA V.5-3 COMPOSIZIONE IN % DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE SUL TOTALE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE 2020 E 2021



I pagamenti per la spesa corrente, pari a 691.884 milioni, aumentano di 45.548 milioni rispetto al 2020. Si registrano in particolare incrementi per:

- **trasferimenti correnti alle imprese (+22.981 milioni)**, su cui incidono i maggiori versamenti alla contabilità speciale per i contributi a fondo perduto ai soggetti esercenti attività di impresa, di lavoro autonomo e di

reddito agrario, titolari di partita IVA (+13.883 milioni) anche in conseguenza dei rifinanziamenti disposti con i c.d. DL "sostegni"¹³⁶, i ripiani delle anticipazioni di tesoreria concesse alle imprese nel 2020 per fronteggiare l'emergenza COVID¹³⁷ nonché i maggiori versamenti in tesoreria per contributi per l'internazionalizzazione delle PMI (+1.098 milioni)¹³⁸, le maggiori compensazioni agli operatori nazionali in possesso del certificato di operatore aereo per i danni subiti dal settore dell'aviazione a seguito dell'emergenza COVID (+876 milioni) conseguenti ai rifinanziamenti disposti con la legge di bilancio per il 2021 (500 milioni) e con il DL 73/2021 (400 milioni) e i pagamenti in conto residui riferiti alle misure di sostegno economico delle c.d. zone rosse (854,3 milioni);

- **trasferimenti ad amministrazioni centrali** (+11.172 milioni), a causa dei trasferimenti al Commissario per l'emergenza COVID per l'acquisto dei vaccini e per l'attuazione del piano vaccinale (5.594 milioni)¹³⁹ e dei trasferimenti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali-CSEA in relazione alla riduzione delle tariffe per le utenze elettriche e per il gas (+3.450 milioni);¹⁴⁰
- **trasferimenti a enti di previdenza** (+6.019 milioni) su cui incidono i maggiori trasferimenti per far fronte alle esigenze di liquidità dell'Inps ad inizio anno (+4.000 milioni), i maggiori pagamenti del Fondo per il reddito di cittadinanza (+1.000 milioni circa) e del Fondo per il reddito di emergenza (+1.130 milioni), rifinanziati dai DL "sostegni" per far fronte alle maggiori esigenze determinate dal protrarsi della crisi pandemica¹⁴¹, le maggiori erogazioni per il pensionamento anticipato con la c.d. "quota 100" (+1.500 milioni), i trasferimenti per gli assegni temporanei ai nuclei familiari che non hanno diritto agli assegni familiari (1.580 milioni) e per le maggiorazioni degli importi degli assegni (1.390 milioni) finanziati dal D.L. 79/2021 (c.d. DL ponte assegni familiari), parzialmente compensati dai minori trasferimenti per indennità una tantum riconosciute ai lavoratori per fronteggiare l'emergenza COVID (-3.123 milioni)¹⁴²;
- **risorse proprie Ue** (+2.574 milioni), a causa dei maggiori versamenti a titolo di quota RNL legati all'incremento della spesa del bilancio comunitario (+1.337 milioni) e dei maggiori versamenti a titolo di risorse

¹³⁶ Nel 2020 sono stati versati 6.692 milioni a fronte di stanziamenti pari a 10.636 milioni, mentre nel 2021 sono stati versati 20.575 milioni, a fronte di stanziamenti di pari ammontare.

¹³⁷ Si tratta dei ripiani di anticipazioni di tesoreria riferite ai contributi al fondo perduto (3.606 milioni), ai crediti di imposta per canoni di locazione degli immobili destinati all'attività aziendale (508,8 milioni) e alle misure di sostegno economico alle aree caratterizzate da un più alto rischio epidemiologico (848,7 milioni).

¹³⁸ Di cui, 798 milioni riferiti ai maggiori pagamenti in conto competenza conseguenti anche ai rifinanziamenti disposti con la legge di bilancio per il 2021 e 300 milioni riferiti ai pagamenti dei residui provenienti dal 2020.

¹³⁹ A fronte di stanziamenti di pari ammontare, provenienti dalla legge di bilancio per il 2021 (934 milioni), dal DL 41/2021 (2.810 milioni) e dal DL 209/2021 (1.850 milioni).

¹⁴⁰ Nel 2020 sono stati pagati 600 milioni, assegnati con il DL 34/2020, mentre nel 2021 sono stati pagati 4.050 milioni, assegnati con gli emendamenti al DL 137/2020 (180 milioni), il DL 41/2021 (420 milioni), il DL 73/2021 (1.220 milioni) e il DL 130/2021 (2.230 milioni).

¹⁴¹ In particolare, il Fondo per il reddito di cittadinanza è stato rifinanziato nel 2021 per 1.010 milioni dal DL 41/2021, mentre il Fondo per il reddito di emergenza (già finanziato nel 2020 dal DL 34 per 954,6 milioni) è stato rifinanziato nel 2021 per 1.520,1 milioni dal DL 41/2021, per 884,4 milioni dal DL 73/2021 e utilizzato a copertura per 115 milioni dal DL 146/2021.

¹⁴² Nel 2021 i trasferimenti per indennità una tantum ammontano a 2.344 milioni, a fronte dei 5.468 milioni del 2020.

proprie tradizionali (+489 milioni), legati all'incremento del gettito di dazi doganali conseguente alle maggiori importazioni da Paesi extra Ue, in virtù del graduale superamento della crisi economica del 2020;

- **poste correttive e compensative** (+2.213 milioni), per maggiori versamenti all'entrata del bilancio dello Stato inerenti la regolazione delle vincite delle lotterie istantanee (+2.950 milioni) e del gioco del lotto (+1.315 milioni), in relazione al migliore andamento del volume dei giochi e delle correlate entrate;
- **redditi da lavoro dipendente** (+2.493 milioni), su cui incidono i maggiori pagamenti del Ministero dell'istruzione (+2.000 milioni circa) dovuti alla remunerazione del personale scolastico assunto a tempo determinato per fronteggiare l'emergenza COVID e alle maggiori esigenze per il personale di sostegno in deroga e per il personale supplente, nonché i maggiori pagamenti per l'adeguamento del trattamento economico dei magistrati (+140 milioni) e i maggiori oneri per le competenze accessorie del personale dei Corpi di Polizia, Forze Armate e Vigili del Fuoco (+200 milioni circa), a titolo di anticipazione del rinnovo dei contratti 2019-2021;
- **consumi intermedi** (+1.000 milioni), principalmente a causa dei maggiori versamenti all'entrata del bilancio dello Stato per la regolazione degli aggi delle lotterie istantanee (+580 milioni) e del gioco del lotto (+350 milioni), in relazione al migliore andamento del volume dei giochi e delle correlate entrate;
- **trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private** (+677 milioni), il cui incremento è la risultante dei maggiori versamenti alla contabilità speciale per la regolazione del trattamento integrativo per la riduzione del cuneo fiscale in combinazione con il venir meno dei versamenti per la regolazione dell'abrogato "bonus 80 euro" (+2.306 milioni complessivamente), dei versamenti in tesoreria delle risorse necessarie al riconoscimento del c.d. *cashback* (1.274 milioni), e delle minori erogazioni per il sostegno al reddito dei percettori di assegni di solidarietà da fondi bilaterali alternativi (-700 milioni circa) e dal venir meno dei versamenti alla contabilità speciale per la regolazione del c.d. *bonus vacanze* (-1.397 milioni) e del *bonus* per i lavoratori dipendenti erogato nel marzo del 2020 (-881 milioni);

Tali incrementi sono parzialmente compensati dalle riduzioni dei pagamenti relative a:

- **trasferimenti correnti a enti locali** (-3.274 milioni), principalmente a causa dei minori trasferimenti del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali (-3.500 milioni circa), in relazione al venir meno dei finanziamenti disposti con i decreti per l'emergenza COVID nel 2020¹⁴³;
- **trasferimenti correnti a regioni** (-2.993 milioni), su cui incidono i minori trasferimenti a titolo di compartecipazione all'IVA (-4.808,7 milioni), dovuti principalmente alle minori erogazioni in conto residui per i

¹⁴³ Nel 2020 sono stati trasferiti 5.170 milioni, stanziati con il DL 34/2020 (3.500 milioni) e con il DL 104/2020 (1.670 milioni), mentre nel 2021 sono stati trasferiti 1.474 milioni, a fronte di stanziamenti pari a 1.500 milioni (di cui 500 milioni assegnati con la legge di bilancio per il 2021 e 1.000 milioni assegnati con il DL 41/2021).

pagamenti di quote premiali e i ripiani di anticipazioni di tesoreria di anni pregressi e il venir meno dei pagamenti del Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni in materia di sanità, istruzione e assistenza (-1.700 milioni), finanziato con i decreti per l'emergenza COVID nel 2020, parzialmente compensati dal rimborso delle spese sanitarie sostenute dalle Regioni per l'emergenza COVID nel 2020 (1.000 milioni) finanziato dal D.L. 41/2021¹⁴⁴, dalle maggiori compensazioni alle aziende del trasporto pubblico locale e regionale dei minori ricavi tariffari derivanti dal protrarsi dell'emergenza COVID (+1.211 milioni)¹⁴⁵, dai trasferimenti per il sostegno degli operatori economici nelle zone montane (400 milioni)¹⁴⁶ e dai pagamenti del Fondo per il sostegno degli operatori economici particolarmente colpiti dall'emergenza COVID (340 milioni)¹⁴⁷, finanziati dai DL "sostegni";

I pagamenti relativi a **spese in conto capitale**, pari a 119.087 milioni, aumentano di 20.888 milioni rispetto al 2020. Si registrano, in particolare, incrementi per:

- **maggiori contributi agli investimenti alle amministrazioni centrali** (+38.299 milioni), per i versamenti in tesoreria del Fondo di rotazione per l'attuazione del programma "Next Generation EU" (32.766 milioni), istituito dalla legge di bilancio per il 2021 quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Unione europea, i maggiori versamenti in tesoreria del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie (+4.000 milioni), per la copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale degli interventi finanziati con i fondi dell'Unione europea per il periodo 2021-2027¹⁴⁸ e i maggiori pagamenti del Fondo sviluppo e coesione (+1.086 milioni, di cui 859,7 milioni per maggiori pagamenti in conto residui);
- **maggiori contributi agli investimenti alle imprese** (+9.935 milioni), su cui incidono i maggiori pagamenti a Ferrovie (+2.030 milioni), in conseguenza dei rifinanziamenti per gli investimenti sulla rete tradizionale e il contratto di programma disposti con il DL 146/2021 (1.500 milioni)¹⁴⁹ e con il DL 209/2021 (1.450 milioni)¹⁵⁰ emanati a fine anno, i maggiori versamenti alla contabilità speciale per la regolazione dei crediti di imposta finalizzati agli investimenti nei beni "industria 4.0" (+6.347 milioni)¹⁵¹, agli incrementi di patrimonio realizzati nel 2021

¹⁴⁴ Art 24.

¹⁴⁵ Nel 2021 sono stati trasferiti 1.874 milioni a fronte di stanziamenti di cassa pari a 2.202 milioni (assegnati per 90 milioni con gli emendamenti al DL 137/2020, per 350 milioni con la legge di bilancio per il 2021, per 800 milioni con il DL 41/2021, per 450 milioni con il DL 73/2021 e, in termini di sola cassa, per 230 milioni con il provvedimento di assestamento), mentre nel 2020 sono stati trasferiti 662 milioni, a fronte di stanziamenti pari a 900 milioni (assegnati per 500 milioni con il DL 34/2020 e per 400 milioni con il DL 104/2020).

¹⁴⁶ Le risorse sono state stanziare con il DL 41/2021 (270 milioni) e il DL 73/2021 (130 milioni).

¹⁴⁷ Le risorse sono state stanziare con il DL 41/2021 (220 milioni) e con il DL 73/2021 (130 milioni).

¹⁴⁸ Il Fondo di rotazione per le politiche comunitarie (con una dotazione di 6.200 milioni a fronte di quella di 2.100 milioni del 2020) è stato rifinanziato per 2.000 milioni dall'articolo 1, comma 51 della legge n.178/2020 (legge di bilancio per il 2021).

¹⁴⁹ Art 16.

¹⁵⁰ Art 1, comma 1.

¹⁵¹ Incidono i rifinanziamenti del DL 59/2021 (3.976,1 milioni, di cui 3.276,1 milioni per il finanziamento degli oneri relativi al credito di imposta per beni strumentali nuovi, precedentemente a carico del Fondo di rotazione

(+1.985 milioni)¹⁵² e all'acquisto dei veicoli a bassa emissione CO2 (+1.037 milioni, di cui circa 646 milioni per pagamenti in conto residui), nonché i maggiori conferimenti a SIMEST (+1.808 milioni, di cui circa 400 milioni per i rifinanziamenti del fondo per i crediti al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese disposti con il DL 73/2021 e 400 milioni per il pagamento dei residui), i maggiori versamenti in tesoreria per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature delle piccole e medie imprese - c.d. nuova Sabatini (+962 milioni), in relazione ai rifinanziamenti disposti per soddisfare il maggior fabbisogno delle imprese¹⁵³ e i pagamenti del Fondo per i contributi alle imprese che partecipano a importanti progetti di interesse comune europeo - c.d. IPCEI (1.142 milioni, di cui 83,6 milioni trasferiti alle imprese e 1.058 milioni versati alla contabilità speciale per l'utilizzo negli anni successivi) parzialmente compensati dai minori versamenti in tesoreria per il Fondo di garanzia delle piccole e medie imprese (-3.973 milioni), conseguenti al venir meno dei rifinanziamenti disposti per il 2020 dai decreti per l'emergenza COVID e dai minori versamenti alla contabilità speciale per la regolazione dei crediti di imposta per attività di ricerca e sviluppo (-1.791 milioni), principalmente per il venir meno dei rifinanziamenti disposti nel 2021 per l'adeguamento dello stanziamento all'effettivo utilizzo del credito di imposta anche di anni precedenti;

- **maggiori contributi agli investimenti agli enti locali** (+1.375 milioni), su cui incidono i maggiori contributi per la messa in sicurezza di edifici e territorio (+561 milioni), che risentono dei maggiori stanziamenti, i contributi per la messa in sicurezza di ponti e viadotti di province e città metropolitane (290 milioni)¹⁵⁴ e i pagamenti in conto residui per il sostegno dei comuni marginali (90 milioni) e a favore del Commissario per il piano di rientro finanziario del comune di Roma (+222 milioni);
- **maggiori spese per investimenti fissi lordi** (+1.480 milioni), principalmente riferimenti alle spese per la difesa;

Tali incrementi sono parzialmente compensati dai minori pagamenti per **acquisizioni di attività finanziarie** (-31.952 milioni), dovuti al venir meno di molteplici interventi finanziati con i decreti per l'emergenza nel 2020. In particolare, vengono meno i versamenti in tesoreria per la copertura delle garanzie concesse in favore di Sace e CDP nell'ambito delle misure di sostegno alla liquidità delle imprese (-31.00 milioni)¹⁵⁵, la partecipazione al Fondo di garanzia pan europeo della BEI e allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare il rischio di disoccupazione nello stato di emergenza-c.d. SURE (-1.000 milioni)¹⁵⁶,

per l'attuazione del programma Next Generation EU e 704,5 milioni come quota del Fondo complementare al PNRR) e del DL 73/2021 (1.304,8 milioni, per l'utilizzabilità in un'unica quota del credito di imposta su investimenti per beni strumentali nuovi effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021).

¹⁵² Le risorse sono state stanziare con l'art 19 del DL 73/2021.

¹⁵³ L'autorizzazione di spesa è stata rifinanziata con la legge di bilancio per il 2021 (240 milioni), il DL 73/2021 (425 milioni) e il provvedimento di assestamento del 2021 (300 milioni).

¹⁵⁴ Le risorse sono state stanziare con il DL 104/2020 (200 milioni) e con la sezione II della legge di bilancio per il 2021 (150 milioni).

¹⁵⁵ Il Fondo per la copertura delle garanzie concesse in favore di Sace e CDP nell'ambito delle misure di sostegno alla liquidità delle imprese è stato istituito con una dotazione di 1.000 milioni dal DL 23/2020 (art 1, comma 14) e rifinanziato per 30.000 milioni dal DL n.34/2020 (art 31, comma 1).

¹⁵⁶ Istituito da art 36 comma 2 D.L. n.34/2020.

nonché i versamenti in tesoreria del Fondo per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti territoriali (-1.285 milioni), del Fondo per il rafforzamento patrimoniale delle PMI (-500 milioni)¹⁵⁷ e del Fondo per il trasferimento tecnologico (-500 milioni), finalizzato alla valorizzazione delle attività di ricerca delle imprese operanti sul territorio nazionale¹⁵⁸. Tali riduzioni sono parzialmente compensate dai versamenti all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse disponibili del Fondo per apporti al patrimonio destinato di CDP (2.002 milioni), finalizzati alla copertura degli oneri derivanti dall'autorizzazione alla sottoscrizione, da parte del Ministero dello sviluppo economico, di quote o azioni di uno o più fondi per il venture capital, disposta dal D.L. n.121/2021¹⁵⁹.

V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E PREVISIONI 2021

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio per il 2021 sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre in sede di elaborazione della Nota di aggiornamento al DEF 2021.

Tale raffronto (Tabella V.6-1) evidenzia, per gli incassi finali, una variazione positiva di 17.518 milioni per effetto del maggior gettito realizzato, rispetto alle previsioni aggiornate, sia dal comparto delle entrate tributarie (+3.401 milioni, al netto dei condoni), sia degli altri incassi (+14.225 milioni).

In particolare, per le entrate di carattere tributario, si è registrato un andamento favorevole sia degli incassi per le imposte dirette (+834 milioni), sia di quelle indirette (+2.566 milioni). Tra le imposte dirette, la variazione positiva è stata determinata principalmente dal miglior andamento degli incassi delle imposte sostitutive, in parte compensato dalle differenze negative rispetto alle previsioni definite per l'IRPEF (-1.237 milioni) e per l'IRES (-2.635 milioni). Tra le imposte indirette, la categoria degli affari ha complessivamente evidenziato un profilo migliore rispetto a quanto stimato (+1.300 milioni), sebbene risultanti dalla dinamica positiva registrata dagli incassi IVA (+2.813 milioni) e dalle imposte di registro e bollo (+626 milioni) sono stati in buona parte compensati dall'andamento più contenuto, rispetto alle previsioni attese, registrato dalle restanti imposte ricomprese nella categoria residuale (-2.139 milioni). Le imposte sulla produzione registrano complessivamente maggiori introiti realizzati rispetto alle stime (+817 milioni), principalmente per l'andamento positivo registrato dalle altre imposte di produzione (+797 milioni).

L'andamento del gettito per le imposte ricomprese nella categoria del Lotto e lotterie è risultato più favorevole rispetto alle attese (+225 milioni), in particolare per effetto della ripresa delle attività del gioco del Lotto nonostante il perdurare della crisi sanitaria, le cui misure di contenimento hanno determinato nel 2020 una considerevole riduzione di gettito del settore nel suo complesso; anche il gettito delle imposte sui generi di monopolio ha registrato risultati migliori alle previsioni (+224 milioni).

¹⁵⁷ Istituito con una dotazione di 4.000 milioni da art 26 comma 19 DL n.34/2020.

¹⁵⁸ Istituito da art 42 DL n.34/2020.

¹⁵⁹ Art 10 comma 7 sexies.

Pagamenti

I pagamenti del bilancio dello Stato consolidato con altri enti (PCM, Agenzie fiscali, Corte dei Conti, Tar, Consiglio di Stato) ammontano nel 2021 a 810.970 milioni, inferiori per 21.696 milioni rispetto ai pagamenti stimati con la nota di aggiornamento al DEF presentata a settembre 2021 (Tav. 5-6.1). I pagamenti correnti consolidati ammontano a 691.884 milioni (-9.387 milioni rispetto alle stime) e quelli in conto capitale a 119.087 milioni (-12.309 milioni rispetto alle stime).

Con riferimento alla spesa corrente, risultano minori pagamenti rispetto alle stime per:

- **trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private** (-2.960 milioni), su cui incidono i minori oneri per trattamenti di cassa integrazione per percettori di assegni di solidarietà di fondi bilaterali alternativi (-700 milioni circa), per minori richieste rispetto al fabbisogno previsto inizialmente con la legge di bilancio per il 2021¹⁶⁰, i minori versamenti in tesoreria per il c.d. *cashback* (-500 milioni circa)¹⁶¹, minori rimborsi delle spese sanitarie all'estero, risarcimenti per danni da violazione del termine ragionevole del processo e risarcimenti per danni trasfusionali (-200 milioni circa complessivamente), minori erogazioni per assistenza agli stranieri (-900 milioni circa), dovute principalmente a un minore afflusso sulle coste italiane dei migranti e alla possibilità per i richiedenti asilo, prevista dal D.L. n.130/2020, di essere accolti nella rete SAI, con conseguente riduzione dei tempi di permanenza dei cittadini stranieri nella prima accoglienza e delle relative spese”;
- **redditi da lavoro dipendente** (-1.391 milioni), soprattutto per il mancato rinnovo dei contratti 2019-2021 del personale non dirigenziale delle funzioni centrali, nonché del personale della carriera diplomatica, delle Forze Armate, dei Corpi di Polizia e dei Vigili del Fuoco;
- **interessi passivi** (-1.939 milioni);
- **trasferimenti correnti a imprese** (-1.829 milioni), principalmente per minori versamenti alla contabilità speciale per contributi a fondo perduto a favore degli operatori economici colpiti dall'emergenza COVID, in relazione al minor fabbisogno registrato rispetto a quanto previsto;
- **poste correttive e compensative** (-865 milioni), per minori pagamenti per le vincite dei giochi, in relazione all'andamento delle correlate entrate;
- **consumi intermedi** (-945 milioni), su cui incidono i minori pagamenti per gli aggi dei giochi (-100 milioni circa), in relazione all'andamento delle correlate entrate, e i minori pagamenti per provvigioni per collocamento titoli e gestione buoni postali fruttiferi (-200 milioni circa), dovuti allo slittamento al 2022 dei pagamenti riferiti all'ultima asta del 2021 e alla seconda quota di 150 milioni per il servizio offerto da CDP per la gestione dei buoni postali fruttiferi.

¹⁶⁰ In relazione al minor fabbisogno, sono stati utilizzati a copertura complessivi 600 milioni circa nel D.L. n.146/2021 (c.d. DL fiscale) e nel D.L. n. 209/2021; entrambi i decreti sono stati approvati successivamente alla presentazione della NADEF.

¹⁶¹ In relazione al minor fabbisogno, sono stati utilizzati a copertura 380 milioni nel D.L. n.146 (c.d. DL fiscale).

Sull'andamento dei pagamenti per consumi intermedi incidono inoltre le minori spese per gli aggravi degli agenti della riscossione, per la difesa, per attività di sicurezza e soccorso pubblico e per altre spese di funzionamento dei ministeri (-400 milioni circa complessivamente).

Con riferimento alla spesa in conto capitale (-12.309 milioni), risultano minori pagamenti per:

- **acquisizioni di attività finanziarie** (-10.222 milioni), per minori erogazioni del Fondo "Patrimonio destinato" (-8.000 milioni circa), per minori versamenti in tesoreria del Fondo *Green New Deal* (-500 milioni circa) rispetto allo stanziamento di competenza, e per i mancati pagamenti in conto residui, incorporati nelle stime, per interventi relativi al rafforzamento patrimoniale delle società soggette a controllo dello Stato (-500 milioni circa) e alla costituzione di una società nel settore del trasporto aereo (-600 milioni circa);
- **contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche** (-1.381 milioni), principalmente per minori erogazioni in conto residui del Fondo unico per l'edilizia scolastica (-100 milioni circa) e per la ricostruzione de L'Aquila e comuni del cratere del sisma 2009 (-200 milioni circa), nonché per i mancati pagamenti in conto competenza del Fondo "Programma sperimentale buona mobilità" (-100 milioni circa), del Fondo di sostegno ai comuni marginali (-200 milioni circa), del fondo per la realizzazione delle ciclovie turistiche (-100 milioni circa) e delle somme per la realizzazione degli interventi stradali per l'evento Olimpiadi invernali 2026 (-100 milioni circa), per i quali erano stati stimati pagamenti in conto competenza pari all'intero stanziamento definitivo di competenza;
- **contributi agli investimenti a imprese private** (-1.942 milioni), per minori versamenti alla contabilità speciale per la regolazione dei crediti di imposta per il rafforzamento patrimoniale delle PMI (-1.900 milioni circa) e per gli interventi di adeguamento degli ambienti di lavoro (-700 milioni circa), in relazione alle minori esigenze rispetto al fabbisogno stimato con la legge di bilancio per il 2021, nonché per le mancate erogazioni in conto residui, incorporate nelle stime, del Fondo per il sostegno pubblico per l'ordinato svolgimento delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di ridotte dimensioni (-600 milioni) e del Fondo finalizzato all'erogazione di contributi per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici (-90 milioni), parzialmente compensati dai maggiori pagamenti a Ferrovie (+2.900 milioni circa), conseguenti ai rifinanziamenti per gli investimenti sulla rete tradizionale disposti con il DL n.146/2021 e con il DL n. 209/2021, approvati dopo la formulazione delle stime per la nota di aggiornamento al DEF.

TABELLA V.6-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2021 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 2021	Stime 2021	Scostamenti
	1	2	3=1-2
A. INCASSI FINALI	587.871	570.353	17.518
Tributari al netto condoni	497.751	494.350	3.401
Diretti:	270.575	269.741	834
- IRPEF	198.014	199.251	-1.237
- IRES	32.796	35.431	-2.635
- Ritenute sui redditi da capitale	10.473	8.836	1.637
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	3.215	1.764	1.451
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	3.301	2.382	919
- Altre	22.776	22.077	699
Indiretti	227.175	224.609	2.566
- IVA ⁽¹⁶²⁾	148.820	146.007	2.813
- Registro, bollo e sostitutiva	12.494	11.868	626
- Restanti affari	11.447	13.586	-2.139
- Gas metano	3.148	3.133	15
- Oli minerali	23.788	23.783	5
- Altre imposte di produzione	4.888	4.091	797
- Monopoli	10.830	10.606	224
- Lotto e lotterie netti	11.760	11.535	225
Condoni	174	282	-108
Altri incassi	89.946	75.721	14.225
B. PAGAMENTI ⁽¹⁶³⁾	810.970	832.666	-21.696
Correnti	691.884	701.270	-9.387
<i>di cui</i>			
- Redditi da lavoro dipendenti	101.017	102.408	-1.391
- Consumi intermedi	16.424	17.369	-945
- Trasferimenti a imprese	45.448	47.277	-1.829
- Trasferimenti a famiglie	22.558	25.518	-2.960
- Trasferimenti A-P.	331.139	330.019	1.120
- Risorse proprie UE	20.869	20.870	-1
- Interessi	68.531	70.470	-1.939
- Poste correttive e compensative	77.222	78.087	-865
In Conto Capitale	119.087	131.396	-12.309
<i>di cui</i>			
- Contributi investimenti imprese	36.084	38.026	-1.942
- Contributi investimenti A.P.	64.162	65.542	-1.381
- Investimenti fissi	8.054	7.028	1.025
- Acquisizioni di attività finanziarie	8.628	18.850	-10.222
DISAVANZO (-)/AVANZO (+)	-223.100	-262.313	39.213

¹⁶² Al netto IVA UE.

¹⁶³ I risultati e le stime delle spese comprendono anche i consolidamenti delle spese (ivi inclusi i movimenti di tesoreria) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Cortei dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2022

Per la formulazione delle stime dei pagamenti del bilancio dello Stato consolidati con le spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, anche tenuto conto delle operazioni tramite Tesoreria statale, il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa definito dalla legge di bilancio per l'anno 2022 è integrato per tenere conto:

- 1) della consistenza presunta dei residui esistenti al 31 dicembre 2021, determinata sulla base delle informazioni di preconsuntivo più aggiornate;
- 2) degli effetti sul bilancio di specifiche disposizioni legislative adottate o perfezionate successivamente alla legge di bilancio;
- 3) delle principali riassegnazioni di entrate ai capitoli di spesa attuate nel corso dell'esercizio;
- 4) delle stime più aggiornate circa l'evoluzione prevista delle variabili macroeconomiche più rilevanti;
- 5) dei dati più aggiornati relativi ai risultati della gestione dell'esercizio di consuntivo.

Gli effetti della legge di bilancio 2022-2024

La manovra di bilancio per il triennio 2022-2024¹⁶⁴, integrata con gli effetti derivanti dal DI 146/2021, dispone interventi espansivi sul saldo netto da finanziare di competenza per 45.414 milioni, rispetto alle previsioni a legislazione vigente (Tabella V.6.2). Sul saldo di cassa, tali misure comportano un disavanzo di 41.727 milioni.

TABELLA V.6-2 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2022

	Competenza	Cassa
Entrate tributarie	-10.660	-10.617
Altre entrate	-382	-344
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	-11.043	-10.962
Spese correnti (netto interessi)	14.363	14.365
Interessi	-169	-169
Spese in conto capitale	20.177	16.570
TOTALE SPESE FINALI (B)	34.371	30.765
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	-45.414	-41.727

La manovra sulle entrate

Nella successiva Tabella V.6-4 sono evidenziate le principali misure adottate con la manovra di bilancio per l'anno 2022, che ricomprende anche le misure emanate con il decreto legge n. 146 del 21 ottobre 2021, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, e i relativi effetti finanziari che, nel complesso, determinano una perdita di gettito stimata in 11.043 milioni di euro.

¹⁶⁴ Legge 31 dicembre 2021 n. 234.

In particolare, per le entrate tributarie, le nuove disposizioni introdotte con la legge n. 234 del 30 dicembre 2021 comportano una perdita di gettito complessivamente stimata in 10.602 milioni di euro. Tra i principali interventi, si evidenziano: le modifiche al sistema di tassazione delle persone fisiche che hanno riguardato la struttura delle aliquote e degli scaglioni dell'Irpef e la modalità di calcolo delle detrazioni per lavoro dipendente, pensione e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ed altri redditi, da cui sono attese minori entrate pari a 12.998 milioni; il differimento al 1° gennaio 2023 dell'introduzione dell'imposta sul consumo di manufatti di plastica a singolo impiego e dell'imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti, dal quale viene stimata una perdita di gettito complessiva di 650 milioni; la proroga al 31 dicembre 2022 delle misure in materia di prevenzione e contrasto al disagio giovanile che prevedono l'esenzione dalle imposte di registro, ipotecarie, catastali e un ristoro pari all'Iva pagata, in favore dei giovani che acquistano la prima casa di abitazione e che non hanno ancora compiuto 36 anni di età nell'anno in cui l'atto è stipulato e che hanno un Isee non superiore a 40.000 euro, con una stima attesa di minori entrate tributarie complessive pari a 260 milioni; la riduzione al 5%, per il primo trimestre 2022, dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto per le somministrazioni di gas metano ad uso civile e industriale, da cui si prevedono minori entrate fiscali pari a 608 milioni.

Incrementi di gettito tributario sono, invece, attesi dai seguenti interventi: le modifiche introdotte alla disciplina della rivalutazione dei beni, afferente all'imposta sostitutiva sul maggior valore attribuito ai beni rivalutati e al riallineamento dei valori fiscali, da cui scaturiscono effetti netti positivi di gettito pari a 3.650 milioni; la proroga del superbonus 110% e delle detrazioni fiscali per le spese finalizzate ad interventi in materia di riqualificazione energetica, recupero del patrimonio edilizio, interventi antisismici, acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, proroga bonus verde e bonus facciate, con effetti di incremento di gettito netto complessivo pari a 39 milioni per l'incremento atteso dei volumi di attività; il riconoscimento, nei rapporti di lavoro dipendente, per l'anno 2022, di un esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore, da cui si prevede un maggior gettito pari a 513 milioni.

Per quanto attiene alle altre entrate, gli interventi previsti dalla legge di bilancio determinano minori introiti complessivi pari a 336 milioni, derivanti principalmente dagli accordi sottoscritti dal governo con le regioni a statuto speciale e con le province autonome di Trento e Bolzano per la riduzione del contributo alla finanza pubblica a carico delle medesime, da cui si stimano minori entrate di natura non tributaria pari a 892 milioni e dagli effetti positivi di gettito derivanti dalle disposizioni relative alla revisione della *governance* e della remunerazione del servizio nazionale della riscossione, da cui scaturiscono riversamenti da parte di Agenzia delle Entrate-Riscossione pari a 508 milioni.

Infine, in relazione agli effetti derivanti dalle misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per le esigenze indifferibili, contenute nel citato decreto legge n. 146 del 21 ottobre 2021, questi determinano minori entrate complessive pari a 105 milioni di euro. Tale stima deriva dai minori introiti fiscali attesi dalla rideterminazione dell'esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato con contratto di rioccupazione ai sensi dell'articolo 41 del decreto legge n. 73/2021, pari a 128 milioni, nonché dalle minori entrate per il bilancio dello Stato previste per le sanzioni comminate dall'Ispettorato nazionale

del lavoro in merito alle attività di controllo e prevenzione sui luoghi di lavoro, che affluiranno direttamente sul bilancio dell'INL, pari a 10 milioni. Un parziale recupero di gettito è, di contro, atteso a fronte dei riversamenti dei crediti d'imposta indebitamente fruiti sulle attività di ricerca e sviluppo, da cui sono previsti maggiori introiti complessivi pari a 34 milioni.

TABELLA V.6-3 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2022

Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022)	Importo
ENTRATE TRIBUTARIE	
Modifiche al sistema di tassazione delle persone fisiche	-12.998
Differimento plastic e sugar tax al 1° gennaio 2023	-650
Riduzione aliquota IVA al dieci per cento per i prodotti per l'igiene femminile non compostabili	-90
agevolazioni riqualificazione energetica, recupero edilizio, sisma bonus, bonus mobili 50%, super bonus 110%, bonus facciate, bonus verde	39
Esenzione bollo su certificazioni digitali	-39
Disposizioni integrative del trattamento di pensione anticipata	16
Esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore dipendente	513
Decontribuzione lavoratrici madri	22
Proroga delle misure in favore dell'acquisto della prima casa di abitazione in materia di prevenzione e contrasto al disagio giovanile, nonché misure per l'apprendistato dei giovani lavoratori sportivi	-260
Effetti fiscali totali per riforma ammortizzatori sociali	-39
Modifiche alla disciplina della rivalutazione dei beni e del riallineamento dei valori fiscali	3.650
Riduzione aliquota Iva al 5% per le somministrazioni di gas metano ad usi civili e industriali per il I trimestre 2022	-608
Iva agevolata per la cessione di bovini e suini	-75
Misure per il sostegno del settore dell'agricoltura	-14
Potenziamento dei piani individuali di risparmio P.I.R.	-27
Misure fiscali a sostegno della ricerca	-11
Misure urgenti in materia economica e fiscale (D.L. n. 146/2021)	-59
Altre	-30
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	-10.660
ALTRE ENTRATE	
Disposizioni in materia di <i>governance</i> di controllo dell'Agente della riscossione e del sistema di remunerazione del servizio nazionale della riscossione	508
Modifiche agli incentivi per le aggregazioni tra imprese (Canone DTA)	92
Accordo in materia di finanza pubblica tra Governo e Regioni a Statuto Speciale e Province Autonome di Trento e Bolzano	-892
Rinegoziazione anticipazioni di liquidità Enti territoriali	-46
Misure urgenti in materia economica e fiscale (D.L. n. 146/2021)	-46
Altre	2
TOTALE ALTRE ENTRATE	-382
TOTALE ENTRATE FINALI	-11.043

N.B.: comprensivo degli effetti finanziari e programmatici del D.L. 146/2021.

La manovra sulle spese

Le misure adottate per il 2022, con la manovra di finanza pubblica, determinano un incremento netto delle uscite pari a 34.371 milioni (Tabelle V.6-4 e V.6-4 bis), di cui 14.194 milioni per le spese correnti e 20.177 milioni per le spese in conto capitale.

Con riferimento alle spese correnti, i maggiori interventi riguardano l'istituzione del fondo da destinare alla sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso, derivanti dal pagamento tramite il canale postale delle pensioni gestite dall'INPS mediante il ricorso ad anticipazioni di tesoreria (4.300 milioni), i trasferimenti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali-CSEA

a compensazione dei minori introiti derivanti dal contenimento delle tariffe nel settore elettrico e del gas (3.192 milioni), i trasferimenti agli enti previdenziali a compensazione dell'esonero contributivo, per il solo anno 2022, di 0,8 punti percentuali sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore (1.770 milioni), i trasferimenti alle Regioni a compensazione delle minori entrate derivanti dall'esclusione dell'IRAP per le persone fisiche esercenti attività commerciali ed esercenti arti e professioni (1.076 milioni), i trasferimenti all'Agenzia delle entrate-Riscossione per la copertura degli oneri di funzionamento dell'attività nazionale di riscossione (990 milioni). Nell'ambito delle misure previste per la previdenza e per l'assistenza, rientrano gli oneri connessi al riordino degli ammortizzatori sociali, l'introduzione per il solo anno 2022 della c.d. "quota 102" che prevede il pensionamento, con un minimo di 64 anni di età e 38 anni di anzianità contributiva (con effetti di maggiori spese pari a 191 milioni), nonché la proroga dell'"Ape sociale" e dell'"Opzione donna" (con oneri in termini di maggiori spese del bilancio dello Stato pari rispettivamente a 144 milioni e 111 milioni). Nell'ambito degli interventi destinati al sostegno alle famiglie, rientrano altresì il rifinanziamento del Fondo per il reddito di cittadinanza (1.065 milioni), della carta elettronica a favore dei diciottenni (230 milioni) e del Fondo di garanzia per la prima casa-c.d. Fondo Gasparrini (242 milioni). Con riferimento alle misure disposte in ambito sanitario, rientrano poi l'incremento del livello del fabbisogno sanitario nazionale standard (2.000 milioni), il rifinanziamento del Fondo per i farmaci innovativi (100 milioni) l'incremento delle risorse per i contratti di formazione specialistica dei medici (194 milioni).

Le principali riduzioni di spesa sono rappresentate dalla diminuzione degli stanziamenti inerenti il trattamento integrativo dei redditi da lavoro dipendente per la riduzione del c.d. cuneo fiscale (-8.338 milioni), assorbito dalla riduzione della pressione fiscale disposta con la riforma fiscale e dalla conclusione del programma "cashback", con un conseguente risparmio di circa 1.500 milioni.

Tra gli interventi di spesa in conto capitale, si evidenziano l'adeguamento disposto con la manovra della dotazione del fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU (10.000 milioni), in considerazione degli obiettivi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e l'incremento del fondo per lo sviluppo e la coesione per complessivi 2.881 milioni. Tra gli interventi in conto capitale previsti a sostegno degli investimenti pubblici rientrano le risorse per il contratto di programma RFI 2022-2026 (500 milioni), i contributi ai Comuni per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano (200 milioni) e l'istituzione del Fondo per la pianificazione e la realizzazione delle opere e degli interventi funzionali al Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025. Tra gli interventi volti al sostegno delle imprese la manovra prevede il rifinanziamento dei contributi sui finanziamenti agevolati per investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa PMI-c.d. "Nuova Sabatini" (240 milioni), l'incremento del fondo rotativo destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici (1.501 milioni), il rifinanziamento dei contratti di sviluppo nel settore industriale (400 milioni).

TABELLA V.6-4 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLA SPESA DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2022 PER CATEGORIE ECONOMICHE

	Importo Competenza
Redditi da lavoro dipendente	1.163
Consumi intermedi	63
Imposte pagate sulla produzione	29
Trasferimenti correnti ad AP	17.447
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	-9.327
Trasferimenti correnti a imprese	859
Trasferimenti correnti a estero	33
Risorse proprie Cee	0
Interessi passivi e redditi da capitale	-169
Poste correttive e compensative	494
Ammortamenti	0
Altre uscite correnti	3.603
TOTALE SPESE CORRENTI	14.194
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	592
Contributi agli investimenti ad AP	14.229
Contributi agli investimenti ad imprese	2.573
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	310
Contributi agli investimenti a estero	20
Altri trasferimenti in conto capitale	859
Acquisizione di attività finanziarie	1.594
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	20.177
TOTALE SPESE	34.371

TABELLA V.6-4 BIS - BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2022 - LEGGE DI BILANCIO (SEZIONE I E SEZIONE II) + DL 146/2021

	Importo
1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)	18.462
- Minori Spese correnti	16.109
Riduzione Trattamento integrativo dei redditi di lavoro dipendente e assimilati-c.d. bonus cuneo fiscale	8.338
Estensione platea assicurati CIGS	1.110
Fondo delega fiscale	2.000
Conclusione programma cashback	1.502
Riforma degli ammortizzatori sociali- riordino della normativa	1.579
Deduzione maggiore valore attività immateriali in 50 anni	614
Fondo integrazione salariale	529
Accordo quadro tra il Governo, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica	186
Altre minori spese di parte corrente	250
- Minori spese in conto capitale	2.353
Soppressione Agenzia nazionale ricerca	184
Ferrovie dello Stato	1.740
Difesa	340
Riduzione Fondo emergenza nazionali si cui all'articolo 44 del d.lgs. n. 1 del 2018	5
Soppressione del Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2, legge n.94/1997	20
Altri minori spese in conto capitale	65
2. INTERVENTI (B)	52.981
- Maggiori spese correnti	30.440
Fondo per la regolazione contabile delle Sovvenzioni del Tesoro alle Poste	4.300
Misure per il contenimento degli aumenti nel settore elettrico e per il gas	3.192
Fabbisogno sanitario nazionale standard	2.000
Fondo integrazione salariale (maggiore di 5 dipendenti)- prestazioni e relativi assegni nuclei familiari	960
Interventi in materia di CIGO- CIGS	2.802

TABELLA V.6-4 BIS - BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2022 - LEGGE DI BILANCIO (SEZIONE I E SEZIONE II) + DL 146/2021

	Importo
Esclusione IRAP per le persone fisiche esercenti attività commerciali ed esercenti arti e professioni	1.076
Oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione-copertura costi Agenzia delle entrate-Riscossione	990
Reddito di cittadinanza	1.065
Esonero per il 2022 sulla quota dei contributi sociali a carico dei lavoratori di 0,8 punti percentuali	1.770
Fondo perequativo misure fiscali e di ristoro	780
Fondo per la tutela del sostegno al reddito dei lavoratori nel processo di uscita dalla fase emergenziale epidemiologica	700
Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 presso il Ministero dell'istruzione	400
Fondo integrazione salariale	1.704
Trattamento integrativo a favore dei titolari di redditi di lavoro dipendente e assimilati incapienti	156
Fondo per la promozione integrata	150
Credito di imposta DTA in caso di operazioni di aggregazione aziendale	231
Pensione anticipata- Quota 102	191
Fondo per l'uscita anticipata dei lavoratori delle imprese in crisi	150
Proroga APE SOCIAL	144
Proroga opzione donna	111
Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani " Giovanni Amendola "(INPGI)	111
Fondo sociale per occupazione e formazione	321
Congedo per il padre lavoratore dipendente	114
Fondo per le non autosufficienze	100
Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità	100
Contratto di espansione con aziende con almeno 50 dipendenti per gli anni 2022-2026- Prestazione	140
Riforma ammortizzatori sociali- NASPI	207
Fondi paritetici interprofessionali	120
Incremento Fondo farmaci innovativi	100
Contratti di formazione specialistica dei medici	194
Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO)	250
Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa	270
Carta elettronica a favore dei 18enni	230
Fondo di dotazione delle fondazioni lirico-sinfoniche	100
Fondo Unico Nazionale per il Turismo	120
Rifinanziamento del Fondo per il risanamento finanziario dei comuni con deficit strutturale imputabile a caratteristiche socio- economiche	250
Contributo ai comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo pro-capite superiore a 700 euro	150
Incremento indennità di funzione dei sindaci	100
Fondo per lo sviluppo delle montagne Italiane	100
Trattamento accessorio amministrazioni statali	111
Fondo per le assunzioni a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni	100
Fondo per il finanziamento di provvedimenti legislativi	154
Fondo restituzione imposta sostitutiva per rivalutazione marchi	500
Sentenze di condanna rese dalla CGUE ai sensi dell'art. 260 par. 2 e 3 TFUE - Sanzioni	261
Fondo nazionale Trasporti (TPL)	100
Fondo accompagnamento uscita pandemia	145
Altre maggiori spese di parte corrente	3.119
Di cui maggiori spese capitali:	22.540
Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU	10.000
Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)	3.000
Fondo rotativo destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici	1.501
Fondo rotativo Italiano per il clima	840
Fondo a banche ed organismi internazionali	700
" Nuova Sabatini"	240
Fondo di garanzia per la prima casa	242
Contratto di programma RFI-parte servizi	500
Contributi ai Comuni per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano	200

TABELLA V.6-4 BIS - BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2022 - LEGGE DI BILANCIO (SEZIONE I E SEZIONE II) + DL 146/2021

	Importo
Fondo per la celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025	285
Interventi di ricostruzione privata nei territori colpiti dal sisma del 24/08/2016	200
Fondo nazionale per la rigenerazione urbana dei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti	300
Procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche di ridotte dimensioni	200
Rifinanziamento Programmi Difesa e nuovi progetti	400
Contratti di sviluppo	400
IPCEI	250
Fondo sostegno per la transizione industriale	150
Fondo per il sostegno alle attività economiche del turismo, dello spettacolo e del settore dell'automobile	150
Rifinanziamento contributi per la progettazione definitiva ed esecutiva a favore degli enti locali	150
Distretti cibo	140
Potenziamento dell'industria cinematografica e audiovisiva di cui all'art.13, comma 2, secondo periodo, della legge n. 220/2016	110
Fondo per la tutela del patrimonio culturale	100
Fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale - Paritetico corrispondenti	100
Fondo crisi di impresa	100
Incremento Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici di cui all'articolo 1 septies del DI 73/2021	100
Finanziamento infrastrutture stradali sostenibili delle regioni, province e città metropolitane	100
Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria	90
Incremento fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE), di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 204/1998	90
Partecipazione italiana al programma spaziale ASI-ARTEMIS	80
Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura	80
Proroga emergenza sisma Centro Italia- spese di personale	72
Olimpiadi Milano Cortina 2026	81
Rifinanziamento contributi ai costi a carico degli utenti finali per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva, di cui all'articolo 1, comma 1039 lettera c) legge n. 205/2017	68
Altre maggiori spese di conto capitale	1.521
TOTALE MANOVRA NETTA (B-A)	34.519
Misure DL fiscale	-148
TOTALE MANOVRA	34.371

Il quadro di sintesi del bilancio dello Stato 2022 e stime di incassi e pagamenti

Le Tabelle V.6-5 e V.6-6 espongono in sintesi il quadro previsionale, rispettivamente, di competenza e di cassa del 2022 e i principali fattori che lo definiscono. Le tavole riportano le previsioni di entrata e gli stanziamenti per la spesa indicati nel disegno di legge di bilancio, gli effetti determinati dalle misure disposte con la manovra di finanza pubblica, le ulteriori variazioni che si prevede possano essere apportate in corso di esercizio per i fatti di gestione (ad esempio riassegnazioni di entrate, variazioni di bilancio, etc.), nonché gli effetti dei decreti legge n.4/2022 (c.d. "Decreto Sostegni ter"), n.17/2022 (c.d. "Decreto Energia") e n.21/2022 (c.d. "Decreto Energia-Ucraina") e dei principali provvedimenti normativi adottati successivamente alla legge di bilancio.

In termini di competenza, il saldo finale del bilancio dello Stato integrato con gli effetti della manovra e degli ulteriori fattori già descritti, presenta un disavanzo di 200.126 milioni, come risultato di un ammontare di entrate finali pari a 637.302 milioni e di spese finali pari a 837.428 milioni.

In termini di cassa, il saldo finale delle autorizzazioni integrate presenta un disavanzo pari a 276.772 milioni. Le previsioni finali di incasso si attestano a

623.086 milioni (in particolare, quelle tributarie a 533.535 milioni e le altre entrate a 89.551 milioni), mentre le previsioni di spesa risultano pari a 793.903 milioni.

TABELLA V.6-5 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ - ANNO 2022

	Residui provvisori	DLB 2022	Effetti DL 146/2021	Manovra di Finanza Pubblica Sez. I e II	Legge di Bilancio 2022	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CP 2022	Massa acquisibile/ spendibile 2022
	1	2	3	4	5=2+3+4	6	7=5+6	8=7+1
Entrate tributarie	131.390	543.482	-59	-10.602	532.821	8.658	541.479	672.869
Altre entrate (*)	123.365	82.445	-46	-336	82.063	13.760	95.823	219.188
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	254.755	625.927	-105	-10.938	614.884	22.418	637.302	892.057
Spese correnti (netto interessi)	47.205	578.244	27	14.336	592.607	20.792	613.400	660.605
Interessi	8	76.502	-165	-4,33	76.333	-3.725	72.608	72.616
Spese In conto capitale	140.702	127.491	-10	20.187	147.669	3.751	151.420	292.122
TOTALE SPESE FINALI (B)	187.915	782.238	-148	34.519	816.609	20.819	837.428	1.025.343
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	66.840	-156.311	43	-45.457	-201.725	1.599	-200.126	-133.286

(*) Le risorse proprie U.E. sono contabilizzate tra le "Altre entrate" per 2.400 milioni di euro per il 2022.

TABELLA V.6-6 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI - ANNO 2022 (IN MILIONI DI EURO)

	Residui provvisori	DLB 2022	Effetti DL 146/2021	Manovra di Finanza Pubblica Sez. I e II	Legge di Bilancio 2022	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CS 2022	STIME
	1	2	3	4	5=2+3+4	6	7=5+6	8
Entrate tributarie	131.390	509.147	-15	-10.602	498.530	8.658	507.188	533.535
Altre entrate (*)	123.365	63.707	-9	-336	63.363	13.760	77.123	89.551
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	254.755	572.854	-24	-10.938	561.893	22.418	584.311	623.086
Spese correnti (netto interessi)	47.205	592.925	27	14.338	607.290	17.174	624.464	590.515
Interessi	8	76.502	-165	-4	76.333	-3.725	72.608	68.356
Spese In conto capitale	140.702	138.813	-18	16.587	155.383	8.628	164.011	135.033
TOTALE SPESE FINALI (B)	187.915	808.241	-155	30.921	839.007	22.077	861.084	793.903
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	66.840	-235.387	131	-41.859	-277.114	341	-276.772	-170.817

(*) Le risorse proprie U.E. sono contabilizzate tra le "Altre entrate" per 2.400 milioni di euro per il 2022.

Nella tabella successiva è riportato il confronto tra i risultati aggregati di incassi e di pagamenti di bilancio 2020 e le stime per il 2021 (Tabella V.6-7).

TABELLA V.6-7 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2021 (RISULTATI) E 2022 (STIME) (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 2021	Stime 2022	Variazioni 2022/2021	
			Assolute	%
INCASSI				
- Tributarie	497.925	533.535	35.610	7,2
- Altri	89.946	89.551	-395	-0,4
Totale incassi	587.871	623.086	35.215	6,0
PAGAMENTI				
- Correnti	691.884	658.870	-33.013	-4,8
- In conto capitale	119.087	135.033	15.946	13,4
Totale pagamenti	810.970	793.903	-17.068	-2,1
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-223.100	-170.817	52.283	-23,4

(*) il pagamenti comprendono anche i consolidamenti delle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

Stime incassi 2022

Le entrate finali per il 2022, al netto delle retrocessioni e dei dietimi di interessi, sono stimate in 623.086 milioni, configurando una previsione di incremento di gettito rispetto ai risultati del 2021 per 35.215 milioni (+6%), ascrivibile principalmente alla migliore evoluzione attesa per gli incassi tributari (+35.601 milioni, al netto dei condoni), a fronte di una contenuta flessione stimata per le entrate non tributarie (-395 milioni).

Le variazioni relative ai principali tributi sono evidenziate nella Tabella V.6-8.

Per le imposte dirette, la stima degli incassi attesi per il 2022 è caratterizzata da un generale aumento, per complessivi 18.247 milioni. Si stimano significativi incrementi di gettito per l'IRPEF (+5.206 milioni), l'IRES (+4.613 milioni) e per le altre imposte dirette (+9.216 milioni); di contro, è prevista una flessione degli incassi derivanti dalle ritenute sui redditi di capitale (-788 milioni) rispetto ai risultati positivi che le hanno caratterizzate nel corso del 2021.

Per le imposte indirette si stima un andamento complessivamente più favorevole rispetto al 2021 (+17.355 milioni), in particolare per la categoria degli Affari, per effetto dell'andamento positivo di gettito previsto per l'IVA (+13.508 milioni) e per le altre imposte ricomprese nella medesima categoria. Un contenuto incremento di gettito è atteso per le principali imposte sulla produzione, quali le accise sugli olii minerali (+33 milioni) e le accise sul gas metano (+61 milioni). Per la categoria del lotto e delle attività di gioco, si stima un significativo recupero degli incassi rispetto ai risultati conseguiti nel 2021 (+2.877 milioni). In lieve flessione, al contrario, gli incassi relativi alle entrate da monopoli (-36 milioni).

Per le entrate di natura non tributaria, la stima degli incassi per il 2022 prevede una contrazione di gettito (-395 milioni), quale risultante, da un lato, dall'incremento stimato associato ai trasferimenti, in particolare di quelli derivanti dalle attività di gioco e scommesse, e agli incassi di capitale connessi ai contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea per l'attuazione del PNRR, dall'altro, dalla riduzione degli incassi di natura corrente, riguardanti i proventi da redditi di capitale, nonché quelli di natura finanziaria connessi al rimborso di anticipazioni concesse dallo Stato.

TABELLA V.6-8 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2021 E STIMATI PER IL 2022 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 2021	Stime 2022	Variazioni (stime- risultati)	
			Assolute	%
A. INCASSI FINALI	587.871	623.086	35.215	6,0
- Tributari al netto condoni	497.751	533.352	35.601	7,2
- diretti:	270.575	288.822	18.247	6,7
-IRPEF	198.014	203.220	5.206	2,6
-IRES	32.796	37.409	4.613	14,1
-Ritenute redditi capitale	10.473	9.685	-788	-7,5
-altre	29.292	38.508	9.216	31,5
- indiretti:	227.175	244.530	17.355	7,6
-IVA ⁽¹⁶⁵⁾	148.820	162.328	13.508	9,1
-Registro, bollo e sostitutiva	12.494	12.672	178	1,4
-Restanti affari	11.447	13.070	1.623	14,2
-Gas metano	3.148	3.209	61	1,9
-Oli minerali	23.788	23.821	33	0,1
-Altre imposte di produzione	4.888	3.999	-889	-18,2
-Monopoli	10.830	10.794	-36	-0,3
-Lotto e lotterie netti	11.760	14.637	2.877	24,5
- Condoni e concordati	174	183	9	5,2
- Altri incassi	89.946	89.551	-395	-0,4

Stime pagamenti 2022

Le previsioni dei pagamenti per l'anno 2022 ammontano a 793.903 milioni, di cui 658.870 milioni per le spese correnti e 135.033 milioni per quelle in conto capitale (Tabella V.6.9). Rispetto ai pagamenti effettuati nel 2021, il totale delle spese previste si riduce di 17.068 milioni, come risultante della riduzione delle spese correnti (-33.013 milioni) e dell'aumento delle spese in conto capitale (+15.946 milioni).

Le previsioni risentono anche delle misure adottate nel DL n.4/2022 (c.d. DL "Sostegni ter") e di quelle adottate per fronteggiare l'emergenza energetica e la crisi ucraina, contenute nel D.L. n. 17/2022 (c.d. DL "Energia") e nel D.L. n.21/2022 (c.d. DL "Energia-Ucraina).

¹⁶⁵ L'importo è al netto della quota italiana di finanziamento al bilancio comunitario che viene determinata mediante l'applicazione di un'aliquota di prelievo sulla base imponibile IVA nazionale armonizzata a livello U.E. (IVA U.E.), pari a 2.108 milioni per il 2021 e stimati per 2.300 per il 2022.

TABELLA V.6-9 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2021 E STIMATI PER IL 2022 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 2021	Stime 2022	Valori assoluti	In Termini %
PAGAMENTI CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	101.017	113.910	12.893	12,8
Consumi intermedi	16.424	16.260	-164	-1,0
IRAP	5.632	6.417	784	13,9
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	331.139	314.772	-16.368	-4,9
Amministrazioni centrali	17.787	13.726	-4.061	-22,8
Amministrazioni locali:	155.177	155.239	62	0,0
regioni	129.036	130.707	1.671	1,3
comuni	16.987	14.980	-2.007	-11,8
altre	9.154	9.553	399	4,4
Enti previdenziali e assistenza sociale	158.175	145.806	-12.369	-7,8
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	22.558	12.591	-9.967	-44,2
Trasferimenti correnti a imprese	45.448	17.749	-27.698	-60,9
Trasferimenti correnti a estero	1.934	1.494	-441	-22,8
Risorse proprie UE	20.869	22.070	1.201	5,8
Interessi passivi e redditi da capitale	68.531	68.356	-176	-0,3
Poste correttive e compensative	77.222	80.026	2.804	3,6
Ammortamenti	451	438	-13	-2,9
Altre uscite correnti	657	4.788	4.131	628,5
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	691.884	658.870	-33.013	-4,8
PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE				
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	8.054	8.425	372	4,6
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	61.165	80.861	19.696	32,2
Amministrazioni centrali	52.301	68.775	16.474	31,5
Amministrazioni locali:	8.864	12.086	3.222	36,3
regioni	2.632	3.252	620	23,5
comuni	5.038	7.417	2.379	47,2
altre	1.193	1.417	224	18,7
Contributi agli investimenti ad imprese	36.062	26.065	-9.997	-27,7
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	541	666	125	23,2
Contributi agli investimenti ad estero	682	447	-235	-34,4
Altri trasferimenti in conto capitale	3.955	3.038	-918	-23,2
Acquisizione di attività finanziarie	8.628	15.530	6.902	80,0
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	119.087	135.033	15.946	13,4
SPESE COMPLESSIVE	810.970	793.903	-17.068	-2,1

I risultati e le stime delle spese comprendono anche i consolidamenti delle spese (ivi inclusi i movimenti di tesoreria) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, Tar e Agenzie fiscali.

Per la spesa corrente (-33.013 milioni), le principali riduzioni attese riguardano:

- i trasferimenti correnti alle imprese (-27.698 milioni), su cui incidono il venir meno dei versamenti alla contabilità speciale per i contributi a fondo perduto a favore degli operatori economici colpiti dall'emergenza COVID (-20.575 milioni), il venir meno dei ripiani di anticipazioni di tesoreria erogate nel 2020 alle imprese per fronteggiare l'emergenza COVID (-5.063,5 milioni), i minori contributi per l'internazionalizzazione delle PMI (-1.345 milioni), rifinanziati nel 2021 dai decreti per l'emergenza COVID e dalla legge di bilancio per il 2021, e i minori pagamenti dei Fondi per il sostegno delle varie attività economiche danneggiate dalla crisi COVID (-2.500 milioni circa)¹⁶⁶, parzialmente compensati dai crediti di imposta per la compensazione degli extra-costi

¹⁶⁶ In particolare, vengono meno i pagamenti del Fondo per la compensazione dei danni subiti dagli operatori nazionali in possesso del certificato di operatore aereo (-757 milioni), del Fondo per il sostegno delle agenzie di viaggio e dei tour operator (-589 milioni), del Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse (-120 milioni), del Fondo per il ristoro delle perdite subite dagli operatori nel settore delle fiere e dei congressi (-420 milioni), del Fondo per la concessione di contributi a soggetti operanti all'interno del settore di comprensori sciistici (-369 milioni).

sostenuti dalle imprese per l'eccezionale innalzamento dei prezzi dell'energia e del gas istituiti, per complessivi 3.324 milioni, dal D.L. n. 4/2022 (c.d. DL "sostegni ter") e dal D.L. n.17/2022 (c.d. DL "Energia");

- i trasferimenti correnti agli enti previdenziali e di assistenza sociale (-12.369 milioni), che risentono del venir meno delle misure di sostegno al reddito legate all'emergenza COVID e del minor fabbisogno degli enti di previdenza dovuto ai maggiori versamenti di contributi in conseguenza della graduale ripresa dell'attività economica;
- i trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private (-9.967 milioni), su cui incidono i minori versamenti alla contabilità speciale per il trattamento integrativo per la riduzione del cuneo fiscale, assorbito dalla riforma fiscale disposta con la legge di bilancio (-8.182 milioni) e il venir meno dei versamenti in tesoreria per il c.d. "cashback" (-1.277 milioni), soppresso a partire dal 2022 con la legge di bilancio;
- i trasferimenti correnti alle amministrazioni centrali (-4.061 milioni), milioni), principalmente per il venir meno dei versamenti alla contabilità speciale del Commissario per l'emergenza COVID per l'acquisto dei vaccini e dei farmaci anti-Covid e per l'attuazione e il coordinamento delle attività di profilassi vaccinale (-5.594 milioni) e dei trasferimenti a CONI Sport e Salute per le indennità ai collaboratori sportivi colpiti dall'emergenza COVID (-900 milioni circa), parzialmente compensati dai maggiori trasferimenti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali, rifinanziati dalla legge di bilancio per il 2022 e dal DL "Energia" per la compensazione dei minori introiti connessi alla riduzione delle tariffe delle utenze elettriche e del gas (+2.952 milioni);
- i trasferimenti correnti agli enti locali (-2.007 milioni), principalmente per i minori pagamenti del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali rifinanziato nel 2021 per fronteggiare l'emergenza COVID (-1.350 milioni circa) e il venir meno dei pagamenti del Fondo per l'emergenza alimentare legata alla crisi COVID (-861 milioni, di cui 400 milioni riferiti a ripiani di anticipazioni di tesoreria erogate nel 2020).

Tali riduzioni sono parzialmente compensate da incrementi relativi a:

- redditi da lavoro dipendente (+12.893 milioni), che risentono degli oneri legati al rinnovo dei contratti 2019-2021 e dei previsti versamenti all'entrata del bilancio dello Stato dei residui del Fondo per il rinnovo dei contratti (3.300 milioni circa), necessari alla copertura dei citati oneri per il rinnovo contrattuale¹⁶⁷;
- risorse proprie Ue (+1.201 milioni), in conseguenza di una maggiore contribuzione al bilancio comunitario, coerente con l'incremento dei massimali di spesa del quadro finanziario pluriennale dell'Ue;
- trasferimenti correnti a regioni (+1.671 milioni), anche per il rifinanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard disposto con la legge di bilancio per il 2022.

¹⁶⁷ Il versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte nel conto dei residui sul capitolo 3027 "Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti del personale delle amministrazioni statali, ivi compreso il personale militare e quello dei corpi di polizia" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato dall'articolo 20, comma 4 della legge n.234/2021 (legge di bilancio per il 2022).

Con riferimento alla spesa in conto capitale (+15.946 milioni), i principali incrementi attesi riguardano:

- i contributi agli investimenti alle amministrazioni centrali (+16.474 milioni), su cui incidono i maggiori versamenti in tesoreria delle risorse del fondo per l'attuazione del programma Next Generation EU (+17.541 milioni), rifinanziato per 10.000 milioni dalla legge di bilancio per il 2022, e del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie (+1.765 milioni), parzialmente compensati dal venir meno dei versamenti alla contabilità speciale del commissario per l'emergenza COVID (-4.000 milioni) per il finanziamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza;
- i contributi agli investimenti agli Enti locali (+2.379 milioni), che risentono dei maggiori pagamenti attesi, anche in conto residui, per progetti di rigenerazione urbana, per interventi di messa in sicurezza di scuole, strade ed edifici pubblici e per gli interventi finanziati dal Fondo complementare al PNRR (investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali, piani urbani integrati, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade);
- le acquisizioni di attività finanziarie (+6.902 milioni), su cui incidono le previste erogazioni in conto residui del Fondo "Patrimonio destinato" (+3.300 milioni circa)¹⁶⁸ e per i programmi di sviluppo e rafforzamento patrimoniale delle società soggette a controllo dello Stato (1.500 milioni)¹⁶⁹, nonché i previsti versamenti in tesoreria del Fondo "Green New Deal" (+1.410 milioni, di cui 470 milioni riferiti ai residui del 2021) e del Fondo rotativo italiano per il clima (840 milioni), istituito dalla legge di bilancio per il 2022¹⁷⁰ per finanziare assunzioni di capitale di rischio, prestiti e garanzie connessi a interventi per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale.

Si prevedono invece minori pagamenti per:

- contributi agli investimenti alle imprese (-9.997 milioni), su cui incidono i minori contributi a Ferrovie (-3.300 milioni), rifinanziati nel 2021 D.L. 146/2021 e dal 209/2021 emanati a fine anno, i minori versamenti in tesoreria del Fondo di garanzia per le PMI (-2.300 milioni circa), che risentono dei minori stanziamenti, e i minori versamenti alla contabilità speciale per la regolazione dei crediti di imposta inerenti gli investimenti in beni strumentali "Industria 4.0" (-2.000 milioni circa), gli incrementi di patrimonio (-1.985 milioni) e l'acquisto dei veicoli a basse emissioni CO2 (-1.127 milioni) rifinanziati nel 2021 dal Fondo complementare al PNRR e dal decreto "Sostegni bis", parzialmente compensati dai previsti pagamenti dei Fondi per la riconversione industriale (per complessivi 1.055 milioni) istituiti dal D.L. n.17/2022 (c.d. DL "Energia")¹⁷¹;

¹⁶⁸ Istituito dall'articolo 27, comma 17 del DL n. 34/2020.

¹⁶⁹ Le risorse per la sottoscrizione di aumenti di capitale e di strumenti di patrimonializzazione di società controllate per un importo complessivo fino a 1.500 milioni sono state stanziati dall'articolo 66 del DL n.104/2020.

¹⁷⁰ Art 1, comma 488

¹⁷¹ Si tratta, in particolare, del Fondo per favorire la ricerca, la riconversione e lo sviluppo dell'industria del settore automotive (istituito dall'articolo 22 con una dotazione di 700 milioni nel 2022 e 1.000 milioni annui dal

- altri trasferimenti in conto capitale (-918 milioni), a causa del venir meno dei trasferimenti alla PCM per gli investimenti urgenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico (900 milioni nel 2021).

ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DEL TRIENNIO 2019 – 2021: TABELLE DI DETTAGLIO¹⁷²

TABELLA V.6-10 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

	2019	2020	2021
Economia e Finanze	15.942	16.120	16.190
di cui : contribuzione aggiuntiva	(10.800)	(10.800)	(10.800)
TAR e Consiglio di Stato	149	145	132
Presidenza del Consiglio dei Ministri	100	226	92
Corte dei conti	227	206	200
Agenzie fiscali	2.626	2.426	2.403
Sviluppo Economico	146	137	124
Lavoro e Politiche Sociali	44	41	44
Giustizia	5.590	5.522	5.781
Affari esteri (*)	723	711	715
Istruzione, Università e Ricerca	43.513	44.320	46.297
Interno	8.674	9.007	9.036
Ambiente	67	48	51
Infrastrutture e Trasporti	912	895	900
Difesa	17.380	17.858	18.224
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	82	73	81
Beni Culturali	644	614	561
Salute	157	174	185
TOTALE	96.979	98.524	101.017

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 – "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" – G.A. n.199 del 28-8-2014).

TABELLA V.6-11 CONSUMI INTERMEDI

	2019	2020	2021
Economia e Finanze	5.917	5.421	6.230
TAR e Consiglio di Stato	36	36	36
Presidenza del Consiglio dei Ministri	280	377	212
Corte dei conti	42	48	44
Agenzie fiscali	1.424	1.471	1.473
Sviluppo Economico	44	50	53
Lavoro e Politiche Sociali	34	29	38
Giustizia	1.949	1.849	1.876
Affari esteri (*)	169	230	154
Istruzione, Università e Ricerca	1.426	1.472	1.601
Interno	1.511	1.555	1.762
Ambiente	102	94	108
Infrastrutture e Trasporti	291	269	288
Difesa	1.844	2.117	2.138
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	58	34	43
Beni Culturali	183	298	285
Salute	63	74	83
TOTALE	15.374	15.424	16.424

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 – "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" – G.A. n.199 del 28-8-2014).

2023 al 2030), del Fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie ricadenti nei siti di interesse nazionale (istituito dall'articolo 17 con una dotazione di 205 milioni nel 2022, 45 milioni nel 2023 e 10 milioni nel 2024) e del Fondo per la ricerca e lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori, la riconversione dei siti industriali esistenti e l'insediamento di nuovi stabilimenti nel territorio nazionale (istituito dall'articolo 23 con una dotazione di 150 milioni per il 2022 e 500 milioni annui dal 2023 al 2030).

¹⁷² I totali delle tabelle possono non coincidere perfettamente con la somma degli addendi per effetto di arrotondamenti.

TABELLA V.6-12 IRAP

	2019	2020	2021
Economia e Finanze	274	282	283
TAR e Consiglio di Stato	9	9	12
Presidenza del Consiglio dei Ministri	15	14	5
Corte dei conti	15	14	13
Agenzie fiscali	180	154	153
Sviluppo Economico	9	8	7
Lavoro e Politiche Sociali	3	3	3
Giustizia	355	352	362
Affari esteri (*)	9	9	9
Istruzione, Università e Ricerca	2.803	2.854	2.994
Interno	554	575	576
Ambiente	4	3	3
Infrastrutture e Trasporti	55	54	55
Difesa	1.058	1.092	1.109
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	5	5	5
Beni Culturali	40	39	35
Salute	8	10	9
TOTALE	5.397	5.476	5.632

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

TABELLA V.6-13 TRASFERIMENTI CORRENTI

	2019	2020	2021
Amministrazioni centrali	4.804	6.615	17.787
Amministrazioni locali	145.090	161.151	155.177
- Regioni	124.223	132.029	129.036
- Comuni e Province	12.469	20.262	16.987
- altri	8.399	8.860	9.154
Enti previdenziali e assistenza sociale	118.747	152.155	158.175
Famiglie e ISP	15.335	21.881	22.558
Imprese	9.675	22.467	45.448
Estero	1.612	1.622	1.934
TOTALE	295.263	365.891	401.079

TABELLA V.6-14 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	2019	2020	2021
Organi costituzionali	1.777	1.775	1.778
AGEA	170	295	207
Autorità Indipendenti (Authority)	156	183	193
ENAC	19	1	14
Enti di ricerca	330	364	377
ISPRA	72	75	76
ISTAT	392	232	237
Agenzia per la promozione all'estero dell'internazionalizzazione delle imprese italiane (ex. ICE)	92	143	94
Ente CONI	97	46	56
Finanziamento del CONI sport e salute spa	386	814	1.254
Croce Rossa Italiana	4	4	62
Compensazione alle imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale delle agevolazioni tariffarie concesse alle famiglie economicamente svantaggiate	57	57	57
Somma da assegnare all'agenzia italiana per iniziative di cooperazione internazionale	537	638	756
Fondo occupazione quota	4	7	0
Ispettorato nazionale del lavoro (INL)	334	349	354
Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)	183	378	457
Somme da trasferire al commissario straordinario per la ricostruzione post sisma del 24 agosto 2016	6	10	2
Ufficio dell'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	2	2	2
Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia	2	3	3
Somme da trasferire alla cassa per i servizi energetici e ambientali - CSEA - in relazione alla riduzione	0	600	4.050
Somme da trasferire al commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle attività di profilassi vaccinale sars-cov-2			5.594
Contributo a INVITALIA per voucher per l'assunzione di manager per l'innovazione nelle PMI		25	0
Altri Enti centrali	168	214	307
TOTALE	4.789	6.216	15.930
Presidenza del Consiglio dei Ministri	6	55	1.735
TAR e Consiglio di Stato	1	32	59
Corte dei Conti	8	37	55
Agenzie fiscali		275	8
TOTALE	4.804	6.615	17.787

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

	2019	2020	2021
REGIONI	124.223	132.029	129.036
Fondo per il sostegno alle locazioni	10	220	216
Fondo per le non autosufficienze	433	482	883
Fondo Sanitario Nazionale	7.451	9.474	9.762
Regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna	8.777	9.492	9.671
Regolazioni contabili con le regione Friuli Venezia Giulia	3.837	5.459	4.572
Regolazioni contabili con le regione Trentino Alto Adige	236	262	246
Regolazioni contabili con le regione Trento e Bolzano	6.427	6.603	6.878
Restituzione alle Province autonome di Trento e Bolzano delle entrate di cui all'articolo 1, comma 508 legge n.147/2013 riservate all'erario	0	0	120
Devoluzione quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale	8.448	8.232	7.805
Contributo alla regione Sardegna ai sensi del punto 5 dell'accordo del 7 novembre 2019	0	7	116
Edilizia residenziale	121	44	0
Federalismo amministrativo	233	227	245
Federalismo fiscale (Compartecipazione IVA)	76.384	78.554	73.745
Somma da erogare alle RSO a titolo di quota non sanità della compartecipazione IVA	424	424	424
Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare	41	35	40
Fondo per la riduzione della quota fissa sulla ricetta		160	0
Libro di testo gratuiti	103	103	103
Rimborso alle Regioni per le spese sostenute dagli enti del servizio sanitario regionale per l'assistenza sanitaria e le rette di ospedalità agli stranieri, nonché spese connesse	93	52	35
Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori	0	28	22
Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi nei comuni riservati di cui alla legge n.285 del 1997	0	24	3
Somme da trasferire ai centri d'impiego	622	316	643
Social card nelle Regioni interessate dall'estrazione degli idrocarburi	23	97	48
Compensazione alle aziende del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri dei minori ricavi tariffari derivanti da emergenza COVID-19	0	662	1.874
Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	20	138	204
Fondo per payback 2013-2014-2015	1.654	0	0
Fondo politiche sociali	272	386	408
Devoluzione quote entrate Trento e Bolzano	799	450	490
Somma da erogare all'ospedale pediatrico Bambino Gesù	11	23	23
Somma da assegnare ai Policlinici universitari	18	35	20
Trasporto pubblico locale	4.874	4.814	4.935
Rimborso alle Regioni per immissione in ruolo di personale assunto per terremoti 1968-1984	15	14	13
Fondo per le regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi	1.000	1.000	1.000
Trasferimenti alla regione Valle d'Aosta per compensazione perdita di gettito nella determinazione dell'accisa	136	136	136
Fondo inquilini morosi incolpevoli	0	56	50
Somme assegnate alle regioni per il mancato gettito dell'IRAP derivante dalla riduzione della "NON SANITA"	385	385	385
Fondo integrativo per la concessione borse di studio	35	3	4
Fondo occupazione quota	335	194	327
Fondo da assegnare alle Regioni per fronteggiare le spese relative all'assistenza	173	0	0
Somma da trasferire alle Regioni a titolo di compensazione minore ICI abitazione principale di spettanza dei comuni	30	0	0
Fondo solidarietà comunale parte Regioni	0	13	0
Fondo Ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali - parte Regioni	0	183	47
Ristoro alle Regioni per le minori entrate derivanti dal mancato versamento del saldo IRAP 2019 e prima rata acconto 2020 - Regioni a statuto ordinario	0	228	0
Ristoro alle Regioni per le minori entrate derivanti dal mancato versamento del saldo IRAP 2019 e prima rata acconto 2020 - Regioni a statuto speciali	0	220	0
Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome di sanità, assistenza e istruzione	0	1.700	0
Contributo alla Regione Sardegna e alle province autonome di Trento e Bolzano corrispondente alla quota eccedente il concorso alla finanza pubblica anno 2020 a ristoro della perdita di gettito per Covid-19	0	196	0
Oneri connessi a intesa volta a evitare contenzioso sul riversamento alle Regioni del gettito da recupero fiscale di tributi regionali e addizionali tributi erariali	0	120	90
Fondo da assegnare alle Regioni per fronteggiare le spese relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali	0	100	100

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

	2019	2020	2021
Somme da assegnare alla Regione Sicilia nelle more A34 norme dello statuto speciale			200
Fondo per l'Istruzione e la formazione tecnica superiore ivi compresi gli istituti tecnici superiori-PARTE REGIONI			67
Fondo per la riduzione della Tari in favore delle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie delle attività-PARTE REGIONI			19
Concorso statale a indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze legate a vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati			50
Ristoro per minori entrate derivanti da soppressione imposta regionale sulla benzina per autotrazione			79
Contributo per il ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza da covid-19			110
Fondo per il rimborso delle spese sanitarie sostenute dalle Regioni nel 2020 per l'emergenza COVID-19			1.000
Quota parte del fondo per la concessione di contributi a soggetti operanti all'interno di comprensori sciistici destinata ai maestri, scuole di sci e imprese turistiche			400
Fondo per il sostegno delle categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza COVID-19			340
Fondo per il gioco d'azzardo patologico	6	50	44
PCM : Regioni	414	234	428
Altri trasferimenti a regioni	385	397	618
PROVINCE E COMUNI	12.469	20.262	16.987
Compartecipazione IRPEF	157	230	128
Fondo consolidato per il fin. dei bilanci degli enti locali	547	554	533
Fondo ordinario per la Finanza locale	200	262	217
Fondi perequativi per la Finanza locale	105	88	1
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per le province delle RSO	185	275	123
Federalismo solidarietà comunale	7.775	8.267	7.849
Contributo straordinario a Napoli e Palermo per attività socialmente utili	94	65	56
Contributo per gli interventi dei comuni e delle province	63	55	23
Contributi ai comuni per uffici giudiziari		3	92
Trasporto pubblico locale	3	19	19
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane per le spese connesse alle funzioni della viabilità e dell'edilizia scolastica	475	472	403
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario	1.108	1.090	1.160
Compensazione minore ICI abitazione principale	0	27	31
Fondo occupazione quota	95	113	70
Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo agli immigrati	420	380	420
Trasferimenti compensativi alle province di minori introiti a titolo di imposta provinciale di trascrizione	20	19	17
Contributo ai comuni per il rimborso del minor gettito dell'imu, tasi e tari derivante da modifiche normative alla disciplina dell'imposta	400	464	545
Fondo per l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni	38	0	0
Contributo alla città metropolitana di Cagliari e alle province della regione Sardegna a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti	40	50	50
Fondo per la lotta e alla povertà e all'esclusione sociale	4	194	331
Trasferimenti compensativi di minori introiti a titolo di imu e tasi, conseguenti alla sospensione dei versamenti tributari nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 30 ottobre 2016	18	35	32
Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione	193	499	12
Rimborso ai comuni per le spese connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali	121	126	0
Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio	31	27	13
Fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni	22	29	18
Contributo alle scuole paritarie - parte Enti locali	0	105	84
Concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti	0	80	90
Somme da destinare alle Province in dissesto oppure che hanno presentato e/o approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale	36	30	0
Fondo per il concorso alle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di province, città metropolitane e comuni	0	70	0
Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali e Comuni	0	4.036	1.278

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

	2019	2020	2021
Fondi per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali - Province e città metropolitane	0	950	150
Fondo per i Comuni dichiarati zona rossa nell'ambito dell'emergenza COVID-19	0	200	0
Fondo per i Comuni per ristoro minori entrate da esenzione prima rata IMU per il settore turistico	0	163	148
Contributo di soggiorno di sbarco	0	400	323
Fondo ai Comuni per ristoro minori entrate da esenzione TOSAP	0	170	154
Fondo per il sostegno degli enti in deficit strutturale	0	100	142
Contributo conseguente alla stima del gettito dell'imposta comunale sugli immobili relativo agli anni 2009 e 2010	0	30	29
Fondo da destinare ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale	1	0	0
Fondo di solidarietà alimentare			861
Fondo per la riduzione della Tari in favore delle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie delle attività			567
Fondo da corrispondere agli enti locali per acquisizione spazi da destinare ad attività didattica			41
Fondo da ripartire tra i Comuni che hanno peggiorato il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 a seguito della ricostituzione del Fondo anticipazioni di liquidità			576
PCM- Comuni	0	181	197
Altri trasferimenti a enti locali	317	406	208
UNIVERSITA'	7.856	8.028	8.421
ENTI LOCALI ALTRO	543	832	733
Enti produttori di servizi sanitari ed economici	152	391	486
Quota 5 per mille da assegnare per la ricerca sanitaria	68	140	36
FUS enti lirici e altri	322	301	211
TOTALE	145.090	161.151	155.177

TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	2019	2020	2021
INPS	117.098	149.513	156.462
TRASFERIMENTI PER ONERI PENSIONISTICI	62.479	65.606	65.699
Quote mensilità pensioni da finanziarsi dallo Stato	21.332	21.652	21.826
pensioni sociali assegni sociali e vitalizi	4.958	5.051	5.332
Trattamenti minimi pensioni	673	682	667
Pensioni di invalidità	5.444	5.526	5.570
Partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata	645	579	373
Rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici	1.768	1.558	1.703
Somma da trasferire al fondo spedizionieri doganali	33	25	22
Oneri pensionistici a favore di particolari persone disagiate	2.112	1.804	1.436
Disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni	132	132	132
Invalidi civili	18.234	18.579	18.509
Oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.555	2.335	854
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	5.591	7.682	9.275
TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI DI FAMIGLIA	5.883	12.508	10.172
Oneri familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	41	2.335	41
Oneri a sostegno della maternità e paternità	2.854	2.511	3.444
Oneri a favore di persone disabili	986	2.221	1.014
Corresponsione assegni di maternità	205	200	192
Assegni nuclei familiari legge 109	364	406	374
Assegni temporaneo figli minori			1.083
Bonus bebè	1.027	790	563
Premio alla nascita	406	328	323
Indennità per congedo parentale e al bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting da corrispondere per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da covid-19 ai lavoratori dipendenti del settore privato, ai lavoratori iscritti alla gestione separata e ai lavoratori autonomi		1.619	169
Fondo per il reddito di emergenza a favore dei nuclei familiari in condizioni di necessità economica in conseguenza all'emergenza sanitaria nazionale da covid-19		966	2.100
Fondo per il reddito di ultima istanza a favore dei lavoratori danneggiati dall'emergenza sanitaria nazionale da covid-19		277	231
Somma da destinare per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del settore del trasporto aereo		190	241
Oneri relativi alla tutela dei lavoratori autonomi e dei lavoratori del settore privato in caso di malattia o infortunio		663	396
TRASFERIMENTI PER ONERI MANTENIMENTO SALARIO	5.931	20.898	17.912
Oneri relativi a trattamenti di cassa integrazione	71	0	0
Oneri trattamenti di sussidiatura del reddito	0	0	0
Oneri trattamento mobilità lavoratori	5.859	5.834	5.564
Trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria da corrispondere per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da covid-19 ai lavoratori già tutelati		5.454	5.306
Trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga da corrispondere per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da covid-19 ai lavoratori non tutelati		3.804	4.697
Indennità una tantum riconosciuta ai lavoratori per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da covid-19		5.468	2.345
Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria da corrispondere per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da covid-19 ai lavoratori già percettori di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria		338	
TRASFERIMENTI PER RIDUZIONE ONERI PREVIDENZIALI	665	524	507
Somma all'Inps per assicurazione contro la tubercolosi	50	50	43
Oneri per la tutela obbligatoria per la maternità	615	474	464
TRASFERIMENTI SGRAVI E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE	14.411	14.792	19.265
Agevolazioni contributive ed esoneri	10.733	10.227	11.148
Sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno	76	77	75
Contributi alle gestioni previdenziali per prestazioni agli aventi diritto	169	169	114
Sgravi a favore di imprese armatoriali	300	328	357
Agevolazioni contributive, sotto contribuzioni ed esoneri	2.989	3.844	7.207
Minori entrate contributive	143	148	364
ANTICIPAZIONE SUL FABB. GESTIONI PREVIDENZIALI	2.557	5.950	10.023
ALTRI TRASFERIMENTI ALL'INPS	25.173	29.235	32.883
INPS somme relative ad Ex INPDAP compreso apporto e anticipazione	9.031	10.227	10.909
INPS somme relative ad Ex ENPALS	92	94	94
Somma da destinare all' INPS per la tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica	614	700	351
Finanziamento di interventi e misure agevolative per la costituzione di posizioni assicurative relative ai periodi maturati in diversi regimi pensionistici			460

TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	2019	2020	2021
Fondo INPDAI	1.327	1.327	1.327
Somma da trasferire all'INPS per l'indennità economica di accompagnamento al pensionamento di vecchiaia _ APE Sociale	671	763	508
FF.SS. Fondo pensioni	4.100	4.100	4.473
Altri interventi in materia previdenziale	1.608	1.788	2.555
Somme da trasferire all'Inps per funzionamento GIAS	544	512	413
Ex combattenti	111	95	82
Ex dipendenti enti portuali Genova e Trieste	0	0	0
Agenzia del demanio per canoni di affitto	29	0	26
Previdenza complementare INPS - TFR	1.172	854	922
Protocollo su previdenza, lavoro e competitività			
Permessi di soggiorno	85	0	0
Benefici diritto di soggiorno	95	0	0
Fondo per il reddito di cittadinanza	3.879	7.189	8.275
Fondo occupazione quota	243	348	841
Somma da rimborsare all'INPS per il trattamento di quiescenza del personale dipendente Poste italiane SpA	827	827	827
Ristoro delle minori entrate INPS per effetto della sospensione dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco	0	0	0
Oneri pensionistici derivanti da abrogazione del sistema di penalizzazione dei soggetti la cui prestazione viene liquidata con decorrenza dal 1° gennaio 2015 e che maturano i requisiti fino al 31.12.2017			246
Agevolazioni contributive zone franche urbane territori colpiti dal sisma 2016	93	0	33
Altri Inps	653	413	542
ALTRI ENTI PREVIDENZA	1.649	2.642	1.713
INAIL e altri enti previdenziali:	1.649	2.642	1.713
TOTALE	118.747	152.155	158.175

TABELLA V.6-17 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP

	2019	2020	2021
Spese per detenuti	124	128	133
Somma destinata a soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni	426	376	402
Pensioni di guerra	366	328	290
Finanziamento istituti patronato ed assistenza sociale	383	418	523
Assegnazione Conferenza Episcopale Italiana (CEI)	1.131	1.139	1.136
Altre confessioni religiose	72	76	77
Assistenza stranieri e prima accoglienza profughi e minori stranieri non accompagnati	1.258	799	620
Anticipazione ai crediti fruiti da datori di lavoro a titolo di riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e assimilati (bonus 80 euro)	8.954	5.426	0
Fondo Prev. Personale Finanze	138	140	158
Fondo per la lotta e alla povertà e all'esclusione sociale	0	12	21
Rimborso spese sanitarie italiani all'estero	242	65	172
Assegni vitalizi a favore di perseguitati politici, razziali e deportati	42	38	36
Risarcimento errori giudiziari	48	45	26
Fondo Social Card	150	171	168
Quota fondo unico per lo spettacolo	65	52	92
Speciale elargizione a vittime del dovere o con gravi invalidità causa lavoro	191	183	196
Credito di imposta fruito dalle Fondazioni bancarie per il contrasto della povertà	115	115	115
Vittime del terrorismo	57	58	58
5 per mille da assegnare alle ONLUS	332	664	336
Quota 5 per mille per la ricerca sanitaria	2	41	23
Quota 5 per mille per la ricerca scientifica e università	48	111	55
Somma da versare alla contabilità speciale ai fini del riversamento in entrata per vittime di frodi finanziarie	254	0	0
Carta elettronica da assegnare ai cittadini che compiono diciotto anni nel 2016	200	176	158
Somme occorrenti ai fini dell'equa ripartizione dei danni subiti in caso di violazione del termine del ragionevole processo	155	158	133
Somma da versare alla contabilità speciale ai fini del riversamento in entrata per vittime di frodi finanziarie	0	238	156
Fondo per incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici (c.d. <i>cashback</i>)	0	2	1.277
Trattamenti CIGO emergenza COVID-19 per percettori assegno di solidarietà da fondi bilaterali alternativi	0	1.538	1.202
Bonus lavoratori dipendenti emergenza COVID-19	0	881	0
Sostegno soggetti operanti nei settori spettacolo, cinema e audiovisivo - riparto fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo di cui art 89 DL 18/2020			222
Fondo per la concessione di buoni per l'acquisto di servizi termali			53
Somme da assegnare ai musei e ai luoghi della cultura non statali per il ristoro delle mancate entrate da bigliettazione			94
Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore	0	68	79
Bonus vacanze	0	1.677	280
Trattamento integrativo per la riduzione del cuneo fiscale	0	5.523	13.256
Somme trasferite al Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato - FSBA per emergenza da COVID-19	0	375	0
Altri trasferimenti a famiglie (a)	581	858	1.011
TOTALE	15.335	21.881	22.558

(a) di cui: PCM 175 milioni nel 2019, 326 milioni nel 2020 e 49 milioni nel 2021.

(a) di cui: Corte dei conti 1 milione nel 2021

TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE

	2019	2020	2021
IMPRESE CORRENTI	7.670	20.131	43.076
Crediti di imposta	3.777	7.752	8.622
Contributi in conto interessi	75	67	63
Restituzione compensazione oneri gravanti sugli autotrasportatori - crediti di imposta	1.367	1.298	1.334
Comitato centrale per Albo Autotrasportatori	149	168	149
Spese per gli interventi relativi allo sviluppo del settore ippico - ex Assi	95	90	84
Fondo usura e antiracket	123	185	190
Sostegno alle scuole non statali- parificate	456	711	602
Università e scuole non statali	59	71	109
Contributi emittenti locali	179	169	141
Contributi agricoltura	0	67	24
Quota del FUS per sovvenzionamento attività teatrali svolte da privati	97	42	46
Agevolazioni fiscali per le imprese della zona franca urbana istituita a seguito degli eventi sismici 2016-regolazioni contabili	49	0	17
Ripiano delle anticipazioni di tesoreria effettuate per il pagamento degli aiuti relativi alla politica agricola comune dell'unione europea	500	500	700
Somma da versare alla Rai per l'esenzione dal pagamento del canone annuo di abbonamento alle radiodiffusioni concessa agli anziani a basso reddito e ai centri sociali per anziani	0	10	13
Contributo a fondo perduto ai soggetti esercenti attività di impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di partita IVA	0	6.692	24.181
Fondo per la compensazione dei danni subiti dall'evento eccezionale Covid-19 alle imprese titolari di licenza di trasporto aereo di passeggeri che adempiono ad oneri di servizio pubblico	0	272	77
Cofinanziamento a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle PMI	0	362	1.460
Contributo a fondo perduto a favore di soggetti esercenti attività economiche e commerciali nei centri storici	0	500	0
Quota del fondo di parte corrente per far fronte alle emergenze del settore dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo a seguito delle misure di contenimento del covid-19 destinata al sostegno dei settori cinematografico e dell'audiovisivo	0	60	131
Ricerca medico sanitaria e tutela della salute	0	108	134
Fondo per l'erogazione del contributo a fondo perduto alle imprese per sostenere gli esercizi di ristorazione	0	250	70
Fondo per il sostegno delle agenzie di viaggio e dei tour operator a seguito delle misure di contenimento del covid-19)	0	193	673
Fondo cultura	0	50	0
Miglioramento dei servizi su rotte esistenti in arrivo e/o partenza da porti	42	64	42
Fondo per la compensazione dei danni subiti dagli operatori nazionali in possesso del prescritto Certificato di Operatore Aereo (COA)			876
Contributo alle imprese che effettuano servizi di trasporto ferroviario di passeggeri e merci non soggetti a obblighi di servizio pubblico			68
Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse-contributi a fondo perduto			140
Ristoro delle perdite subite dagli operatori nel settore di fiere e congressi a causa dell'emergenza covid-19			470
Riduzione del canone di abbonamento speciale rai, per le strutture ricettive e locali pubblici-regolazioni contabili			83
Quota parte del fondo per la concessione di contributi a soggetti operanti all'interno di comprensori sciistici destinata agli esercenti attività di risalita a fune			369
Fondo per garantire l'indennizzo dei titolari di titoli di viaggio e voucher emessi da Alitalia in amministrazione straordinaria			100
Voucher per l'assunzione di manager per l'innovazione nelle PMI			75
Estensione delle misure di sostegno economico nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da un più elevato rischio epidemiologico			1.673
Ristoro delle perdite subite dagli operatori a causa della cancellazione, dell'annullamento o del rinvio di mostre d'arte in seguito all'emergenza epidemiologica da covid-19		49	22
Quote fondo emergenze a favore delle imprese e delle istituzioni culturali per sostegni emergenza covid-19			48
Contributi per servizi di trasporto ferroviario intermodale in connessione con nodi logistici e portuali			33
Sovvenzioni alle società di corse per le attività di organizzazione delle corse ippiche e per i servizi televisivi delle immagini delle corse	61	47	44
Quota fondo Payback alle aziende farmaceutiche	33	0	0
Corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale di Poste Italiane spa maturata al 27 febbraio 1998 - gestione commissariale con onere a carico del bilancio dello Stato	26	0	0
Crollo del viadotto nel comune di Genova, noto come ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018	100	80	0
Crediti d'imposta CO2 - Meccanismo di reintegro nuovi entranti	15	12	9
Altre imprese	467	260	204

TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE

	2019	2020	2021
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	2.005	2.336	2.372
Rai	24	24	24
Telecom	7	7	7
Ferrovie dello Stato	1.509	1.746	1.764
Poste: agevolazione editoria	41	112	118
Poste	262	323	322
ENAV	30	30	30
Gestione servizi navigazione lacuale	0	0	0
Finmare - Società dei servizi marittimi	131	94	107
Aziende di trasporto in gestione diretta e in regime di concessione di competenza statale	0	0	0
TOTALE	9.675	22.467	45.448

TABELLA V.6-19 TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO

	2019	2020	2021
Accordi con i paesi ACP	590	590	473
Contributi ad organismi internazionali	412	412	426
di cui: contributi volontari ad organizzazioni internazionali	0	0	0
Accordi internazionali Difesa	165	165	185
Fondo da ripartire per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo con i paesi africani per le rotte migratorie	50	32	56
Partecipazione all' <i>European Peace Facility</i>			55
Fondo per iniziative internazionali per il finanziamento dei "beni pubblici globali" in materia di salute e clima			450
Contributo a sostegno delle forze di sicurezza afgane, comprese le Forze di Polizia	90	120	0
Altri trasferimenti correnti all'estero	305	303	288
TOTALE	1.612	1.622	1.934

TABELLA V.6-20 RISORSE PROPRIE UE

	2019	2020	2021
Risorse proprie tradizionali	2.314	1.971	2.461
Quota RNL	13.089	14.195	15.532
Risorse IVA	2.325	2.096	2.108
Contributo al meccanismo di coordinamento per l'aiuto umanitario a favore dei rifugiati in Turchia	35	33	19
Risorse proprie imposta sulla plastica			749
TOTALE	17.763	18.295	20.869

TABELLA V.6-21 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE

	2019	2020	2021
Interessi su c/c di Tesoreria	3.337	2.237	3.133
Interessi buoni fruttiferi	5.916	6.609	9.300
Interessi su c/c postali	87	41	19
Interessi mutui Cassa DD.PP	960	923	884
Interessi sui AV/AC	463	444	372
Interessi di mora	422	447	431
Somme per il pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali	28	14	6
Fondo per il pagamento degli interessi ai possessori del prestito obbligazionario RomeCity	0	0	75
Spesa per interessi e ogni altro onere derivante dalla gestione e movimentazione della liquidità giacente sul conto disponibilità	169	192	364
Titoli debito pubblico	57.033	55.536	53.832
Altri interessi	127	186	114
TOTALE	68.543	66.627	68.531

TABELLA V.6-22 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

	2019	2020	2021
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	2.656	4.355	2.478
<i>di cui: pregressi</i>	2.024	4.293	2.369
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	895	883	684
<i>di cui: pregressi</i>	766	792	570
Vincite al lotto	5.224	4.000	5.316
Altri giochi (bingo, lotterie istantanee e scommesse ippiche)	8.209	7.454	10.207
Restituzione delle cauzioni versate dai concessionari dei giochi	214	227	83
Spese derivanti dal contenzioso in materia di giochi e lotterie	3	46	6
Fondo "lotteria dei corrispettivi"			44
Canoni RAI-TV	1.756	1.741	1.795
Contabilità speciali fondi di bilancio	51.605	55.619	55.863
Altri (*)	756	684	746
TOTALE	71.318	75.009	77.222
(*) di cui versamenti in entrata PCM	9	59	104
(*) di cui versamenti in entrata cortei dei conti			4
(*) di cui versamenti in entrata TAR			2

TABELLA V.6-23 AMMORTAMENTI

	2019	2020	2021
Ammortamento beni immobili	0	0	0
beni mobili	469	444	451
TOTALE	469	444	451

TABELLA V.6-24 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI

	2019	2020	2021
- Interventi nel settore della Difesa	2.457	2.969	4.179
- Interventi in materia di sicurezza, soccorso pubblico e repressioni frodi	971	1.324	1.480
- Interventi opere in materia di amministrazione penitenziaria	77	106	80
- Interventi ed opere per l'organizzazione giudiziaria	146	207	222
- Interventi nel settore dei trasporti	110	60	39
- Strutture per accoglienza degli stranieri richiedenti asilo e profughi	18	22	26
- Opere e interventi nel settore ambientale e nella difesa del suolo	175	265	378
- Opere e interventi nel settore idrico e dighe	85	49	152
- Manutenzione, recupero e tutela del patrimonio storico-culturale	287	336	310
- Opere e interventi per la scuola	26	184	97
- Altri interventi minori di carattere settoriale	180	228	251
- Altre spese in conto capitale per il funzionamento dei Ministeri	266	242	432
TOTALE	4.798	5.991	7.647
Presidenza	827	389	240
Cortei dei Conti	15	17	14
TAR e Consiglio di Stato	2	2	7
Agenzie Fiscali	157	175	146
TOTALE COMPLESSIVO	5.799	6.574	8.054

TABELLA V.6-25 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2019	2020	2021
Contributi agli investimenti a:			
Amministrazioni pubbliche:	12.636	20.346	61.165
Centrali	7.554	14.001	52.301
Locali	5.082	6.344	8.864
Imprese	12.610	26.127	36.062
Famiglie e ISP	357	568	541
Estero	526	528	682
Altri trasferimenti in c/capitale	2.792	3.477	3.955
TOTALE	28.921	51.045	102.405

TABELLA V.6-26 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI

	2019	2020	2021
Fondo rotazione politiche comunitarie	1.750	2.125	6.125
Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU - Italia	0	0	32.767
Enti di ricerca maggiori	2.628	2.431	2.627
Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	134	223	224
Fondo sviluppo e coesione-MEF	2.141	2.751	3.837
ANAS	628	1.357	1.604
Agenzie fiscali		37	6
Agea BSE	10	11	95
Fondo per la realizzazione del sistema tessera sanitaria convenzione con l'Agenzia delle Entrate	31	32	57
Somma da trasferire a Invitalia spa per l'erogazione di finanziamenti occorrenti per sostenere la produzione e la fornitura di dispositivi medici e di protezioni individuali	0	50	0
Somme da trasferire al commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica covid-19	0	1.458	1
PCM somme trasferite al Commissario Straordinario COVID- 19	0	3.010	4.042
Fondo per la promozione del made in Italy	101	150	189
Somme da assegnare per gli aeroporti di Firenze e di Salerno		0	40
Somme da assegnare al Commissario per il risanamento, la bonifica e la riqualificazione delle baraccopoli della città di Messina			75
Somme da trasferire all'agenzia delle entrate-riscossione, finalizzato a salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario dell'ente riscossione Sicilia spa			300
Fondo di solidarietà nazionale incentivi assicurativi			45
Fondo complementare PNRR- Somme da trasferire alla PCM per piattaforma PAGOPA e APP "IO"			50
Fondo complementare PNRR- Somme da trasferire alla PCM per piattaforme notifiche digitali			1
Altri investimenti ad amm.ni pubbliche centrali	130	366	217
<i>di cui PCM</i>	<i>1</i>	<i>185</i>	<i>0</i>
TOTALE	7.554	14.001	52.301

TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI

	2019	2020	2021
REGIONI	1.503	2.042	2.632
Edilizia sanitaria e ospedaliera	234	177	256
Riqualificazione strutture sanitarie	3	7	21
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	211	247	299
Somme da assegnare per l'attuazione ed il completamento del sistema idrico	0	27	12
Federalismo amministrativo	59	44	56
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	20	20	20
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	86	86	76
Acquisto veicoli trasporto pubblico locale	46	34	32
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	96	65	270
Fondo di solidarietà nazionale- interventi indennizzatori (parte Regioni)	0	96	0
Eventi calamitosi Sicilia, Calabria e Campania	130	90	110
Fondo unico per l'edilizia scolastica	2	11	4
Fondo finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate o al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale	0	104	0
Contributi alle regioni per oneri di ammortamento mutui per l'edilizia scolastica	58	133	196
Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	11	8	5
Somme per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e degli istituti autonomi per le case popolari, nonché per la realizzazione di alloggi per la locazione temporanea e la realizzazione degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi	0	0	43
Fondo per la realizzazione di un piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia-parte Regioni		100	72
Piano straordinario invasi	102	50	36
Fondo per la realizzazione del sistema tessera sanitaria convenzione con l'Agenzia delle Entrate- parte Regioni	0	39	33
Contributi a fondo perduto per abbattimento barriere architettoniche	40	95	64
Somme da assegnare alle regione e alle province autonome di Trento e Bolzano da destinare a infrastrutture tecnologiche per la riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie	72	132	100
Spese per il rinnovo del parco mezzi utilizzati nella città metropolitana di Genova	8	8	12
Contributo alla regione siciliana per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole da destinare a liberi consorzi e città metropolitane	20	20	100
Registro Unico nazionale del terzo settore- parte Regioni		0	22
Contributo da corrispondere alle regioni a statuto ordinario per la messa in sicurezza di edifici e territorio		0	21
Fondo finalizzato agli investimenti nell'ambito degli accordi tra lo stato e le regioni a statuto speciale		19	0
Somme da corrispondere per favorire l'incremento degli investimenti sul territorio			50
Contributo alla regione Friuli Venezia Giulia per le spese di investimento per la manutenzione straordinaria di strade, scuole e immobili e per la realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche per la prevenzione di danni atmosferici			80
Contributi in conto capitale per investimenti nell'area della pianura padana per strategie di intervento relative alla qualità dell'aria			49
Somme aggiuntive da trasferire alla regione Sardegna per spese di investimento in base all'accordo del 7 novembre 2019			13
Spese per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto			8
Fondo complementare PNRR-Riqualificazione edilizia residenziale pubblica-parte Regioni			200
Fondo finalizzato agli investimenti nell'ambito degli accordi tra lo Stato e le regioni a statuto speciale	0	20	0
Altri trasferimenti a regioni	305	413	372
<i>di cui PCM</i>	<i>11</i>	<i>59</i>	<i>19</i>
PROVINCE E COMUNI	3.104	3.663	5.038
Trasporto rapido di massa	227	209	231
Roma Capitale	70	5	3
Contributi Venezia	76	11	91
Contratto pubblico trasporto enti locali	5	0	16
Programma "contratti di quartiere" per quartieri degradati	1	10	6
Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare	0	0	48
Viabilità secondaria - strade non gestite da ANAS	10	3	0
Somme da assegnare al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario	300	157	286

TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI

	2019	2020	2021
Contributo alle Province delle regioni a statuto ordinario per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza triennale per la manutenzione di strade e scuole	243	253	249
Fondo per la ripartizione, la ricostruzione e la ripresa economica dei territori dei Comuni dell'isola di Ischia a seguito del sisma del 21 agosto 2017	69	35	35
Somme da assegnare al Comune di Roma -diritti di imbarco passeggeri aeroporti	200	107	201
Fondo per l'agevolazione dei piani di rientro dei comuni in gestione commissariale straordinaria	37	37	37
Somme da assegnare per programma "6000 campanili"	37	7	4
Realizzazione metropolitana M4 e M5 Milano	0	25	25
Lavoratori frontalieri	72	63	77
Spese per interventi di bonifica sui siti contaminati da amianto		4	0
Somma da trasferire agli Uffici speciali per l'Aquila e i comuni del cratere per ricostruzione e rilancio- sisma 2009	1	24	97
Contributi a Roma Capitale per investimenti relativi al Giubileo straordinario della Misericordia			16
Realizzazione delle ciclovie turistiche e sicurezza della ciclabilità cittadina	10	57	2
Somma da trasferire agli Uffici speciali per l'Aquila e i comuni del cratere per ricostruzione e rilancio- sisma 2009	360	484	559
Somme da destinare ai comuni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio	640	1.028	1.590
Contributi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane	300	389	437
Fondo unico per l'edilizia scolastica	82	142	250
Fondo per la messa in sicurezza dei ponti esistenti, la realizzazione di nuovi e la sostituzione di quelli esistenti sul bacino del Po	0	14	3
Contributo ai progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi di opere degli enti locali	12	12	15
Contributi a favore dei comuni per investimenti di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile		2	18
Fondo " Programma sperimentale buono mobilità"	0	215	1
Fondo di sostegno ai comuni marginali	0	0	90
Riparto fondo per le opere strategiche da assegnare al comune di Milano	0	0	131
Fondo per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti delle città metropolitane e delle province	0	0	290
Altri trasferimenti ad enti locali	350	369	230
<i>di cui PCM</i>	50	42	45
UNIVERSITA'	98	194	186
ALTRI ENTI LOCALI	377	444	1.007
Enti produttori di servizi sanitari	25	17	12
Enti produttori di servizi di assistenza ricreativi e culturali	79	111	191
Enti produttori di servizi economici	273	315	804
- di cui: Fondo per le infrastrutture portuali			497
TOTALE	5.082	6.344	8.864

TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE

	2019	2020	2021
Contributo per trasporto di merci	23	35	19
Settore agricolo	65	510	93
Fondo agevolazioni ricerca: Fondo da ripartire	34	3	12
Incentivi assicurativi-fondo solidarietà agricoltura	16	0	45
Agevolazioni alle imprese industriali	1.266	1.251	1.837
di cui: settore aeronautico e EFA	347	372	1.090
di cui: EFA mutui	712	815	742
Programma FREMM	773	464	255
Crediti di imposta	2.333	4.420	12.929
Crediti di imposta popolazioni colpite dal sisma 2009 - Abruzzo	113	113	113
Crediti di imposta - Soggetti danneggiati da sisma Emilia	366	372	418
Crediti di imposta - Soggetti danneggiati da sisma Lazio	200	200	200
Promozione e realizzazione di progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e formazione su tecnologie avanzate	0	31	20
Fondo per la competitività e lo sviluppo	150	105	165
MOSE	36	58	54
Sicurezza stradale	20	20	0
SIMEST	507	1.230	3.038
Oneri derivanti da garanzie Stato per leggi	162	2	22
Realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione	58	63	154
Contributi settore marittimo per interventi difesa nazionale	704	525	716
Contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale	1	1.041	470
Fondo opere strategiche- Cassa Depositi e Prestiti	430	316	231
Fondo opere strategiche- altre imprese	228	212	75
Contributo per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per le piccole e medie imprese	275	534	1.496
Somme da assegnare alla società strada dei parchi SPA per il ripristino e la messa in sicurezza della tratta autostradale A24 e A25 a seguito degli eventi sismici del 2009, 2016 e 2017	56	10	35
Oneri per il contratto di servizio per lo sviluppo della programmazione digitale	0	40	40
Somme da assegnare al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese	591	7.867	3.894
Fondo per il cinema e l'audiovisivo	165	142	230
Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa	0	300	0
Fondo finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'IPCEI - Importanti Progetti Di Interesse Comune Europeo			1.142
Spese da destinare alla prosecuzione degli interventi volti all'utilizzo di modalità di trasporto alternative al trasporto stradale e all'ottimizzazione della catena logistica	14	29	36
Somme da assegnare per la continuità degli interventi del nuovo tunnel del Brennero	0	52	75
Fondo per la realizzazione di opere e di interconnessione di tratte autostradali	20	0	20
Fondo per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità e del trasporto combinato	10	10	5
Fondo a copertura delle garanzie dello stato sui titoli SENIOR emessi dalle banche di Credito Cooperativo	167	82	81
Somma da assegnare per il quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia	26	125	28
Contributi in favore di operatori di rete per l'adeguamento degli impianti di trasmissione ed indennizzi a seguito della liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre		3	54
Conferimenti al fondo rotativo per operazioni di venture capital, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese	0	100	0
Altri contributi ad imprese	160	166	330
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	3.640	5.695	7.729
Ferrovie in regime di concessione	15	7	9
Ferrovie dello Stato S.p.A.	3.622	5.687	7.717
di cui : Av AC	848	824	613
Poste	0	0	0
Finnmare e servizi navigazione lacuale	3	1	3
TOTALE	12.610	26.127	36.062

(*) dal 2014 riclassificati in ANAS investimenti

TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ESTERO

	2019	2020	2021
Partecipazione italiana Conferenza Europea Biologia Molecolare	14	15	14
EUMETSAT	57	50	56
CERN-AIEA	119	125	125
Accordi Internazionali	2	1	2
Finanziamento al Centro di Fisica Teorica di Trieste	21	21	21
Accordi di Bruxelles	6	6	6
Somme da trasferire alla Grecia derivanti dai profitti dei titoli di stato greci presenti nel portafoglio <i>securities markets programme</i> nonché da quelli rinvenienti dagli investimenti di portafoglio della banca d'Italia			204
Partecipazione dell'Italia al G8: cancellazione debiti Paesi poveri	107	80	86
Altri investimenti all'estero	200	231	167
TOTALE	526	528	682

TABELLA V.6-30 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2019	2020	2021
AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.765	3.260	3.055
Regioni	38	88	349
PCM: Protezione civile	2.012	3.077	1.884
Di cui:			
PCM di protezione civile - mutui Regioni	0	656	
PCM di protezione civile - mutui Banche	0	11	
PCM di protezione civile: rischio sismico	485	100	100
PCM: fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione		50	50
PCM investimenti in materia di sport	220	195	222
PCM - Investimenti agenda digitale italiana			2
PCM - Somma per gli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico	170	900	900
PCM - risorse derivanti da Fondo Investimenti (Agenzia spaziale europea, riqualificazione luoghi connessi a eventi storici, progetti per l'attuazione dell'agenzia digitale)	25	445	460
Fondo da trasferire alla PCM per la difesa del suolo, il dissesto idrogeologico, il risanamento ambientale e le bonifiche	110	117	0
Fondo da trasferire alla PCM per la ricerca biomedica - Fondazione RIMED	60	24	24
Fondo da trasferire alla PCM da destinare alle Regioni per investimenti per le esigenze derivanti dagli eventi calamitosi 2018	461	50	0
Somme destinate a Regione e Province per pagamento mutui e interessi calamità naturali	52	10	0
Somma da trasferire al commissario delegato per far fronte agli eccezionali eventi meteorologici nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Modena e di Reggio Emilia			100
Calamità naturali: somme da destinare alla ricostruzione dei territori interessati dal sisma 24/08/2016	647	77	664
Altre Amministrazioni Pubbliche	16	9	58
A IMPRESE	22	22	22
Cassa DD.PP. S.p.A.	22	22	22
Altre imprese	0	0	0
A FAMIGLIE E ISP	0	18	729
A FONDI	5	176	149
Fondo opere strategiche	3	68	113
Fondo sblocca cantieri	0	0	0
Fondo per il finanziamento di programmi di spesa, per il ripiano dei debiti fuori bilancio istituito in esito al accertamento straordinario dei residui passivi ai sensi del decreto-legge n.66/2014	0	0	0
Fondo per importante progetto di interesse comune europeo sulla microelettronica - IPCEI	0	68	0
Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, nonché per la <i>project review</i> delle infrastrutture già finanziate	0	2	15
Fondo salva opere	0	35	11
Altri fondi	2	2	10
TOTALE	2.792	3.477	3.955

TABELLA V.6-31 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2019	2020	2021
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	33	0	0
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in grave dissesto finanziario	211	214	105
Conferimenti a banche, fondi e organismi internazionali	456	387	337
Oneri derivanti dalle operazioni su garanzie da esposizione su derivati	1.300	2.800	2.400
Fondo destinato dalle operazioni di sottoscrizione di azioni e delle concessioni di garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore di banca Carige	313	9	0
Somma da destinare all'aumento del capitale di AMCO SPA	1.000	0	0
Fondo integrazione risorse per le garanzie dello Stato	0	0	250
Fondo per assicurare agli enti locali la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili	0	2.090	805
<i>di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali</i>			
<i>di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili alle Regioni e Province</i>			
<i>di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili del SSN</i>			
<i>Sezione per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari</i>		2.090	724
Fondo rotativo per la crescita sostenibile	302	267	491
Fondo integrazione risorse per le garanzie dello Stato	430	0	
Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e delle concessioni di garanzia dello stato a favore di banche italiane	258	37	0
Somme da destinare ad Alitalia in amministrazione straordinaria per far fronte alle indilazionabili esigenze gestionali	0	400	100
Partecipazione italiana agli aumenti di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo	101	92	89
Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale Spa		430	435
Fondo per la costituzione di una società per l'esercizio di attività di impresa nel settore del trasporto aereo di persone e merci		20	700
Fondo Patrimonio PMI		500	0
Fondo per la copertura delle garanzie concesse in favore di Sace nell'ambito delle misure di sostegno alla liquidità delle imprese		31.000	0
Fondo apporti al patrimonio destinato di CDP		0	2.002
Fondo per il sostegno al venture capital		260	30
Fondo da ripartire per la realizzazione di progetti sostenibili relativi al programma "green new deal"		470	470
Partecipazione al fondo di garanzia pan europeo della BEI e allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare il rischio di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE)		1.000	0
Fondo per il trasferimento tecnologico		500	0
Fondo per la sottoscrizione di quote o azioni di OICR e fondi di investimento, gestiti da SGR per acquisto e valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive		50	0
Fondo per assicurare la continuità operativa delle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria tramite la concessione di prestiti			400
Altre partite finanziarie	7	55	14
TOTALE	4.411	40.580	8.628

VI. DEBITO

VI.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Il debito consolidato delle Amministrazioni pubbliche¹⁷³ (o debito pubblico) è uno dei principali aggregati di finanza pubblica utilizzati nell'ambito dell'applicazione del protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (Excessive Deficit Procedure, EDP), prevista dal Trattato istitutivo dell'Unione europea e disciplinata dal Regolamento comunitario n. 479/2009. In base a queste fonti normative, il debito pubblico è definito come il complesso delle passività finanziarie detenute dalle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, articolato nei tre sottosettori dell'amministrazione centrale, delle amministrazioni locali e degli enti di previdenza e assistenza sociale. A loro volta, le passività sono definite in termini lordi, cioè non è ammessa la deduzione di eventuali attività che possano ridurre la consistenza dell'aggregato, e consolidati, in quanto non si considerano le passività di un sottosettore detenute da un altro sottosettore o tra due unità appartenenti al medesimo sottosettore, rilevando perciò solo l'esposizione verso l'esterno della pubblica amministrazione nel suo complesso. Nello specifico, l'individuazione delle unità istituzionali e il calcolo del rispettivo debito si basa sui criteri settoriali e metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013, ovvero il Sistema Europeo di Conti Nazionali e Regionali (SEC2010). Il livello assoluto del debito pubblico calcolato dalla Banca d'Italia, secondo detti criteri, si è attestato a circa 2.678 miliardi di euro alla fine del 2021, con un incremento di circa 105 miliardi nel corso dei dodici mesi. Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'Istat, il debito è risultato pari al 150,8 per cento del PIL al 31 dicembre 2021, scendendo di circa cinque punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2020, ma risultando più alto di circa il 16 per cento in confronto al 2019 e 2018.

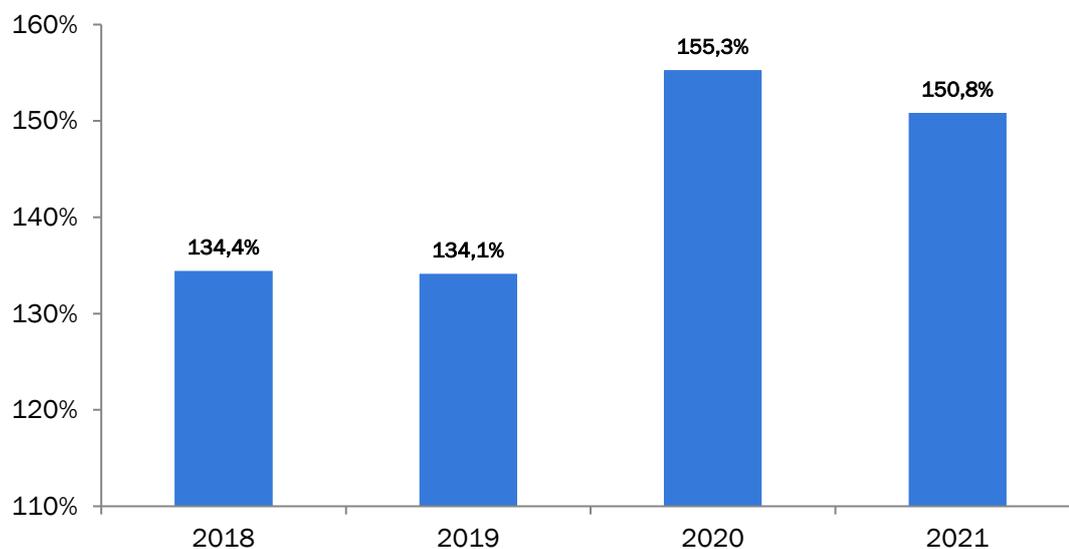
Il valore totale del debito è in parte rappresentato dai prestiti¹⁷⁴ relativi ai programmi dell'Unione europea, di cui le nove tranche erogate, tra il 2020 e il 2021 per complessivi 27,4 miliardi di euro, nell'ambito del programma SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) e i circa 15,9 miliardi di euro dello strumento Next Generation EU.

In merito agli strumenti finanziari contratti, al 31 dicembre 2021, il debito rappresentato da titoli negoziabili sia dell'amministrazione centrale che degli enti locali è risultato pari all'83,5 per cento del debito consolidato complessivo, in linea con la stessa percentuale misurata alla fine del 2020, di cui il 94,9 per cento emesso in forma di obbligazioni a medio-lungo termine. Di questi strumenti, la sostanziale totalità è rappresentata dai titoli di Stato. Durante il 2021 il debito non negoziabile contratto nella forma di prestiti è stato pari all'8,1 per cento del debito complessivo.

¹⁷³ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia

¹⁷⁴ Tali strumenti sono inclusi tra i prestiti dell'Amministrazione centrale.

FIGURA VI.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2018-2021



Per i dettagli sulla composizione del debito rappresentato dai titoli di Stato, sulle scadenze e sull'attività di emissione, su operazioni straordinarie e di riduzione delle consistenze dei titoli, nonché su ogni altro aspetto della gestione del debito svoltasi nel corso dell'anno si rimanda al Rapporto sul Debito Pubblico 2021 di prossima pubblicazione.

VII. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

VII.1

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo regionale e alla coesione territoriale.

La tabella VII.1-1 espone:

- per la programmazione nazionale, il consuntivo per il 2021 e gli stanziamenti previsti per il periodo 2022-2025;
- per la programmazione comunitaria, il consuntivo per il 2021 e le previsioni per il periodo 2022- 2025

TABELLA VII.1-1 RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)

		consuntivo		previsione		
		2021	2022	2023	2024	2025
Programmazione nazionale		10.010	15.252	12.984	15.347	65.884
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)						
	Prog.ne 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020	7.090	7.658	7.638	6.251	8.186
	Prog.ne 2021-2027	2.920	7.594	5.346	9.096	57.698
Programmazione comunitaria (2)						
Risorse comunitarie	Programmi FESR	2.370	4.000	7.000	2.100	3.000
	Programmi FSE	1.538	4.000	5.000	600	1.000
	Programmi FEASR	1.707	2.400	4.200	800	900
	Programma FEAMP	39	100	180	35	45
TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA		5.654	10.500	16.380	3.535	4.945
(Risorse cofinanziamento nazionale (quota stato + Regioni)						
	Programmi FESR	312	2.700	3.300	1.400	2.000
	Programmi FSE	291	2.000	3.000	550	900
	Programmi FEASR	1.622	2.000	4.000	1.000	1.100
	Programma FEAMP	32	80	155	30	40
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE		2.257	6.780	10.455	2.980	4.040
ULTERIORI RISORSE NAZIONALI (3)	PAC	900	400	400	500	500

(1) In applicazione dell'articolo 44 del decreto legge n. 34 del 2019, è stata operata la ricognizione delle programmazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativamente ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, confluite nello strumento programmatico unitario "Piano di sviluppo e coesione". Pertanto, sul bilancio dello Stato i relativi stanziamenti, a decorrere dall'esercizio 2022, sono indistinti. Gli importi indicati per il 2025 degli stanziamenti della programmazione 2021-2027 comprendono anche quelli degli anni successivi e si estendono al 2031.

(2) Le risorse dei programmi comunitari sono riferite a quelle della programmazione 2014/2020 nonché quelle riferite alla programmazione 2021/2027 di cui all' Accordo di Partenariato, in corso di adozione da parte della Commissione UE.

(3) Le ulteriori risorse nazionali sono quelle precedentemente destinate ai Programmi comunitari che, a seguito di riprogrammazione, sono state allocate sullo strumento programmatico Piano Azione Coesione (PAC).

VII.2 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale del bilancio statale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il FSC è ripartito con apposite delibere del CIPESS, sottoposte al controllo preventivo della Corte dei conti.

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2022-2031, pari a complessivi 109.467 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2014-2020, pari a 29.734 milioni dal 2022 al 2025 (21.547 milioni nel triennio 2022-2024) e le risorse assegnate dalla legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) e dal decreto legge n. 59 del 2021 relativamente alla programmazione 2021-2027 pari a 79.734 milioni per il periodo 2022-2031 (22.036 milioni per il triennio 2022-2024).

Ciclo di programmazione 2014-2020 e precedenti

Con la legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015) - articolo 1, comma 703 - è stata definita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura.

In particolare, è stato previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, articolati in piani operativi definiti da apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tali piani operativi devono indicare, per ciascuna area tematica nazionale, i risultati attesi, le azioni, la tempistica ed i soggetti attuatori.

Dal 2015 l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato viene attuato, secondo la modalità prevista dal citato comma 703, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPESS e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al DPR 29 dicembre 1988, n. 568.

L'articolo 44 del decreto legge n. 34 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58/2019, ha introdotto, in un'ottica di semplificazione amministrativa, lo strumento denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC), al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa. In particolare, detta disposizione prevede una riclassificazione degli interventi contenuti nei diversi documenti programmatori in essere da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale per ciascuna Amministrazione titolare di

risorse a valere sul FSC e l'approvazione da parte del CIPESS di un unico Piano sviluppo e coesione per ciascuna amministrazione, con modalità unitarie di gestione e di monitoraggio. In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione contiene:

a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata;

b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Agenzia per la coesione territoriale, in ragione della coerenza con le "missioni" della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022.

Nella seduta del 29 aprile 2021, previa intesa della Conferenza Stato-regioni, è stata adottata la delibera n. 2/2021 "Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione" con cui il CIPESS ha fornito indicazioni per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario.

Le Amministrazioni titolari dei Piani di sviluppo e coesione monitorano gli interventi sul proprio sistema gestionale e rendono disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione nella Banca dati unitaria del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE. Gli interventi, a pena di esclusione dal finanziamento, sono identificati con il Codice Unico di Progetto (CUP).

Con successiva delibera n. 86 del 22 dicembre 2021, il CIPESS ha definito regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione. Per ogni singolo PSC i trasferimenti, distinti per "sezione ordinaria" e per "sezione speciale" (per "sezione speciale", si intendono le sezioni speciali 1 e 2 dei singoli PSC, considerate unitariamente), saranno effettuati secondo le seguenti modalità:

- anticipazione fino al 10 per cento;
- successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto "costo realizzato";
- saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo.

Gli importi corrispondenti a eventuali risorse attribuite ai CIS oppure a interventi a gestione commissariale, inserite nel PSC, sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento.

L'erogazione degli importi è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio nella Banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto-legge 34 del 2019 e alla delibera del CIPESS n. 2 del 2021 sono stati approvati, su proposta del Ministero per il sud e la coesione territoriale i Piani sviluppo e coesione di 10 Amministrazioni centrali, di 21 Amministrazioni territoriali (19 Regioni più le Province autonome di Trento e di Bolzano) e di 12 Città Metropolitane.

Il valore complessivo dei PSC ammonta a circa 81,9 miliardi di euro, di cui: 18,6 miliardi relativi alla programmazione 2000-2006; 14,3 miliardi relativi alla programmazione 2007-2013 e 49 miliardi relativi alla programmazione 2014-2020.

Degli 81,9 miliardi, 76 miliardi afferiscono alla sezione ordinaria, ossia a specifici interventi nell'ambito delle programmazioni, ovvero ricompresi nei Contratti istituzionali di sviluppo e derivanti da assegnazioni di legge, mentre 5,8 miliardi sono relativi alle sezioni speciali, ovvero a interventi finanziati *ex novo* o riprogrammati per far fronte all'emergenza Covid.

Nella sezione ordinaria sono compresi, inoltre, interventi per 4,8 miliardi ricompresi nei CIS (contratti istituzionali di sviluppo) e 0,9 miliardi per assegnazioni *ex lege*.

Nella sezione ordinaria, ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge n. 34 del 2019, è stata data evidenza della quota relativa agli interventi in corso di realizzazione o con progettazione esecutiva, pari a 38,7 miliardi di euro, e di quelli di cui al comma 7, lettera b), fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022. Il valore di tale ultima tipologia di interventi ammonta a complessivi 31,6 miliardi.

A seguito dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, il D.L. n. 34 del 2020 ha autorizzato a decorrere dal 1° febbraio 2020, per gli anni 2020 e 2021, nelle more della sottoposizione al CIPESS dei Piani di sviluppo e coesione, l'utilizzo in via eccezionale delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) rivenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 per qualsiasi tipologia di intervento connesso a fronteggiare l'emergenza conseguente alla pandemia da Covid-19, in coerenza con la facoltà di riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni nazionali, regionali o locali possono operare nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) (art. 241). Inoltre, le risorse del FSC possono essere riprogrammate nelle more delle riassegnazioni delle risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali in discorso (art. 242).

Sono stati destinati a tali finalità circa 6,3 miliardi di euro della programmazione 2014-2020.

TABELLA VII.2-1 DELIBERE CIPES: PIANI SVILUPPO E COESIONE

n. delibera	data delibera	Amm.ne centrale/ Regione	Valore PSC	Sezione ordinaria	lettera a)	lettera b)	CIS	Assegn. di legge	Sez. speciale 1 - Contrasto Covid	Sez. Speciale 2 - copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020	Totale Sezioni speciali	Delibera CIPES 49/2021 e 79/2021 COVID
3	29/04/2021	MIMS	16.920	16.920	1.255	13.307	2.334	25				
4	29/04/2021	MIPAAF	543	543	244	299						
5	29/04/2021	SALUTE	200	200		200						
6	29/04/2021	MITE	3.547	3.547	868	2.640	40					
7	29/04/2021	MIC	1.691	1.691	443	803	440	5				
59	03/11/2021											
8	29/04/2021	ISTRUZIONE	486	486	333	153						
9	29/04/2021	MISE	7.124	7.124	1.857	4.667		600				
10	29/04/2021	MUR	1.034	511	467	44				523	523	
11	29/04/2021	PCM SPORT	250	250		250						
12	29/04/2021	P.A. Bolzano	170	130	110	20				40	40	
13	29/04/2021	P.A. Trento	121	70	60	9				51	51	
14	29/04/2021	Calabria	3.878	3.590	2.522	1.028	40			288	288	44
15	29/04/2021	Sardegna	4.908	4.577	2.860	1.166	552		44	286	331	95
16	29/04/2021	Campania	9.155	9.001	6.407	1.705	597	291	154	-	154	168
17	29/04/2021	Puglia	7.517	7.268	5.157	1.597	514			249	249	243
18	29/04/2021	Basilicata	2.210	2.207	1.560	447	200		3	-	3	35
19	29/04/2021	Friuli V.G.	322	274	256	19				48	48	
20	29/04/2021	Molise	1.745	1.606	1.417	189			89	50	138	
21	29/04/2021	Abruzzo	2.082	1.864	1.520	313	31		105	113	218	31
22	29/04/2021	Emilia Romagna	595	331	311	20				250	250	
23	29/04/2021	Liguria	661	568	564	4				91	91	
24	29/04/2021	Marche	366	325	313	12				37	37	
25	29/04/2021	Piemonte	1.522	1.169	1.118	51				345	345	
26	29/04/2021	Toscana	1.351	1.079	992	86				265	265	
27	29/04/2021	Umbria	541	441	437	3				99	99	
28	29/04/2021	Valle d'Aosta	77	58	57	1				19	19	
29	29/04/2021	Lazio	1.279	633	568	65			156	490	646	
30	29/04/2021	Veneto	920	659	650	10				254	254	
31	29/04/2021	Lombardia	1.195	833	815	19			142	220	362	
32	29/04/2021	Sicilia	7.019	5.653	4.164	1.489			942	424	1.366	1
50	27/07/2021	Città metropolitana di Milano	110	110	95	16					-	
51	27/07/2021	Città metropolitana di Napoli	311	311	248	63					-	
58	03/11/2021	MINTUR	47	47		47					-	
60	03/11/2021	Città metropolitana di Genova	110	110	110	-					-	
61	03/11/2021	Città metropolitana di Venezia	110	110	61	49					-	
62	03/11/2021	Città metropolitana di Bari	233	233	169	64	-	-			-	
63	03/11/2021	Città metropolitana di Firenze	110	110	41	69					-	
64	03/11/2021	Città metropolitana di Bologna	107	107	13	94					-	
65	03/11/2021	Città metropolitana di Cagliari	171	171	67	104					-	
81	22/12/2021	Città metropolitana di Reggio Calabria	136	136	90	46	-	-			-	
82	22/12/2021	Città metropolitana di Palermo	335	335	288	47	-	-			-	
83	22/12/2021	Città metropolitana di Catania	335	335	70	265	-	-			-	
84	22/12/2021	Città metropolitana di Messina	335	335	168	167	-	-			-	
Totale			81.879	76.057	38.743	31.646	4.747	921	1.635	4.142	5.777	616

Ciclo di programmazione 2021-2027

La legge di bilancio 2021 ha disposto una prima assegnazione al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 per complessivi 50 miliardi, rispetto alla quantificazione complessiva del periodo prevista nel Documento di economia e Finanza per l'anno 2020 - sezione III - Programma Nazionale di Riforma in 73,5 miliardi di euro e ha confermato la chiave di riparto delle risorse dell'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento alle aree del centro-nord.

La dotazione finanziaria del FSC è impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche per la convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale, sulla base delle missioni previste nel Piano Sud 2030 e dando priorità alle azioni e agli interventi previsti nel Piano, inclusi quelli relativi al rafforzamento delle amministrazioni pubbliche e in coerenza con gli obiettivi e le strategie definite per il periodo di programmazione 2021-27 dei Fondi strutturali e di investimento europei, nonché con le politiche settoriali e le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e di addizionalità delle risorse.

Gli interventi del FSC 2021-27 sono attuati nell'ambito di "Piani Sviluppo e Coesione", approvati con delibere del CIPESS e definiti secondo i principi previsti dall'articolo 44 del Decreto-legge n. 34 del 2019.

Il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale coordina l'attuazione dei "Piani di Sviluppo e Coesione" e individua i casi nei quali, per gli interventi infrastrutturali di notevole complessità o per interventi di sviluppo integrati relativi a particolari ambiti territoriali, si debba procedere alla sottoscrizione del contratto istituzionale di sviluppo (art. 6 decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88).

Il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale può proporre al CIPESS la rimodulazione delle quote annuali di spesa e la revoca di assegnazioni a causa di impossibilità sopravvenute, di mancato rispetto dei tempi o di inadempienze; viene prevista la presentazione al CIPESS di una relazione annuale sullo stato di avanzamento degli interventi della programmazione 2021-2027 ai fini della definizione della Nota di aggiornamento del DEF e del disegno di legge di bilancio di previsione.

Anche per le risorse FSC afferenti alla programmazione 2021-2027 si adotta la modalità prevista dal richiamato art. 1, comma 703 della legge n. 190/2014 attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

Nelle more della definizione dei Piani, il CIPESS può assegnare risorse ad interventi immediatamente cantierabili, destinati a confluire nei successivi e pertinenti "Piani di sviluppo e coesione".

In base a tale previsione normativa, con delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 è stata disposta una prima anticipazione di risorse FSC 2021-2027 alle Regioni e alle Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso per un importo complessivo di circa 2,5 miliardi di euro.

Nella seduta del 15 febbraio 2022 il CIPESS ha disposto una seconda anticipazione sulla programmazione FSC 2021-2027 per un importo complessivo di circa 4,1 miliardi di euro di cui 3,6 miliardi di euro per "progetti bandiera" di competenza del MIMS e 500 milioni di euro per progetti di competenza regionale.

Sono stati assegnati inoltre circa 400 milioni di euro per il finanziamento del CIS Palermo-Catania-Messina.

Con il decreto legge n. 59 del 2021 (art. 2) è stato disposto un rifinanziamento del FSC 2021-2027 per complessivi 15,5 miliardi di euro, al fine di accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tale rifinanziamento è connesso quindi all'utilizzo del FSC previsto per gli interventi del PNRR, di analogo importo. La stessa disposizione prevede una finalizzazione *ex lege* di 700 milioni.

Infine, la legge n. 234 del 2021 (Legge di bilancio 2022) ha completato la dotazione del FSC 2021-2027 con uno stanziamento complessivo 23,5 miliardi di euro dal 2022 al 2029.

In considerazione delle riduzioni e finalizzazioni *ex lege*, nonché delle assegnazioni CIPESS già disposte, le risorse da programmare ammontano a 58,3 miliardi di euro.

VII.3 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Programmi Fondi strutturali

L'anno 2021, nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020, pur nel contesto straordinario determinatosi a seguito dell'epidemia COVID-19 che ha comportato notevoli ritardi nell'attuazione degli interventi, ha rappresentato comunque un anno performante per i Programmi Operativi (PO) cofinanziati dal FESR e dal FSE. Per quanto attiene gli obiettivi di spesa 2021 infatti, i risultati raggiunti hanno consentito di superare le soglie di spesa previste al 31 dicembre per tutti i 51 programmi operativi. Al 31 dicembre 2021, la spesa complessivamente certificata alla Commissione europea è risultata pari a 28,6 miliardi di euro con un incremento di 7,3 miliardi di euro rispetto all'importo di 21,3 miliardi di euro conseguito al 31 dicembre 2020 e raggiunge il 46,3 % del totale delle risorse programmate pari a 61,8 miliardi di euro. Per quanto riguarda le risorse comunitarie a valere sul bilancio UE il livello del loro utilizzo si è attestato a 22,0 miliardi di euro a fronte del target minimo per evitare il disimpegno automatico fissato a 15,0 miliardi di euro.

Anche il 2021 sulla scia del 2020 è stato un anno di particolare importanza riguardo alla modifica dei pilastri fondamentali di utilizzo dei fondi relativi alle Politiche di Coesione. L'emergenza epidemiologica relativa alla diffusione del virus Covid -19 ha messo, tra le altre cose, a dura prova i sistemi economici e sociali dell'area euro. Tale situazione emergenziale ha goduto di alcune importanti riforme di spesa nell'utilizzo dei fondi SIE volte a fronteggiare questa crisi economica e sociale.

Seppur avviati nell'anno 2020 con l'introduzione dei Regolamenti n. 558 del 2020 (FESR) e 460 del 2020 (FSE), che hanno introdotto margini di flessibilità nell'utilizzo dei Fondi Strutturali al fine di contrastare efficacemente l'emergenza sanitaria, economica e sociale causata dalla pandemia Covid19. Gli Stati membri, infatti, con l'approvazione di tali Regolamenti, gli Stati membri hanno potuto avere la possibilità di utilizzare le risorse provenienti dalle politiche di coesione garantendo per le stesse il finanziamento comunitario al 100 per cento, per far fronte alle spese sanitarie e di sostegno ai lavoratori e alle imprese dichiarate nelle domande di pagamento fino al 30 giugno 2021.

Il 2021 è stato, nell'ambito delle politiche di coesione comunitarie, un anno importante anche per l'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027. In questo arco temporale sono stati approvati tutti i regolamenti comunitari istitutivi del nuovo settennato di programmazione. In particolare, si evidenzia che il Regolamento (UE) 2021/1060 reca le disposizioni comuni sui fondi, mentre il Regolamento (UE) 2021/1058 istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il regolamento (UE) n. 2013/1296, e con il Regolamento (UE) 2021/1059 si aggiorna il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione.

Ai sensi dell'articolo 21 del su citato Regolamento (UE) 2021/1060, l'Italia, nel mese di dicembre ha presentato alla Commissione Europea la bozza di Accordo di Partenariato 2021-2027.

Il prossimo settennato tenendo conto delle principali direttrici comunitarie vedrà l'Italia impegnata nell'attuare importanti investimenti nei cinque obiettivi strategici di policy (OP):

- Un'Europa più intelligente
- Un'Europa più verde
- Un'Europa più connessa
- Un'Europa più sociale e inclusiva
- Un'Europa più vicina ai cittadini

Si rappresenta che le politiche di coesione comunitarie definite nell'accordo di partenariato saranno complementari ai fondi stanziati nel Programma Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR).

Programmi FEASR e FEAMP

FEASR

L'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) 2020/2220 ("Regolamento di estensione della programmazione corrente e di transizione verso in periodo di programmazione 2023-2027") con il quale ha appunto disposto l'estensione, anche per le annualità finanziarie 2021 e 2022, della normativa vigente per lo sviluppo rurale nell'ambito della PAC. Tale regolamento, modificando il regolamento (UE) 2013/1305 sullo sviluppo rurale, ha dotato di risorse aggiuntive il relativo fondo FEASR. L'importo assegnato all'Italia allo sviluppo rurale per le annualità 2021 e 2022 è pari a 2.998,5 milioni di euro (risorse ordinarie). Il biennio 2021-22 è stato caratterizzato dagli effetti procurati dalla pandemia da Covid-19 per affrontare i quali, in conformità al Regolamento (UE) 2020/2094 che istituisce uno strumento europeo per la ripresa post-pandemia ("Regolamento EURI"), il regolamento di estensione e transizione introduce l'articolo 58bis del regolamento sviluppo rurale, mettendo a disposizione delle misure del FEASR dell'Italia risorse aggiuntive per gli anni 2021 e 2022 pari a 910,58 milioni di euro (risorse aggiuntive di cui all'allegato II del Regolamento (UE) 2020/2220). Nel contempo, ulteriori risorse aggiuntive per il biennio in esame, pari a 12 milioni di euro, sono state assegnate allo sviluppo rurale dalla riduzione dei pagamenti diretti italiani (c.d. "*capping*").

Riassumendo per il periodo di programmazione 2014-2022 sono state assegnate per i programmi di sviluppo rurale (21 PSR Regionali + 1 PSR Nazionale + PSR Rete Rurale), finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR + NGUE) risorse per circa 14,4 miliardi, con copertura di cofinanziamento nazionale per circa 13,5 miliardi, per un totale di circa 27,9 miliardi di euro.

Ammontano ad oltre 3,4 miliardi di euro i finanziamenti erogati nell'esercizio 2021 in favore del settore agricolo attraverso i Programmi di sviluppo rurale, cofinanziati dall'Unione europea grazie al FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Si tratta di interventi destinati al sostegno di investimenti ed impegni volti ad accelerare il processo di transizione digitale ed ecologica del settore agricolo, in linea con le più recenti indicazioni europee e internazionali in materia di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

A fine 2021 l'avanzamento della spesa pubblica effettivamente sostenuta risulta pari a 55,45 per cento a cui è necessario aggiungere gli importi versati a titolo di prefinanziamento pari al 3,0 per cento del budget totale di ciascun PSR. Da inizio programmazione ad oggi sono stati spesi complessivamente 15.471.639.899,85 euro pari a 7.669.441.968,38 euro di quota FEASR.

FEAMP

Il FEAMP è il fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2014-2020. È uno dei cinque fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) che si integrano a vicenda e mirano a promuovere una ripresa basata sulla crescita e l'occupazione in Europa. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMP sono contenute nel Reg. (UE) 508/2014.

Per il periodo di programmazione 2021-2027 sono state assegnate al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) risorse comunitarie complessive per circa 518 milioni e una quota di cofinanziamento nazionale di circa 469 milioni, per un ammontare complessivo di 987 milioni di euro. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMPA, per la programmazione 2021/2027 sono contenute nel Reg. (UE) 2021/1139.

VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2021 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

Nel corso del 2021 sono stati riscossi complessivamente dall'Agenzia delle entrate 13,8 miliardi di euro dall'attività di promozione della *compliance* e dall'attività di controllo, di cui 8,1 miliardi di euro derivano dai versamenti diretti su atti emessi dall'Agenzia, circa 1,7 miliardi di euro sono il risultato dell'attività di promozione della *compliance* e 4 miliardi di euro rappresentano le somme recuperate a seguito di riscossione coattiva.

I risultati del 2021, in analogia con quelli del 2020, sono stati condizionati dagli effetti dell'emergenza sanitaria COVID - 19 e degli interventi normativi adottati nel corso dell'anno dal legislatore per sostenere le attività economiche.

Dal punto di vista del miglioramento della *tax compliance* e Per stabilire una stretta connessione tra i risultati derivanti dal contrasto dell'evasione fiscale e la restituzione ai cittadini delle entrate recuperate, il Governo ha di recente introdotto un nuovo meccanismo di alimentazione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale (d'ora in avanti "Fondo") cui sono destinati i proventi delle maggiori entrate legate al miglioramento dell'adempimento spontaneo (*tax compliance*) che - nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica - potranno essere restituite, in tutto o in parte, ai contribuenti sotto forma di riduzione del prelievo.

Per determinare le risorse da destinare al Fondo, si considerano ogni anno le maggiori entrate derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo che sono indicate, con riferimento al terzo anno precedente alla predisposizione della legge di bilancio, nella "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva". La valutazione per l'anno 2021 doveva pertanto fare riferimento alla variazione della *tax compliance* riferita all'anno d'imposta 2018. Tale valutazione è stata illustrata nel "Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva - Anno 2021", pubblicato contestualmente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. In aggiunta, la norma vigente prevede due condizioni necessarie per determinare le risorse da destinare al Fondo. La prima condizione si riferisce alla definizione delle maggiori entrate "permanenti"; la seconda condizione concerne il rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

La Tabella 1 illustra il calcolo delle risorse potenziali da destinare al Fondo, tenendo conto della condizione prevista dal comma 4. In particolare, si osserva che la somma algebrica delle variazioni della *tax compliance* nel triennio 2019-2021 risulta strettamente positiva. Pertanto, le risorse derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo nel 2018, non solo non sono state annullate negli anni successivi, ma sono state ulteriormente incrementate. Per tale ragione, è possibile considerare come maggiori entrate permanenti tutta la variazione positiva della *tax compliance* registrata nel 2018, pari a circa 4,4 miliardi di euro.

TABELLA VIII.1-1 MAGGIORI ENTRATE PERMANENTI – CONDIZIONE EX ART. 1, COMMA 4, LEGGE 178/2020 – DATI IN MILIONI DI EURO

Anno	Quantificazione	IVA	IRPEF/IRES	Totale
2018	variazione <i>compliance</i>	4.942	1.485	6.426
	<i>di cui già impiegati</i>	2.069	0	2.069
	a) var. <i>compliance</i> netta	2.873	1.485	4.357
2019	variazione <i>compliance</i>	4.671	-1.599	3.072
	<i>di cui già impiegati</i>	1.613	112	1.725
	b) var. <i>compliance</i> netta	3.058	-1.711	1.347
2020	variazione <i>compliance</i>	-815	4.658	3.843
	interventi normativi	-1.893	-1.313	-3.206
	c) var. <i>compliance</i> netta	1.077	5.971	7.048
2021	variazione <i>compliance</i>	4.146		4.146
	interventi normativi	203		203
	d) var. <i>compliance</i> netta	3.943		3.943
Condizione ex art. 1 comma 4 Legge 178/2020	e) = b) + c) + d)	8.078	4.260	12.338
		e) > 0	e) > 0	e) > 0
Fondo potenziale	f) = a)	2.873	1.485	4.357



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022

APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2019-2021

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2019 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	461.463	355.163	166.223	120.406	66.114	54.621	12.504	-388.779	847.714
Tributari	401.025	0	66.276	0	39.143	13.054	0	-162	519.336
Imposte dirette	215.489	0	25.341	0	6.135	159	0	0	247.123
Imposte indirette	185.536	0	40.935	0	33.008	12.895	0	-162	272.213
Risorse Proprie UE	4.627	0	0	0	0	0	0	0	4.627
Contributi sociali	0	236.673	0	0	0	0	0	0	236.673
Vendita di beni e servizi	2.804	237	227	4.210	6.713	7.467	0	0	21.658
Redditi da capitale	11.063	1.994	1.073	195	3.457	457	0	-1.192	17.047
Trasferimenti correnti totali	41.176	115.126	96.906	113.438	14.754	31.477	12.504	-387.425	37.956
da Settore Statale (1)	0	115.115	95.895	-883	6.969	18.062	1.100	-236.258	0
da Enti di Previdenza	3.514	0	23	0	0	0	38	-3.575	0
da Regioni	3.507	0	0	113.819	6.900	1.975	3.676	-129.877	0
da Sanità	0	5	0	0	164	346	1.811	-2.326	0
da Comuni e Province	3.291	0	238	205	0	266	1.266	-5.266	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	425	0	64	12	95	0	4.613	-5.208	0
da Enti Pub. non Consolidati	165	5	0	152	430	4.162	0	-4.915	0
da Famiglie	14.493	0	18	38	51	66	0	0	14.666
da Imprese	4.758	1	668	93	140	6.570	0	0	12.230
da Estero	11.023	0	0	2	5	30	0	0	11.060
Altri incassi correnti	768	1.133	1.741	2.563	2.047	2.166	0	0	10.418
Incassi in conto capitale	4.809	179	2.858	1.990	9.670	3.213	2.330	-15.687	9.363
Trasferimenti in conto capitale totali	385	0	2.621	1.970	8.550	3.032	2.330	-15.687	3.202
da Settore Statale	0	0	2.127	0	2.663	1.459	16	-6.265	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.923	3.224	691	2.022	-7.860	0
da Sanità	0	0	0	0	1	5	0	-6	0
da Comuni e Province	200	0	51	0	0	35	82	-368	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	5	0	43	0	97	0	211	-355	0
da Enti Pub. non Consolidati	180	0	196	7	239	210	0	-832	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	204	40	2.326	632	0	0	3.202
Ammortamenti	469	0	0	0	0	0	0	0	469
Altri incassi in conto capitale	3.955	179	237	20	1.120	181	0	0	5.692
Incassi partite finanziarie	1.025	595	1.022	81	856	438	148	-1.855	2.310
Incassi finali	467.297	355.937	170.103	122.477	76.640	58.271	14.982	-406.320	859.387
Saldo	-41.475	0	599	870	1.992	57	0	-595	-38.551

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 95.895 milioni, di cui 79.913 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-1 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2019 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificare	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	478.352	351.278	154.591	119.951	61.527	52.314	12.504	-388.779	841.738
Personale	93.591	2.584	6.258	36.088	14.666	12.386	0	0	165.574
Acquisto di beni e servizi	16.345	1.620	2.426	75.620	32.619	14.927	0	0	143.557
Trasferimenti correnti totali	278.573	345.805	142.277	3.293	8.786	16.687	12.504	-387.425	420.500
a Settore Statale	0	3.514	3.507	0	3.291	425	165	-10.902	0
a Enti di Previdenza	115.115	0	0	5	0	0	5	-115.125	0
a Regioni	95.895	23	0	0	238	64	0	-96.220	0
a Sanità	-883	0	113.819	0	205	12	152	-113.305	0
a Comuni e Province	6.969	0	6.900	164	0	95	430	-14.558	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	18.062	0	1.975	346	266	0	4.162	-24.811	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.100	38	3.676	1.811	1.266	4.613	7.589	-12.504	7.589
a Famiglie	16.237	340.826	2.111	859	2.577	1.827	0	0	364.437
a Imprese	6.702	1.404	10.289	108	943	9.127	0	0	28.573
a Estero	19.376	0	0	0	0	525	0	0	19.901
Interessi	68.051	23	1.890	293	2.153	88	0	-1.192	71.306
Ammortamenti	469	0	0	0	0	0	0	0	469
Altri pagamenti correnti	21.322	1.246	1.740	4.657	3.303	8.226	0	-162	40.332
Pagamenti in conto capitale	26.128	371	13.208	1.598	12.245	3.853	2.330	-15.687	44.047
Costituzione capitali fissi	4.952	371	1.465	1.592	11.278	3.289	0	0	22.947
Trasferimenti in conto capitale totali	21.171	0	11.571	6	958	456	2.330	-15.687	20.806
a Settore Statale	0	0	0	0	200	5	180	-385	0
a Regioni	2.127	0	0	0	51	43	196	-2.417	0
a Sanità	0	0	1.923	0	0	0	7	-1.930	0
a Comuni e Province	2.663	0	3.224	1	0	97	239	-6.224	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	1.459	0	691	5	35	0	210	-2.400	0
ad Enti Pub. non Consolidati	16	0	2.022	0	82	211	1.498	-2.330	1.498
a Famiglie	635	0	449	0	313	22	0	0	1.419
a Imprese	13.744	0	3.262	0	255	76	0	0	17.337
a Estero	527	0	0	0	22	3	0	0	552
Altri pagamenti in conto capitale	5	0	172	0	9	108	0	0	294
Pagamenti partite finanziarie	4.292	4.288	1.705	58	876	2.046	148	-1.260	12.153
Pagamenti totali	508.772	355.937	169.504	121.607	74.648	58.214	14.982	-405.725	897.939

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2020 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Incassi correnti	430.283	388.774	176.135	123.686	63.299	54.101	11.197	-454.119	793.355
Tributari	372.514	0	60.582	0	35.936	11.292	0	-171	480.153
Imposte dirette	214.894	0	25.354	0	6.305	170	0	0	246.722
Imposte indirette	157.620	0	35.228	0	29.632	11.122	0	-171	233.431
Risorse Proprie UE	4.046	0	0	0	0	0	0	0	4.046
Contributi sociali	0	224.700	0	0	0	0	0	0	224.700
Vendita di beni e servizi	2.200	207	204	2.935	5.051	7.882	0	0	18.479
Redditi da capitale	12.783	1.870	1.143	148	3.068	409	0	-1.021	18.400
Trasferimenti correnti totali	37.858	161.114	112.787	118.042	17.743	30.887	11.197	-452.927	36.701
da Settore Statale (1)	0	161.084	110.981	-4.141	8.700	18.413	696	-295.732	0
da Enti di Previdenza	4.804	0	27	0	0	0	39	-4.870	0
da Regioni	1.389	0	0	121.449	7.989	2.153	4.451	-137.431	0
da Sanità	0	5	0	0	212	313	1.531	-2.061	0
da Comuni e Province	3.021	20	238	198	0	263	1.004	-4.744	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	618	0	50	25	83	0	3.476	-4.252	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	2	100	173	502	3.060	0	-3.837	0
da Famiglie	12.601	0	65	142	69	56	0	0	12.933
da Imprese	3.815	0	1.327	194	184	6.524	0	0	12.044
da Estero	11.610	3	0	2	4	105	0	0	11.724
Altri incassi correnti	882	883	1.419	2.561	1.501	3.630	0	0	10.877
Incassi in conto capitale	2.972	196	3.462	1.868	9.778	13.439	2.518	-26.783	7.450
Trasferimenti in conto capitale totali	431	0	3.246	1.854	8.756	13.255	2.518	-26.783	3.277
da Settore Statale	0	0	2.726	0	3.326	11.331	500	-17.884	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.794	3.176	832	1.770	-7.572	0
da Sanità	0	0	0	0	0	13	0	-13	0
da Comuni e Province	200	0	61	0	0	28	109	-398	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	7	0	7	0	109	0	138	-261	0
da Enti Pub. non Consolidati	224	0	141	9	183	98	0	-655	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	311	51	1.962	953	0	0	3.277
Ammortamenti	444	0	0	0	0	0	0	0	444
Altri incassi in conto capitale	2.097	196	216	14	1.022	184	0	0	3.729
Incassi partite finanziarie	406	441	553	12	2.610	966	95	-3.148	1.935
Incassi finali	433.661	389.411	180.150	125.566	75.687	68.506	13.809	-484.050	802.740
Saldo	-159.128	0	-1.625	228	1.842	1.031	0	-441	-158.092

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 110.981 milioni, di cui 85.745 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-2 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2020 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	549.833	386.635	163.926	123.149	60.328	56.044	11.197	-454.119	896.992
Personale	93.375	2.520	6.272	38.001	14.026	13.725	0	0	167.919
Acquisto di beni e servizi	15.444	1.493	2.893	76.737	32.364	17.809	0	0	146.740
Trasferimenti correnti totali	354.941	381.340	151.087	3.183	8.989	15.853	11.197	-452.927	473.663
a Settore Statale	0	4.804	1.389	0	3.021	618	0	-9.832	0
a Enti di Previdenza	161.084	0	0	5	20	0	2	-161.111	0
a Regioni	110.981	27	0	0	238	50	100	-111.395	0
a Sanità	-4.141	0	121.449	0	198	25	173	-117.704	0
a Comuni e Province	8.700	0	7.989	212	0	83	502	-17.486	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	18.413	0	2.153	313	263	0	3.060	-24.202	0
ad Enti Pub. non Consolidati	696	39	4.451	1.531	1.004	3.476	7.359	-11.197	7.359
a Famiglie	21.316	375.310	2.594	846	3.002	1.812	0	0	404.880
a Imprese	17.975	1.148	11.062	276	1.243	8.476	0	0	40.180
a Estero	19.918	12	0	0	0	1.313	0	0	21.243
Interessi	65.743	43	1.863	277	1.936	72	0	-1.021	68.913
Ammortamenti	444	0	0	0	0	0	0	0	444
Altri pagamenti correnti	19.886	1.239	1.811	4.951	3.013	8.585	0	-171	39.314
Pagamenti in conto capitale	35.686	269	14.703	1.959	12.704	11.057	2.518	-26.783	52.113
Costituzione capitali fissi	6.222	269	1.419	1.946	11.719	9.852	0	0	31.427
Trasferimenti in conto capitale totali	29.364	0	13.035	13	975	374	2.518	-26.783	19.497
a Settore Statale	0	0	0	0	200	7	224	-431	0
a Regioni	2.726	0	0	0	61	7	141	-2.935	0
a Sanità	0	0	1.794	0	0	0	9	-1.803	0
a Comuni e Province	3.326	0	3.176	0	0	109	183	-6.794	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	11.331	0	832	13	28	0	98	-12.302	0
ad Enti Pub. non Consolidati	500	0	1.770	0	109	138	1.863	-2.518	1.863
a Famiglie	681	0	585	0	267	22	0	0	1.555
a Imprese	10.272	0	4.878	0	288	81	0	0	15.518
a Estero	528	0	0	0	22	11	0	0	561
Altri pagamenti in conto capitale	100	0	249	0	10	830	0	0	1.189
Pagamenti partite finanziarie	7.269	2.507	3.146	230	813	375	95	-2.707	11.727
Pagamenti finali	592.788	389.411	181.775	125.338	73.845	67.475	13.809	-483.609	960.833

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2021 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Incassi correnti	485.759	384.045	175.581	129.273	67.077	61.513	14.846	-448.383	869.710
Tributari	416.437	0	65.529	0	37.336	10.970	0	-1.126	529.146
Imposte dirette	227.511	0	25.815	0	6.387	11	0	0	259.724
Imposte indirette	188.926	0	39.714	0	30.949	10.959	0	-1.126	269.422
Risorse Proprie UE	4.690	0	0	0	0	0	0	0	4.690
Contributi sociali	0	235.439	0	0	0	0	0	0	235.439
Vendita di beni e servizi	2.281	214	361	3.341	6.258	9.952	0	0	22.407
Redditi da capitale	11.499	2.106	1.050	182	3.766	389	0	-888	18.103
Trasferimenti correnti totali	48.470	145.251	106.780	123.450	17.339	35.374	14.846	-446.369	45.141
da Settore Statale (1)	0	145.245	104.244	160	8.527	20.200	0	-278.376	0
da Enti di Previdenza	3.633	0	0	0	0	0	23	-3.656	0
da Regioni	2.722	0	0	122.442	7.483	2.011	4.403	-139.061	0
da Sanità	0	6	0	0	204	324	1.398	-1.932	0
da Comuni e Province	3.274	0	221	207	0	275	1.151	-5.128	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	1.168	0	106	32	95	0	7.871	-9.272	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	182	438	846	7.478	0	-8.945	0
da Famiglie	16.699	0	75	40	46	59	0	0	16.919
da Imprese	4.535	0	1.952	129	135	4.985	0	0	11.736
da Estero	16.439	0	0	2	3	42	0	0	16.486
Altri incassi correnti	2.382	1.035	1.861	2.300	2.378	4.828	0	0	14.784
Incassi in conto capitale	16.093	217	3.935	1.728	12.097	19.366	3.492	-35.972	20.956
Trasferimenti in conto capitale totali	206	0	3.785	1.714	11.153	19.160	3.492	-35.972	3.538
da Settore Statale	0	0	3.324	0	4.839	16.947	1.401	-26.510	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.649	3.651	1.124	1.966	-8.390	0
da Sanità	0	0	0	0	3	14	0	-17	0
da Comuni e Province	200	0	64	0	0	46	52	-362	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	6	0	6	0	95	0	73	-180	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	214	19	178	101	0	-512	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	177	46	2.387	928	0	0	3.538
Ammortamenti	1.080	0	0	0	0	0	0	0	1.080
Altri incassi in conto capitale	14.807	217	150	14	944	207	0	0	16.339
Incassi partite finanziarie	641	1.325	2.087	11	611	4.343	96	-1.760	7.354
Incassi finali	502.493	385.587	181.603	131.012	79.785	85.222	18.434	-486.115	898.020
Saldo	-106.378	0	-4.236	-98	1.028	861	0	-200	-109.022

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 104.244 milioni, di cui 83.173 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-3 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2021 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificare	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	553.781	380.355	164.518	128.742	62.917	68.756	14.846	-448.383	925.531
Personale	96.942	2.457	6.214	39.110	14.247	13.977	0	0	172.947
Acquisto di beni e servizi	15.868	1.757	2.635	81.358	34.027	20.738	0	0	156.382
Trasferimenti correnti totali	351.834	374.801	152.575	2.999	9.907	23.813	14.846	-446.369	484.405
a Settore Statale	0	3.633	2.722	0	3.274	1.168	0	-10.797	0
a Enti di Previdenza	145.245	0	0	6	0	0	0	-145.251	0
a Regioni	104.244	0	0	0	221	106	182	-104.753	0
a Sanità	160	0	122.442	0	207	32	438	-123.279	0
a Comuni e Province	8.527	0	7.483	204	0	95	846	-17.155	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	20.200	0	2.011	324	275	0	7.478	-30.289	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	23	4.403	1.398	1.151	7.871	5.901	-14.846	5.901
a Famiglie	21.400	370.063	2.310	954	3.343	2.066	0	0	400.136
a Imprese	29.255	1.082	11.204	113	1.436	11.253	0	0	54.343
a Estero	22.803	0	0	0	0	1.221	0	0	24.024
Interessi	64.663	20	1.653	334	1.774	58	0	-888	67.614
Ammortamenti	451	0	0	0	0	0	0	0	451
Altri pagamenti correnti	24.022	1.320	1.441	4.941	2.962	10.171	0	-1.126	43.731
Pagamenti in conto capitale	50.133	316	14.470	2.274	14.569	14.600	3.492	-35.972	63.883
Costituzione capitali fissi	7.983	316	1.641	2.257	13.411	13.490	0	0	39.098
Trasferimenti in conto capitale totali	41.192	0	12.598	17	1.152	299	3.492	-35.972	22.778
a Settore Statale	0	0	0	0	200	6	0	-206	0
a Regioni	3.324	0	0	0	64	6	214	-3.608	0
a Sanità	0	0	1.649	0	0	0	19	-1.668	0
a Comuni e Province	4.839	0	3.651	3	0	95	178	-8.766	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	16.947	0	1.124	14	46	0	101	-18.232	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.401	0	1.966	0	52	73	2.979	-3.492	2.979
a Famiglie	2.367	0	375	0	331	24	0	0	3.097
a Imprese	11.633	0	3.833	0	430	90	0	0	15.986
a Estero	682	0	0	0	29	5	0	0	716
Altri pagamenti in conto capitale	958	0	231	0	6	811	0	0	2.006
Pagamenti partite finanziarie	4.957	4.916	6.851	94	1.271	1.004	96	-1.560	17.629
Pagamenti finali	608.871	385.587	185.839	131.110	78.757	84.361	18.434	-485.916	1.007.043

È possibile scaricare il

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2239-0928